

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 25 OTTOBRE 2018

€1,30 ANNO 73 - N° 252 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE



ESPATRIANO SEMPRE PIÙ ITALIANI CRESCONO GLI EMIGRANTI OVER 50

FINESSI / PAG. 10



REGIONE

Protesta Insiel contro la privatizzazione

ZANUTTO / PAG. 3

IL CASO

Perde tutto, il colosso dell'azzardo lo risarcirà

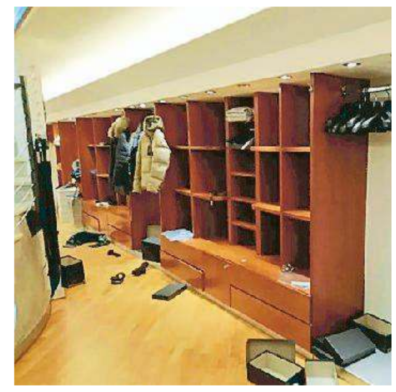
DI BLAS / PAG. 15

LA TRATTATIVA

Iva e soldi versati dal Fvg a Roma si apre la partita con il Governo

Il presidente Fedriga in missione al ministero per ridiscutere con Tria l'intero meccanismo L'obiettivo: porre un tetto ai prelievi dello Stato, come già avviene a Trento e Bolzano. PERTOLDI / PAG. 2

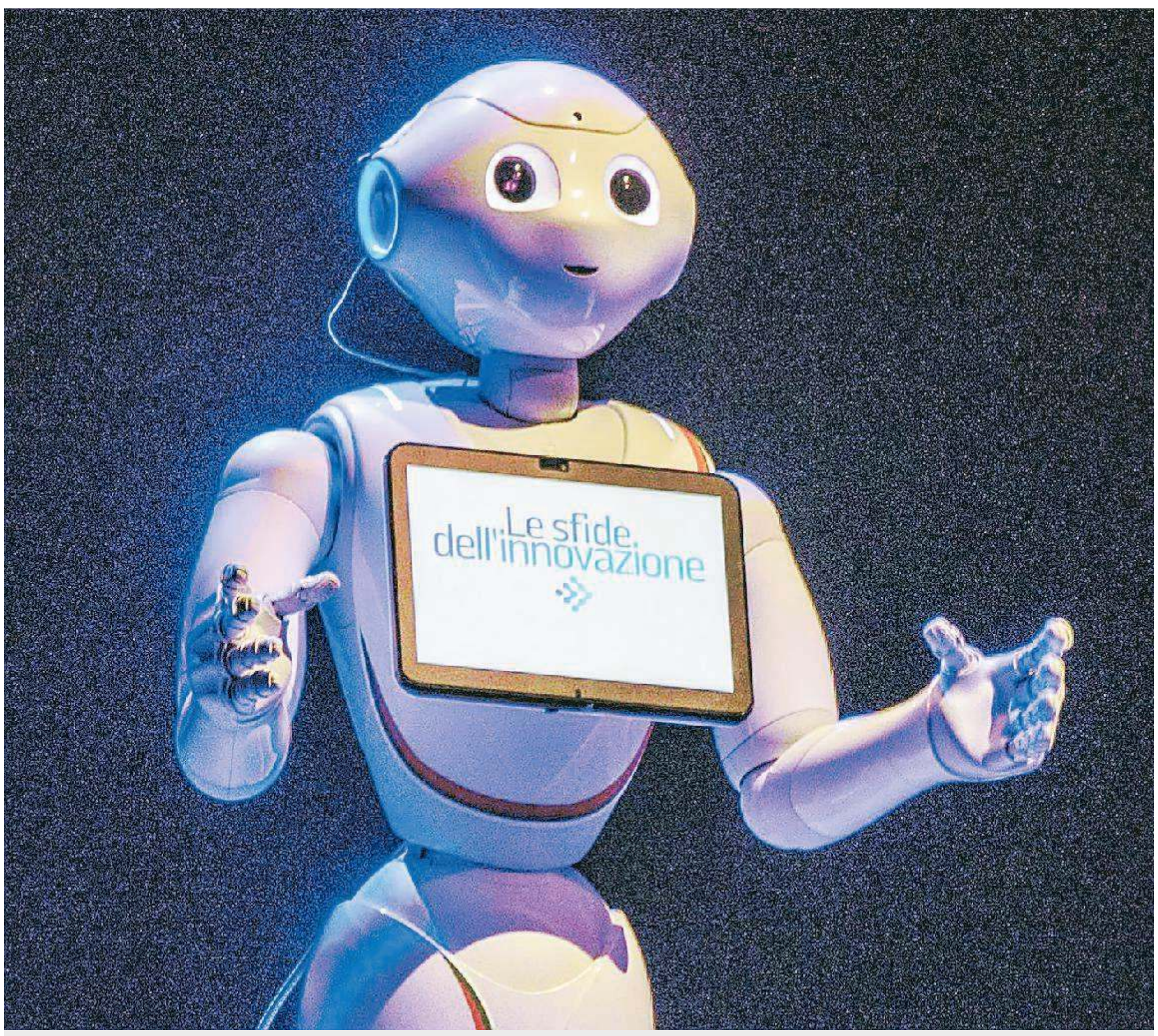
LA BOUTIQUE DI TRICESIMO



L'interno del negozio svuotato dai ladri

Maxi razzia da Diamante, il bottino è di 300 mila euro

Maxi-furto nella notte tra martedì e ieri all'interno della boutique Diamante di Tricesimo. ROSSO / PAG. 31



Le sfide dell'innovazione e la nostra rivoluzione silenziosa

Udine e la sua provincia spiccano, nel contesto delle aree urbane italiane, ai primi posti di molte classifiche redatte in questi ultimi anni. Nelle classifiche nazionali Udine si ritrova spesso in testa in termini di qualità della vita, di sicurezza del territorio o per benessere economico. Ma quando si parla di tecnologia e innovazione e si misura la passione del territorio della provincia di Udine per queste due grandi forze della modernità, il discorso cambia. UN INSERTO DI 8 PAGINE



TRAGEDIA IN AUTOSTRADA LO CHOC DEGLI AMICI DI RICCARDO ZANCANI

CECI / PAG. 21

PROGNOSI RISERVATA

Transessuale grave a causa di un'iniezione di silicone

Un transessuale trentenne dominicano è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Terapia intensiva. / PAG. 23

DOPO L'APERTURA DELLA ZTL



Auto parcheggiate in via Valvason

MONTENARS

Municipio senza dipendenti tocca fare tutto al sindaco

Una malattia improvvisa e a Montenars il sindaco resta solo in municipio. Così si improvvisa tuttofare. / PAG. 32

Sosta selvaggia in centro: situazione fuori controllo

Non sono bastate la sfuriata del sindaco Pietro Fontanini e nemmeno le multe fatte dai vigili. RIGO / PAG. 19

VERSO IL 4 NOVEMBRE

Gli austro-tedeschi invasero Udine e se la spartirono

GIANFRANCO ELLERO

Il generale Otto von Below, il vincitore di Caporetto, divise la città in due zone – a nord i tedeschi, a sud gli austriaci –: erano separate da un confine che seguiva un preciso tracciato.

/ PAG. 44

IL LIBRO

Furland, Avoledo immagina come saremo nel futuro

CRISTINA SAVI

Un libro che immagina come potrebbe essere il Friuli del futuro, fra luci e ombre. Un viaggio ai limiti del potere, per mostrarci chi potremmo diventare.

/ PAG. 45

La trattativa con Roma sui soldi

Compartecipazioni Fedriga va da Tria per battere cassa: nel mirino più Iva

Lunedì il presidente incontrerà il ministro dell'Economia
Si punta ad avere maggiore gettito dall'imposta sui consumi



Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga incontrerà lunedì il ministro Giovanni Tria

Mattia Pertoldi / UDINE

La partita si aprirà lunedì pomeriggio. Negli uffici del Mef – al netto di cambi di programma sempre possibili vista la tempesta che sta investendo il Governo sulla legge di Bilancio – si terrà il primo incontro di peso tra il presidente Massimiliano Fedriga e il ministro delle Finanze Giovanni Tria. Sul terreno c'è, prima di tutto, il sistema di compartecipazioni erariali garantito al Fvg che la precedente giunta di Debora Serracchiani ha voluto modificare, sul finale della scorsa legislatura, cambiando radicalmente le percentuali di gettito che restano in regione per puntare, allo stesso tempo, su un paniere più ampio di imposte su cui agire.

Un meccanismo che Fedriga, assieme al resto del centrodestra, ha pesantemente attaccato sin dai tempi in cui rivestiva il ruolo di capogruppo del Carroccio alla Camera e su cui, ora, cerca di intervenire. Non che in questi mesi siano mancati i contatti tra Regione e Mef, specialmente con il sottosegretario leghista Massimo Garavaglia, ma è chiaro che parlare con il ministro, per di più nella fase in cui la legge di Bilancio nazionale sta entrando nel vivo, ha tutto un altro peso.

Attualmente il Patto Padoan-Serracchiani prevede, anche per il 2019, la conferma dello "sconto" su quanto versare a Roma pari a 120 milioni rispetto al precedente Tondo-Tremonti. Il Fvg, in altre parole, è chiamato a drenare sul livello nazionale, pescando dalla fiscalità generale, 250 milioni di euro all'anno. A differenza del passato, inoltre, dal 2018 è entrato in vigore il nuovo regime delle compartecipazioni erariali. Da gennaio quindi ci si basa, al di là del passaggio dal metodo del riscosso a quello del maturato, su un valore di 5,91 decimi per ogni tipologia di imposta, ad eccezione delle accise su benzina e gasolio che sono rimaste immutate. Così, ad esempio, sono scomparsi i 9,1 decimi sull'Iva con una perdita secca e specifica di quasi 400 milioni di euro visto che, a bilancio regionale, l'ammontare di questa compartecipazione per il 2018 era stato fissato a 1 miliardo 194 milioni.

Ed è questo il primo punto su cui pare che Fedriga voglia insistere e cioè il ritorno, anche a patto di concedere qualche decimale su altre imposte, alla quota pre-2018 soprattutto perché, a differenza di altre tasse, l'Iva non soltanto non è destinata a calare, come dimostrano le clausole di salvaguardia che ogni anno lo Stato è chiamato ad anestetizzare, ma, al contrario, può soltanto aumentare con, nel caso, un parallelo maggiore gettito garantito alle casse del Fvg.

Altro punto delicato, poi, è quello del possibile tetto massimo da inserire in Statuto quanto ai fondi da destinare allo Stato, anche in caso di emergenza finanziaria. L'obiettivo, nella fattispecie, è quello di rinvigorire un antico cavallo di battaglia tanto caro ad Alessandro Colautti e cioè copiare Trento e Bolzano. Da quelle parti, infatti, gli accordi con Roma sono stati blindati all'interno dei rispettivi Statuti e valgono fino al 2023. In soldoni parliamo, in virtù del Patto di garanzia siglato nel 2014, di 476 milioni annui per Provincia – a fronte di un bilancio di 5,9 miliardi per Bolzano e 5,3 per Trento – con la conferma del principio dei 9 decimi del gettito fiscale prodotto sul territorio. Possibilità di riuscita? Difficile dirlo per quanto tra spese per reddito e pensioni di cittadinanza, modifica della legge Fornero e una "simil flat tax" per gli autonomi non è che dalle parti del Mef si navighi nell'oro. Anzi. —

I PUNTI DELLA TRATTATIVA

Le compartecipazioni
Fedriga punta a ridiscutere l'intero meccanismo, ma, soprattutto, a riportare l'Iva sul livello dei 9,1 decimi che restano in Fvg al posto degli attuali 5,91 frutto dell'accordo con lo Stato siglato dal centrosinistra che, in cambio, ha ottenuto l'allargamento del paniere di imposte.

Stop ai prelievi da Roma
Un'altra opzione è quella di inserire direttamente in Statuto una sorta di tetto massimo – sul modello di quanto ottenuto da Trento e Bolzano nel 2014 – dei prelievi economici che lo Stato è autorizzato a effettuare dalla fiscalità, anche in caso di emergenze finanziarie.

I milioni della sanità
Nella discussione con Giovanni Tria, infine, ci sarà anche il via libera alla spesa dei 10 milioni che il Fvg pare dover versare, per l'anno in corso, nell'ambito delle partecipazioni delle Regioni ordinarie e Speciali al sostegno del Sistema sanitario nazionale.

IL TESORETTO

In palio ci sono anche i 10 milioni "congelati" dalla giunta in estate

UDINE

C'è almeno un risultato minimo che il centrodestra deve ottenere nella discussione con lo Stato e cioè la possibilità di spendere, inserendoli già nella legge di Bilancio regionale, quei 10 milioni di euro accantonati prudenzialmente in estate.

Si tratta, come noto, di una somma "congelata" perché lo Stato potrebbe pretenderla interamente dal Fvg in esecuzione di una sentenza della Corte costituzionale legata a quanto contenuto nella legge di Stabilità nazionale del 2017 al cui interno si prevedeva un contributo obbligatorio, anche da parte delle Speciali, per l'abbattimento dei costi della sanità. —

M.P.

IN 200 AL CONVEGNO DI PROGETTO FVG

Futuro della riforma sanitaria: confronto con Saro e Riccardi

UDINE

Il futuro della sanità così come disegnato dalla giunta regionale e la tenuta del sistema stesso sono stati al centro dell'appuntamento organizzato da Progetto Fvg, ieri, all'auditorium della Regione. Presentato dal capogruppo della lista civica Mauro Di Bert, che ha organizzato la serata e ricordato il lavoro svolto dalla maggioranza in questi mesi, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, davanti a oltre 200 persone tra cui parecchi operatori del settore, ha snocciolato l'iter e le motivazioni che hanno portato il centrodestra a compiere una scelta diversa da quella proposta in campagna elettorale. Partendo dal sistema basato sulle tre aree vaste, passando al modello tarato sugli ospedali hub&spoke, finendo per discutere della tenuta economica e gestionale della sanità friulana, Riccardi ha ricordato l'impostazione di una legge – approvata ieri dal Cal con il solo voto contrario di Tolmezzo e quelli a favore di San Vito al Tagliamento e Palmanova, Comuni guidati da giunte di centrosinistra – che arriverà in Aula a dicembre. E lo ha fatto seduto accanto a Ferruccio Saro, coordinatore regionale di ProgettoFvg, grande tessitore della candidatura di Massimiliano Fedriga e, proprio per questo motivo, principale antagonista di Riccardi nei mesi precedenti il 29 aprile nonché, a conti fatti, tra i grandi vincitori del confronto politico tutto interno ai conservatori. Già, quello è il passato però. Perché poi il centrodestra ha vinto le elezioni, Saro coordina un partito che conta, e non poco, nello scacchiere di piazza Oberdan e pesa pure parecchio nelle scelte prese dalla giunta. Adesso, in altre parole, Riccardi e Saro governano fianco a fianco e non si scontrano più per un obiettivo. E quando si guida una Regione bisogna saper cancellare, o dimenticare, ogni acredine passata. Si chiama politica. E gestione del bene pubblico. —

M.P.





In alto i relatori, qui sopra alcuni dei presenti al convegno FOTO PETRUSSI

Società informatica nel mirino

LA POLEMICA

Insiel, protesta dei dipendenti contro le scelte della Regione

No dei sindacati alla privatizzazione per la sanità. «Anni di disastri gestionali» L'assessore si impegna a incontrare dirigenza e rappresentanti dei lavoratori

Michela Zanutto / UDINE

I dipendenti di Insiel promettono battaglia contro l'esternalizzazione della sanità. Con una serie di assemblee, ieri fra Trieste e Udine, i 650 dipendenti hanno tuonato contro «dieci anni di disastri gestionali» che in questa fase «metterebbero a rischio oltre 200 posti di lavoro». Insomma, è bufera sull'assessore alla Funzione pubblica, Sebastiano Callari, dopo le critiche mosse a Insiel, la società in-house regionale, tacciata di fare «troppe cose e male».

Sono i lavoratori, per primi, a essere critici verso un piano industriale definito «assurdo, sbagliato, dannoso, inconcludente e sostanzialmente inutile a rimettere in carreggiata un'azienda che, adesso sì appare agli occhi dell'opinione pubblica in difficoltà nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali, quelli cioè di fornire servizi efficienti a cittadini e imprese di questa regione», ha lamentato Alexander Vecchiet, Rsu di Insiel. Ma vanno fatti dei distinguo: «Le alternative privatistiche non sono più efficienti e più convenienti».



Dipendenti Insiel in agitazione per le scelte della giunta regionale

La società in-house guidata da Simone Puksic è da tempo sotto un fuoco incrociato di critiche. «Ma è grave che questi attacchi arrivino dalle istituzioni – ha stigmatizzato Vecchiet –. Chi deve decidere eviti di prendere decisioni affrettate e soprattutto eviti di far ricadere le colpe sui lavoratori a fronte di più di dieci anni di disastri strategico-gestionali sull'azienda, disastri certamente non imputabili ai lavoratori; insomma bisogna stare attenti a non buttare via il bambino insieme all'acqua sporca». I lavoratori ora vogliono un faccia a faccia con Callari. «Gli attuali ritardi decisionali in merito alla nuova mission non stanno aiutando – protesta Vecchiet –. Occorrono decisioni chiare e immediate sul nuovo piano industriale che deve essere di crescita, possibilmente interpellando i lavoratori di Insiel, ma anche sulla governance e di conseguenza su un assetto organizzativo funzionale alla mission indicata dal piano stesso».

La road map tracciata dal vicepresidente e assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi è chiara: «L'obiettivo è fare correre i dati e non le persone, come avviene in questo momento». E sul "come": «andare a cercare i migliori prodotti sul mercato senza doverli sviluppare in casa». Ipotesi che i dipendenti rifiutano con decisione. In serata l'impegno di Callari: «Ho già avuto modo di confrontarmi con i rappresentanti dell'azienda – dichiara – ma ho in programma a breve nuovi incontri con dirigenza e sindacati allo scopo di condividere in maniera propositiva un programma che sia anche un progetto di sviluppo reale a beneficio di Insiel e, soprattutto, di tutta la regione». —

COPPOLA

«Attenzione a mettersi nelle mani di esterni»

UDINE

Il (futuro) numero due del Pd regionale ed ex presidente della Commissione parlamentare sulla pubblica amministrazione digitale, Paolo Coppola, ha invitato l'assessore Sebastiano Callari a «evitare attacchi, valorizzando le professionalità, invece di umiliarle». «Esprimo solidarietà ai dipendenti di Insiel che non meritano di essere insultati a mezzo stampa dagli assessori della giunta Fedriga», ha proseguito Coppola. «In oltre un anno di commissione d'inchiesta – ha concluso – ho visto e denunciato più volte casi di soldi pubblici buttati perché le pubbliche amministrazioni si sono messe completamente nelle mani di fornitori esterni. Riccardi e Fedriga sono mal consigliati. Va bene aprire al privato, ma facendosi affiancare da chi internamente all'amministrazione ha le competenze e il know how necessario». —

I nodi del governo

Putin a Conte «La Russia pronta ad acquistare i titoli italiani»

Prove di intesa con Mosca nel faccia a faccia al Cremlino Il premier: la nostra economia è forte, non ho chiesto aiuto



Ilario Lombardo
INVIATO A MOSCA

Al Cremlino raccontano che lo zar fosse ansioso di conoscere questo professore che una maggioranza politica da sempre amica e simpatizzante con Mosca ha messo alla guida del governo. Vladimir Putin conosce le questioni aperte che tormentaNo il suo ospite. Ed è pronto a dare una mano, come può. Non chiude alla prospettiva di un aiuto del fondo sovrano russo che potrebbe comprare titoli di Stato italiani appesantiti dai tassi di interesse molto alti. E garantisce a Giuseppe Conte che manderà «un esponente di alto livello» a Palermo, il 12 e il 13 novembre per la conferenza sulla Libia. Non fa il nome, ma sarà Dimitri Medvedev. Il primo ministro, eterno secondo di Putin, che nell'incontro a due con il premier racconta come entrambi condividano una carriera da professore di diritto civile, è un buon ingaggio per l'Italia. In attesa di sapere chi invece invierà il presidente americano Donald Trump, c'è qualcuno che fa notare che a questo punto, non potendo ottenere Putin, sarebbe stato meglio, per rilevanza e peso politico, il ministro degli Esteri Sergej Lavrov. Ma tant'è: Medvedev dovrà convincere il generale Haftar a uscire dal giogo dei francesi e a sedersi al tavolo dei negoziati con il governo di Tripoli sostenuto dall'Italia.

Alla conferenza sulla Libia organizzata a Palermo ci sarà Medvedev

Ma accanto alla sala di Alessandro, nella maestosa luminosità dei suoi ori, è l'economia a restare al centro della visita, un rituale che travolge l'agenda di ritardo in ritardo. Il bilaterale tra Conte e Putin si protrae molto oltre il tempo stabilito. Parlano delle sanzioni, che l'Italia è sempre pronta a superare, preparano la cornice per la cerimonia della firma dei tredici accordi o intese alla presenza dei vertici di aziende come Enel, Anas, Generali, ma lasciano che sia una domanda a svelare come davvero possibile un acquisto di Btp da parte del fondo sovrano di Mosca.

Un'ipotesi che è in circolazione da quando il ministro degli Affari Ue Paolo Savona l'aveva citata lo scorso agosto, come alternativa allo scudo sul debito italiano che la Banca centrale europea farà venire meno. Consapevole della sfibrante sfida che è in corso tra Roma e la Commissione Ue, Putin ammette che «non c'è nessuna remora politica all'acquisto dei vostri titoli di Stato», perché, aggiunge, « l'Italia ha basi economiche molto solide». Nella delegazione italiana notano che il capo del Cremlino elencando la disponibilità finanziaria del fondo (7-8 miliardi al mese) aggiunge anche i 400 miliardi che ha in pancia la Banca centrale russa, altro potenziale acquirente per dare una mano a Roma.

«Non siamo venuti qui a chiedere alla Russia di comprare i titoli italiani», precisa Conte per evitare di dare l'immagine di un leader in giro per il mondo con il cappello in mano: «Ma – aggiunge – se il fondo volesse comprarli farebbe un affare. Visto che vi viene riconosciuto più all'estero che in patria che la nostra economia è solida». Ma tra sorrisi e strette di mano, Putin regala anche un momento di inquietudine all'incontro. Quando affronta la minaccia americana di uscire dal trattato Inf sui missili a corto-medio raggio. «Se ora viene liquidato questo trattato, allora potrebbe non esserci più alcun limite alla corsa agli armamenti». Putin tira in ballo l'Europa, e la sua posizione, stretta tra la fedeltà agli Usa e la vicinanza geografica alla Russia. «Se gli Usa dislocheranno i missili in Europa, i singoli Paesi saranno tranquilli con un grado di sicurezza così basso?». La Russia sarebbe costretta a «rispondere in maniera speculare» e a prendere di mira i Paesi che li ospitano. Una prospettiva che spaventa l'Italia, Paese che ha basi americane sul suo territorio e che costringe Conte a promettere di intervenire personalmente con Trump in una telefonata, attesa tra oggi e domani, per persuaderlo al dialogo. —

LE INTESE

Dal mulino alle ferrovie fino alla plastica bio Accordi per 1,5 miliardi

Ambiente, energia, infrastrutture, sono solo alcuni dei settori su cui, alla presenza del premier Giuseppe Conte e del presidente russo Vladimir Putin, nella Sala della Malachinte al Cremlino, sono stati scambiati 13 accordi per un valore stimato di 1,5 miliardi di euro, firmati nel corso della visita a Mosca. I due ministeri dell'Ambiente hanno siglato un' intesa nel campo della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile. Enel ha firmato il prolungamento dell'accordo per il contratto di fornitura di energia elettrica alle Ferrovie Russe. Barilla e la Regione di Mosca hanno firmato un Memorandum of Understanding per l'acquisizione di un terreno per realizzare un nuovo mulino, uno stabilimento produttivo e un magazzino e un raccordo ferroviario a esso collegato. Anas, con il Russian Direct Investment Fund (RDIF) ha firmato a Mosca due accordi per lo sviluppo congiunto di investimenti pari a oltre 11,6 miliardi di euro riguardanti 1.100 chilometri di infrastrutture stradali in Russia. E Bio.On ha siglato un accordo per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di plastiche biodegradabili. A cena a Villa Berg c'erano anche i numeri uno della Cdp, Palermo, quello di Snam, Alverà, e il presidente di Pirelli, Tronchetti Provera.

L'OPINIONE

ROBERTO CASTALDI

Le violazioni di uno Stato riguardano tutti i cittadini Ue

L'Unione Europea difende i propri cittadini, anche nei confronti dei loro governi nazionali. Dato che i cittadini europei possono risiedere ovunque nell'Unione, la violazione dei loro diritti in uno Stato membro riguarda tutti. Tutte le istituzioni sovranazionali europee sono impegnate in questa opera, che ora è foriera di tensioni a causa del comportamento di alcuni governi nazionali.

La Corte di Giustizia ha ingiunto alla Polonia di sospendere l'applicazione delle norme sulla Corte Suprema volte a metterla sotto il controllo dell'esecutivo. Così l'UE tutela lo stato di diritto in Polonia a favore di tutti i cittadini europei, in primis i polacchi. Il Parlamento ha votato per sanzionare l'Ungheria per alcune leggi liberticide, che minano i diritti fondamentali e lo stato di diritto. La Commissione ha bocciato la manovra finanziaria dell'Italia, che – come scritto Marcello Sorgi su La Stampa – ci porta verso la tempesta perfetta, ovvero verso il rischio di un default sul debito pubblico, cioè la bancarotta, e verso l'uscita dall'euro.

La bocciatura della manovra era inevitabile, cercata e voluta dal governo italiano – che ha deliberatamente ignorato le regole europee e i vincoli costituzionali – per usarla a fini propagandistici in vista delle europee. Come ha detto il Presidente Mattarella la sostenibilità dei conti pubblici è essenziale soprattutto per i cittadini e le imprese: serve a tutelare i più deboli, che rischiano di dover pagare il conto di manovre finanziarie irresponsabili. La scelta della Commissione non è dunque un attacco al popolo italiano, come vorrebbe la propaganda di Salvini, ma un tentativo di salvarlo dalle conseguenze prevedibili di una manovra insostenibile, basata su previsioni di crescita assurde, con pochissimi investimenti e senza misure per la crescita, che espone l'Italia e l'eurozona a rischi enormi. Dalle elezioni ad oggi la Borsa di Milano ha bruciato circa 300 miliardi di capitalizzazione, oltre il 10% del pil. L'aumento dello spread ci è già costato maggiori interessi sul debito pubblico rispetto al previsto e se si stabilizzasse a questo livello sarebbero guai. La settimana scorsa Moody's ha abbassato il nostro rating sovrano, ora solo un gradino sopra il livello "spazzatura". Se seguita dalle altre agenzie di rating, può portare i grandi investitori istituzionali a vendere i nostri titoli portandoci verso il default e causando una crisi dell'eurozona.

Ogni italiano ha già 37000 € di debito pubblico sulle spalle. La situazione peggiorerà ancora se il governo giallo-nero del M5S e della Lega – ormai sempre più fascista, come mostra il comportamento dell'europarlamentare Ciocca – si ostinerà su una insostenibile manovra elettorale, infischiandosene della situazione economica e fiscale del Paese, come hanno denunciato tutte le organizzazioni internazionali, i centri di ricerca e l'ufficio parlamentare di bilancio. L'UE difende, non attacca, i cittadini italiani ed europei. —

I nodi del governo



Mosca: stretta di mano ieri al Cremlino fra il presidente del Consiglio italiano Giuseppe Conte e il presidente russo Vladimir Putin

LA MANOVRA

Tria blinda i conti ma avvisa «Spread alto è insostenibile»

E attacca il portavoce Casalino: «I funzionari del Mef garanzia di indipendenza»
La replica M5S: «Sorprende che invece di fare pulizia li difenda a prescindere»

Federico Capurso / ROMA

«Nessun piano B, nessuna modifica alla manovra», sentenziano i due vicepremier. «Per ora», aggiunge prudente il ministro dell'Economia Giovanni Tria. Perché troppe incertezze, troppi nervosismi, agitano le acque del governo. C'è la bocciatura dell'Ue e ci sono i numerosi rilievi mossi dal Capo dello Stato, ma è la tenuta dei mercati a fare davvero paura. «Se dovesse verificarsi una crisi come quella del 2008», avverte Tria, «qualcosa cambieremmo». Compresa quella soglia del 2,4 per cento di deficit che per Matteo Salvini e Luigi Di Maio si è trasformata in trincea.

L'ipotesi di «un terremoto» che ribalti la situazione viene ancora considerata lontana. È però impossibile, per il ministro dell'Economia, scacciare le preoccupazioni di questi giorni. Lo spread oltre i 300 punti «è un livello che non possiamo pensare di mantenere troppo a lungo», ammette dal salotto di "Porta a Porta". Perché sono soprattutto gli istituti bancari a soffrire gli alti livelli di spread e «le banche - sottolinea in un'intervista a Famiglia Cristiana - non sono un nemico del popolo e tanto meno del governo. Sono invece essenziali per il sostegno alla crescita, per sostenere l'attività produttiva e le famiglie, e per questo vanno tutelate».

Motivi che giustifichino la permanenza dello spread oltre la soglia dei 300 punti, però, per Tria non ce ne sono: «I fondamentali dell'Italia sono solidi». Il problema, semmai, «è l'incertezza politica che circonda il governo». A partire dai dubbi su questioni rilevanti come la permanenza nella zona Euro che, ribadisce Tria, nessuno mette in discussione. Meglio «abbassare i toni», è il suggerimento che Tria invia a Bruxelles, anche perché la bocciatura «per molte parti mi ha lasciato perplesso. Ci sono valutazioni superficiali e hanno valutato negativamente provvedimenti che nella manovra non ci sono».



Il ministro dell'Economia Giovanni Tria ieri a Porta a porta. Sullo sfondo il commissario Ue Moscovici

L'inedito scollamento di Tria da quell'atteggiamento di mediazione portato avanti finora con l'Europa trova facile sponda nelle parole di Salvini: «Da Bruxelles possono anche mandare dodici letterine, ma la manovra non cambia - ribadisce il leader leghista - E nemmeno se ce lo chiede Mattarella. Terremo conto di tutto, ascolteremo tutti, ma nessuno mi riuscirà a far tornare indietro sulla legge Fornero. E neanche sul deficit al 2,4 per cento. Neppure se arriva Gesù Bambino». E tra i leghisti inizia a farsi strada l'idea di scendere in piazza l'8 dicembre, a Roma, per flettere i muscoli di fronte a Bruxelles. «Quello che ci preoccupa davvero però non sono i rilievi di Mattarella o la bocciatura dell'Unione europea, ma la tenuta dei mercati. Tutto il resto viene dopo», ragiona il leghista Gianmarco Centinaio, ministro all'Agricoltura, che

> Il ministro: «Se dovesse verificarsi una crisi come nel 2008 qualcosa cambieremmo»

condivide le inquietudini del potente sottosegretario di Palazzo Chigi, Giancarlo Giorgetti. Per un attimo, sembra quasi che tra le anime politiche del governo e Tria si sia trovata per la prima volta un'armonia di vedute. L'illusione, però, dura fino a quando il ministro dell'Economia non viene chiamato a commentare l'epurazione dei tecnici del Mef "non allineati" al governo, invocata dal portavoce di Palazzo Chigi, Rocco Casalino. «Non desidero commentare volgarità e minacce contro funzionari dello Stato - è la secca replica di Tria - specie se questi ricoprono una funzione di garanzia e indipendenza universalmente riconosciuta e prevista dall'ordinamento».

Dai 5Stelle la reazione è immediata e rimette a nudo un rapporto mai davvero ricucito. Casalino, si legge in una nota ufficiale del partito, «riportava quella che è la linea del M5S, perché tutto il Movimento è convinto che alcuni tecnici del Mef non svolgano il proprio ruolo con indipendenza e professionalità. Ci sorprende che Tria invece di fare valutazioni di merito e pulizia nel suo ministero li difenda a prescindere». —

COMMISSIONE BILANCIO

Manca il parere sulle coperture Il decreto Genova si blocca in Aula

Nonostante le richieste di accelerare a due mesi dalla tragedia, è arrivato in aula e rischia già di fermarsi il decreto che di Genova porta il nome e racchiude anche altre emergenze. Manca infatti l'ok della commissione Bilancio che deve spulciare le spese previste per sfollati, imprese e lavoratori per verificarne la copertura. Ad oggi non si possono votare gli oltre 300 emendamenti di Pd, Fi e LeU.

CONDONO

Distruzione cartelle Equitalia vantaggi anche oltre mille euro

Per le emissioni 2000-2010 il colpo di spugna è valido anche per Irpef, multe, Ici, Irap e bolli per la circolazione auto se ognuno non supera 999 euro

Michele Di Branco / ROMA

Il governo lo descrive come un piccolo colpo di spugna per venire incontro a chi ha modesti debiti con il fisco. Ma la cancellazione automatica per le cartelle Equitalia sotto i mille euro, emesse tra il 2000 e il 2010, in realtà rischia di far sorridere anche chi è in difetto con l'erario per cifre molto più alte.

Lo stralcio, si legge infatti proprio in apertura dell'articolo 4 del decreto fiscale approvato dal governo la scorsa settimana, «terrà conto non solo del capitale ma anche di interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati». In poche parole una cartella con un importo totale ben superiore a mille euro potrebbe essere integralmente stracciata, a patto che le singole poste (ad esempio Irpef, multe stradali, Irap, Ici, bolli auto o altro ancora) che compongono la singola cartella esattoriale non superino quota 999 euro.

Di fatto, un contribuente o un'azienda potrebbe vedersi perdonare multe, sanzioni, interessi legali e di mora accumulati per 10 anni fino a una decina di migliaia di euro. Tra l'altro, in questo caso, il debitore dovrà solo attendere che l'Agenzia delle Entrate indichi nell'estratto conto del contribuente l'avvenuta cancellazione, passaggio che avverrà nel 2019, del debito residuo o dell'importo delle somme ancora dovute.

Con questo micro-condono, che fa storcere il naso ai sindaci che rischiano di perdere svariate centinaia milioni di euro di imposte, il fisco brucerà il 53% del suo magazzino-ruoli rinunciando a una fetta importante di incassi. E non è tutto: in Parlamento, durante la discussione sulla legge di Bilancio, il governo punterà a introdurre il meccanismo del saldo e stralcio anche delle cartelle più onerose per chi è in difficoltà economica.

Potrebbero essere previste tre aliquote (6,10 e 25%, secondo una proposta della Lega) per consentire di abbattere quanto dovuto al fisco per cartelle non pagate. E sarà l'Isee lo strumento tecnico per stabilire, eventualmente, a chi e in quale misura ridurre il debito a carico di imprese e cittadini. Ad esempio, per le persone fisiche si applicheranno aliquote agevolate, rispettivamente, a chi ha indicatori di ricchezza fino 15.000 euro, tra 15.000 e 22.000 euro e tra 22.000 e 30.000 euro. —

PRIMO VOTO AL SENATO

«La legittima difesa è sempre presunta» Pioggia di sì, Lega esulta

L'Aula del Senato ha approvato a larga maggioranza la riforma della legittima difesa: una norma cavallo di battaglia della Lega, votata non solo dalla maggioranza gialloverde, ma anche dai senatori di Forza Italia e Fratelli d'Italia. Contrari, seppure con toni diversi, Pd e LeU. Un ennesimo successo politico che il leader leghista Matteo Salvini si annette su twitter, esultando subito dopo il voto favorevole. «La difesa è sempre legittima! Dalle parole ai fatti», cinguetta il vicepremier e ministro dell'Interno. Il testo passa ora all'esame della Camera.

Omicidio Desirée, un fermo e 3 sospetti

La polizia ha interrogato dieci persone in tutto. L'ultima telefonata alla nonna: «Ho perso l'autobus, resto da un'amica»

Grazia Longo
Maria Rosa Tomasello / ROMA

Un fermo nella notte. Dal buco nero che ha inghiottito Desirée Mariottini emergono le prime verità. Per uno dei quattro africani sospettati per l'omicidio e la violenza sessuale, interrogati ieri per tutta la giornata negli uffici della Squadra mobile della Questura di Roma, sono stati individuati riscontri oggettivi. Dieci gli extracomunitari che sono stati sentiti a a lungo alla presenza del pm Stefano Pizza e dell'aggiunto Maria Monteleone. Il delitto, come rivela l'autopsia eseguita dal dottor Dino Mario Tancredi, è probabilmente avvenuto con il soffocamento della ragazzina. Il decesso non sarebbe infatti legato a un'overdose ma a una causa asfittica.

Ulteriori esami verranno effettuati per cercare conferme a questa ipotesi, mentre dai test tossicologici si attende di conoscere il mix di sostanze stupefacenti tra cui non è neppure esclusa la presenza della cosiddetta droga dello stupro. Gli agenti della Mobile, guidata da Luigi Silipo, hanno intanto chiarito anche alcuni aspetti circa l'allontanamento di Desirée da Cisterna di Latina mercoledì. La ragazzina è partita da sola per raggiungere la casa occupata di San Lorenzo (immobile sottoposto a custodia giudiziaria) dove, secondo alcuni testimoni, era già stata.

L'edificio dove la sedicenne è stata drogata, violentata e uccisa è una centrale dello spaccio con infiltrazioni della camorra che gestisce pusher africani. La ragazzina vi ha dormito la notte (alla nonna al telefono aveva detto: «Ho perso l'autobus da Latina, non rientro a casa. Resto da un'amica») e poi vi ha trascorso parte del giovedì. Nella sera del 18 ottobre il drammatico epilogo della sua vita, a cui avrebbe assistito una ragazza romana tossicodipendente e frequentatrice abituale dell'edificio. Solo due settimane fa Desirée era stata denunciata per spaccio di hashish e di pasticche di Rivotril (un antidepressivo). «Ma la sua perquisizione non aveva dato esiti positivi - la difende l'avvocato della famiglia Mariottini, Valerio Masci - Non era una drogata né tanto meno una spacciatrice». La famiglia aveva tuttavia avviato contatti con il Sert, il servizio per le tossicodipendenze.

LA FARFALLA

Desirée era una farfalla con un'ala spezzata. A Cisterna di Latina, città di 37mila abitanti nell'Agro Pontino, raccontano come la bambina timida e introversa si fosse trasformata in una ragazza ribelle. Forse come tentativo estremo di rivolta contro una famiglia conflittuale al punto da essere seguita dai Servizi sociali del Comune. Forse anche per cancellare il disagio che l'aveva accompagnata fin dai primi anni, a causa di una gamba claudicante che la faceva sentire diversa. «Ogni vizio è una condanna» scriveva su Facebook. E poi ancora: «Ciò che ami poi t'ammazza: la vita non é come nelle favole qui i cattivi vincono e i buoni restano fottuti». «Nata principessa, cresciuta guerriera, un angelo bianco con l'anima nera», così si descriveva.

Racconta Veronica, 16 anni, che quando frequentava la scuola media "Alfonso Volpi" Desirée «era stata vittima di bullismo»: «Non ci frequentavamo più, mi ero stupita della persona che era diventata. Morire così è assurdo». Christian e Azem, 17 anni, l'avevano incontrata un mese fa, alla stazione: «Erano le sei o le sette del pomeriggio, era sola. Andava a Latina, o forse a Roma. Ormai qui si vedeva poco, ma a San Valentino, il quartiere dove abitava, sapevano che frequentava gente strana». È proprio qui, dove trovare "fumo" è facile, che Desirée potrebbe aver cominciato a smarrire la strada. Barbara, la mamma che l'aveva avuta giovanissima, dipendente della Regione Lazio, aveva provato ad aiutarla senza riuscirci. All'inizio di agosto aveva chiesto l'intervento del padre, Gianluca Zuncheddu, nonostante lei stessa l'avesse denunciato per stalking dopo la separazione, perché Desirée non rientrava.

L'uomo, ritenuto dagli inquirenti un piccolo boss dello spaccio, era andato a cercarla e l'aveva riportata a casa con modi spicci. Desirée l'aveva denunciato per maltrattamenti, lui era finito agli arresti domiciliari. —

Nell'ex feudo rosso della Capitale il leghista accolto da contestatori e da qualche incitamento
Duello a distanza con Raggi: «Lui non conosce la città, ci sono zone peggiori di San Lorenzo»

Salvini nel rione dell'orrore rilancia la campagna elettorale

IL RETROSCENA

Amedeo La Mattina / ROMA

«C'è un sentimento nuovo con i romani». Da quando si trova a vivere nella capitale per via degli impegni di governo e la quasi convivenza Elisa Isoardi, Salvini è sempre più certo che la "grande preda" politica sarà Roma. Ieri a San Lorenzo ne ha avuto un'ulteriore conferma quando è andato in via dei Lucani dove è stata trovata morta Desirée Mariottini. Contestato, ma da «quattro scappati di casa», afferma il capo del Carroccio, mentre i residenti, le casalinghe, il commerciante, «la gente comune, il popolo mi dice daje Matte': chiede sicurezza, il pugno duro».

Lui è pronto a incarnare l'uomo forte e non solo per quella destra nostalgica della "virilità condottiera" che da Almirante in poi ha avuto in molte città del Lazio numerose roccaforti. L'elettorato salviniano sta diventando trasversale come quello dei 5 Stelle. «Se giri nei quartieri ti accorgi che prendiamo consensi da destra e da sinistra perché la nostra è una rivoluzione del buonsenso, altrimenti non si spiega perché siamo passati dal 2,6% delle comunali 2016 al 20 degli ultimi sondaggi», dice Francesco Zicchieri, coordinatore regionale e vicecapogruppo alla Camera della Lega. Zicchieri arriva dai Fratelli d'Italia. Meloni difenderà con le unghie e i denti il suo territorio ma nell'Urbe rischia di essere dissanguata dalla Ruspa leghista, dallo slogan ordine e disciplina e da quel «me ne frego» che Salvini usa spavaldamente, sostenendo di citare D'Annunzio e non Mussolini. Operazione già in corso con un consigliere comunale dei Fratelli d'Italia passato alla Lega ora rappresentata nell'aula Giulio Cesare e con altri 11 nei vari Municipi della città. Per parlare di tutta la filiera dell'Ugl, il sindacato prima vicino ad An, passato armi e bagagli alla Lega. Il suo ex vicepresidente Durigon è stato eletto in Parlamento nelle fila del Carroccio. Oggi è sottosegretario al Lavoro. Nella sede nazionale dell'Ugl due settimane fa si è svolto l'incontro pubblico di Salvini con Le Pen.



Salvini ieri nel quartiere di San Lorenzo dove è stata uccisa Desirée

Ieri, dopo le contestazioni, il ministro dell'Interno è andato via da San Lorenzo, un quartiere che in passato è stato un feudo comunista. C'è ritornato senza avvertire qualche ora dopo per depositare una rosa bianca davanti al capannone fatiscente dove ha trovato la morte Desirée. Aveva aperto la mattinata con un'intervista a Rtl 105 per dire che non è sopportabile vedere «una ragazzina drogata, stuprata e ammazzata nel cuore di Roma». «Non possono esserci luoghi della morte, non possono esserci buchi neri». Ma è l'affondo contro Raggi che ha fatto la differenza: «A Roma i 5 Stelle potevano fare di meglio, anche se hanno ereditato una roba sovrumana. Mi aspettavo di più come tutti i romani, un vero cambiamento». La sindaca ha replica piccata. «La Lega Nord probabilmente non conosce Roma. Non c'è solo San Lorenzo come quartiere difficile. Abbiamo quartieri più periferici come San Basilio, Tor Bella Monaca e Corviale, in cui è necessario che l'azione dello Stato sia più incisiva. Servono più forze dell'ordine – ha aggiunto spigolosa – accompagnerò io stessa il ministro a conoscere Roma». Un'accusa che allarga la faglia tra Lega e M5S, uniti nel governo, in competizione per il Campidoglio. Raggi potrebbe arrivare al capolinea il 10 novembre, giorno della sentenza sulla vicenda della nomina di Marra. Se condannata si dimetterà. A quel punto comincerà la vera campagna elettorale di Salvini che aveva già infilzato la Raggi. Lo aveva fatto all'incontro di Atreju, alla festa di Fdi. «Da utente delle della città di Roma penso che, soprattutto i romani, si aspettavano molto di più dal lei. La città potrebbe essere più bella, più pulita, più sicura».

Qualche settimana prima a Latina, al primo raduno regionale leghista agli ex «giardinetti Mussolini», davanti a migliaia di persone, Salvini aveva lanciato il cuore oltre l'ostacolo, evocando di «riportare l'Italia ad essere una grande potenza». —

Diritti civili



Marco Cappato con Valeria Imbrogno, compagna di dj Fabo, e Mina Welby a margine dell'udienza

La Consulta al Parlamento «Ora legge sull'eutanasia»

Niente sentenza sul caso dj Fabo: «Ma le Camere intervengano entro un anno»
Esultano il radicale Cappato e l'associazione Coscioni: «È un risultato storico»

Francesco Grignetti / ROMA

Troppo delicata, la questione del suicidio assistito con diversi interessi costituzionali da bilanciare, perché c'è un diritto alla vita ma anche un diritto a dire no, per chiuderla con un sì o un no. Dopo una giornata di discussione, i giudici della Corte costituzionale hanno deciso di non decidere.

O meglio: hanno scelto di accogliere l'invito arrivato dalla presidenza del Consiglio, che aveva rivendicato al legislatore la competenza di intervenire su temi etici di tale rilevanza. Benissimo, che sia il Parlamento a legiferare.

Le Camere hanno avuto un anno di tempo per colmare un vuoto legislativo. Ed è inedito un invito così perentorio. Nel frattempo si fermino gli orologi. La Corte costituzionale tornerà sul problema tra un anno esatto, il 24 settembre 2019.

E anche il processo di Milano a Marco Cappato resterà congelato in attesa di eventi.

Il presidente della Camera, Roberto Fico, è pronto alla sfida: «La decisione della Consulta – commenta – è un'occasione importante per il Parlamento. Serve più che mai adesso aprire il dibattito su un argomento delicato rispetto al quale ci deve essere attenzione e sensibilità. La politica affronti il tema».

Ma è noto che le sensibilità nella maggioranza sono diverse, con punte ultracattoliche come il leghista Simone Pillon che farà le barricate a ogni apertura verso l'eutanasia.

Nonostante la Corte, è immaginabile un'impasse. Su cui già polemizza Andrea Marcucci, capogruppo del Partito democratico al Senato: «In un Paese civile, domani mattina tutti i gruppi parlamentari si siederebbero ad un tavolo per concordare una buona legge sul fine vita. Il Partito democratico è disponibile a farlo, ma temo che a quel tavolo saremo soli».

Il monito della Corte è esattamente ciò che desiderava Cappato, il quale ha voluto finire sotto processo con un tipico atto da radicale, di disubbidienza civile, proprio perché si arrivasse alla Corte costituzionale. E la Corte non lo ha deluso, dando una bella spallata alla politica.



FILOMENA GALLO
AVVOCATO DI CAPPATO E SEGRETARIA DELL'ASSOCIAZIONE COSCIONI

Il successo è senza precedenti perché la Corte dà alle Camere un termine entro cui dovranno legiferare

«La Corte – dice ora – ha riconosciuto le nostre ragioni. È un risultato straordinario, arrivato grazie al coraggio di Fabiano Antoniani e alla fiducia che Carmen e Valeria mi hanno fatto per la mia azione di disobbedienza civile».

È l'esito che voleva anche dj Fabo, il giovane rimasto paralizzato, cieco, collegato alle macchine, dopo un incidente stradale, che ha scelto la via del suicidio assistito in Svizzera, ma non prima di avere registrato un video appello rivolto al Presidente della Repubblica e al mondo della politica: «Da più di due anni sono bloccato a letto immerso in una notte senza fine. Vorrei poter scegliere di morire senza soffrire in Italia».

«È una decisione storica – esulta anche Filomena Gallo, avvocato di Cappato e segretario dell'associazione Luca Coscioni – che a mia memoria non ha precedenti, perché non si limita a un monito al Parlamento, ma dà un monito con termine. La Costituzione ha trionfato sulle istanze paternalistiche del codice penale fascista e sulla grave inerzia del legislatore». —

LE TAPPE

L'incidente
Il 13 giugno 2014 il dj Fabiano Antoniani, 40 anni, rimane coinvolto in un grave incidente stradale. Dopo diversi ricoveri arriva la prognosi irreversibile: paralisi totale e cecità.

La richiesta
Nel dicembre 2015 Antoniani si sottopone a un trattamento sperimentale. Dopo un effimero miglioramento, la terapia si rivela inutile. Al ritorno in Italia chiede alla mamma e alla compagna Valeria Imbrogno di porre fine alle sue sofferenze. Dopo l'iniziale rifiuto Valeria cede e contatta Cappato che li indirizza verso la clinica Dignitas di Zurigo.

Il suicidio assistito
Il 27 febbraio 2017 alle 11.40, pochi secondi dopo avere morso un pulsante che immette nel suo corpo un liquido letale, Fabiano Antoniani muore. Marco Cappato il giorno dopo si autodenuncia.

Le fasi preliminari
L'8 maggio la Procura di Milano chiede di archiviare la posizione di Cappato, sostenendo che ha aiutato Fabo a «esercitare il diritto alla dignità». Ma il gip chiede l'imputazione coatta e Marco Cappato il rito immediato.

Il rinvio alla Consulta
Il 14 febbraio 2018: i giudici della Corte d'Assise, scelgono di chiedere alla Corte Costituzionale di valutare la legittimità di una parte della norma che prevede il reato di "istigazione e aiuto al suicidio".

Più di seicento persone hanno chiesto l'accesso al suicidio assistito
«Marco, aiutaci a smettere di soffrire. Ipocrita chi non ci lascia liberi»

Le voci di chi non ce la fa più «Lasciateci morire con dignità»

LE STORIE

Grazie Longo / ROMA

A volte il filo della speranza si spezza irrimediabilmente e quello del dolore si intreccia sempre più alla consapevolezza di non voler più vivere una «non vita». Sono oltre 600 le persone che negli ultimi due anni hanno chiesto aiuto a Marco Cappato. C'è chi lo ha fatto in prima persona, chi a nome del padre o del figlio. Storie diverse, ma accomunate dal desiderio di essere accompagnati in Svizzera per il suicidio assistito. Ecco allora Luca, 29 anni affetto dalla distrofia muscolare di Duchenne. «Me l'hanno diagnosticata all'età di due anni - scrive -. Dall'età di otto anni sono costretto su una sedia a rotelle e da tempo non sono più autosufficiente. Vivo con la vedova di mio padre. A parte il gravoso impegno sulle spalle di questa straordinaria persona sono davvero stanco della mia condizione, stanco di sofferenze e rinunce legate alla malattia».

Anche Simone, 37 anni, ha il corpo martoriato dalla distrofia muscolare di Duchenne. Suo padre si è rivolto Cappato: «Respira con un ventilatore artificiale, viene nutrito con Peg. Da qualche tempo la sua situazione si è aggravata. Mi sta parlando del suo desiderio di smettere di lottare e porre fine alla sofferenza. Con dolore mi rivolgo a voi per un aiuto. Per quanto doloroso per noi, liberatorio per lui. Non abbandonateci».

Una giovane avvocatessa, colpita da una rara malattia neurodegenerativa, scrive che non ce la fa più «neppure a camminare, a stare seduta al computer. Ho terminato l'università per non deludere i miei genitori, sono la prima laureata in famiglia. Li ho ingannati sulla mia malattia, dicendo loro che erano gli effetti di un vecchio intervento per la scoliosi. Ma ora sono al capolinea e voglio la libertà di scegliere! Voglio rivolgermi in Svizzera fino a quando avrò le forze nelle braccia per non dover coinvolgere nessuno. Rivoglio la mia dignità».

Alfonso ha 74 anni e le idee chiarissime: «Giaccio da tempo in un letto di dolore in ospedale in piena lucidità. Da qualche giorno ho iniziato a chiedere a chi mi è vicino di reperire informazioni per un percorso che mi porti a morire volontariamente in una struttura svizzera come già hanno fatto altri italiani. Lo chiedo ora anche a te».

E infine Simona parla a nome del papà: «Caro Marco ti scrivo dal capezzale di mio padre, che mi ha chiesto di farlo. Da metà agosto, tra atroci sofferenze e in uno stato di assoluta lucidità, sta combattendo la sua ultima battaglia contro un carcinoma. Qualche ora fa, dopo due giorni di sofferenze tremende, con un filo di voce mi ha sussurrato "voglio morire, così non posso vivere. Chiama Cappato". So che non puoi fare niente perché la crudele ipocrisia di chi decide che in questo Paese non si può scegliere di morire con dignità ti impedisce di aiutare mio padre, ma l'amore che mi lega a lui mi ha spinto a scriverti e diventare la sua voce e far conoscere il suo appello». —


poste.it
DI CALCIO NE SA POCO.
MA SUI PRESTITI,
IL NOSTRO CONSULENTE
È UN CAMPIONE.
Un consulente di Poste Italiane sa consigliarti
su prestiti, polizze assicurative, conti,
e soprattutto sa ascoltare ogni esigenza.
Vieni all'Ufficio Postale, vicino a casa tua
e aperto anche il sabato mattina.
Mettici alla prova.
prestitiBancoPosta
Ce n'è uno per tutti.
Posteitaliane
Posteitaliane
I Prestiti BancoPosta sono erogati da Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A. e Findomestic Banca S.p.A.
Per conoscere l'Ufficio Postale più vicino a te, i giorni e gli orari di apertura e per fissare un appuntamento, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai su poste.it
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali del Prestito BancoPosta consultare il documento "Informazioni Europee di Base sul Credito a Consumatori", disponibile presso gli Uffici Postali. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione da parte di Compass Banca S.p.A., Deutsche Bank S.p.A. o Findomestic Banca S.p.A. Poste Italiane S.p.A. – Patrimonio BancoPosta, colloca i prodotti dei suddetti istituti bancari in virtù del relativo accordo distributivo non esclusivo, senza costi aggiuntivi per il Cliente.

FOCUS

Rapporto Migrantes: dal 2005 due milioni di espatriati in più. In Australia detenuti gli irregolari
Partono i giovani in cerca di lavoro, ma aumentano i pensionati che cercano il "buen retiro"

Gli italiani continuano a emigrare Sono 5 milioni i residenti all'estero

IN 5 PUNTI

Mariaelena Finessi / ROMA

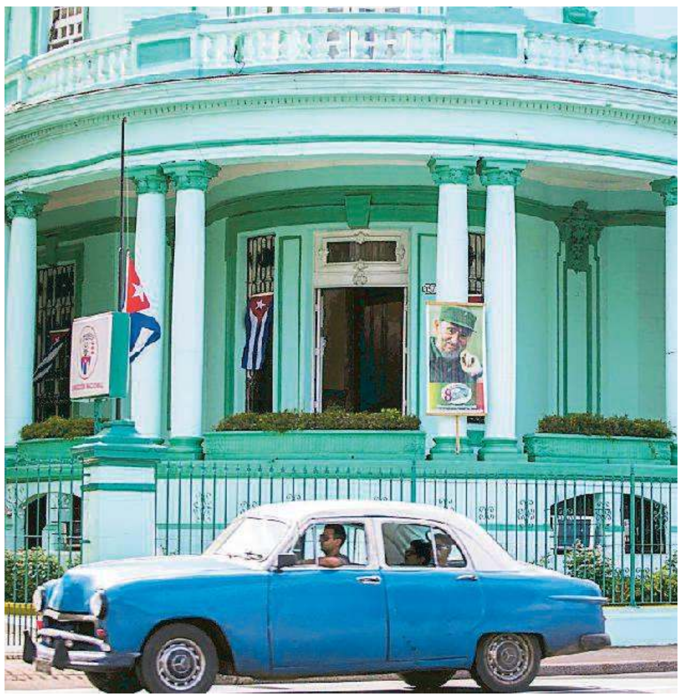
Aumentano gli italiani che decidono di emigrare: secondo il XIII° rapporto "Italiani nel mondo", curato dalla Fondazione Migrantes, in 12 anni il trend ha fatto registrare una crescita di 2 milioni di espatri (+64,7%) cosicché, ad oggi, sono oltre 5 milioni gli italiani residenti all'estero. Ma a partire non sono più solo i giovani in cerca di lavoro. Crescono anche i nuclei familiari e i pensionati che scelgono paesi come Cuba per il buen retiro.

1 Italiani emigranti

Chi parte, nel 49,5% dei casi ha origini meridionali (1.659.421 del Sud e 873.615 delle Isole), segue il Settentrione (901.552 dal Nord-Ovest e 881.940 dal Nord-Est) e il Centro (15,6%, pari a 797.941 partenze). Le donne sono 2.459.322 (48,1%) e gli uomini 2.655.147 (51,9%). Il 55, 3% è single, il 37% coniugato. Divorziati o vedovi sono, rispettivamente, il 2,5% e il 2,4%. Importante è il peso delle partenze di nuclei familiari, come dimostrano i 24.570 minori (il 19,2% del totale). Il rapporto, stilato dall'organismo Cei, si sofferma poi sulla dinamica dei "nuovi italiani" – ossia immigrati naturalizzati in Italia – che si trasferiscono in altri Paesi: tra il 2012 e il 2016 a cancellarsi per l'estero sono stati circa 25mila.

2 Obiettivo Cina

Nel 2016 gli studenti italiani all'estero erano 7.400: l'aumento tra 2009 e 2016 è stato del 111%. I liceali sono la maggioranza (70 per cento) ma crescono anche gli studenti degli istituti di istruzione superiore: nel 2016, il 62% ha attivato programmi di mobilità. Stati Uniti, Regno Unito, Australia, Canada e Irlanda sono le mete preferite. Dall'indagine risulta poi che molte scuole si preparano ad approdare in Cina: nel 2017, ben 279 istituti a livello nazionale hanno attivato l'insegnamento del cinese (l'8 per cento delle scuole superiori) con il coinvolgimento di circa 17.500 studenti.



Uno scorcio de L'Avana (Cuba) sempre più scelta dai pensionati italiani che migrano verso Paesi dove la vita e le tasse sono meno care

3 Carcere e povertà

Da gennaio a luglio 2018 sono stati 3.800 gli interventi realizzati dall'Ufficio Servizi Sociali del Consolato Generale di Londra per aiutare residenti e turisti, incluso il supporto a chi è vittima di furti, o ha problemi di salute, o di cui viene segnalata la scomparsa. La stima del Console Generale è che la situazione degli italiani a Londra sia peggiorata negli ultimi anni, con un incremento dei senzatetto e dei connazionali ricoverati nei centri di salute mentale. In Australia, invece, dal primo luglio 2010 al 30 giugno 2017, 422 cittadini italiani sono stati portati in centri di detenzione per immigrati irregolari.

4 Destinazioni preferite

Nel 2017 dall'Italia sono partite 128.193 persone (+4.117), con un aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente. La Germania è la destinazione preferita, seguita da Regno Unito (ma molto meno da dopo il Brexit) e Francia. Le realtà nazionali più numerose si trovano in Argentina (819.899) e Germania (743.799). Nell'ultimo anno il Brasile (415.933) ha superato la Francia (412.263). La prima regione di partenza è la Lombardia (21.980) seguita, a distanza, dall'Emilia-Romagna (12.912), dal Veneto (11.132), dalla Sicilia (10.649) e dalla Puglia (8.816).

5 Buen retiro a Cuba

Anche se dall'Italia continuano a partire soprattutto i giovani (37,4 per cento) e i giovani adulti (25 per cento), si assiste ad un boom di espatri tra gli adulti over 50, con picchi del 78% per gli ultra 85enni che scelgono Paesi come Cuba (ma anche il Maghreb, Thailandia, Spagna, Portogallo e Santo Domingo) dove trascorrere gli anni della pensione: sono i "migranti previdenziali", pensionati di lusso o, al contrario, sull'orlo della povertà. Vanno in Paesi con politiche di defiscalizzazione, dove la vita costa poco, attratti anche dal buon clima, dalla cultura e dalla possibilità di fare vita sociale attiva con altri anziani. —

ITALIA & MONDO

Bombe per i dem, ore di paura a New York

Esplosivi inviati per posta a Obama e Clinton. Evacuata la sede della Cnn. L'ipotesi: è la stessa mano dell'ordigno a Soros

Paolo Mastrolilli / NEW YORK

Allarme terrorismo, a New York e in tutti gli Stati Uniti, dopo che una serie di pacchi bomba indirizzati a leader politici democratici, finanziatori e media sono stati intercettati dalle forze dell'ordine. Tra gli obiettivi c'erano gli ex presidenti Obama e Clinton, sua moglie Hillary, l'ex capo della Cia Brennan, e quindi il sospetto è che si tratti di un'operazione motivata dall'odio politico contro le forze di opposizione a Trump. Il capo della Casa Bianca ieri ha condannato gli attacchi, che per fortuna non hanno fatto vittime, dicendo che «sono atti deplorabili. Non risparmieremo le risorse per scoprire i responsabili, in tempi come questi dobbiamo unirci».

La prima consegna era avvenuta due giorni fa, nella casa di Westchester del finanziere George Soros. Qualcuno aveva depositato nella cassetta della posta un pacco, che in realtà conteneva un ordigno. La bomba non era esplosa, e gli investigatori avevano supposto che si trattasse di un episodio isolato.

Ieri mattina, però, le consegne sono riprese. Uno alla volta, i pacchi bomba sono arrivati alla casa di Chappaqua dei Clinton, alla residenza di Obama a Washington, alla sede della Cnn di Manhattan ma indirizzato all'ex capo della Cia Brennan. Poi simili ordigni sono stati inviati in Florida alla deputata Debbie Wasserman Schultz, presidente del Partito democratico durante le presidenziali del 2016, e all'ex ministro della Giustizia di Obama Eric Holder, che in passato ha accennato all'ipotesi di candidarsi alla Casa Bianca nel 2020. L'ultimo pacco è stato spedito alla deputata democratica nera della California, Maxine Waters. Tutti sono accomunati dal fatto di essere democratici, finanziatori del partito, o accusati da Trump di boicottarlo.

Nessuno degli ordigni è esploso, e quindi si tratta di capire se non hanno funzionato, oppure se erano stati disegnati solo con l'obiettivo di diffondere il panico. Il sindaco di New York de Blasio e il governatore Cuomo, hanno però definito gli attacchi come «un atto terroristico, perché lo scopo era terrorizzarci. Noi però rifiutiamo di lasciarci intimidire». Gli investigatori hanno notato che gli ordigni erano molto simili, e quindi è possibile che siano stati costruiti dalla stessa mano. La sede della Cnn è stata evacuata, e gli investigatori hanno rivelato che la bomba arrivata era in grado di scoppiare. La pista che seguono è quella del terrorismo interno, alla vigilia delle elezioni midterm del 6 novembre, e non escludono che altri pacchi stiano per arrivare ad altri indirizzi. I commentatori della Cnn, colpiti direttamente da questo attacco, hanno puntato il dito contro Trump: «La sua retorica aggressiva - ha detto il fratello del governatore di New York Chris Cuomo - ha contribuito a creare un clima violento, contro i media e in generale nel paese. Non è direttamente responsabile, ma deve prendere posizione e cambiare il tono». Trump ha risposto condannando gli attacchi, promettendo di trovare i colpevoli, e invitando gli americani a unirsi. —



La polizia americana davanti al Time Warner Center di Manhattan

NUOVI INDAGATI

La frase choc del militare dopo l'arresto di Cucchi «Ma magari morisse...»

ROMA

«Magari morisse, li mortacci sua». Così parlava uno dei cinque carabinieri imputati nel processo Cucchi, la mattina dopo l'arresto del geometra romano, secondo gli atti depositati dal pubblico ministero Giovanni Musarò. È Vincenzo Nicolardi, accusato di calunnia, e la frase figura tra le intercettazioni delle conversazioni avvenute tra le tre e le sette del mattino del 16 ottobre 2009.

Nel frattempo si accresce anche la lista degli indagati per i tentativi di depistaggio sul caso: c'è il tenente colonnello Francesco Cavallo, all'epoca capoufficio del comando del Gruppo carabinieri Roma. Sul registro compaiono anche i nomi del luogotenente Massimiliano Colombo, comandante di Tor Sapienza; del carabiniere Francesco Di Sano, dalle cui dichiarazioni è scattata l'indagine; l'avvocato Gabriele Giuseppe Di Sano; il maresciallo Roberto Mandolini, già imputato nel processo in corso davanti alla prima Corte d'Assise; il maggiore Luciano Soligo, ex comandante della compagnia Talenti.

Quasi tutti protagonisti della riunione «da alcolisti anonimi» descritta dal luogotenente Colombo al pm Musarò. «Ognuno a turno – è il ricordo di Colombo – si alzava in piedi e parlava spiegando il ruolo che aveva avuto nella vicenda. Ricordo che uno dei carabinieri di Appia che aveva partecipato all'arresto di Cucchi aveva un eloquio poco fluido e un paio di volte intervenne Mandolini per integrare cosa stava dicendo e per spiegare meglio come se fosse un interprete. Ad un certo punto Tomasone (comandante provinciale dei carabinieri, non indagato *ndr*) zittì Mandolini dicendogli che doveva esprimersi con le sue parole, perché se non fosse stato in grado di spiegarsi con un superiore certamente non si sarebbe spiegato neanche con un magistrato».

In quell'occasione non si parlò dell'annotazione di servizio che secondo il carabiniere Gianluca Colicchio fu modificata in seguito. «Il maggiore Soligo mi chiamò il 27 ottobre – racconta il militare –. Mi mise davanti una copia dell'annotazione di servizio su Cucchi non firmata e mi disse di firmare. Rileggendola mi resi conto che era stato cambiato un passaggio importante, per cui feci presente al maggiore non era farina del mio sacco». –

METROPOLITANA DI ROMA

Scala mobile crollata Indagine per disastro

ROMA

Una perizia disposta dalla Procura di Roma dovrà accertare cosa è accaduto martedì nella stazione metro "Repubblica". Ovvero cosa ha determinato il cedimento della scala mobile, carica di decine di tifosi del Cska in transito verso lo stadio Olimpico per la sfida di Champions con la Roma. Accelera l'indagine avviata dal procuratore capo Pignatone in cui si ipotizzano i reati di disastro colposo e lesioni colpose. Il procedimento è ancora contro ignoti ma la perizia dovrà ricostruire quei drammatici istanti e aiuterà a definire eventuali responsabilità. La scala mobile, con tutta la stazione Repubblica, è stata posta sotto sequestro per le verifiche dopo l'incidente che ha causato oltre venti feriti, tutti supporter del club moscovita. L'indagine dovrà accertare il comportamento tenuto dai tifosi russi che, secondo una prima ricostruzione, al momento del collasso della scala mobile stavano saltando e scandendo cori. Versione smentita dai supporter. —

BRESCIA

Ronde fasciste in città Denunciate 7 persone

BRESCIA

Perquisizioni e sequestri sono stati effettuati dalla polizia a Brescia, a carico di un'associazione di cittadini sospettata di «usurpare funzioni di polizia». I membri dell'associazione operavano con simboli fascisti e manganelli. Sono sette gli indagati. L'indagine della Procura ha coinvolto l'associazione "Brixia Blue Boys", operante nel Bresciano. Le ipotesi di reato contestate sono «usurpazione di funzioni pubbliche e porto illecito di armi e strumenti atti ad offendere». Dagli accertamenti è emerso che Brixia Blue Boys metteva in atto una concreta attività di «prevenzione e contrasto della criminalità» tramite ronde «eseguite secondo schemi operativi ben definiti, da soggetti indossanti vere e proprie uniformi, mai omologate, organizzati gerarchicamente ed orientati politicamente verso ideologie di estrema destra». —

IN BREVE

Roma

I cellulari invecchiano multate Apple-Samsung

L'Antitrust ha condannato Apple e Samsung per aver di fatto reso obsolescenti e inutilizzabili alcuni smartphone, con una pratica commerciale «scorretta» che alla fine costringeva il consumatore ad acquistare un nuovo telefono portatile. Una pratica che in paesi come la Francia, viene definita «obsolescenza programmata» ed è vietata per legge. Al termine dell'istruttoria l'Autorità ha condannato Apple e Samsung a pagare rispettivamente 10 e 5 milioni di euro di multa.

Palermo

Inchino verso casa Riina Frate condannato

Percorreva lentamente, il 29 maggio 2016, le strade di Corleone: a un tratto la processione di San Giovanni Evangelista arrivò davanti alla casa della famiglia Riina, e, secondo poliziotti e carabinieri, il confrate Leoluca Grizzaffi, 36 anni, suonò la campanella e tutti si fermarono, in via Scorsone 24. Il motivo? Per ossequiare la famiglia del defunto capo di Cosa nostra. Lo ha stabilito il tribunale di Termini Imerese: Grizzaffi è stato condannato a sei mesi di reclusione.

Stati Uniti

Vince alla lotteria 1,6 miliardi di dollari

È stato venduto in South Carolina il biglietto che ha sbancato la lotteria Mega Millions, aggiudicandosi il jackpot record di quasi 1,6 miliardi di dollari. Un montepremi che ha raggiunto il primato mondiale dopo 25 estrazioni a vuoto. L'identità del vincitore non è stata resa nota, ma si sa che potrà scegliere di incassare la somma in una soluzione una tantum, pari a "soli" 878 milioni di dollari. Altrimenti, il montepremi totale sarà pagato a rate per 29 anni.

Belluno

Fiamme nell'Agordino Ragazzi bloccati in quota

Un appello agli abitanti di Taibon Agordino a restare chiusi in casa è stato lanciato dal sindaco a causa di un vasto incendio che interessa da ieri pomeriggio un'ampia porzione della Provincia di Belluno. A causare le fiamme, secondo le parole dell'assessore regionale alla protezione civile Gianpaolo Bottacin, potrebbe essere un albero caduto sui fili dell'alta tensione. Due ragazzi sono bloccati a 1.650 metri di altitudine dalle fiamme, nel Canale della Besausega.

Le strategie economiche

L'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Bini lancia il suo "Sviluppo Impresa": ora investiamo, anche facendo debito

In Bilancio la nuova Agenzia del lavoro, credito d'imposta e forse un primo taglio dell'Irap

L'INTERVISTA

Mattia Pertoldi / UDINE

Un passo alla volta. Senza pensare di poter ottenere tutto e subito, ma pure con la consapevolezza di come l'economia del Fvg abbia «bisogno di una sterzata». Sergio Bini, assessore alle Attività Produttive, lancia il suo "Sviluppo Impresa" per spingere competitività e ruolo delle Pmi del Fvg e spiega come, a suo avviso, dopo anni di contenimento della spesa adesso, per la Regione, sia arrivato il momento di investire «anche facendo debito».

Assessore cos'è "Sviluppo Impresa"?

«La versione 2.0 di Rilancimpresa, una legge positiva che, però, adesso va modificata e integrata spingendo su quattro assi principali: ricerca, innovazione, trasformazione digitale ed economia circolare. Oltre il 90% delle aziende del nostro territorio sono Pmi con meno di 10 occupati. La quarta rivoluzione industriale è già in atto e non possiamo più aspettare: dobbiamo agire».

Come?

«Dopo aver ascoltato, come promesso, tutti i soggetti interessati ho preparato una sorta di *business plan*, come si fa nelle aziende, con una serie di misure a breve termine e altre a medio raggio».

Partiamo con quelle più vicine nel tempo?

«Assieme all'assessore Alessia Rosolen stiamo costituendo una nuova Agenzia che coniughi le politiche del lavoro con quelle legate alle attività produttive. Sarà uno strumento agile, veloce, formato da personale altamente qualificato che sia in grado di fornire risposte rapide ed esaurienti a imprenditori e lavoratori senza costringerli a saltare da un ufficio all'altro».

C'è dell'altro?

«Diventa fondamentale una riforma strutturale delle forme di accesso al credito. Voglio arrivare a una procedura unica per la presentazione delle domande di finanziamento per Friulia, Mediocredito, Frie e Fondo per lo sviluppo. Il coordinamento dovrà essere, e sarà, totale in modo tale che un'impresa presenti una sola domanda, in un unico sportello, e poi abbia terminato il suo compito. Il resto, infatti, lo dovranno fare gli uffici regionali».

Massimiliano Fedriga, in campagna elettorale, ha parlato di taglio dell'Irap...

«Sì, ma bisogna muoversi con raziocinio. L'eliminazione in tutta la regione ha un costo complessivo attorno ai 250 milioni di euro. Ci arriveremo, però si tratta di un obiettivo di fine legislatura, non per il 2019».

E nel frattempo?

«La mia idea, già per il prossimo anno, è quella di riuscire a creare delle zone economiche speciali in alcune parti del Fvg, penso alla montagna oppure all'Isontino, in cui avviare la fiscalità di vantaggio a partire dal taglio dell'Irap».

Scusi, ma non è contrario alle norme europee?

«Lo stiamo verificando».

Qualcos'altro?

«L'attivazione del credito d'imposta con una graduale eliminazione del sistema a bandi e contributi odiato dalle aziende. Possiamo farcela grazie a un accordo, non difficile da ottenere, con l'Agenzia delle entrate».



L'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini di Progetto Fvg

Questo credito d'imposta varrebbe per qualsiasi tipologia di spesa?

«Penso a tre voci specifiche, ma non esclusive: ricerca e sviluppo, *big data* e *cyber security* oltre alle operazioni che stimolano aggregazioni e fusioni di imprese. In questo modo liberiamo risorse, economiche e professionali, sia nelle aziende sia in regione. Il tutto, ovviamente, inserendo un parallelo meccanismo sanzionatorio particolarmente drastico e duro».

Ma nel bilancio della regione ci sono i fondi per realizzare tutti questi interventi?

«Il Fvg è una regione che genera cassa e che, tra tutte le Speciali, è quella con l'indice di indebitamento più basso. Quindi non vedo grossi problemi di tenuta».

Suggerisce, in altre parole, di fare debito?

«Nessun imprenditore spende utilizzando i flussi di cassa. Sì, dopo anni in cui abbiamo tagliato e più che dimezzato l'esposizione della Regione adesso è arrivato il momento di investire. Immettere nel sistema qualche centinaio di milioni di euro è fondamentale. Una quota, questa, del tutto sostenibile per le casse del Fvg e che farebbe il bene di tutti perché, lo ricordo, un Paese, e con esso una Regione, è in salute se funzionano e crescono le imprese del suo territorio».

In definitiva quali provvedimenti pensa di riuscire a inserire già nella legge di Bilancio di questo dicembre?

«Sicuramente l'Agenzia e almeno un primo accenno di credito d'imposta. Detto della riduzione dell'Irap in alcune zone, poi, per la riforma del sistema di accesso al credito, invece, servirà più tempo. Le risorse a disposizione? Aspetto i numeri precisi, legati anche alla legge di Bilancio nazionale, ma come assessorato conto di ottenere almeno la stessa somma dello scorso anno». —

LE NOVITÁ DELLA LEGGE

In futuro la possibilità di alloggi sugli alberi

UDINE

Meno spese e burocrazia, e tempi più rapidi per rendere appetibili per i turisti i luoghi di villeggiatura della regione, con attenzione all'ambiente e allo sviluppo di offerte innovative, anche molto particolari, come alloggi sugli alberi o locali galleggianti. Questi sono alcuni degli obiettivi che il gruppo della Lega in Consiglio regionale vuole raggiungere attraverso una proposta di legge, chiamata "Recupero competitività", che prevede, appunto, la presenza sul territorio di strutture come i "condhotel". Chi ha voluto questa proposta è stato il consigliere Stefano Mazzolini: «I condhotel sono strutture turistiche a gestione unitaria, che abbinano le camere d'albergo a più ampi appartamenti dotati di cucina, che possono essere situati anche in una struttura diversa da quella dell'hotel. Sono un'occasione per gli albergatori e una possibilità di investimento per i privati». Anche la consigliera leghista Maddalena Spagnolo spiega: «Le strutture alberghiere esistenti dal 31 agosto 2018 potranno essere ampliate e ristrutturate anche in deroga alle previsioni degli strumenti urbanistici e dei regolamenti edilizi». Incentivi anche a chi si doterà di centri benessere, piscine, saune e parchi, a chi effettuerà una riqualificazione energetica e se utilizzerà materiali da costruzione a chilometro zero. «Saranno escluse dal calcolo della superficie e della volumetria edificabile sull'area di intervento – aggiunge Mazzolini – proprio le piscine coperte, le palestre, i locali fitness o wellness o relax, a condizione che la struttura acquisisca o disponga della quarta stella». —

S.D.E.

LUNEDÌ IL TAVOLO CON IL MIUR

Scuola, Rosolen ai presidi «Serve più autonomia superati da altre regioni»

Maura Delle Case/UDINE

«Il sistema dell'istruzione è tornato a essere centrale per l'amministrazione regionale». Lo ha detto, ieri a Udine, l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen a un rappresentativo gruppo di dirigenti scolastici capitanato dal presidente nazionale di Anp (associazione nazionale delle professionalità della scuola), Antonello Giannelli. L'assessore ha fatto dell'incontro l'occasione per mettere pubblicamente sul piatto il grande cantiere aperto dall'esecutivo in materia d'istruzione.

A partire dalle emergenze - vedasi la carenza di personale a tutti i livelli - arrivando alla regionalizzazione della scuola. Un obiettivo finito legislativamente su un binario morto. «Dal 2016 – ha denunciato Rosolen – la commissione paritetica ha bloccato ogni attività in materia di istruzione. Così Regioni ordinarie come Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna ci hanno superato. Tocca a noi, ora, recuperare il tempo perso, anzitutto chiarendo quale sia l'iter da seguire. Se basti una modifica dello statuto, se dobbiamo invece tornare in paritetica o ancora seguire il percorso fatto dalle ordinarie, accelerandolo sulla base della clausola di maggior favore».

Interrogativi che saranno sciolti nell'ambito del tavolo tecnico Miur-Regione che per la prima volta si riunirà lunedì, chiamato a sciogliere, anzitutto, i nodi relativi alle emergenze. «Siamo quelli messi peggio dal punto di vista del personale, meglio per la didattica e i risultati dei ragazzi. Significa che siete pochi ma i migliori» ha detto Rosolen rivolgendosi ai dirigenti che ormai si barcamenano tra due, tre sedi.

«E spesso – ha rilanciato poi Giannelli non hanno il direttore amministrativo, spesso non il personale cui far fare le cose». Nell'attesa che il Miur intervenga, la Regione non è stata con le mani in mano. Entro l'anno ben tre diversi strumenti legislativi dovrebbero vedere il varo.

A partire dalle modifiche alla legge sull'istruzione, «che mi auguro sia approvata prima della finanziaria, poiché prevede tutta una serie di correttivi sui fondi alle scuole rimaste appunto senza dirigenti scolastici e amministrativi» ha annunciato ieri Rosolen.

Ci sono poi in dirittura d'arrivo una convenzione con il Miur, che permetterà alla Regione di imprestare personale all'ufficio scolastico regionale rimasto sguarnito di dipendenti, e allo studio una norma che consenta l'impiego temporaneo nelle scuole di persone rimaste senza lavoro, sulla falsariga di quanto fatto con i lavori socialmente utili, così da restituire un po' di fiato ai dirigenti scolastici, ridotti - per dirla con la presidente di Anp Fvg, Teresa Tassan Viol, «a non avere più una vita personale. Ci è rimasta solo quella professionale». —

IN AULA

Deciso dai capigruppo il calendario dei lavori

UDINE


Piero Mauro Zanin

La conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, presieduta da Piero Mauro Zanin alla presenza dell'assessore Sebastiano Callari, ha definito il calendario dei lavori in Aula il 29 e 30 ottobre e il 5 e 6 novembre. Si inizia lunedì 29, alle 10, con le interrogazioni e interpellanze. L'assemblea sarà quindi impegnata nelle votazioni per l'elezione dei componenti delle commissioni elettorali circondariali. I lavori della sessione pomeridiana saranno dedicati all'esame del testo unificato derivante dalla proposta di legge 12, che contiene le norme di modifica della legge regionale 1 del 2016 in materia di riordino delle Ater, e dal disegno di legge 16, che pure introduce modifiche alla stessa legge sulle Ater. Martedì 30, dopo la convalida dei consiglieri regionali Boschetti, Lippolis, Morandini e Singh che dal primo ottobre hanno preso il posto dei consiglieri Bini, Roberti, Zannier, Zilli dimessi riprendendo la carica di assessori, l'Aula tratterà il disegno di legge 23 sulle disposizioni finanziarie intersettoriali. L'assemblea sarà nuovamente convocata lunedì 5 e 6 novembre. —

ENTI LOCALI

Insediato il nuovo Cal Di Bisceglie al vertice

UDINE

Si è insediato ieri il nuovo Consiglio delle autonomie, così come plasmato dalla nuova amministrazione regionale che ha riaperto le porte del Cal ai Comuni rimasti fuori dalle Uti. L'assise, riunita in Regione a Udine, è stata presieduta dal sindaco di San Vito al Tagliamento, Antonio Di Bisceglie, che in qualità di membro più anziano la guiderà fino all'elezione del presidente. A comporre il nuovo Cal sono 22 sindaci: ne fanno parte di diritto i primi cittadini di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste, più i 18 eletti negli ambiti delle Uti compresi i Comuni non aderenti alle Unioni. Si tratta di Aviano, Pravisdomini, San Vito al Tagliamento e Zoppola nel Pordenonese; di Tricesimo, Tarvisio, Talmassons, Premariacco, Martignacco, Buia, Precenicco, Tolmezzo, Palmanova e Gemona in provincia di Udine; di Cormons e Grado nell'area goriziana e infine di Muggia in quella giuliana. Seduta impegnativa quella inaugurale. L'assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, ha illustrato due delibere, una sulle priorità regionali di sviluppo, relativa ai progetti finanziabili in rapporto alle priorità (18 i voti favorevoli, 4 astenuti), l'altra riguardante lo schema del Ddl sulle modifiche alla lr 26. L'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, ha invece illustrato il Ddl sulla riforma sanitaria incassando dal Cal il via libera con 19 sì e un no. —

M.D.C.

COOP

Alleanza 3.0 chiude 5 negozi ma conferma gli investimenti

San Giorgio, Spilimbergo, Precenicco e due a Trieste dismessi entro marzo
I 52 lavoratori saranno tutti ricollocati. «Le previsioni di sviluppo sono solide»

UDINE

Coop Alleanza 3.0 continua a investire in Friuli Venezia Giulia e anche a razionalizzare. Tra fine ottobre e marzo 2019 dismetterà 5 negozi (a Precenicco, San Giorgio di Nogaro, Spilimbergo e due a Trieste), senza generare esuberi: per i 52 lavoratori coinvolti «la cooperativa - spiega l'azienda in una nota - individuerà le migliori soluzioni possibili di ricollocamento». La scelta di dismettere i 5 punti vendita è arrivata alla constatazione che si tratta di negozi «in strutturale difficoltà, dove le azioni per cambiare il modello di offerta e la gestione non hanno portato i risultati sperati».

Il riassetto, previsto dal piano strategico, non diminuisce il peso di Coop Alleanza 3.0 in Fvg. Sono infatti circa 170 mila i soci, 1.200 i lavoratori, 49 i negozi. Confermata la valorizzazione e il sostegno delle filiere locali, così come i progetti e iniziative sociali che, solo nel 2017, hanno riversato sul territorio con oltre un milione di euro. Coop Alleanza 3.0 ricorda gli interventi per l'ammodernamento della rete degli ultimi anni, per 70 milioni di euro di investimenti, con 6 aperture, 7 acquisizioni da CoopCa e 11 da Coop Operaie (mantenendo tutti i 350 lavoratori), 4 ristrutturazioni e, solo da ultimo, 5 chiusure. «E sono in previsione nuove opportunità di sviluppo nelle quattro province».



Coop Alleanza 3.0 chiuderà cinque punti vendita

Negli ultimi anni riversati sul territorio 70 milioni di euro a sostegno delle filiere

Inoltre, dopo l'incendio al magazzino di San Vito, in via temporanea in attesa della riorganizzazione del sito, «è stato inaugurato a Udine un nuovo centro di distribuzione, con investimenti per 2 milioni di euro, mantenendo l'operatività sul territorio e garantendo continuità occupazionale per 30 persone. In risposta alla crisi di CoopCa, Coop Alleanza 3.0 è intervenuta anche con un'elargizione solidale di 13,5 milioni di euro per 2.600 soci prestatori».

Tra i dati, Coop Alleanza 3.0 ricorda quelli legati alle filiere del territorio. «Ammontano infatti a quasi 45 milioni di euro gli acquisti effettuati da fornitori del Friuli-Venezia Giulia (tra fornitori di prodotti e servizi tecnici e manutenzioni). Di questi, 15,5 milioni provengono da 84 piccoli produttori locali, custodi della tradizione enogastronomica locale, inclusi anche quelli aderenti al progetto regionale dell'Ersa a marchio A.Qu.A».

Infine nel 2017 la Cooperativa ha trasferito ai soci del Friuli-Venezia Giulia vantaggi per oltre 35 milioni di euro (con le promozioni, le promozioni dedicate, raccolta punti, sconti per lavoratori in difficoltà e studenti), per un risparmio medio a socio di oltre 200 euro. I soci poi hanno sconti per musei, mostre, cinema e teatri.

Sempre nel 2017 la società ha trasferito in regione benefici per oltre un milione di euro (grazie a sponsorizzazioni, elargizioni, progetti sociali, iniziative per la solidarietà, la cultura e il tempo libero, l'ambiente, la cittadinanza e i diritti, il consumo consapevole), con oltre 150 iniziative. Diverse anche le raccolte solidali.—

TRIESTE-CATANIA

Maxi ritardi di 5 ore dei voli Ryanair Chiesti i rimborsi

La compagnia irlandese Ryanair anche martedì si è resa protagonista di una serie di ritardi e cancellazioni in molti aeroporti europei (per motivi tecnici ai velivoli) tra quali anche quello di Ronchi dei Legionari. La denuncia scatta da EasyRimborso «per rassicurare i passeggeri comunicando loro che, per i ritardi che sono stati costretti a sopportare, possono legittimamente chiedere il risarcimento». In particolare si fa riferimento ai voli Catania Fontanarossa – Trieste Ronchi dei legionari con partenza e arrivo rispettivamente previsti per le 10.40 e 12.25 e atterraggio a Trieste effettuato alle 17.54, con 5 ore e 29 minuti di ritardi e Trieste Ronchi dei legionari – Catania Fontanarossa, con partenza e arrivo rispettivamente previsti per le 12.50 e 14.30 con atterraggio a Catania effettuato alle 20.30, con 6 ore di ritardo. «La compagnia di Dublino – fa sapere EasyRimborso – non ha ancora provveduto a diramare alcuna nota ufficiale che motivi questi pesanti ritardi e possiamo solo immaginare i disagi subiti dai passeggeri costretti a trattenersi tutto questo tempo in aeroporto. Per loro si aprono le porte della compensazione pecuniaria».

CONNECTION DAY DI GLP

Ancora poche aziende che brevettano In Fvg trend in crescita

UDINE

Scarsa propensione alla tutela del proprio sapere, diffidenza nel sistema giuridico e confusione sui temi della proprietà intellettuale. Davanti a un'Italia che è ancora lontana da Germania e Francia nel deposito di brevetti europei, c'è un'Italia che crede profondamente nella cultura della tutela e ha fatto dei diritti di proprietà intellettuale uno dei capisaldi di crescita. Il quadro emerso nel corso del Connection Day che lo Studio Glp ha organizzato nella propria sede di Udine descrive un Paese a due velocità. L'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (Euipo) ha rilevato come le aziende ad alta intensità di diritti di proprietà intellettuale abbiano una marcia in più anche nella capacità di creare sviluppo e ricchezza. Secondo uno studio, nel periodo 2011-2013 in Europa l'industria ad alta incidenza di DPI ha creato - direttamente e indirettamente - oltre 80 milioni di posti di lavoro e ha generato il 42% dell'attività economica totale (5.700 miliardi di euro). A fronte di un deficit commerciale di 42 miliardi di euro, i prodotti europei ad alta incidenza Dpi hanno avuto un surplus di 96 miliardi. Tra il 2015 e il 2017, i brevetti europei provenienti dall'Italia sono cresciuti del 9%; pur posizionandosi al decimo posto, con i suoi 12.510 depositi il nostro Paese è però ben lontano da Francia (quarta con oltre 30 mila), Germania (seconda con 75 mila) e Stati Uniti (primi con 124 mila).



Ancora pochi i brevetti in Italia

Al convegno sono arrivate le testimonianze di Illycaffè, con Alessia Lacosta, Ip Manager di Illycaffè, che ha confermato «forte attenzione alla tutela intellettuale» del Gruppo; di Danieli, con Luca Fabbro; di De Longhi; con Matteo Bortoluzzi; di Friulsider, con Andrea Tondon, che hanno spiegato la filosofia delle rispettive aziende sulla brevettazione.—

IN AUSTRIA

Dilapida tutto alle slot, ma sarà risarcito

Sentenza senza precedenti: il colosso dell'azzardo Novomatic dovrà rimborsare con 2,5 milioni di euro un ex giocatore

Marco Di Blas / VIENNA

Un Tribunale austriaco ha condannato Novomatic, società proprietaria di sale da gioco e di slot machine, a risarcire 2,5 milioni di euro a un "cliente" risucchiato dal vortice dell'azzardo, che lo aveva portato a dilapidare tutto il suo patrimonio e anche quello dei suoi familiari, attingendo perfino ai fondi della ditta per cui lavorava. Novomatic si sarebbe dovuta accorgere che quel giocatore era diventato ormai un dipendente patologico dalle macchinette mangiasoldi – un ludopatico, per usare il linguaggio della nuova scienza che studia le persone travolte dal vizio dell'azzardo – è sarebbe dovuta intervenire, impedendogli di proseguire nella sua foga autodistruttiva. La sentenza è stata pronunciata dal Tribunale di Wiener Neustadt e non ha precedenti, almeno per l'ammontare del risarcimento concesso, che tiene conto, peraltro, delle dimensioni finanziarie della società chiamata a pagare. Novomatic ha sede a Gumpoldskirchen, un paesino della Bassa Austria ai limiti della Thermenregion, una zona coperta di vigneti a sud di Vienna. Da questo luogo idilliaco controlla case da gioco, casinò, sale di slot machine, locali pubblici che hanno in dotazione slot machine (in Friuli è presente con il marchio Admiral), fabbriche che producono slot in 70 Paesi. Un impero dell'azzardo che conta 25 mila dipendenti (di cui 3.300 in Austria) e che nel 2016 ha prodotto un fatturato di quasi 2,29 miliardi e un risultato aziendale di 264,1 milioni, prima delle imposte e di altri oneri finanziari.

> In Friuli la società viennese è presente con il marchio Admiral

L'uomo che l'ha denunciata è di Vienna e ha potuto dimostrare di aver bruciato nelle slot machine tra il 2002 e il 2012 tutto il denaro prelevabile con le carte di credito sue e di sua moglie, di aver fatto ricorso a prestiti dei genitori, di un suo fratello e degli amici, di aver perfino sottratto denaro alla sua ditta. La sentenza del Tribunale non è ancora esecutiva e i legali di Novomatic hanno già presentato ricorso. Sostengono che la società loro cliente non avrebbe potuto far nulla, perché non conosceva l'uomo che l'ha denunciata e non poteva sapere quanto e con quale frequenza giocasse, dato che al tempo dei fatti lo standard delle slot machine di allora rendeva il gioco del tutto anonimo. Il ragionamento non fa una grinza ed è possibile che in secondo grado la sentenza di Wiener Neustadt venga riformata. Essa tuttavia ha richiamato l'attenzione su un fenomeno allarmante, quello del gioco d'azzardo, che miete vittime non solo in Austria. In questo Paese lo scorso hanno sono stati destinati 1,675 miliardi al gioco, di cui la fetta maggiore è finita nelle slot machine. Ma lo scenario è in rapida evoluzione. Ormai il 66% dei giocatori puntano il loro denaro su internet, seguono le sale scommesse, le slot, la roulette. Particolarmente pericoloso appare il fenomeno sul web, perché su quel fronte lo Stato può difficilmente intervenire. Da febbraio è pronta una bozza di legge per disciplinare la materia ed evitare fenomeni degenerativi, soprattutto a protezione dei più giovani, ma il provvedimento è ancora nel cassetto. La sentenza di Wiener Neustadt, che condanna Novomatic a un risarcimento milionario, potrebbe cambiare le cose? Bettina Quantschnig, responsabile dell'assistenza ai dipendenti dal gioco dell'istituto "de La Tour" di Klagenfurt, è convinta del contrario. Interpellata dalla "Kleine Zeitung", l'esperta ha sconsigliato le vittime del gioco d'azzardo o i loro familiari dall'avviare cause risarcitorie, perché il risultato potrebbe essere molto pericoloso. «Con il processo – spiega – incomincia sostanzialmente un nuovo gioco. I pazienti pensano: se non sono riuscito a vincere con il gioco, ora però potrò vincere contro la società che gestisce il gioco». –

> Pronto il ricorso: non potevamo sapere che quell'uomo si stava rovinando



Tribunale austriaco autorizza maxi risarcimento a un ex giocatore

ECONOMIA

INDUSTRIA

Fincantieri sbarca in Friuli Alla Ziac il parco lamiere

Trasferite da Marghera all'Aussa Corno le lavorazioni destinate alle grandi navi I sindacati: opportunità unica di rilancio per San Giorgio, un'ottantina le assunzioni

Francesca Artico / UDINE

Fincantieri trasferisce la lavorazione delle lamiere per la costruzioni di navi a San Giorgio di Nogaro e affida la produzione al Centro Servizi Navali nella zona industriale dell'Aussa Corno. Si parla di un'ottantina di nuove assunzioni.

Questo trasferimento delle lavorazioni conferma dunque la Ziac - dove sono già operativi con successo cinque laminatoi e altre aziende di nicchia del settore - come polo siderurgico di rilevanza nazionale. Non solo, costituisce anche un forte segnale di rilancio di un'area industriale ritenuta in passato un fiore all'occhiello del Friuli Venezia Giulia e che adesso, dopo un periodo di crisi, sta ritornando sulla scena internazionale.

Soddisfazione è stata espressa dal sindacato che, attraverso Francesco Barbaro della Fim– Cisl, sottolinea come questa non sia solo «un'opportunità unicamente per San Giorgio, ma per l'intera regione».

«Il trasferimento di tale lavorazione da Marghera nell'Aussa Corno – prosegue poi – non produrrà nessun impatto all'occupazione in quel sito, mentre invece produrrà nuove assunzioni all'impianto produttivo del Centro Servizi Navali. Ricordo che qui operano altri stabilimenti che danno una connotazione specialistica nella lavorazione delle lamiere alla Ziac, con risvolti occupazionali significativi per l'intero territorio».



La zona industriale dell'Aussa Corno a San Giorgio di Nogaro

Il parco lamiere, dunque, uscirà di fatto dal cantiere navale. Taglio e lavorazione saranno eseguite a San Giorgio di Nogaro, affidate al Centro Servizi Navali, di cui Fincantieri detiene una partecipazione, nonché il controllo tecnico.

> **La società ha deciso di ottimizzare le fasi della produzione investendo sulla qualità**

In questo modo, è stato spiegato dall'azienda, alle prese con il piano investimenti e la razionalizzazione delle aree produttive, vengono anticipate, e quindi ottimizzate, fasi di produzione in virtù del carico di lavoro «molto urgente» a fronte delle nuove commesse arrivate.

L'azienda ha chiarito che non vi sarà alcun impatto occupazionale nel sito di Marghera, considerato che le professionalità ora impiegate nel parco lamiere verranno impiegate altrove. Ha quindi ribadito la linea che intenderà perseguire volta all'ottimizzazione produttiva, in grado così di garantire una maggiore qualità ed efficienza.

In altre parole, le lamiere arriveranno in stabilimento già pronte e i blocchi saranno "assemblati" a terra, prima del trasferimento a bordo nave. Il tutto, ha sempre ribadito Fincantieri, «senza impatto occupazionale».

L'investimento pianificato da Fincantieri va nella direzione di ciò che l'azienda ha definito «un'ottimizzazione per qualità ed efficienza produttiva», a fronte di vantaggi in termini di costi e tempistiche.

Insomma, un'ottima notizia in arrivo per l'Aussa Corno considerata soprattutto l'implementazione del numero degli addetti che entreranno in servizio. Per l'area industriale, dunque, si può parlare ora di un vero rilancio. —

L'ACCORDO CON I FRANCESI

Dopo un anno di attesa siglata l'alleanza con Naval Group

UDINE

Finalmente l'alleanza è stata siglata. Fincantieri e Naval Group, società francese, hanno firmato l'intesa per costituire nel prossimi mesi (ovvero all'iizio del 2019) la nuova società. L'alleanza, alla quale si lavora da oltre un anno, è stata siglata a Parigi dall'Ad di Fincantieri Giuseppe Bono e dal ceo di Naval Group, Hervé Guillou. Nel comunicato diffuso dopo la firma, le due aziende spiegano che la joint venture ha lo scopo di preparare offerte congiunte per programmi binazionali e per l'export; favorire una politica di fornitura più efficiente; condividere attività di ricerca e innovazione; incoraggiare lo scambio tra le due società.

Naval Group e Fincantieri sono già impegnate in una collaborazione industriale comune per fornire alla Marina francese quattro navi di supporto logistico, basate sul progetto dell'unità italiana Lss "Vulcano"; dal 2019 presenteranno un'offerta comune per l'ammodernamento dei cacciatorpediniere classe Horizon francesi e italiani con un comune Combat management system.

«Abbiamo costruito le «basi su cui costruire un avvenire comune» è stata la dichiarazione di Hervé Guillou durante la conferenza stampa congiunta con Bono svoltasi ieri. Quella tra Fincantieri e Naval Group è un'alleanza «fondamentale per consolidare la nostra posizione di player europei per rimanere nella corsa» dinanzi ai grandi concorrenti mondiali, offrendo ai nostri Paesi il «meglio della tecnologia e dei prezzi», ha concluso. Per Giuseppe Bono «Fincantieri e Naval Group possono vincere insieme o separatamente. Ma se vince Fincantieri vince anche Naval Group e se vince Naval Group vince anche Fincantieri».



La firma di Bono e Guillou

Quindi, rispondendo alle domande di giornalisti su come le elezioni di marzo e il nuovo governo in Italia abbiano interferito sul percorso di avvicinamento, Bono ha detto: «L'attività politica dei governi è un'attività al di sopra degli interessi propri delle nostre aziende, ovviamente ne dobbiamo tenere conto... Però io vorrei dire che qui si è un po' favoleggiato sulla stampa di remore politiche, di sovranità nazionali, per fortuna che siamo ancora in Europa e spero ancora per molto tempo. Il processo di unificazione, incluso nel campo della difesa navale, è al di sopra di noi».

«Lasciando da parte la politica, che ovviamente ha la sua influenza e da la sue indicazioni, la nave è un prodotto complesso che ha un processo di progettazione altrettanto complesso - ha continuato Bono - . Mettere insieme tradizioni, expertise diverse, richiede un confronto continuo perché non vogliamo fare un'operazione a perdere ma un'operazione di successo in Europa e nel mondo». «Ogni cosa a suo tempo», gli ha fatto eco l'ad di Naval Group. —

LA NOMINA

Industry Platform 4.0 Candotti alla guida

UDINE

Ultimo step formale per Industry Platform 4 Fvg, la piattaforma regionale per la digitalizzazione delle imprese del territorio, che ha visto la costituzione ufficiale della cabina di regia e la scelta di Paolo Candotti, direttore generale Unindustria Pordenone, nel ruolo di presidente. La cabina di regia, composta dai rappresentanti dei 4 nodi attivi sul territorio regionale e dai referenti della Regione e del Competence Center triveneto, definisce il piano integrato delle attività condivise e quello degli investimenti.

Tra le attività in partenza l'avvio del progetto Speed Test per misurare la velocità delle reti di connessione delle imprese sul territorio regionale e l'avvio di Cantiere 4.0, l'iniziativa per favorire l'adozione delle tecnologie digitali nella filiera delle costruzioni. —

COPAGRI

«Ribolla, un'occasione da non perdere»

UDINE

«È stata un'ottima annata sia da punto di vista produttivo che qualitativo per la vendemmia, con condizioni climatiche favorevoli e senza brutti episodi di gelate o altre calamità naturali» sottolinea Valentino Targato presidente Copagri. «Tuttavia non possiamo ritenerci completamente soddisfatti, soprattutto per la gestione della vicenda Ribolla gialla in quanto emerge un deprezzamento della materia prima di circa il 50% rispetto al 2017. Dove vogliamo portare la Ribolla? È passato un anno da quando è stata dichiarata rivendicabile come Igt solo in Friuli e da allora sostanziali passi avanti non sono stati fatti. Che tipo di promozione faremo? Stringeremo accordi col Veneto? È un'occasione di sviluppo che dobbiamo cogliere». —

F.A.

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

Il Mercato Azionario del 24-10-2018

Dati forniti da FIDA-Finanza Dati Analisi

	Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln€
A	A.S. Roma	**0,4840**	-0,6200	0,4320	0,6207	-17,6200	304
	A2A	**1,4275**	-1,9600	1,3920	1,6865	-7,4300	4472
	Acea	**11,3600**	+0,2600	11,3300	16,4300	-26,2300	2419
	Acsm-Agam	**2,2200**	+0,0000	2,2200	2,5100	-3,8100	438
	Aedes	**0,2420**	+11,2600	0,2145	0,5280	-48,2900	77
	Aegon	**5,3000**	+1,4200	5,1120	6,1180	-0,2800	-
	Agatos	**0,1340**	-3,6000	0,1340	0,3577	-54,9700	12
	Ageas	**45,1500**	+0,0000	40,5800	46,9100	+8,7200	0
	Ahold Del	**20,4000**	+0,5400	17,2480	22,0000	+11,3500	-
	Alerion	**2,7600**	+0,0000	2,6900	3,6000	-7,5100	141
	Allianz SE	**181,8400**	-0,1400	171,5000	205,6000	-5,2900	82383
	Ambienthesis	**0,3470**	-0,2900	0,3470	0,4080	-13,5100	4
	Ambromobiliare	**3,5900**	+4,0600	3,4500	4,3400	-5,5300	9
	Anima Holding	**3,3620**	-2,4400	3,3620	6,5475	-40,4700	1278
	Askoll EVA	**3,0500**	-4,6900	2,9490	4,5900	-	47
	Assiteca	**2,2000**	-4,3500	2,1000	2,9000	-12,3500	72
	Astaldi	**0,4550**	-7,1400	0,4100	3,1800	-78,5400	45
	ASTM	**15,9200**	+3,1100	15,4400	25,0000	-34,3000	1576
	Atlantia	**17,5750**	+0,5700	17,2050	28,4000	-33,2300	14513
	Autogrill Spa	**8,2700**	+0,4900	8,2300	11,5000	-28,0900	2104
	Autostrade Meridionali	**22,6000**	-3,0000	22,6000	34,8000	-18,4100	99
	Axa SA	**21,9950**	-1,0600	20,6350	27,4400	-11,2000	-
	Azimut Holding	**11,0550**	-1,9100	11,0550	18,9700	-30,7800	1584
B	B.F.	**2,4800**	-0,4000	2,0800	2,7900	-0,2400	259
	Banca Carige	**0,0046**	-6,1200	0,0046	0,0095	-43,2100	254
	Banca Carige ris	**71,0000**	+1,4300	69,0000	93,0000	-9,8400	0
	Banca Farmafactoring	**4,3360**	-2,2100	4,3360	6,6100	-32,2500	738
	Banca Generali	**17,3700**	-2,7400	17,3700	30,8400	-37,3800	2030
	Banca Intermobiliare	**0,3530**	+2,0200	0,2840	0,6860	-25,1600	55
	Banca Mediolanum	**5,0550**	-1,8400	5,0550	7,9500	-29,9400	3742
	Banca Monte Paschi Siena	**1,3700**	-5,5800	1,3700	4,0180	-65,0000	1562
	Banca Pop. Emilia Romagna	**3,2130**	-2,8400	3,2130	5,1480	-23,6800	1546
	Banca Popolare di Sondrio	**2,7260**	-1,5900	2,7260	4,0120	-10,4500	1236
	Banca Profilo	**0,1582**	-3,7700	0,1582	0,2665	-33,4700	107
	Banco BPM	**1,5596**	-4,7600	1,5596	3,1455	-40,4700	2363
	Banco di Desio e Brianza	**1,8200**	-1,0900	1,8200	2,3900	-20,8000	213
	Banco di Desio e Brianza rnc	**1,8750**	+3,0200	1,7250	2,3600	-10,8000	25
	Banco di Sardegna risp	**6,1600**	+2,6700	5,9800	7,3200	-9,0800	41
	Basf	**66,5600**	-0,3100	66,5600	98,7000	-27,5700	-
	Basicnet	**4,5300**	-1,0900	3,4800	4,8450	+23,1000	276
	Bastogi	**0,8440**	+4,2000	0,8100	1,1950	-29,1400	104
	Bayer	**68,3000**	-1,4400	68,3000	107,3648	-33,9000	0
	Beghelli	**0,2600**	-6,4700	0,2600	0,4480	-37,5000	52
	Beiersdorf AG	**100,7000**	+0,0000	86,2000	100,7000	+3,8100	-
	Beni Stabili	**0,7285**	+1,4600	0,6520	0,7900	-5,5100	1653
	Bialetti Industrie	**0,3155**	-7,2100	0,2880	0,5980	-39,4400	34
	Biancamano	**0,2320**	-1,6900	0,2310	0,3690	-29,6100	8
	Bio On	**52,0000**	+4,1000	24,3000	70,0000	+79,2500	979
	Biodue	**5,1400**	+1,1800	4,6200	7,1000	-5,2500	57
	Bioera	**0,1110**	+1,3700	0,1065	0,2300	-39,4400	5
	Blue Financial Communication	**1,0200**	+0,0000	0,7750	1,6800	-37,5800	3
	BMW	**73,0200**	-0,7500	73,0200	96,1500	-14,6000	-
	BNP Paribas	**47,1950**	-0,9700	47,1950	68,5400	-24,0600	-
	Bomi Italia	**2,4000**	-1,6400	2,4000	3,6505	-11,6600	37
	Borgosesia	**0,5200**	+4,0000	0,4800	0,8500	-12,7500	6
	Borgosesia r	**1,7900**	+0,0000	0,3200	1,7900	+459,3800	2
	Brembo	**9,4200**	-1,7700	9,4200	13,6000	-25,6500	3146
	Brioschi	**0,0560**	+0,0000	0,0560	0,0840	-31,5400	44
	Brunello Cucinelli	**29,0500**	+1,9300	25,1000	40,8000	+7,5500	1975
	Buzzi Unicem	**15,6900**	-1,0400	15,6900	24,4400	-30,2700	2594
	Buzzi Unicem rnc	**9,4100**	+0,1100	9,3900	13,8800	-26,0800	383
C	Caleffi	**1,4700**	+0,0000	1,3400	1,5050	-1,3400	22
	Caltagirone	**2,3900**	-4,4000	2,3900	3,4000	-20,8100	287
	Caltagirone Editore	**1,2500**	+0,0000	1,1900	1,4450	-2,4200	156
	Campari	**6,4600**	+0,4700	5,7450	7,7850	+0,2300	7504
	Carraro	**1,9500**	-0,7100	1,9500	4,3100	-49,7400	155
	Carrefour	**16,9450**	-0,6400	13,1700	19,6600	-5,8600	-
	Casta Diva Group	**1,0300**	-2,8300	1,0300	1,8800	-28,3700	13
	Cattolica Assicurazioni	**6,8400**	-0,6500	6,7850	10,7300	-24,4200	1192
	CdR Advance Capital	**0,9000**	-4,2600	0,9000	1,0850	-12,6200	11
	Cerved Group	**7,6850**	-2,1600	7,6850	11,7000	-27,5000	1501
	CHL	**0,0153**	-4,3800	0,0106	0,0214	-25,0000	6
	CIA	**0,1415**	-2,4100	0,1415	0,2054	-19,6000	13
	Cir	**0,9030**	+0,5600	0,8980	1,2380	-22,4900	717
	Class Editori	**0,2200**	-2,2200	0,2200	0,4110	-41,9400	22
	CNH Industrial	**8,6460**	-1,9500	8,6460	12,4800	-22,6000	11797
	Cofide	**0,4350**	+0,0000	0,4225	0,6050	-24,8700	313
	Conafi	**0,2480**	-3,8800	0,1866	0,3802	+15,6600	10
	Credem	**4,7750**	-3,4400	4,7750	7,8500	-32,5100	1587
	Credit Agricole	**11,4320**	-1,0900	11,3150	15,4400	-17,4600	-
	Credito Valtellinese	**0,0893**	-2,0800	0,0893	0,1783	-48,8100	626
	CSP	**0,8160**	-0,4900	0,7780	1,1000	-21,0800	27
	Culti Milano	**3,5000**	+0,0000	3,3200	4,9100	-25,8500	11
D	Daimler	**50,0000**	-1,2800	50,0000	75,8500	-29,2800	-
	Damiani	**0,8720**	+0,0000	0,8500	1,0840	-19,5600	72
	Danieli	**16,4000**	-13,5900	16,4000	23,8000	-17,2100	670
	Danieli rnc	**11,9000**	-6,3000	11,9000	16,9800	-14,1400	481
	Danone	**63,2200**	+0,3700	61,8400	71,2000	-9,9400	-
	De' Longhi	**25,7400**	+0,7000	22,4400	28,3400	+2,0200	3848
	Deutsche Bank	**8,8400**	-5,5600	8,8400	16,3200	-44,2300	-
	Deutsche Borse AG	**112,7000**	-0,8400	97,9000	119,4500	+15,1200	-
	Deutsche Telekom	**14,6150**	+0,9700	12,7600	15,0600	-1,1200	-
	Diasorin	**80,5500**	+1,0000	66,1000	98,2000	+8,8500	4507
	Digital Magics	**6,2000**	+0,3200	6,0400	8,8200	-21,4200	46
	DigiTouch	**1,2800**	+0,0000	1,2150	1,9400	-16,1200	18
	doBank	**9,0000**	+2,8600	8,7500	13,7100	-33,5800	-
E	E.ON	**8,5240**	-0,2100	7,9000	9,9100	-7,0400	0
	Ecosuntek	**4,8000**	+0,0000	4,3300	8,3000	-40,0700	8
	Edison rnc	**0,8960**	-0,2200	0,8960	1,0150	-5,5800	99
	EEMS	**0,0640**	-3,0300	0,0640	0,1020	-23,0800	3
	Enav	**3,9320**	-1,2100	3,9300	4,6100	-12,8200	2130
	Enel	**4,3800**	-0,7000	4,2430	5,3900	-14,6200	44530
	Enertronica	**2,1700**	+0,0000	2,0367	2,9300	-23,3500	11
	Enervit	**3,1900**	+4,2500	2,9500	3,6300	-6,7300	57
	ENGIE	**11,6700**	+0,5200	11,6100	14,7050	-19,1800	-
	ENI	**14,7220**	-1,5300	13,3300	16,7640	+6,6800	53502
	ERG	**16,4500**	-1,0200	14,8567	20,1480	+9,2100	2473
	Eukedos	**1,0500**	+0,0000	0,9100	1,1000	+2,5400	24
	EXOR	**48,8300**	-0,8700	48,8300	65,4200	-4,4400	11768
	Expert System	**1,2550**	-3,4600	1,1450	1,4640	-12,3000	45
F	Ferrari	**98,7800**	+0,3900	87,3000	127,6500	+12,9600	19156
	Fiat Chrysler Automobiles	**13,6720**	-2,4700	13,4420	19,8440	-8,3000	21187
	Fincantieri	**1,2480**	+0,0000	1,0810	1,5240	-0,3200	2112
	Finecobank	**8,7260**	-1,4500	7,9560	11,8900	+2,2400	5309
	Fintel Energia Group	**2,4600**	+0,0000	2,4000	3,9000	-32,3400	63
	First Capital	**10,5000**	+1,9400	9,7000	10,9000	+5,0000	27
	FNM	**0,5060**	-0,2000	0,5060	0,8210	-24,9300	220
	Fope	**6,0500**	-2,4200	6,0500	7,2000	-3,5100	28
	Frendy Energy	**0,3540**	-2,4800	0,3200	0,4800	+4,3900	21
	Fullsix	**1,0000**	+10,6200	0,9020	1,2970	-22,9000	11
G	Gabetti Property Solutions	**0,2200**	+0,0000	0,2200	0,4350	-46,1300	13
	Gas Plus	**2,2800**	+5,5600	2,1000	2,6600	-12,8400	102
	Gedi Gruppo Editoriale	**0,3355**	-2,1900	0,3105	0,7100	-52,1700	171
	Generali	**13,7500**	-0,5400	13,7500	17,0550	-9,5400	21521
	Geox	**1,6850**	-3,2700	1,6850	3,0060	-41,7400	437
	Gequity	**0,0330**	-2,9400	0,0330	0,0507	-33,7300	4
	Gruppo Ceramiche Ricchetti	**0,2110**	+0,4800	0,2070	0,3060	-24,9100	17
H	Hera	**2,4020**	-0,5800	2,4020	3,1000	-17,4600	3578
I	I Grandi Viaggi	**1,6360**	-0,6100	1,6200	2,2900	-17,6600	78
	Il Sole 24 Ore	**0,4500**	-0,8800	0,4500	0,8850	-49,1500	25
	IMMSI	**0,4070**	-0,1200	0,4070	0,8190	-42,4700	139
	Imvest	**2,3000**	-1,7100	2,0200	3,3700	+10,0500	98
	Ing Groep NV	**10,3800**	-0,0400	10,3800	16,6900	-32,2500	40086
	Iniziative Bresciane	**19,4000**	+0,0000	19,0000	23,6000	-3,0000	73
	Innovatec	**0,0232**	-5,3100	0,0211	0,0539	-54,1500	8
	Intek Group	**0,3060**	+0,6600	0,2698	0,3975	+13,4200	119
	Intek Group risp	**0,3790**	-2,8200	0,3770	0,4720	-17,0300	19
	Intesa Sanpaolo	**1,9006**	-3,4300	1,9006	3,2100	-31,3900	33273
	Intred	**2,9450**	-0,8400	2,7000	3,1600	-	42
	Iren	**1,9090**	-1,1900	1,9040	2,7400	-23,6400	2483
	It Way	**0,5200**	+1,1700	0,4900	1,3900	-57,5900	4
	Italgas	**4,5800**	+0,1300	4,3060	5,3660	-10,0200	3706
	Italia Independent	**2,9300**	-2,3300	2,9300	5,1976	-38,7300	19
	Italiaonline	**1,9240**	-3,2200	1,9240	3,2900	-38,0600	221
	Italiaonline R	**372,0000**	+0,0000	292,0000	374,0000	+24,0000	3
	Italmobiliare	**17,9000**	+4,0700	17,2000	25,3000	-24,9500	853
	IVS Group	**10,7000**	-1,2900	10,7000	13,4400	-18,2000	417
J	Juventus FC	**0,9270**	-8,4900	0,5900	1,6720	+21,2600	934
K	K.R.Energy	**2,7750**	+0,2200	2,5005	4,6587	-39,3200	131
	Kering	**371,2000**	+4,5600	340,0294	516,0000	+1,4800	0
	Ki Group	**1,3500**	+0,0000	1,3500	2,7400	-44,2100	8
L	L'Oreal	**190,2000**	-0,0500	170,7500	214,0000	+2,4800	-
	Leonardo	**9,7680**	-0,6300	8,3160	11,2900	-1,5300	5647
	Leone Film Group	**4,7400**	-3,6600	4,3400	5,2000	+3,0400	67
	LU-VE	**10,1000**	+1,8100	9,4000	11,5000	-5,7800	225
	Lucisano Media Group	**1,4800**	-1,9900	1,4800	2,5900	-38,6400	22
	Luxottica	**55,4000**	+0,8000	48,2200	59,1400	+8,3100	26877
	LVenture Group	**0,6000**	-2,9100	0,5520	0,7100	-10,9100	18
	Lvmh	**259,9500**	+0,7400	233,3000	311,5500	+5,2400	-
M	M&C	**0,0616**	+2,6700	0,0544	0,1815	-50,6800	29
	Mailup	**2,4300**	-2,4100	2,0400	2,7500	-3,6500	35
	Maire Tecnimont	**3,6820**	-0,5400	3,6680	4,6540	-14,7300	1210
	Masi Agricola	**3,7500**	+0,0000	3,7500	4,5500	-15,3500	121
	Mediacontech	**0,5200**	+2,3600	0,5080	0,6720	-13,3300	1
	Mediaset	**2,5500**	-3,5600	2,4620	3,3800	-21,0500	3012
	Mediobanca	**7,4920**	-3,3800	7,4920	10,4500	-20,8000	6646
	Merck KGaA	**91,4000**	+0,0400	76,0000	93,5800	+0,8300	-
	Micron Technology	**33,2000**	+1,5300	32,3000	55,2000	-7,2100	-
	Microsoft Corp	**94,8000**	+2,8200	70,5000	100,4000	+32,1300	-
	Mittel	**1,7450**	+0,0000	1,6018	1,8293	+7,9400	153
	Molmed	**0,2610**	-5,0900	0,2610	0,5880	-45,1100	121
	Moncler	**29,9000**	+2,2900	25,1600	42,1800	+14,6500	7642
	Mondo TV France	**0,0450**	-4,2600	0,0450	0,0948	-51,9700	5
	Mondo TV Suisse	**0,6620**	-2,9300	0,6620	1,1850	-41,9800	7
	Monnalisa	**11,0000**	+0,0000	11,0000	14,1780	-	58
	Monrif	**0,1615**	+0,9400	0,1560	0,2900	-15,7100	23
	Munich Re Ag	**186,4000**	+0,1900	176,7000	199,7500	+3,1000	-
N	Net Insurance	**4,0900**	+10,5400	3,7000	6,2000	-29,4200	28
	Netweek	**0,2410**	-3,0200	0,2220	0,5480	-2,0700	26
	Neurosoft	**1,4700**	+0,0000	1,4700	2,5000	-30,0000	38
	Nokia Corporation	**4,6700**	-1,6000	3,8590	5,3480	+20,1100	-
	Notorious Pictures	**2,9200**	-1,0200	1,1050	3,0000	+114,2300	66
	Nova Re	**4,2795**	-2,7200	3,8100	6,5100	-34,2600	44
O	Orange	**13,9900**	+0,0000	13,4050	15,1700	-3,3200	-
	Orsero	**7,0400**	+1,0000	6,9000	9,3600	-23,8900	124
	OVS	**1,5220**	-1,1000	1,5220	6,1900	-72,6000	345
P	Parmalat	**2,5900**	-1,8900	2,5900	3,1600	-16,4500	4805
	Philips NV	**31,4050**	+0,3000	29,5300	39,7200	-0,7700	-
	Piaggio	**1,8030**	+4,2200	1,7200	2,6400	-21,6100	646
	Pierrel	**0,1495**	-1,3200	0,1430	0,2170	-20,5400	24
	Pininfarina	**2,0500**	-2,6100	1,9780	3,4450	+3,2700	111
	Piquadro	**1,6750**	+1,2100	1,6150	2,0300	-7,2500	84
	Pirelli & C	**5,8600**	+0,0000	5,8600	7,9450	-19,1700	5860
	Plc	**1,7290**	-0,0500	1,6400	3,7000	-46,8000	42
	PLT Energia	**2,6800**	-1,1100	2,4300	3,0100	+7,9800	6
	Poligrafici Editoriale	**0,1865**	-1,0600	0,1865	0,3450	-2,6600	25
	Poligrafici Printing	**0,6120**	+0,0000	0,5240	0,7360	-12,2000	19
	Poste Italiane	**5,9980**	-4,0300	5,9980	8,2180	-4,4100	7834
	Prismi	**2,2500**	+0,4500	1,0800	2,9600	+63,6900	22
	Prysmian	**16,0700**	-3,0800	16,0700	28,5398	-38,8700	4309
R	Rai Way	**4,3200**	+0,9300	3,9950	5,4100	-14,8800	1175
	Ratti	**2,8600**	-0,3500	2,3400	3,2000	+18,3800	78
	RCS Mediagroup ord	**0,8340**	-1,5300	0,8340	1,2860	-31,7500	435
	Recordati	**29,4000**	-1,0100	27,5200	38,7000	-20,6700	6148
	Renault	**63,2500**	-2,1200	63,2500	99,0000	-24,3400	-
	Risanamento	**0,0221**	-4,7400	0,0204	0,0354	-34,4200	40
	Rosss	**0,7340**	-0,5400	0,7020	1,2250	-36,1200	8
	RWE	**17,8900**	+0,8200	15,1500	22,5000	+5,4200	-
S	S.S. Lazio	**1,2440**	-3,5700	1,1440	1,9620	+6,4200	84
	Safe Bag	**4,0000**	-0,5000	3,9850	5,6500	-24,5300	59
	Safilo Group	**1,5840**	-5,7100	1,5840	5,2800	-66,7600	99
	Saint-Gobain	**31,1650**	-1,8400	31,1650	48,1400	-32,6700	-
	Saipem	**4,7400**	+6,3500	3,0810	5,4800	+24,5400	4792
	Saipem rnc	**40,0000**	+0,0000	40,0000	41,0000	+0,0000	0
	Salini Impregilo	**1,7960**	+0,3400	1,7900	3,4620	-44,1900	884
	Salini Impregilo rnc	**5,7500**	-0,8600	5,6000	7,0500	-17,3900	9
	Salvatore Ferragamo	**20,3400**	-0,9300	18,1700	25,2900	-8,1700	3433
	Sanofi	**76,6600**	-0,5700	63,1800	78,1000	+6,5500	-
	SAP	**92,7000**	-0,0300	82,4200	107,8600	-0,5900	-
	Saras	**1,6930**	+0,3000	1,5980	2,2380	-15,5200	1610
	SIAS	**11,8900**	+1,1900	11,7500	18,3900	-23,3900	2705
	Siemens	**100,7800**	+1,1200	99,6600	125,3000	-15,3100	-
	SITI - B&T	**5,1800**	+2,3700	5,0600	9,7000	-38,5900	65
	Smre	**5,8600**	+0,3400	4,3800	6,6600	-2,6600	128
	Snam	**3,5970**	-0,1700	3,4400	4,1420	-11,8400	12478
	Societe Generale	**32,7000**	-4,7500	32,7000	47,2700	-24,0200	-
	Softec	**2,7500**	+0,0000	2,5600	3,2700	-15,6400	7
	Sol	**10,1000**	-0,7900	9,9000	12,1400	-4,9900	916
	Stefanel	**0,0876**	-5,4000	0,0850	0,1838	-51,1700	7
	Stefanel rcv	**145,0000**	+0,0000	145,0000	145,0000	+0,0000	0
	STMicroelectronics	**12,1550**	-10,1600	12,1550	22,6800	-33,2100	11075
T	TAS	**1,5820**	+2,9900	1,4120	2,1000	-24,4500	132
	Technogym	**9,3950**	+1,0800	7,9550	10,9400	+16,3500	1888
	Telecom Italia	**0,4981**	-0,9700	0,4830	0,8802	-30,8700	7573
	Telecom Italia R	**0,4225**	-1,5800	0,4185	0,7566	-29,1100	2547
	Telefonica	**7,0000**	+0,5700	6,6340	8,5050	-13,6900	0
	Tenaris	**13,0150**	-1,0300	12,7200	17,1650	-1,1000	15365
	Terna	**4,5540**	-0,7400	4,4110	5,0520	-5,9900	9154
	TerniEnergia	**0,3390**	-2,8700	0,3390	0,6730	-44,3300	16
	Tiscali	**0,0090**	-19,6400	0,0090	0,0392	-74,7900	28
	Titanmet	**0,0399**	-16,8800	0,0399	0,1160	-65,6000	2
	Tod's	**51,9500**	-0,2900	49,8400	64,3000	-14,7000	1719
	Toscana Aeroporti	**13,8000**	-0,3600	13,3500	16,1800	-14,5500	257
	Total	**50,7500**	-0,6300	43,8600	56,4900	+9,9700	-
	Trevi	**0,2970**	+0,0000	0,2935	0,4920	-5,4400	49
	Triboo	**1,5700**	+1,6200	1,4400	2,5700	-37,1000	45
U	UBI Banca	**2,6170**	-4,1400	2,6170	4,4000	-28,2200	2995
	Unibail-Rodamco-Westfield	**162,0200**	+0,0000	156,1000	213,8000	-23,1800	-
	UniCredit	**10,8960**	-3,3700	10,8960	18,2120	-30,0600	24300
	Unilever	**48,1800**	+1,2600	42,2000	50,0500	+2,2300	-
	Unipol	**3,3910**	-2,7300	3,2790	4,5180	-13,2700	2433
	UnipolSai	**1,8620**	-1,3000	1,8400	2,2500	-4,3700	5269
V	Valsoia	**12,6000**	+0,8000	12,4500	16,8000	-23,8700	134
	Vianini	**1,2300**	+0,0000	1,1700	1,3500	-0,4000	37
	Visibilia Editore	**0,0530**	-1,8500	0,0530	0,1548	-65,7600	2
	Vivendi	**21,5200**	+0,3300	20,3600	24,4800	-4,3600	-
	Vonovia SE	**39,6700**	+0,0000	36,7000	44,8000	-2,7900	-
W	War CdR Advance Capital 2012-2022	**0,3320**	+0,0000	0,1612	0,4000	+28,2800	4
	War Clabo 2015-2019	**0,0260**	+0,0000	0,0240	0,4700	-94,2200	0
	WM Capital	**0,3270**	-8,4000	0,3270	0,6800	-35,2500	4
Z	Zucchi	**0,0198**	-1,0000	0,0190	0,0269	-22,6600	8

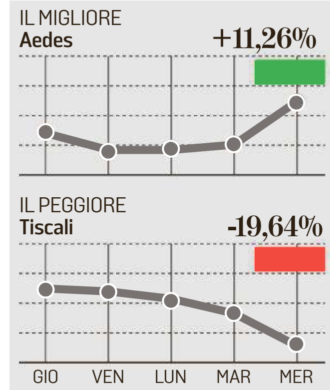
Azioni STAR

Azioni	Prezzo chiusura	Var. % ultima.	Minimi anno	Massimi anno	Var. % annua.	Cap. mln€
Acotel Group	**2,8500**	-0,7000	2,6500	4,9700	-34,9300	14
Aeffe	**2,3300**	+1,7500	2,1000	3,4300	+3,5600	250
Aeroporto Marconi di Bologna	**12,3200**	-1,9100	12,0400	16,2400	-23,1900	445
Amplifon	**15,9000**	+0,8200	12,8400	20,4800	+23,8300	3599
Ansaldo Sts	**11,6200**	-1,6900	11,6200	12,9200	-3,1700	2324
Aquafil	**10,4000**	+0,9700	10,3000	13,2000	-17,4600	445
Ascopiave	**2,8700**	-0,1700	2,8500	3,6900	-19,0600	673
Avio	**11,1400**	-3,3000	11,1400	15,9800	-17,4200	294
B&C Speakers	**11,0600**	-0,5400	10,4000	13,5600	+1,3700	122
Banca Finnat	**0,2940**	+0,3400	0,2930	0,4760	-26,3900	107
Banca Ifis	**13,5900**	-1,8800	13,5900	40,7700	-66,6700	731
Banca Sistema	**1,5740**	-3,3200	1,5740	2,4650	-30,6000	127
BB Biotech	**55,9000**	-3,4500	54,1000	64,8000	+1,2700	3097
BE	**0,8340**	+0,6000	0,8050	1,0920	-16,0500	113
Biesse	**23,7200**	+2,6000	23,1200	53,1000	-43,9200	650
CAD IT	**5,1200**	+0,0000	4,2380	5,9400	+20,8100	46
Cairo Communication	**2,6350**	-1,8600	2,6350	3,9500	-28,9800	354
Cembre	**19,8000**	-1,7400	19,8000	27,4000	-8,3300	337
Cementir	**4,8400**	-3,0100	4,8400	8,0900	-35,8900	770
Centrale del Latte d'Italia	**2,6800**	+1,1300	2,6500	3,6100	-22,5900	38
D'Amico	**0,1510**	-5,6300	0,1510	0,2700	-41,5900	99
Datalogic	**24,0000**	+0,8400	23,8000	34,2500	-22,1300	1403
Dea Capital	**1,2280**	-1,4400	1,2020	1,4723	-1,3200	377
Digital Bros	**8,4100**	+1,2000	8,3100	11,3800	-22,2700	120
EL.EN.	**16,8000**	+1,3900	16,5700	34,5400	-35,4600	324
Elica	**1,9700**	+1,0300	1,9500	2,5900	-18,6600	125
Emak	**1,1760**	-1,6700	1,1580	1,6400	-18,0500	193
ePrice	**1,5060**	-1,0500	1,2620	2,9750	-40,5200	62
Esprinet	**3,6100**	+0,9800	3,4850	4,6800	-12,2900	189
Eurotech	**3,2200**	-1,3800	1,3100	4,0050	+137,9900	114
Exprivia	**1,0400**	-4,9400	1,0400	1,6900	-30,9000	54
Falck Renewables	**1,7120**	-0,8100	1,7120	2,3550	-21,1100	499
Fidia	**5,2000**	+0,3900	5,1800	10,3000	-24,8000	27
Fila	**15,1800**	-4,5300	15,1800	21,1000	-22,8700	528
Gamenet	**7,7000**	-1,2800	7,0900	9,6500	-1,9100	231
Gefran	**6,5300**	-1,0600	6,3200	11,4800	-34,2100	94
Giglio Group	**2,7500**	-0,3600	2,7100	7,3400	-60,2000	44
Gima TT	**9,0160**	-2,7000	9,0160	19,3000	-45,7200	793
Guala Closures	**7,7000**	-1,5300	7,7000	9,8273	-20,7000	478
IGD	**5,9460**	-0,0700	5,8000	9,3150	-33,6500	656
Ima	**56,8000**	-2,4100	56,8000	84,7000	-16,2200	2230
Interpump	**24,4600**	+0,9100	24,2400	30,8000	-6,7100	2663
Irce	**1,9400**	-0,5100	1,8750	3,1200	-26,0100	55
Isagro	**1,3380**	-0,1500	1,3380	2,1850	-22,0700	33
Isagro Azioni Sviluppo	**1,1650**	-0,8500	1,1070	1,3750	+5,2400	17
La Doria	**9,0000**	-2,7000	9,0000	16,5000	-45,0900	279
Landi Renzo	**0,9340**	-2,8100	0,9340	1,6300	-40,5100	105
Marr	**21,4600**	-1,7400	20,7600	26,4200	-0,2800	1428
Massimo Zanetti Beverage	**5,7000**	-0,8700	5,7000	7,8600	-22,9700	196
Mondadori	**1,4780**	+1,9300	1,2040	2,4850	-29,0100	386
Mondo TV	**3,4000**	-0,5800	3,4000	6,4800	-46,7100	117
Mutuionline	**14,3200**	-2,5900	12,5200	17,9000	+7,9900	573
Nice	**2,6400**	-3,3000	2,6400	3,7500	-24,1400	306
Openjobmetis	**7,4700**	-2,8600	7,3600	14,0000	-42,0000	102
Panariagroup	**2,3200**	+3,1100	2,2500	6,2800	-60,0000	105
Piovan	**8,8700**	-0,4500			-	475
Poligrafica S.Faustino	**6,0800**	-0,6500	5,7200	7,1400	-12,9600	7
Prima Industrie	**22,3500**	-3,0400	22,3500	42,5000	-33,8800	234
Reno De Medici	**0,7140**	-9,0400	0,5055	1,1500	+41,2500	270
Reply	**47,1400**	-3,4400	43,5400	61,0000	+2,1000	1764
Retelit	**1,2810**	-2,2100	1,2810	2,0340	-23,0600	210
Sabaf	**13,9200**	-1,9700	13,3600	21,0500	-30,0900	161
Saes Getters	**17,3000**	+1,2900	17,0800	27,2000	-27,4600	254
Saes Getters rnc	**14,6000**	+0,0000	14,6000	18,2600	-2,8600	108
Servizi Italia	**3,4800**	-0,5700	3,4800	6,8200	-48,0600	111
Sesa	**23,4000**	-0,6400	23,4000	31,2500	-8,6700	363
Sogefi	**1,4930**	+0,5400	1,4850	4,3300	-62,7700	179
Tamburi	**5,5000**	-0,7200	5,5000	6,6900	-0,9900	904
Tecnoinvestimenti	**6,1300**	-1,2900	5,3500	7,3800	+2,3400	287
Tesmec	**0,4100**	+1,2300	0,4050	0,5620	-18,8100	44
TXT e-solutions	**7,7600**	+0,3900	7,7300	12,9600	-13,0300	101
Unieuro	**10,2600**	+1,7900	10,0800	15,3000	-27,9500	205
War Guala Closures	**0,3901**	-7,3600	0,3901	1,3980	-68,7900	8
Zignago Vetro	**8,2600**	-2,8200	7,7100	8,7900	+1,4700	727

IL PUNTO

Giù Banco Bpm e Ubi con Poste, frana Danieli Ok Moncler e Luxottica

Luigi Grassia



Piazza Affari arretra al livello di marzo 2017, con l'indice Ftse Mib che perde l'1,69% a 18.485 punti e il Ftse Mib l'1,57% a 20.375. Soffre il comparto banche/finanza per lo spread salito a 320 punti base, che svaluta i titoli di Stato di cui gli istituti hanno le cassaforti piene, ma sul listino principale le azioni che perdono di più sono quelle di Stm, -10,16% dopo la trimestrale; destino opposto per Saipem, regina di giornata (+6,35%).

Nel credito il Banco Bpm lascia sul terreno il 4,76% e Ubi il 4,14%; giù anche Intesa Sanpaolo (-3,43%), Unicredit (-3,37%) e Bper (-2,84%). Il titolo di Poste perde il 4,03% mentre Generali fa -0,54%.

Nell'industria scivolano Prysmian (-3,08%) e Fiat Chrysler Automobiles (-2,47%) dopo i rialzi dei giorni scorsi; in lieve regresso anche Leonardo (-0,63%). Nell'energia arretrano Eni (-1,53%) e l'altro big di settore Enel (-0,70%). Per Atlantia un +0,57%. Nel comparto moda e lusso la giornata premia Moncler (+2,29%) e Luxottica (+0,80%). Denaro su Campari (+0,47%). Fuori dal paniere principale le promozioni degli analisti sostengono Piaggio (+4,22%); scivola la Danieli (-13,49%) dopo aver tagliato le stime dei prossimi esercizi. —

CAMBI VALUTE

Mercati	Quot.	X	Euro	%
Corona Ceca	**25,8330**	100	3,8710	+0,0700
Corona Danese	**7,4604**	10	1,3404	+0,0000
Corona Islandese	**137,3412**	100	0,7281	+0,9100
Corona Norvegese	**9,4868**	10	1,0541	-0,1900
Corona Svedese	**10,3590**	10	0,9653	-0,0200
Dollaro	**1,1389**	1	0,8780	-0,7800
Dollaro Australiano	**1,6067**	1	0,6224	-1,0800
Dollaro Canadese	**1,4900**	1	0,6711	-0,9800
Dollaro di Hong Kong	**8,9308**	1	0,1120	-0,7600
Dollaro N. Zelanda	**1,7408**	1	0,5744	-0,6100
Dollaro Singapore	**1,5724**	1	0,6360	-0,6200
Fiorino Ungherese	**323,2200**	100	0,3094	+0,1300
Franco Svizzero	**1,1373**	1	0,8793	-0,4500
Leu Rumeno	**4,6590**	10000	2.146,3833	-0,1700
Lev Bulgaro	**1,9558**	1	0,5113	+0,0000
Lira Turca	**6,4991**	1	0,1539	-1,8700
Rand Sud Africano	**16,3455**	1	0,0612	-0,7900
Sterlina	**0,8823**	1	1,1334	+0,1500
Won Sud Coreano	**1.291,1500**	1000	0,7745	-1,1200
Yen	**128,3700**	100	0,7790	-0,3000

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
31-10-2018	7	100,0100	**-0,0166**
14-11-2018	21	100,0000	**-0,6982**
30-11-2018	37	100,0630	**-0,5591**
14-12-2018	51	100,0210	**-0,1393**
31-12-2018	68	100,0130	**-0,1217**
14-01-2019	82	100,1010	**-0,4377**
31-01-2019	99	100,0500	**-0,0418**
14-02-2019	113	100,0410	**-0,1278**
28-02-2019	127	100,0130	**-0,0660**
14-03-2019	141	99,9830	**+0,0670**
29-03-2019	156	99,9770	**+0,1759**
12-04-2019	170	99,9350	**-0,0604**
14-05-2019	202	99,8310	**+0,2977**
14-06-2019	233	99,7700	**+0,3235**
12-07-2019	261	99,6560	**+0,3723**
14-08-2019	294	99,6000	**+0,4373**
13-09-2019	324	99,5850	**+0,4644**

OBBLIGAZIONI 24-10-2018

Titoli	Prezzo
Autostrade 1.625% 12.06.2023	**94,7300**
B.IMI USD Fix Rate 26.06.2022	**96,0100**
B.Popolare Sub Tier 2 TV 2022	**99,8000**
B.Popolare TF Amm.Per. 11/2020	**100,3000**
Banca IMI 6.25% Rublo 22.01.20	**97,0000**
Banca IMI TF Rublo Opera III	**99,8900**
BEI NOK 1.125% Bonds 15.05.20	**99,8600**
Btp 3.25% 01.09.2046	**88,7500**
Btp 4% 01.02.2037	**101,4600**
Btp Italia 20.04.2023	**95,1200**
Bund 1% 15.08.2025	**106,4600**
Cassa D.Prestiti TM 2015-2022	**91,6000**
Cct EU Euribor+0.7% 15.12.2022	**92,3900**
Cct EU Euribor+1.2% 15.11.2019	**100,1600**
Cct EU TV Eur 6M+1.10% 15.10.2	**90,7400**
Comit 1998/2028 ZC	**73,3000**
EBRD ZAR ZC Notes 30.12.2027	**43,4400**
EIB BRL 10% Bonds 17.12.2018	**100,3400**
EIB MXN 4% Bonds 25.02.2020	**94,2400**
EIB MXN 4.75% Bonds 19.01.2021	**92,0000**
EIB RUB 6% Bonds 13.07.2020	**99,2000**
EIB SEK 2.75% Bonds 13.11.2023	**110,1000**
EIB ZAR 6.00% Bonds 21.10.2019	**98,4000**
EIB ZAR 7.50% Bonds 21.12.2018	**100,1700**
EIB ZAR 8.50% Bonds 17.09.2024	**99,3500**
G.Sachs Fixed Float 26.11.2027	**93,6600**
GS Ten-Year USD 3.5% Call.2025	**95,2000**
IFC RUB 5.50% Notes 20.03.2023	**93,7200**
IVS Group 4.5% 15.11.2022	**101,0100**
Med.Lombardo 99/2019 3^Rev.Fl.	**101,3900**
Mediob.Carattere 2023 LowTier2	**106,2500**
Mediob.II Atto 5% 2020LowTier2	**103,2400**
Mediob.IV Atto TV 2021 L.Tier2	**102,3800**
Mediobanca TV Floor 2015-2025	**98,6700**
Oat 0.5% 25.05.2025	**101,5500**
Obligaciones 1.60% 30.04.2025	**103,3500**
Poland 3% Notes due 17.03.2023	**97,5200**
RBS Ottobre 19 Royal Fisso-Var	**100,4000**
Rep.of Italy 5.375% 15.06.2033	**101,3000**

BORSE ESTERE

Mercati	Quotaz.	Var.%
Amsterdam (Aex)	507,8000	**-0,6000**
Bruxelles (Bel 20)	3.427,7200	**-0,2800**
EuroParigi (Cac 40)	4.953,0900	**-0,2900**
Francoforte (Dax Xetra)	11.191,6300	**-0,7300**
Hong Kong (Hang Seng)	25.249,7800	**-0,3800**
Londra (FTSE 100)	6.962,9800	**+0,1100**
Madrid (Ibex 35)	8.677,4000	**-0,5600**
New York (S&P 500)	2.723,2100	**-0,6400**
Sidney (AllOrd)	5.926,5000	**-0,3100**
Tokyo (Nikkei 225)	22.091,1800	**+0,3700**
Zurigo (SMI)	8.724,6100	**-0,4900**

EURIBOR

Per.	TA. 360	TA. 365
1 mese	-0,3690	-0,3740
2 mesi	-0,3380	-0,3430
3 mesi	-0,3170	-0,3210
6 mesi	-0,2590	-0,2630
9 mesi	-0,1990	-0,2020
12 mesi	-0,1490	-0,1510

METALLI PREZIOSI

(Prezzi vendita in $ per oncia). Un'oncia Troy=gr.31,1035

Descrizione	24-10-2018	Precedente	Var.%
Argento Milano (Euro/kg)	**435,6510**	434,2570	+0,3200
Oro Londra P.M. (Usd/oz)	**1.230,5500**	1.235,9500	-0,4400
Oro Milano P.M. (Euro/gr)	**35,0610**	35,0000	+0,1700

MONETE AUREE

Quotazioni del 24-10-2018
Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

Monete	Acquisto	Vendita
Marengo	**197,58**	**213,70**
Sterlina	**249,14**	**269,48**
4 Ducati	**468,60**	**506,85**
20 $ Liberty	**1.024,23**	**1.107,84**
Krugerrand	**1.058,60**	**1.145,02**
50 Pesos	**1.276,33**	**1.380,52**

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.36 e tramonta alle 18.07
La Luna Sorge alle 18.59 e tramonta alle 8.05
Il Santo S. Crispino, S. Daria
Il Proverbio
Passût nol crôt al dizun.
Il sazio non crede al digiuno.

I furbetti della sosta





Via Beato Odorico da Pordenone e, a destra via Valvason: la sosta selvaggia interessa buona parte del centro: da via Mercatovecchio a piazza Duomo, da piazza XX settembre a via Zanon (FOTOSERVIZIO PETRUSSI)

Il centro è invaso dalle auto in divieto Situazione fuori controllo in diverse zone

Nonostante la sfuriata del sindaco e la richiesta di più controlli, i parcheggi in aree interdette sono ormai una consuetudine

Cristian Rigo

Non sono bastate la sfuriata del sindaco Pietro Fontanini e nemmeno le multe in più che i vigili sono riusciti a fare in questi ultimi giorni anche se gli agenti sulla strada sono rimasti gli stessi: la sosta selvaggia continua a essere una realtà in buona parte delle vie e delle piazza del centro storico. Non solo di sera quando la città si anima con il rito dell'aperitivo, ma anche in pieno giorno. Lasciare l'auto in divieto è evidentemente diventata un'abitudine e non più la soluzione estrema al problema del parcheggio che non si trova.

Anche perché ieri mattina c'erano parcheggi liberi ovunque. Nei parcheggi in struttura distanti poche centinaia di metri e pure negli stalli blu lasciati liberi magari sull'altro lato della strada. Ma nonostante questo le auto in divieto erano una costante. Tanto che in alcune zone sono sorti dei veri e propri "parcheggi abusivi". In piazza Libertà, a ridosso del palazzo comunale, c'erano una decina di auto tra la farmacia notturna e le scale della loggia del Lionello e otto sostavano sull'altro lato, all'inizio di via Mercatovecchio in una sorta di "terra di nessuno" dove non ci sono strisce blu, ma nemmeno l'indicazione del divieto di sosta. Così in molti lasciano l'auto a due passi da piazza San Giacomo senza pagare il ticket. Lo stesso scenario si ripete in piazza Duomo che (in teoria) sarebbe zona in pedonale. Solo in teoria però visto che ieri c'erano almeno una decina di auto ed è difficile immaginare che fossero tutti mezzi utilizzati da persone disabili, le uniche autorizzate a parcheggiare anche in zona pedonale.

Sosta selvaggia anche in piazza Venerio, di fronte agli uffici comunali di via Beato Odorico da Pordenone: fino a largo Ospedale vecchio capita di trovare un unico serpentone di auto, alcune piazzate pure sul porfido appena davanti alle scalinate della chiesa di San Francesco, tra un albero e la panchina.



Via Mercatovecchio



Via del Sale

Quello di piazza XX settembre è un problema noto e denunciato da tempo, ma le auto in divieto a ridosso delle fioriere piazzate dal Comune sono una costante che spesso provoca disagi alle corriere che hanno la necessità di accompagnare i turisti all'albergo Astoria. Perché i mezzi più ingombranti non riescono a passare e allora il traffico si blocca, ma nonostante questo e le multe, la sosta selvaggia resta. Da quando poi sono state spente le telecamere che controllavano i varchi di accesso alla Zona a traffico limitato (pure quella sospesa in attesa di una decisione definitiva sul futuro del centro) il fenomeno si è accentuato complice anche il fatto che i vigili sono sotto organico e non riescono a monitorare con costanza tutto il centro. Nei giorni scorsi il sindaco Fontanini ha chiesto al comandante della polizia locale, Fanny Ercolanoni, di potenziare i controlli in centro storico soprattutto nel fine settimana, quando i parcheggi abusivi dilagano, ma al momento i vigili "sulla strada" sono rimasti gli stessi. Troppo pochi a giudicare dalle auto in divieto che ieri erano parcheggiate anche in via Zanon, all'angolo tra via Valvason e via Sarpi, in via del Monte, via del Sale e via Canciani. E l'elenco potrebbe continuare.

Anche per questo motivo Fontanini ha assicurato che non appena i vigili faranno ritorno al Comune (il passaggio dall'Uti è previsto il primo gennaio prossimo) provvederà ad assumere una ventina di nuovi vigili e al nuovo comandante saranno richiesti senz'altro più controlli. —

SICUREZZA




Una parte delle biciclette recuperate dalla polizia locale nei giorni scorsi e, a destra, alcune due ruote semidistrutte in via Roma. Complessivamente il Nucleo di prossimità ha recuperato 27 bici

Biciclette abbandonate i vigili ne recuperano 27

L'operazione di pulizia è partita dopo alcune segnalazioni dei cittadini
Dall'inizio dell'anno trovato un centinaio di rottami. Fontanini: i rifiuti in discarica



A recuperare le biciclette è stato il nucleo prossimità della polizia locale

Giulia Zanello

Bici abbandonate, il nucleo di prossimità della polizia locale fa un po' di pulizia e recupera 27 mezzi. Qualche giorno fa i vigili hanno ultimato la raccolta dei mezzi abbandonati in giro per la città raggiungendo un "bottino" di ben 27 cicli. La segnalazione era partita da alcuni cittadini, ma gli uomini del comando hanno esteso controlli e sequestri dando così una bella ripulita a diverse zone della città.

Dalle ruote sgonfie alla sella sparita per arrivare ai pezzi di telaio mancanti: alcuni dei mezzi trovati sono dei veri e propri rottami, ma altri sono ugualmente utilizzabili. I controlli si sono concentrati nella zona della stazione, quella preferita da chi desidera abbandonare o anche disfarsi di una bicicletta: in viale Europa Unita, in particolare, è stata individuata più della metà del totale dei mezzi con ben 15 veicoli che risultavano abbandonati e sono stati sequestrati dalla polizia locale. A questi si aggiungono gli altri tre di piazzale Cella, due le bici rispettivamente in via Roma e piazza della Repubblica, mentre un solo mezzo è stato recuperato in viale Ungheria, via Sabbadini, piazzale XXVI Luglio, via Molin Nuovo e via Torino. «In questi giorni la polizia di prossimità ha rimosso quasi una trentina di biciclette ridotte a veri e priori rottami – sono le parole del primo cittadino Pietro Fontanini –. È evidente che la zona della stazione non può diventare un deposito di ferri vecchi abbandonati. Questa pessima abitudine deve essere affrontata con un mix di informazione e controllo – ha precisato il sindaco –, ma è anche importante far capire a chi ha adottato questa prassi incivile che i rifiuti ingombranti devono essere portati in discarica e che chi abbandona la propria bicicletta nelle rastrelliere della città verrà sanzionato».

Da gennaio le operazioni di pulizia hanno permesso al Comune di recuperare un centinaio di biciclette, purtroppo spesso ridotte a veri e propri ruderi e gli abbandoni più frequenti si concentrano in prossimità del parcheggio coperto di viale Europa Unita. L'attività di recupero da parte della polizia viene effettuata periodicamente e soprattutto a seguito della segnalazioni che pervengono all'ufficio competente e dai cittadini. —

IN CASTELLO

Musei, nuovi orari e biglietti meno cari

La Direzione dei Musei del Comune di Udine, informa che da oggi la tariffa di ingresso ai Musei del Castello, sarà diminuita, a causa della chiusura parziale del percorso espositivo nella Galleria d'Arte Antica (ala est), ciò per garantire alcuni lavori di manutenzione e riallestimento. Il biglietto d'ingresso passerà così da 8 euro (4 per il ridotto) a 5 euro (2,5 per il ridotto). Restano accessibili invece il museo del Risorgimento, il museo Archeologico e quello della fotografia al terzo piano.

Inoltre, a partire dal 30 ottobre, in tutti gli spazi espositivi gestiti dai Civici Musei del Comune di Udine, entrerà in vigore l'orario invernale che prevede visite al pubblico dalle 10.30 alle 17.00 con chiusura al lunedì. A tal riguardo l'ultima corsa del servizio bus navetta per il Castello, partirà da piazza Libertà alle 16.15.

L'INIZIATIVA

Caccia ai tesori del centro 800 studenti all'orienteering

Si sono presentati in 800, ieri, in piazza Libertà, all'appuntamento con l'orienteering. La 17^ edizione della manifestazione, organizzata dall'associazione "Friuli Mtb e orienteering", ha sfondato ogni previsione, grazie al favore dimostrato dagli studenti al primo anno di Copernico, Marinoni, Percoto e Zanon.

Per tutta la mattinata i ragazzi hanno scoperto la storia, i luoghi e i monumenti della città, spuntando di volta in volta gli obiettivi che avevano sulla scheda. A ogni spunta erano chiamati anche a rispondere ad alcune domande preparate dall'organizzazione sui monumenti visitati. È stato l'assessore comunale allo Sport, Paolo Pizzocaro, a portare i saluti dell'amministrazione.

«Lo scopo dell'attività – ha spiegato il presidente del sodalizio, Paolo Di Bert – è favorire la conoscenza e l'integrazione degli studenti del primo anno delle scuole superiori con la città che li ospita e che spesso non frequentano abitualmente perché provengono da comuni limitrofi o perché sono stranieri». E l'entusiasmo non è mancato. Anche la città, attraverso commercianti ed esercenti, ha dimostrato di apprezzare questa pacifica invasione di ragazzi che – complice anche il meteo – ha reso Udine più frizzante.

I ragazzi, suddivisi in coppie, si sono lanciati alla ricerca dei quattro obiettivi proposti (monumenti o aree particolarmente significative per la storia friulana) e, dopo averli trovati e avere risposto a una serie di domande, hanno fermato il tempo. Vincono i più veloci e i più bravi. Ma l'associazione si è presa un po' di tempo per elaborare i risultati. «Durante il percorso – ha detto Di Bert – gli studenti sono stati chiamati a interpretare la mappa, rispondere ad alcune domande, e hanno dovuto fare tutto in coppia, imparando quindi anche a mediare». —

M.Z.



Un momento della manifestazione in piazza Libertà (FOTO PETRUSSI)

TRAGEDIA IN A4

Dagli anni del Percoto ai ritrovi in castello gli amici di Riccardo Zancani sotto choc

Commozione e incredulità tra i coetanei del 26enne, al liceo era stato rappresentante d'istituto. Funerali ancora da fissare

Marco Ceci

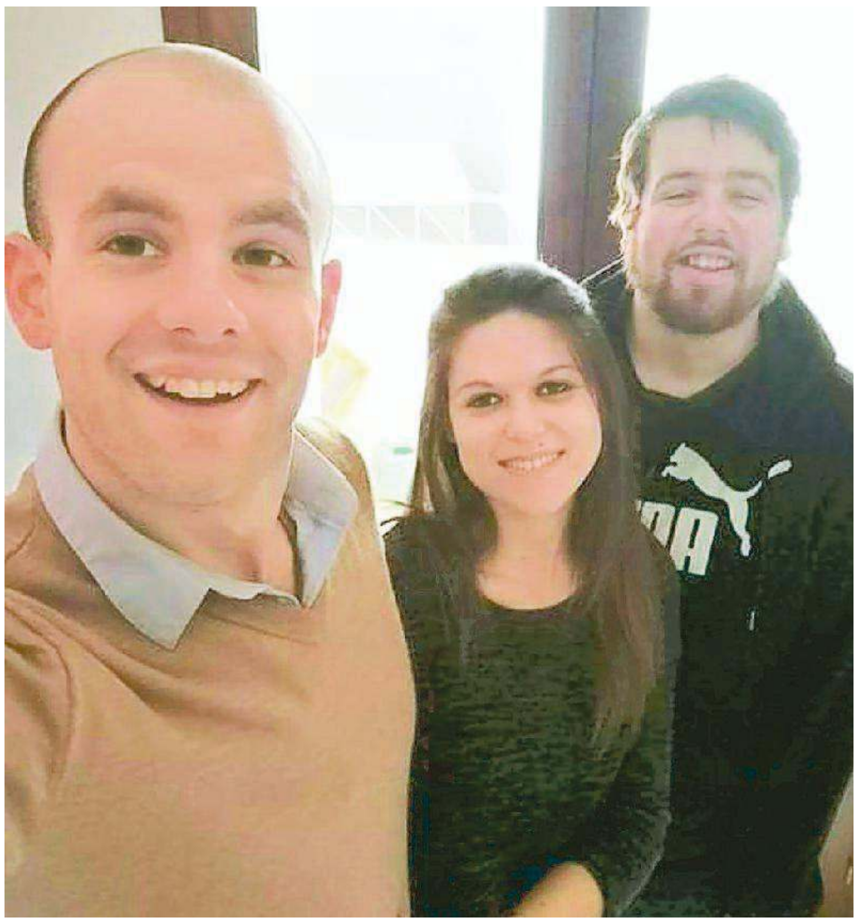
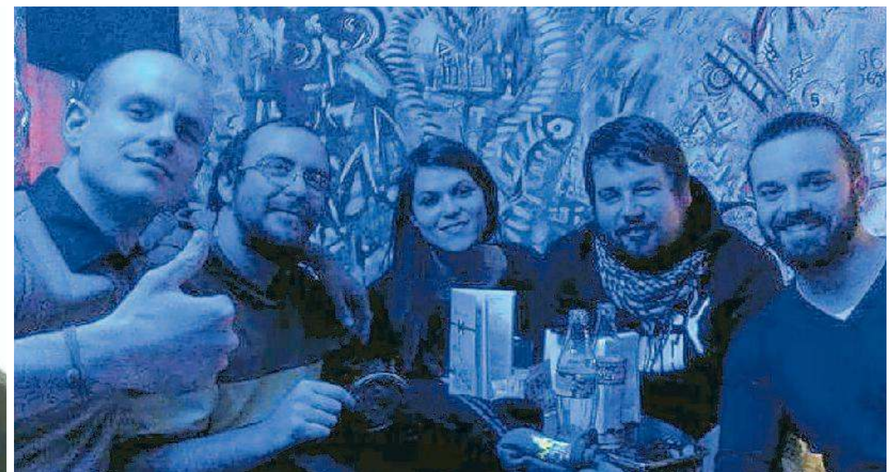
Un dolore intenso, forte come quel sentimento di rispetto e gratitudine che il giorno dopo la tragedia accomuna gli amici di sempre di Riccardo Zancani, il giovane udinese che martedì ha visto interrompersi di colpo la propria vita sul tratto di A4 tra gli svincoli di Villesse e Palmanova, a soli 26 anni. Una dinamica estremamente chiara per la Procura di Udine: è stata una distrazione del giovane a causare l'incidente. Il fascicolo va così verso l'archiviazione, tanto che il pm Elena Torresin non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia. La salma del giovane (dopo l'autorizzazione all'espianto degli organi) è stata riaffidata ai familiari. Ancora da stabilire la data dei funerali.

Dettagli, se confrontati con il sorriso, l'altruismo e la schiettezza di quel ragazzo che amava indistintamente la vita, la famiglia e il prossimo e che aveva saputo diventare un punto di attrazione per Linz, Gioele e Federico, fedeli compagni di viaggio nella sua troppo breve esistenza. E qualcosa di più lo era diventato per Margherita, l'ex fidanzata: «La prima cosa che mi viene in mente di Riccardo è che sorrideva in un modo bellissimo, era rassicurante avere vicino una persona come lui, premurosa e sincera. Poi le cose vanno come vanno, ma avevamo conservato un buon rapporto. Era uno che pensava prima agli altri che a se stesso. E adorava i suoi fratelli, si sentiva responsabile nei loro confronti. Conservo un ricordo stupendo di lui».

La notizia dell'incidente si è subito rincorsa tra i telefonini della gioventù udinese, tra chat e messaggi, portandosi dietro incredulità e sconforto soprattutto tra chi aveva frequentato con lui l'istituto Percoto, a Udine. «Eravamo amici da una decina d'anni, era come un fratello per me - lotta a fatica contro il dolore Linda, Linz per gli amici -. Frequentavamo entrambi il Percoto, lui era in DL, io in AL: ci siamo conosciuti perchè lui era rappresentante d'istituto. Era un riferimento per tanti già da ragazzino. Davvero una brava persona, buona: è una perdita che mi sconvolge, non ci voglio credere. Se gli piaceva leggere? Tantissimo, era una persona molto informata e amava condividere quello che apprendeva, ma sempre restando equilibrato nei giudizi. Con Riccardo non ci si annoiava».

Un dolore che ha colpito tanti ragazzi e che ha attraversato anche il canale della Manica, per raggiungere Bournemouth (nel sud-ovest dell'Inghilterra) e Gioele. «Eravamo compagni di scuola dalla terza superiore, liceo linguistico, diplomati nel 2011. Era un ragazzo d'oro, positivo, umano, uno su cui potevi contare. Aveva una parola di conforto per tutti, sempre solare, sorridente: le conto sulle dita di una mano le occasioni in cui l'ho visto un po' giù. L'ultima volta ci eravamo visti ad agosto: ero tornato a casa per qualche giorno, organizzammo una rimpatriata tra vecchi amici di scuola».

Anche Federico lo aveva conosciuto ai tempi del Percoto «e ci fu subito intesa. Riccardo era una persona che non aveva problemi a dire le cose in faccia, estremamente schietto. Questo mi colpì di lui. Una persona con ideali solidi, nei suoi discorsi emergeva sempre la volontà di anteporre un discorso collettivo a uno individualistico. Eravamo "gli irriducibili", ci chiamavamo così. Si andava in castello a prendere il sole, in giro per Udine, a giocare alla PlayStation nella mia mansarda: è stato lì che un giorno ci siamo promessi di non perderci mai di vista. Ora è difficile immaginare che tutto questo si sia spezzato». —


Un sorridente Riccardo Zancani in un selfie a tre (è il primo a destra) e con gli amici di sempre durante una spensierata serata. In basso le immagini del tragico incidente

POLIZIA STRADALE

Telefonino danneggiato: non è stato sequestrato

Sulla dinamica dell'incidente stanno cercando di fare chiarezza gli agenti della sottosezione della polizia stradale di Palmanova che martedì hanno effettuato i rilievi. Gli investigatori non hanno sequestrato il telefono cellulare della vittima: l'apparecchio, infatti, era visibilmente danneggiato. Secondo la prima ricostruzione, lo schianto tra l'auto di Riccardo Zancani e il camion che la precedeva, è avvenuto verso le 11 lungo l'autostrada A4, all'altezza del comune di Tapogliano-Campolongo (tratto Palmanova-Villesse, direzione Venezia). Il giovane viaggiava a bordo di un'Opel Meriva. Gli accertamenti sono coordinati dal sostituto procuratore Elena Torresin.

I COLLEGHI AL LOD

Professionale e diligente: annusava odori per lavoro

Il naso usato come mestiere. Era così per Riccardo Zancani, che dal 2015 collaborava con il laboratorio di olfattometria dinamica (Lod) di Udine, una società di spin-off tra l'università e il Gruppo Luci: «Un laboratorio che misura gli odori utilizzando delle persone, dei nasi umani - spiega l'amministratore delegato di Lod srl, Riccardo Snidar - e Riccardo collaborava con noi dal 2015. Era un "olfattometro" in carne e ossa. Siamo frastornati, ci stringiamo tutti alla famiglia in questo momento di assurdo dolore».

A 26 anni Riccardo Zancani era già un esperto al Lod. «Una persona, scusate, un ragazzo sempre disponibile, preciso, puntuale. Anche dal punto di vista professionale e lavorativo è stata una grossa perdita per tutti noi. Il suo lavoro lo faceva con competenza e attenzione, una persona equilibrata, di quelle che sanno sempre stare al proprio posto. E dopo tre anni qui da noi era diventato un esempio per i più nuovi, un riferimento per quelli arrivati dopo di lui. Non si tirava mai indietro». —

M.C.

CONGRESSO PROVINCIALE

Susanna Camusso domani a Tricesimo

Ci sarà anche Susanna Camusso, dal 2010 segretaria generale della Cgil, al congresso provinciale del sindacato, in programma oggi e domani, all'hotel Belvedere di Tricesimo. Tante le questioni in agenda, a cominciare dal nodo del lavoro.



Susanna Camusso

«Il recupero occupazionale rilevato nei primi sei mesi del 2018 in Friuli Venezia Giulia – osserva Natalino Giacomini, segretario generale della Cgil Udine, anticipando uno dei temi che saranno discussi – riguarda anche la provincia di Udine. Esiste però un problema di qualità di quel recupero occupazionale e del lavoro in genere, perché è dalla qualità del lavoro, delle retribuzioni, della sua organizzazione che dipendono la qualità di una società e dello sviluppo».

La presenza della segretaria generale, che parteciperà alla seconda giornata di lavori, ma che sarà in regione già oggi, per il congresso della Cgil Pordenone, aggiunge ulteriore interesse a un appuntamento che segue alle 342 assemblee tenute in provincia tra settembre e ottobre, per un totale di 4.600 iscritti partecipanti.

Venerdì scorso si sono chiusi, con i pensionati dello Spi, i congressi provinciali di categoria. Sono stati eletti alla guida delle segreterie provinciali i confermati Francesco Buonopane della Filcams (commercio), Andrea Modotto della Filctem (chimica ed energia), Emiliano Giareghi della Fillea (edilizia-legno), Valentino Lorelli della Filt (trasporti), Mattia Grion della Fisac (credito e assicurazioni), Massimo Gargiulo della Flc (scuola), Giancarlo Valent della Funzione pubblica, nonché i neosegretari Michela Martin della Flai (agroalimentare), Riccardo Ucheddu della Slc (comunicazioni), Enrico Barberi dello Spi (pensionati), che hanno sostituito rispettivamente gli uscenti Fabrizio Morocutti, Paolo Morocutti e Daniela Vivarelli, giunti al tetto degli otto anni di mandato. All'appello dei rinnovi mancano i metalmeccanici della Fiom, guidati fino al congresso dal segretario provinciale Gianpaolo Roccasalva.

Al centro del dibattito la cruciale fase politica che sta attraversando il Paese, in vista di una legge finanziaria quantomai al centro dell'attenzione in Italia e in Europa. Tra i temi più sentiti dal sindacato, naturalmente, pensioni e reddito di cittadinanza, ma grande attenzione – come conferma il segretario Giacomini –, è dedicata anche alle questioni di carattere locale, «a partire dallo stato di salute di un manifatturiero che ancora non ha completamente superato la crisi, fino ai temi dei diritti e dell'immigrazione, su cui la Cgil si è sempre spesa con grande impegno, in linea con la sua lunga tradizione di battaglie civili, sociali e politiche».

A proposito di manifatturiero, segnali incoraggianti arrivano dall'ulteriore flessione nel ricorso alla cassa integrazione, solo 1.358.000 ore richieste nei primi 9 mesi del 2018 a livello provinciale, in calo del 39 per cento sul 2017, e dai primi, concreti sintomi di recupero dell'edilizia. Dopo aver visto quasi dimezzare il numero di imprese e di occupati rispetto al 2008, il settore registra nel 2018 un incremento del numero di imprese (722 la media annuale, contro le 703 dello scorso anno), ma soprattutto degli occupati (3.700) e delle ore lavorate, che crescono del 10 per cento. —

L'INIZIATIVA

Luci di Natale in 38 vie e piazze cittadine

A buon fine l'operazione gestita da Confcommercio. Importanti le adesioni delle aziende, che sono arrivate a quota 250

LE VIE E LE PIAZZE ILLUMINATE A NATALE

- via Poscolle
- via Muratti
- via Viola
- vicolo Gorgo
- via Brenari
- via del Gelso
- via Cosattini
- largo dei Pecile
- via dei Rizzani
- via Zanon
- via dei Torriani
- via D'Aronco
- via Deganutti
- via Asquini
- via Vittorio Veneto
- via Lovaria
- via Mercatovecchio
- vicolo Pulesi
- via Pracchiuso
- largo delle Grazie
- via Paolo Sarpi
- via Valvason
- via del Monte
- via Mercerie
- via Cavour
- via Rialto
- via Canciani
- via Cortazzis
- via delle Erbe
- via Battisti
- Corte Giacomelli
- via Pellicerie
- piazza San Giacomo
- via San Francesco
- via Savorgnana
- via Portanuova
- via Mantica
- piazzetta Lionello

Saranno 38 le vie e le piazze udinesi illuminate grazie al coordinamento di Confcommercio Udine.

L'operazione "luci di Natale" è andata dunque a buon fine, addirittura con numeri superiori a un anno fa, indica l'associazione, quando si toccò quota 33, grazie alla risposta da parte delle aziende: le adesioni a oggi sono 250, ma possono ancora aumentare fino a venerdì 26 ottobre, data di chiusura della raccolta.

«Confcommercio si riconferma protagonista – commenta il presidente mandamentale Giuseppe Pavan – anche con questa nuova formula che l'ha visto svolgere sostanzialmente il ruolo di coordinamento. Un grazie va ai tanti imprenditori che hanno risposto alla nostra sollecitazione a rendere più bello il Natale in città».

Concretamente, ricorda ancora Pavan, l'associazione ha collaborato con i referenti di via per mettere in fila il maggior numero di quote che – nel rispetto delle regole decise assieme al Comune di Udine, che ha pubblicato un apposito bando – gli stessi referenti dei borghi consegneranno via bonifico alla ditta Marin, incaricata dell'installazione.

Le vie illuminate saranno dunque via Poscolle Alta e Bassa, via Muratti, via Viola, vicolo Gorgo, via Brenari e via del Gelso per Borgo Poscolle (costituito di recente, ha mostrato notevole capacità di aggregazione con più di 80 adesioni); via Cosattini, largo dei Pecile, via dei Rizzani e, per la prima volta, via Zanon, via dei Torriani, via D'Aronco, via Deganutti e via Asquini per Villaggio dei Pecile; via Vittorio Veneto, via Lovaria per Borgo Vittorio Veneto, via Mercatovecchio e vicolo Pulesi per gli Amici di via Mercatovecchio; via Pracchiuso e largo delle Grazie per Borgo Pracchiuso; via Paolo Sarpi e via Valvason per il comitato dei Sarpi; via del Monte, via Mercerie, via Cavour, via Rialto, via Canciani, via Cortazzis, via delle Erbe, via Battisti, Corte Giacomelli, via Pellicerie, piazza San Giacomo per UdineIdea.

Verranno inoltre illuminate via San Francesco (dopo un incontro con l'assessore Michelini si è concordato una giornata libera per consentire l'installazione delle arcate rispetti ai perduranti lavori di pavimentazione), via Savorgnana, via Portanuova e via Mantica, mentre sono ancora in forse via Anton Lazzaro Moro, via Grazzano e via Bartolini. Inoltre, piazzetta Lionello sarà gestita direttamente da Confcommercio.

In questo caso, sottolinea Pavan, «sarà fondamentale il contributo della Camera di Commercio che, come annunciato dal presidente Da Pozzo, realizzerà l'evento luminoso principale del Natale udinese». —



Via Mercatovecchio illuminata per Natale in una immagine degli anni scorsi

SABATO AL GIOVANNI DA UDINE

Concerto per lanciare la colletta alimentare

Quest'anno la Giornata nazionale della colletta alimentare si terrà sabato 24 novembre. Come evento di promozione, il Banco alimentare del Fvg propone a tutti lo spettacolo musicale "Lasciateci cantare" con Carlo Pastori, Walter Muto e altri musicisti. Il concerto, a ingresso gratuito, è in programma sabato alle 18 al Teatro Palamostre.

Cantare insieme è espressione di un popolo, lo aiuta a riconoscersi tale con la sua tradizione, con i suoi valori e con l'ideale di bene da condividere. Per questo motivo viene proposto un momento di canti e musica durante il quale verrà coinvolto anche il pubblico. Il Banco recupera alimenti per distribuirli nelle 139 strutture nella provincia di Udine, dove sono assistite più di 16 mila bisognosi. In regione sono oltre 51 mila le persone in difficoltà assistite da 350 strutture caritative. —

LA DENUNCIA

Gli iniettano silicone nei glutei trans grave in terapia intensiva

Un dominicano si sarebbe sottoposto all'intervento in un appartamento in città L'amica spagnola: è venuto qui per migliorare il suo aspetto e sentirsi più donna

Un trentenne, transessuale, dominicano è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di Terapia intensiva all'ospedale Santa Maria della Misericordia. È stato soccorso nella notte tra il 17 e il 18 ottobre. L'uomo si sarebbe sentito male dopo essersi fatto iniettare silicone liquido nei glutei da un fantomatico medico in un appartamento della città. Durante l'intervento, il presunto medico si sarebbe fatto assistere dalla moglie, straniera pure lei. Si tratta di un'attività illegale: il divieto è scattato, in tutta Europa, nei primi anni Novanta.

In una denuncia piuttosto dettagliata raccolta martedì scorso dai carabinieri per la tutela della salute (Nas), un'amica del transessuale accusa il presunto medico di svolgere abusivamente una pratica vietata. «A Udine – afferma la donna di nazionalità spagnola che parla perfettamente l'italiano – uno straniero inietta abusivamente, a casa sua, silicone liquido ai transessuali che vogliono migliorare il loro aspetto per sentirsi più donne». Attirato forse dal passaparola giunto fino a Barcellona dove il transessuale vive da tempo, l'uomo a metà ottobre è partito alla volta di Udine. Voleva migliorare il suo aspetto, voleva un corpo più femminile e non ha resistito all'idea che qualcuno potesse aiutarlo a raggiungere l'obiettivo. Conosceva i rischi che correva. «È venuto a Udine per farsi iniettare il silicone liquido ai glutei, ma dopo l'intervento si è sentito male e mi ha telefonato: per questo sono qui». Stando a quando la donna ha denunciato ai carabinieri, il transessuale è stato accompagnato in ambulanza, nella notte tra il 17 e il 18 ottobre, in ospedale dove è tutt'ora ricoverato in condizioni gravi nel reparto di terapia intensiva. Il presunto medico sarebbe «conosciuto in Spagna, in Germania e in altri stati europei, tante ragazze vengono qui a Udine per farsi iniettare silicone in varie parti del corpo». La donna non conosce tutti i dettagli, ma per quanto ne sa il fantomatico medico opererebbe a casa sua assistito dalla moglie, abusiva anch'essa, e per ogni intervento chiederebbe oltre 3 mila euro. L'accusa è, comunque, tutta da dimostrare. Gli inquirenti stanno effettuando tutte le verifiche e nutrono qualche dubbio sulla ricostruzione.



I carabinieri per la tutela della salute hanno raccolto la denuncia

Il fantomatico medico sarebbe conosciuto in Europa perché effettua pratiche illegali

La donna è partita dalla Spagna per restare al fianco del dominicano, non se l'è sentita di lasciarlo solo in un momento così delicato. «Ho presentato la denuncia ci carabinieri per evitare che casi analoghi si ripetano, che altre ragazze o ragazzi si sentano male dopo essersi sottoposte a interventi abusivi». Interpellato telefonicamente dal Messaggero Veneto, il presunto medico ha negato di effettuare interventi di chirurgia plastica e di lavorare a domicilio a Udine respingendo ogni legame con il caso denunciato. —

LA COMUNITÀ SCIENTIFICA

Sostanza vietata in Europa dal 1992

La comunità scientifica ha bandito il silicone liquido dal 1992. Il silicone liquido è una sostanza relativamente inerte: quando non è contenuta dentro un guscio e viene iniettato nei tessuti, l'organismo risponde con una reazione infiammatoria. Non può essere rimossa, a meno che i chirurghi plastici non asportino anche i tessuti interessati dalla sostanza che è stata iniettata.

Le complicazioni possono emergere a distanza di anni o immediatamente nel caso in cui l'iniezione provochi trombosi. Il silicone liquido è viscoso e può chiudere i vasi più importanti del corpo.

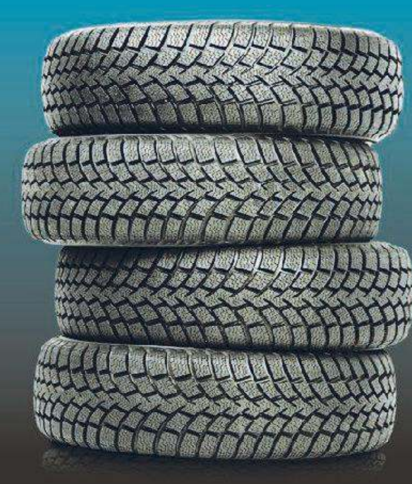
Lo si può reperire a prezzi modici sul mercato anche se le persone senza scrupoli non esitano a usare anche siliconi industriali sicuramente più tossici. Insomma chi si sottopone a queste pratiche illegali sa di andare incontri a rischi che potrebbero mettere a repentaglio la loro vita. —

—SUVER WEEKEND

FINO AL 31.10.2018 PROROGATA SUVER WEEKEND

Super offerte sui nostri SUV in pronta consegna.

PNEUMATICI INVERNALI OMAGGIO



VANTAGGIO CLIENTE 18%

VANTAGGIO CLIENTE 18%

VANTAGGIO CLIENTE 25%



— GLA

+ 2.000 € BONUS AUTOSTAR SICURO*
+ 2.000 € ECOBONUS**

ESEMPIO
GLA 200d aut. sport

prezzo di listino	41.640€
vantaggio cliente 18%	7.440€
bonus Autostar Sicuro*	2.000€
ecobonus**	2.000€
prezzo Autostar	**30.200€**

+pneumatici invernali omaggio

— GLC

+ 2.500 € BONUS AUTOSTAR SICURO*
+ 2.000 € ECOBONUS**

ESEMPIO
GLC 220d sport

prezzo di listino	56.440€
vantaggio cliente 18%	10.040€
bonus Autostar Sicuro*	2.500€
ecobonus**	2.000€
prezzo Autostar	**41.900€**

+pneumatici invernali omaggio

— GLE

+ 3.000 € BONUS AUTOSTAR SICURO*
+ 2.000 € ECOBONUS**

ESEMPIO
GLE 250d sport

prezzo di listino	71.087€
vantaggio cliente 25%	17.587€
bonus Autostar Sicuro*	3.000€
ecobonus**	2.000€
prezzo Autostar	**48.500€**

+pneumatici invernali omaggio

Offerte valide per contratti stipulati entro il **31/10/2018** su vetture in stock con immatricolazione entro **31/10/2018**, escluse le serie speciali NIGHT EDITION.

*Solo in caso di adesione al programma **Autostar Sicuro**
**Solo in caso di permuta usato diesel Euro 1-2-3-4

UDINE Tavagnacco Via Nazionale 13 - T. 0432 576511
PORDENONE Viale Aquileia 32 - T. 0434 511511
TRIESTE Muggia Via Martinelli 10 - T. 040 2397101
VENEZIA Portogruaro Viale Venezia 54 - T. 0421 392211

GRUPPO Autostar

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE EMODIALIZZATI

Trapianti di rene dimezzati in due anni

L'Aned denuncia: «Organizzazione non ottimale, tanti organi donati qui finiscono in centri fuori regione»

Marco Tempo

In Friuli Venezia Giulia dal 2016 i trapianti di rene sono più che dimezzati e la causa non è la carenza di donatori, ma di un'organizzazione non ottimale, per cui tanti reni donati qui finiscono in centri trapianti fuori regione. L'accusa è dei vertici regionali dell'Aned (associazione nazionale emodializzati) che parlano anche di una situazione omertosa da parte dei responsabili della sanità sfociata, la scorsa estate, nella chiusura del centro dialisi vacanze di Lignano senza nessun preavviso all'associazione.

Nel 2016 in Regione si effettuarono 59 trapianti di rene, l'anno successivo le previsioni della Regione erano di farne una settantina, mentre ce ne furono solo 48. La tendenza si è confermata nel 2018 perché a fine settembre risulterebbero 19 trapianti con una previsione di arrivare a fine anno a 25-28. «Il primo problema – ha evidenziato in una conferenza stampa il segretario regionale dell'Aned Leo Udina – è che in Fvg non abbiamo un'equipe dedicata ai trapianti di rene per cui decine di organi donati qui sono dirottati dal Nit (North italian transplant) ad altri centri chirurgici del Nord Italia senza che ci sia un meccanismo di restituzione solidale». Il Centro trapianti regionale di Udine ha solo 6 chirurghi (oltre al direttore) non sufficienti per formare un'equipe specializzata. Altro fattore limitante secondo l'Aned è che in Regione si effettuano solo 1-2 trapianti l'anno da viventi, mentre in altri centri comparabili al nostro come Torino o Pisa se ne effettuano una ventina. «Qui – ha sbottato il vicesegretario regionale dell'Aned Antonio Gobitti – i sanitari non propongono mai il trapianto da vivente, lo si fa solo se richiesto dai famigliari».



Un momento della conferenza stampa con il segretario regionale dell'Aned Leo Udina (al centro)

All'Aned non risulta neppure che vengano effettuati i doppi trapianti di rene, che garantiscono una migliore qualità di vita o interventi combinati fegato-rene e fegato-pancreas. Eppure – sottolineano gli emodializzati – i trapianti oltre a garantire una vita normale ai nefropatici consentono un risparmio di risorse: in Regione ci sono circa 1000 pazienti in dialisi in struttura più 180 che effettuano la terapia in casa. Di questi solo 110 sono in lista d'attesa per il trapianto di rene, mentre si può stimare che circa 600 siano compatibili con l'intervento. «Un dializzato costa in media circa 60.000 euro l'anno, mentre un trapianto costa 15.000» ha specificato Pier Alberto Boschi revisore dei conti dell'Aned nazionale. Fatti due conti la Regione ha una spesa per le dialisi di oltre 7 milioni di euro che una maggiore attività trapiantistica consentirebbe di contenere. L'Aned da oltre un anno chiede spiegazioni di questa situazione ai referenti della sanità e ora ha chiesto la convocazione della Commissione regionale di coordinamento dialisi e trapianti. —

INTERROGAZIONE DI MORETUZZO

Sfratto del club alcolisti «Intervenga la Regione»

Il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia Massimo Moretuzzo ha presentato un'interrogazione per conoscere la posizione dell'amministrazione regionale in merito al destino del Club degli alcolisti in trattamento, dopo la decisione da parte del nuovo cda della Casa dell'Immacolata di allontanare il club dalla sede della struttura di via Chisimaio.

«Quali azioni intende intraprendere l'amministrazione regionale per tutelare gli utenti e il percorso avviato a Casa dell'Immacolata con il Club "Verso la vita"?» chiede il consigliere regionale al presidente della Regione Massimiliano Fedriga e all'assessore regionale competente Riccardo Riccardi, in un'interrogazione depositata nei giorni scorsi, alla luce della decisione del nuovo cda della Fondazione Casa dell'Immacolata di non ospitare più le sedute del Club degli alcolisti in trattamento all'interno della struttura di accoglienza, «una scelta in discontinuità rispetto al passato che ha fatto venir meno convenzioni e protocolli avviati». Contro lo sfratto degli alcolisti sono scesi in campo non solo gli utenti del Club e i loro famiiari – che vedono compromesso il percorso terapeutico avviato –, ma anche moltissimi cittadini che hanno dimostrato solidarietà, partecipando a un presidio davanti alla Casa e firmando una petizione. Moretuzzo interroga Fedriga e Riccardi per sapere «se l'amministrazione regionale non ritenga opportuno intervenire in tale situazione di criticità, ascoltando i soggetti coinvolti nella vicenda (Fondazione Casa dell'Immacolata, Club, ambito socio-assistenziale di riferimento, Sert, Comune di Udine) alla ricerca di un punto di mediazione per fornire le migliori garanzie e tutele ai membri del Club e a quanti stanno camminando al loro fianco affinché non vada disperso il patrimonio dei percorsi avviati e delle tecniche maturate, financhè valutando interventi mirati a sostegno di questa importante realtà del territorio». —


La casa dell'Immacolata

G.Z.

DIOCESI

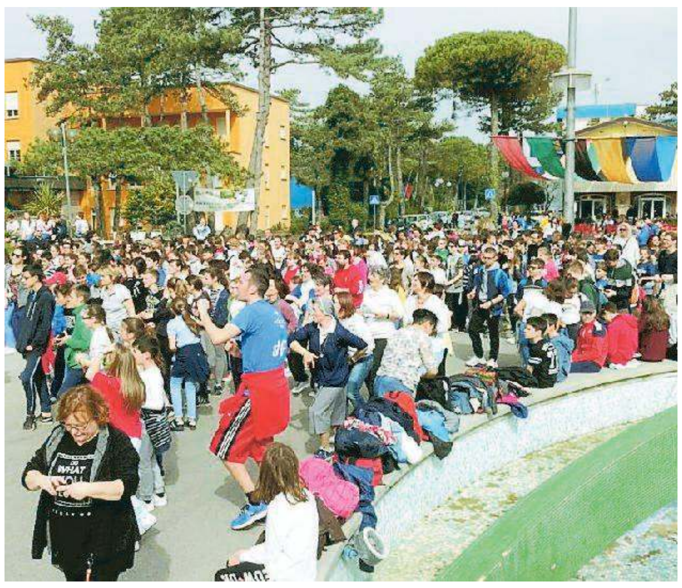
Parte da Youtube la dottrina 2.0: opere di bene per 700 ragazzi

Al via da domenica l'esperienza di "Magicavventura" I gruppi parrocchiali si sfideranno con missioni di carità



Parte la nuova edizione di Magicavventura diretta ai giovani di 374 parrocchie

Alessandra Ceschia



I ragazzi della Pastorale giovanile alla Getur

Una ventina di buone azioni da compiere nell'arco di un semestre. Salpa con questa "mission" la nuova edizione di Magicavventura, diretta ai ragazzi della diocesi di Udine, disseminati fra 374 parrocchie. Stavolta, l'ufficio della Pastorale giovanile conta di superare la soglia dei 700 partecipanti che Magicavventura ha raccolto nella scorsa edizione. Si tratta di un ideale viaggio "via mare" che i ragazzi dalla quinta elementare alla terza media dovranno affrontare per raggiungere "l'isola della vera felicità". Il primo "avviso ai naviganti" verrà diramato attraverso un videomessaggio che sarà pubblicato su Youtube, Twitter, Facebook e sul sito della Pastorale giovanile entro domenica, data entro la quale dovranno essere presentate le candidature da parte di tutti i gruppi parrocchiali che intendono partecipare alla sfida.

«A pochi giorni dalla scadenza ne sono state già formalizzate circa 300, fra i primi a iscriversi i ragazzi di Sappada, ma la provenienza geografica dei gruppi va dai monti al mare» anticipa il segretario della pastorale giovanile Giovanni Lesa. «Il tema dell'edizione 2018-2019, da cui l'ispirazione per il titolo «Si salpa!», consiste nell'immersione in quanto la nostra Arcidiocesi sta vivendo in questo tempo di riassetto della propria presenza sul territorio. In altri termini, il tema intorno al quale ruoteranno le proposte della Magicavventura 2018-2019 è quello della Chiesa» spiega Lesa.

La sceneggiatura è articolata: un gruppo di ragazzi incontra un anziano saggio che indica loro un luogo incantato raggiungibile via mare dove tutti sono felici. I giovani salpano a bordo di un vecchio veliero alla volta dell'isola. Dietro alla ricca simbologia c'è un progetto di fede: il veliero rappresenta la Chiesa, il saggio che guiderà i ragazzi attraverso videomessaggi diramati con cadenza mensile è la successione apostolica, mentre l'isola della felicità rappresenta la vita eterna.

Ogni gruppo riceverà dalla Pastorale giovanile una carta nautica con il punto di partenza del viaggio. Il vecchio saggio accompagnerà i ragazzi verso la meta suggerendo loro alcuni attracchi intermedi. Soste di viaggio nelle quali i ragazzi dovranno compiere missioni attraverso esperienze di fede, incontri, celebrazioni e occasioni di carità.

«Le missioni – anticipa Lesa – potranno essere proposte in tre modalità. Vi potrà dunque essere un'uscita in un monastero, un santuario, o una realtà di accoglienza. Altre missioni si potranno tradurre in un'esperienza di spiritualità legata alle proposte parrocchiali come la Via crucis in Quaresima, la Novena a Natale o il rosario nel mese di maggio. E ancora, vi sarà spazio per le attività in parrocchia al servizio degli anziani, dei malati o dei bimbi.

La nuova stagione di Magicavventura si appresta dunque a partire: si comincia domenica con la giornata di apertura, altre tappe a metà novembre con l'invito alla veglia di Avvento, il 2 dicembre con il tempo dell'Avvento, fine gennaio con il tempo ordinario, metà marzo con l'invito alla festa dei ragazzi e 7 aprile con il raduno a Lignano. —

IL CASO

Capozzi (M5s) chiede soluzioni definitive per la scuola Montessori

Anche la capogruppo del Movimento 5 Stelle Rosaria Capozzi a palazzo D'Aronco intende fare chiarezza sulla situazione della Montessori e deposita un'interrogazione per sollecitare la più rapida – e definitiva – risoluzione delle criticità, attraverso un censimento degli edifici comunali.

A seguito della protesta scoppiata da parte dei genitori e degli insegnanti degli allievi della Montessori relativamente alla mancanza di spazi idonei e adeguati servizi alla scuola Dante, la consigliera interviene sottolineando che la scuola primaria Garzoni (ospitata alla Dante) è a oggi l'unica struttura pubblica in regione a offrire il metodo Montessori e, nata nel 2010, in soli otto anni è passata da un numero di 15 iscritti ad oltre 200, rappresentando la conferma della scelta di un orientamento educativo «che privilegia l'esperienza e l'autonomia dello studente».

Eppure, le numerose segnalazioni agli amministratori comunali «hanno portato finora a soluzioni decisamente inadeguate – rimarca Capozzi –: i bambini sono costretti a consumare il pasto all'interno della propria classe, soluzione indifendibile poiché rappresenta una privazione di un loro diritto all'autonomia, in aggiunta alla mancanza di una palestra e una biblioteca».

Per la consigliera grillina è fondamentale procedere a un «urgente censimento degli edifici comunali per individuare una soluzione a lungo termine, con il coinvolgimento del personale della scuola e delle famiglie interessate. Serve una struttura adeguata, che dovrà rispondere non solo a requisiti di igiene e sicurezza – precisa – ma idonea all'applicazione dei fondamenti stessi del metodo di Maria Montessori». —

G.Z.

GRANDE GUERRA

Il tricolore allo Stellini che ospitò l'esercito

Giulia Zanello



Il momento della consegna del tricolore al liceo classico Stellini

L'Esercito del Friuli Venezia Giulia consegna il tricolore al liceo Stellini e apre ufficialmente le cerimonie per la celebrazione dei cent'anni dalla fine della Prima guerra mondiale. Ieri, nell'atrio del liceo classico di piazza Primo Maggio, alla presenza anche del presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin, il vicecomandante del comando militare regionale Fvg, colonnello Massimo Comelli, ha consegnato alla dirigente scolastica Annamaria Zilli la bandiera italiana nell'ambito delle iniziative organizzate dal ministero della Difesa in collaborazione con quello dell'Istruzione, per sensibilizzare i giovani a un tema delicato come quello della Grande Guerra.

«Questa scuola durante il primo conflitto mondiale è stata sede del Regio esercito sino alla ritirata di Caporetto - ha spiegato il colonnello Comelli - e poi sede del comando austriaco sino alla liberazione della città. Questa è una delle numerose attività che il ministero della Difesa organizza in Regione assieme agli istituti scolastici in occasione del centenario - ha aggiunto - e quest'anno è stato scelto, per la consegna del tricolore, lo Stellini». La cerimonia, come anticipato, apre gli altri appuntamenti organizzati dall'Esercito: il 3 novembre in piazza Libertà, quando il reggimento Savoia Cavalleria consegnerà il vessillo al primo cittadino, come avvenne nel 1918 quando il plotone entro per primo in città e consegnò la bandiera all'allora primo cittadino, poi nel pomeriggio a Paradiso di Pocenia per culminare con la visita del Presidente della Repubblica a Redipuglia il 4 novembre.

Un momento di conoscenza storica, quello di ieri - che ha visto anche le conferenze in aula magna tenute da Enrico Cernigoi "1918, l'anno della vittoria" e di Stefano Perini "Stelliniani in guerra" - che si è concluso nell'atrio del liceo classico con l'esibizione del coro, sotto la guida di Anna Pezzetta, e l'alzabandiera da parte della medaglia d'oro al valor militare Paola Del Din. «Un momento di conoscenza di fatti e luoghi - ha sottolineato la preside -, un passaggio di testimone ai nostri studenti che devono impegnarsi in una maggiore riflessione sulle vicende dell'uomo e sulle guerre, conoscendo, interiorizzando e trasmettendo valori». La Grande Guerra per il sindaco Pietro Fontanini «è stata una tragedia immane che la nostra gente friulana ha vissuto sulla propria pelle, con enorme sacrificio di giovanissime vite. Uno dei simboli di questa drammatica e allo stesso tempo eroica pagina di storia è proprio questo edificio, situato nel cuore della capitale del Friuli. È un orgoglio essere qui davanti a tanti studenti a ricordare i loro coetanei morti cento anni fa». —

IL RICONOSCIMENTO

L'università premia Alberto di Monaco per l'impegno civico

L'ambasciatore monegasco in Italia ritirerà oggi una targa Per il ventennale del corso di laurea in Relazioni pubbliche



Targa dell'università al Principe Alberto di Monaco per l'impegno nell'educazione al rispetto dell'ambiente

«Per aver profuso, seguendo l'opera illuminata dei suoi avi, un costante impegno nell'educazione al rispetto dell'ambiente, alla responsabilità sociale e alla sensibilizzazione ai temi della sostenibilità, impegno che si traduce in preziosa dedizione del Sovrano a titolo personale o tramite la sua Fondazione a sostegno dei programmi di cooperazione nell'ambito dello sviluppo sostenibile, supportando numerosi programmi a favore della comunità globale». Con questa motivazione l'Università di Udine, in occasione delle celebrazioni per il ventennale (25 e 26 ottobre) dell'istituzione del corso di laurea con sede a Gorizia in Relazioni pubbliche, conferirà a sua altezza serenissima Principe Alberto II di Monaco una targa a riconoscimento dell'impegno e della responsabilità sociale che da oltre un decennio, attraverso la Fondazione Principe Alberto II, personalmente promuove, a favore della salvaguardia della biodiversità e dell'importanza di azioni sostenibili per il futuro.

«Attraverso la Fondazione da lui creata – ricorda Nicoletta Vasta, delegata del rettore alla direzione del Centro Polifunzionale di Gorizia – il principe Alberto II di Monaco prosegue il suo impegno personale nella tradizione, erede del suo trisavolo Alberto I, che fu pioniere dell'esplorazione e della protezione del nostro pianeta».

Attiva da dodici anni, la Fondazione Principe Alberto II è dedicata alla protezione dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile su scala globale. La Fondazione sostiene iniziative di organizzazioni pubbliche e private, nei settori della ricerca e dello studio, dell'innovazione tecnologica e delle pratiche socialmente consapevoli. Per lo più attraverso donazioni private, la Fondazione ha sostenuto centinaia di progetti, rigorosamente selezionati ogni anno da una commissione di esperti provenienti da tutto il mondo, e con caratteristiche che li rendono esemplari e replicabili e declinabili anche in altri ambiti.

Il riconoscimento verrà ritirato da sua eccellenza Robert Fillon, ambasciatore del Principato di Monaco in Italia, oggi nella sede del Kulturni Dom a Gorizia, nella giornata di apertura del convegno per il vent'anni del corso di laurea in Relazioni pubbliche. —

POLO UMANISTICO

Corsi di friulano per i dipendenti della pubblica amministrazione

Riprendono a novembre i corsi di lingua friulana organizzati dal Centro interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli (Cirf) dell'Università di Udine rivolti ai dipendenti della pubblica amministrazione. I corsi sono strutturati su tre livelli: base, intermedio e avanzato. Le lezioni inizieranno venerdì 16 novembre fino al 20 dicembre, per un totale di 30 ore suddivise in 10 incontri (giornate: lunedì, giovedì e venerdì). Per iscrizioni e informazioni contattare la segreteria del Cirf, al numero 0432 556480 o via email agli indirizzi cirf@uniud.it o sportel.furlan@uniud.it. L'attività formativa si svolgerà nelle aule del polo umanistico dell'Ateneo udinese. Gli allievi riceveranno una copia del manuale "La grafie uficial de lenghe furlane", pubblicato nel 2016 dall'Agenzia regionale per la lingua friulana. Chi supererà l'esame finale conseguirà un attestato di frequenza con merito. —

IL LIBRO

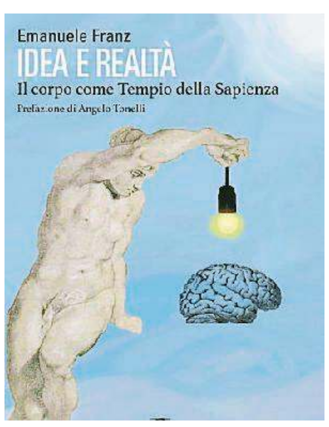
Così il filosofo friulano Emanuele Franz studia la nuova teoria sul tempo

È uscito in questi giorni con Audax Editrice l'ultimo libro del filosofo friulano Emanuele Franz, con la prefazione di Angelo Tonelli, uno dei massimi grecisti viventi.

Un libro che, ancor prima di uscire, ha suscitato l'interessamento di ben due Premi Nobel, Brian Josephson, emerito professore alla Cambridge University, Premio Nobel per la Fisica nel 1973, che scrive all'autore per dirgli che la sua teoria è molto simile ad alcune idee sulle quali sta lavorando do lui nel campo della fisica e al Nobel Carlo Rubbia, che ha espresso un vivo interessamento per questo studio.

Ma non solo, anche il Cardinal Ravasi si è mostrato interessato allo studio e Marcelo Sánchez Sorondo, cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze, dice: "Le considerazioni sulla storia di Emanuele Franz sono suggestive e il tema è di grande interesse". Insomma, in questo libro scienza e religione si incontrano, appunto, come dice il titolo: Idea e realtà si fondono.

Una teoria, quella elaborata da Emanuele Franz, che riguarda una nuova teoria sul tempo, da qui l'interessamento dei fisici. L'originalità è quella di sviluppare la storia come un organismo vivente e le epoche storiche come organi di questo tempo vivente. Il filosofo sostiene che le epoche siano in grado di influenzarsi reciprocamente e addirittura di modificare il passato in una sorta di trasmissione dell'informazione a ritroso. Ma non è tutto, se in questa teoria la Grecia e il mondo antico sono associate al sistema nervoso allora nell'avvento del cristianesimo c'è il sangue di questo organismo, ovvero di tutta la storia.



La copertina del libro

E dal momento che nessun vivente può sussistere senza il sangue Emanuele Franz afferma che il messaggio cristiano è di importanza imprescindibile per tutta la storia universale. Da qui dunque l'incontro con il mondo religioso.

Il libro "Idea e realtà. Il corpo come Tempio della Sapienza", 162 pagine costa 16 euro, ed è reperibile attraverso il sito della casa editrice: www.audaxeditrice.com

SANITÀ

Dal travaglio al parto domani in città esperti a confronto

"Induzione del Travaglio di Parto" è il titolo del convegno che si terrà venerdì 26 Ottobre, con inizio alle ore 9 fine alle 17, a Palazzo Kechler a Udine.

Il convegno, organizzato a cura della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine è presieduto dal professor Angelo Cagnacci e vede come Responsabili del Programma Formativo la professoressa Lorenza Driul e il dottor Alberto Rossi.



Il professor Cagnacci

«L'induzione al travaglio di parto – afferma Cagnacci, Direttore della Clinica Ostetrica e Ginecologica di Udine – costituisce un'area clinica di rilevante importanza epidemiologica e al tempo stesso oggetto di ampio dibattito scientifico-culturale. Tale procedura di cura, che si propone l'espletamento del parto, viene attuata nel caso in cui si ritenga che il proseguimento della gestazione possa costituire una condizione di rischio per la madre o per il feto/neonato. L'induzione del travaglio non è un atto medico esente dal determinare un aumento di rischi per il feto e per la madre costituendo, inoltre, un costo organizzativo e assistenziale rispetto al travaglio spontaneo. Si è quindi voluto organizzare – conclude il professor Cagnacci – una giornata di approfondimento per fare il punto della situazione sulle indicazioni validate dalla letteratura e sui criteri con i quali scegliere il metodo più idoneo per indurre il travaglio in ogni specifico caso».

La giornata di studio è suddivisa in tre sessioni, le prime due si svolgeranno in mattinata e saranno dedicate al come e quando indurre il travaglio di parto mentre la sessione pomeridiana verrà riservata alla discussione sui relativi protocolli e criteri operativi. A seguire – per la prima volta – un confronto sull'argomento dell'induzione del parto tra tutti i Responsabili dei Punti Nascita della Regione.

Il convegno, per il quale è prevista la partecipazione di medici e ostetriche provenienti da ogni parte d'Italia, è accreditato Ecm per ostetrici e medici chirurghi. —

AFDS

Alla Lesa il torneo di calcetto dei donatori

Il 5° torneo di calcetto fra donatori di sangue con le sue 13 sezioni, ha visto trionfare per il secondo anno consecutivo l'8° Trasporti della caserma Lesa di Remanzacco, seguito dal 3° Guastatori della Berghinz e dai ragazzi del liceo Marinelli. Nelle foto la squadra del Comune di Udine e dell'8° Trasporti.



26ª FESTA della ZUCCA



VENZONE 27.28 OTTOBRE 2018

Sabato 27 ottobre

13.00 Apertura delle taverne
14.30 Corporazioni di Arti e Mestieri medioevali, dimostrazioni di antichi mestieri lungo le vie del borgo fortificato
14.30 Inizio spettacoli ed animazioni medievali nel Centro Storico
17.30 **"CUCURBITA FELIX IN TABERNA"**, serata medioevale nelle taverne, allietati da musici, giocolieri e cantastorie
21.00 Spettacoli di giocolieri e mangiafuoco nelle corti e lungo le vie
23.00 Chiusura taverne

Domenica 28 ottobre

10.00 Esposizione-concorso delle zucche, con premi per la più pesante e per la più lunga, per le meglio decorate e per le migliori composizioni, premi particolari per le zucche decorate e intagliate dai bambini
11.00 Apertura delle taverne
11.30 Ricevimento delle delegazioni di Preding (A) e Starse (SLO) ed altre presso la Porta di San Genesio
12.30 Elezione dell'Arciduca della Zucca secondo l'antico cerimoniale di Preding
13.30 Premiazione del concorso delle zucche
14.30 **GRANDE FESTA MEDIOEVALE.** Nell'incantevole magia del Centro Storico illuminato dalle torce e dalle fiaccole e popolato da nobili, dame e cavalieri, osti e tavernieri, bottegai e mercanti, accompagnati dai cortei storici, allietati dalle musiche e dalle danze medioevali, rapiti dalle evoluzioni di giocolieri, acrobati e mangiafuoco, attirati dai duelli e dalle esibizioni di arcieri e balestrieri, si vive un giorno da fiaba del 1400
18.00 Accensione delle torce e delle fiaccole
19.30 Spettacolo di chiusura di giocolieri e mangiafuoco in piazza
20.00 Chiusura taverne

Comune di Venzone · pro loco Venzone · Associazioni e Volontari · Commercianti e Imprenditori · Friuli Venezia Giulia www.turismofvg.it

In partnership con Camera di Commercio Pordenone - Udine

UTI del Gemonese · Comitato Regionale del Friuli Venezia Giulia dell'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia · MICOTRA

INFO: 0432.985034 - festadellazucca@libero.it

SEGUICI SU

Utilizzate i treni da Trieste e da Udine

Servizio di bus navetta gratuito dai parcheggi alla manifestazione

L'AGENDA

A PREONE

Una stella senza cielo la lettura di Carlo Tolazzi



Il gigante e la bambina, un partigiano ucraino sepolto da 74 anni nel cimitero di Preone e una bambina che per uno strano gioco del destino venne strappata alla vita mentre tornava a casa da scuola. Due storie che si intrecciano nella lettura scenica “Piccola stella senza cielo” di Carlo Tolazzi. È una lettura romanzata che racconta il territorio.

Il partigiano ucranio è Jaroslav Javney, morto il 28 settembre 1944, a 31 anni, in valle di Preone. Un nazionalista ucraino mandato in Italia a contattare gli alleati. Nella lettura di Tolazzi, quell'uomo arrivato da lontano confida i suoi segreti ad Adalina Fachin, la bambina incontrata bei boschi della Carnia. Adalina non sapeva di essere una stella senza cielo come Javney, le loro vite sono racchiuse nei nomi scolpiti sulle croci. A tratti commovente, la lettura di Tolazzi non molla il suo pubblico. Domenica l'attore la ripropone, alle 14, a palazzo Lupieri, (ha debuttato il 22 settembre a Preone) nel corso della commemorazione di Javney. Parteciperà anche il console generale dell'Ucraina a Milano, Roman Gorianov che alle 11.30, si recherà nel cimitero di Preone. L'evento è stato organizzato dal Comune e dalle associazioni Ucraina-Trento, Ucraina-Bolzano e Friul Trek & Trout. La storia del partigiano è stata ricostruita due anni fa dall'associazione Ucraina-Friuli con il contributo del Comune e dell'appassionato di storia locale, Pierpaolo Lupieri.—

IL FESTIVAL

I suoni house dei Klf a Free Music Impulse

Doppio intenso appuntamento, sabato 27 ottobre, con Free Music Impulse, festival di arti elettroniche che sta entrando nel momento clou dell'edizione 2018. Alle 18, in collaborazione con il circolo Cas'Aupa, nella libreria Kobo shop di via Palladio a Udine, il funzionario editoriale e dj Corrado Melluso presenta “Complotto! Caos, magia e musica house (Not), storia dei Klf, il gruppo che diede fuoco a un milione di sterline”. All'inizio degli anni Novanta, i Klf erano tra i più famosi produttori di musica house e i loro singoli finivano in cima alle classifiche di mezza Europa. Dalle 21.30 il festival si sposterà al teatro San Giorgio a Udine, per una serata in collaborazione con il Festival Mimesis che vedrà protagonisti Claudio Rocchetti e il finlandese Ilpo Väisänen.

Claudio Rocchetti è uno dei musicisti elettronici più attivi del panorama italiano ed europeo, Ilpo Väisänen è conosciuto per essere stato uno dei due fondatori dei Pan Sonic.—

MORTEGLIANO

La Settimana della pace onora il ricordo del 4 novembre

Da domenica eventi, mostre, incontri e musica per i cento anni dalla fine della Grande Guerra



Mortegliano si appresta a celebrare l'importante ricorrenza con un cartellone ricco di appuntamenti

Giulia Zanello / MORTEGLIANO

Si avvicinano i cent'anni da una data simbolo per la storia dell'Italia e del Friuli e anche Mortegliano, grazie alla Scuola di musica diocesana, onorerà la memoria del 4 novembre, fine della Grande Guerra in concomitanza con la Settimana della pace. Eventi, mostre, incontri, momenti di approfondimento e riflessione e tanta musica faranno da cornice all'importante ricorrenza, che accompagnerà le celebrazioni da domenica sino, appunto, al 4 novembre. Il ricco cartellone di eventi pensato dalla Scuola di musica diocesana di Mortegliano si rivolge alla cittadinanza e ai tanti giovani e studenti, con diversi momenti di introspezione affinché il passato e la storia rappresentino una guida e un insegnamento per il futuro.

Si comincia questa domenica, in duomo, con la Messa solenne per la pace di Jacob de Haan, alle 10.30, alla quale parteciperà il coro Jacopo Tomadini di Mortegliano diretto da Giuseppe Tirelli, con Nicola Tirelli all'organo, Andrea Martinella all'oboe e corno inglese. La cerimonia proseguirà alle 11.30 nel campanile del paese, con l'inaugurazione della mostra foto-storica “Mortegliano 1915-1918”, curata da Renato Bulfon.

Martedì 30 ottobre, alle 20.30, in sala Buiatti della canonica sempre a Mortegliano l'appuntamento è con Libri d'Autunno “La Grande Guerra di Mortegliano - I caduti, il ricordo e altre storie di soldati 1915-1932”, una conversazione con l'autore Alessandro Pennazzato accompagnata dalla musica.

Si entra nel vivo sabato 3 novembre, quando alle 20.30 nella sala della Gioventù a Lavariano Erminio Polo, intervallato dalle testimonianze di Ferdinando Bernardis, sarà relatore dell'incontro “L'anno dell'invasione 1917-1918. La tragedia di un popolo”.

Infine, domenica, alle 20.45 in duomo, si arriverà al clou delle celebrazioni con la rappresentazione “The Armed Man - A Mass for Peace”, una composizione per coro e orchestra scritta nel 2000 da Karl Jenkins (1944), compositore e musicista gallese, con il coro da Camera Gabriel Fauré, i solisti dell'orchestra San Marco di Pordenone diretti da Emanuele Lachin, con la partecipazione del Laboratorio di musica corale dell'istituto comprensivo Mortegliano - Castions di Strada, del coro dei ragazzi della Scuola di musica di Mortegliano, del Moaddin (cantore) Mohamed Igerdourane e dello storico Angelo Floramo.—

LE FARMACIE

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P. via Giuseppe Mazzini 13 0432 510724
Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786
Servizio notturno:
Beltrame piazza Libertà 9 0432 502877
Servizio a battenti: 19.30-23.00.
A chiamata e con obbligo di ricetta medica urgente 23-8 (festivo 23-8.30)

ZONA AAS N. 2

Cervignano del Friuli Vidali
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro Sabbiadoro - De Roia
via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ZONA AAS N. 3

Amaro all'Angelo
via Roma 66/B 0433 466316
Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944 9 0433 80287
Bordano Lovrovich
via Roma 43 0432 988343
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Gemona del Friuli Cons
via Divisione Julia 15 0432 981204
Majano Trojani
via Roma 37 0432 959017
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
Prato Carnico Borgna
fraz. Pieria 97 0433 69066
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 11 0433 778003

ASUIUD

Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8-10 0432 790016
Pagnacco Migliorini Baldesi
via Udine 3 0432 660110
Pasian di Prato "San Giacomo" Vitale Attilio
piazza Giacomo Matteotti 5 0432 699783
San Giovanni al Natisone Stella
via Leonardo da Vinci 6 0432 756035
Torreano Pascolini
località Crosada 7 0432 715533

CINEMA

UDINE

CENTRALE
via Poscolle 8 - tel. 0432 227798

Euforia	15.00, 17.15, 19.30, 21.45
Soldado	17.00, 19.20
Sogno di una notte di mezza età	15.10
A star is born	21.40

VISIONARIO
via Asquini 33 - tel. 0432 227798

Disobedience	14.45, 17.00, 19.15
La donna dello scrittore	15.30, 17.30
Il verdetto – The children act	15.00, 17.10, 19.20, 21.30
Le ereditiere	21.30

CINE CITTÀ FIERA
via A. Bardelli 4, Torreano di Martignacco - Udine (Multiplex 11 sale)
Info-line tel. 899030

Mini cuccioli – 4 stagioni	15.00
7 Sconosciuti a El Royale	16.40, 19.30, 22.30
Piccoli brividi 2	15.00, 17.00, 19.30
Halloween	15.00, 17.30, 20.00, 21.30, 22.30
Johnny English	15.00, 17.30, 20.00, 22.00
Pupazzi senza gloria (v.m. 14 anni)	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Baffo e Biscotto	15.30
Soldado	17.30, 20.00, 22.30
Uno di famiglia	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Euforia	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Venom	15.00, 17.30, 20.00, 22.30
Gli incredibili 2	15.00, 17.30
Searching	20.00, 22.30
A star is born	15.00, 18.00, 21.00

THE SPACE CINEMA – CINECITY
statale 56 Udine - Gorizia Pradamano
Informazioni e prevendita con carta di credito 892111 **www.cinecity.it**

A Star is Born	16.30, 19.35, 21.30, 22.30
Halloween	17.50, 20.15, 21.50, 22.40
Venom	17.25, 20.00, 22.35
Minicuccioli – Le quattro stagioni	17.30
Zanna bianca	16.40
Pupazzi senza gloria	18.45
Piccoli brividi 2	17.40, 18.05, 20.05
Johnny English	20.10, 22.20
Baffo & Biscotto – Missione spaziale	17.20
7 sconosciuti a El Royale	16.15, 19.15, 22.15
Uno di famiglia	17.35, 19.50, 22.05
Il verdetto	19.25, 21.45
Euforia	17.05, 19.40, 22.10
Soldado	17.00, 19.45, 22.25
Angel face	19.20

DIANA
via Cividale 81 - tel. 0432 282979

Film per adulti	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30

Film solo per adulti (rigorosamente v.m. 18 anni)

GEMONA

SOCIALE
via XX Settembre 5, **www.cinemateatrosociale.it**
Cassa 0432 970520. Uffici Cineteca 0432 980458

Mary Shelley: un amore immortale	21.00

TOLMEZZO

DAVID
piazza Centa 1 **www.cinemadavidtolmezzo.it**
info@cinemadavidtolmezzo.it. Uffici Cineteca 0433-44553

Isonzofront	20.30

GORIZIA

KINEMAX
tel. 0481 530263

Piccoli brividi 2 – I fantasmi di Halloween	16.40
Johnny English colpisce ancora	18.15, 19.50
Soldado	21.30
Disobedience	17.50, 19.50, 21.45
The children act – Il verdetto	17.30
Everest green Ingresso gratuito	20.30

MONFALCONE

KINEMAX
tel. 0481 712020

Halloween	18.15, 20.15, 22.15
The children act – Il verdetto	17.45, 19.50, 22.10
7 sconosciuti a El Royale	17.15, 19.45, 21.45
Piccoli brividi 2: I fantasmi di Halloween	16.40
A star is born	18.15
Uno di famiglia	20.40, 22.20
Euforia	17.30, 20.00, 22.10

OVARO

Morto in cartiera, la disperazione del paese

La Procura indaga sulla dinamica dell'incidente costato la vita a Patrick Cattarinussi. Risposte potranno arrivare dall'autopsia

Gino Grillo / OVARO

Sono ancora poco chiare le cause e le modalità dell'infortunio che, martedì mattina, ha strappato alla vita Patrick Cattarinussi, operaio di 35 anni schiacciato da una pressa, mentre si trovava al lavoro alla cartiera "Reno De Medici" di Ovaro. «L'area è stata sequestrata, ma la dinamica è ancora assolutamente incerta – ha detto il procuratore di Udine, Antonio De Nicolo –. Purtroppo, in quel momento non c'era nessuno nei pressi del luogo in cui l'infortunio è avvenuto e quindi non sappiamo perchè la vittima si trovasse lì. Il fatto ancora più incredibile è che si trattava di un lavoratore esperto. Le indagini, comunque, sono appena cominciate e confidiamo di trovare una spiegazione». Risposte importanti potrebbero arrivare dall'autopsia. Prima di eseguirla, però, dovranno essere avvisati i familiari e, quale forma di garanzia, anche le persone che la Procura ha iscritto sul registro degli indagati, ritenendole interessate a partecipare all'accertamento per esigenze difensive.

Ieri, intanto, a Ovaro è stata una giornata surreale. In tutto il paese e in quello vicino di Prato Carnico l'incidente accaduto a Cattarinussi, che aveva preso la residenza nella val Pesarina dopo il matrimonio con Monica Leita, era sulla bocca di tutti. Ufficialmente l'azienda ha inteso mantenere uno stretto riserbo limitandosi a una nota in cui si diceva «profondamente colpita dall'incidente avvenuto. Esprimendo il più sentito cordoglio per la

> Resta chiuso il settore dove la vittima lavorava e dove ha perso la vita

perdita di Patrick, l'azienda – si legge – si stringe intorno alla sua famiglia in questo triste momento». Una delegazione composta dal direttore della cartiera, Paolo Bearzi, e da alcuni colleghi di Patrick, ieri, ha comunque fatto visita alla famiglia colpita dal lutto. Espressioni di sentito cordoglio, dovute anche al fatto che la cartiera dà occupazione da sempre al paese, dove i rapporti continuano amichevolmente al di là delle ore lavorative.

L'incontro è avvenuto nel bar da Jessica, nella frazione di Chialina, gestito dalle sorelle di Patrick, Anna e Jessica, dove si erano recati pure i genitori Elisa Casali e Leandro, oltre che la moglie Monica. «Qui ora c'è solo la disperazione», ha commentato Anna, mentre papà Leandro continuava a chiedersi il perché di tanto strazio. Dopo lo stop di martedì, ieri mattina le sirene della cartiera, sulle sponde del torrente Degano, hanno chiamato nuovamente al lavoro le maestranze. È però rimasto chiuso il reparto di allestimento cartotecnica, dov'è avvenuto l'incidente. «Il macchinario che ha determinato la morte del collega – ha detto Paolo Battaino, segretario dell'Uilcom – è stato posto sotto sequestro. E la società ha inteso posticipare l'apertura del comparto». Una scelta per andare incontro ai chi aveva lo stesso turno di Patrick. I sindacati hanno annunciato uno sciopero per valutare l'incidenza dell'aumento degli infortuni sul lavoro e una raccolta di fondi a favore della famiglia di Patrick, estesa anche alle altre aziende cartarie del territorio. —



La cartiera Reno De Medici a Ovaro, dove martedì è avvenuto l'infortunio di Patrick Cattarinussi

L'ASSESSORE ROSOLEN

«Bisogna intervenire anche a scuola portando percorsi sulla sicurezza»

Un pensiero a Patrick Cattarinussi, l'operaio di 35 anni morto schiacciato da una pressa in Cartiera a Ovaro, l'ha rivolto ieri anche l'assessore regionale al Lavoro e Istruzione Alessia Rosolen raccontando a una platea di dirigenti scolastici quanto sta cercando di fare, in materia di sicurezza sul lavoro, l'amministrazione Fedriga.

Cattarinussi «non era un interinale, ma una persona esperta – ha sottolineato Rosolen per dire che – sulla sicurezza non si fa mai abbastanza, mai abbastanza nello spiegare che un incidente può succedere a tutti. Compito dell'amministrazione – ha aggiunto – è quello di intervenire. A tutti i livelli». Anche a scuola, dove Rosolen – lo ha annunciato ieri – vuole portare percorsi obbligatori relativi alla sicurezza sul lavoro, già previsti nella modifica della legge regionale sull'istruzione. —

M.D.C.

ARTA TERME

Tornano in funzione le telecamere: più sicure le zone vulnerabili

ARTA TERME

Dallo mese di settembre ad Arta Terme è nuovamente in funzione il sistema di videosorveglianza, che non solo è stato ripristinato nelle sue originarie prestazioni, ma è anche stato implementato in termini di punti di rilevamento per vigilare sulla sicurezza dei cittadini. «Siamo soddisfatti di questo risultato – commenta il primo cittadino Luigi Gonano –. L'amministrazione comunale ha ritenuto con questo di garantire la tranquillità della popolazione». Gonano ritiene che la sicurezza sia uno degli obiettivi principali che un'amministrazione deve porsi. «Quindi di poter contare su di uno strumento in più, atto a favorire il raggiungimento di questo obiettivo, non può che incoraggiarci a proseguire su questa strada». Si tratta solo di un primo passo che l'amministrazione intende effettuare verso una maggiore e più capillare diffusione di tutti quegli strumenti che si prestano ad aumentare la sicurezza della cittadinanza fungendo da deterrenti contro i reati. «Dal punto di vista dello sviluppo ed implementazione dei sistemi di sicurezza, – ha continuato Gonano – riteniamo che sarà fondamentale nell'immediato futuro confrontarsi con tutte le Istituzioni e i Servizi del territorio a questo preposti affinché si possano coordinare e rendere organici interventi simili e di maggior portata». Il progetto della videosorveglianza è già stato messo a disposizione delle forze dell'ordine tramite un collegamento che ha reso disponibile il sistema di videosorveglianza nei pressi della sede municipale di Arta Terme e al comando della polizia locale a Tolmezzo. —

G.G.

FORNI DI SOPRA

La comunità festeggia i 30 anni della fioreria

FORNI DI SOPRA

Il negozio Angolo fiorito celebra 30 anni di attività. Milena Ferigo ha festeggiato i suoi primi trenta anni di attività della sua fioreria, unica in paese, nel capoluogo di Vico. Lo ha fatto con amici e avventori, dicendosi pronta a superare altri traguardi. «Sono rimasti pochi gli esercizi commerciali in paese– ha detto il vicesindaco Daniele Corisello intervenuto alla festa –. Non si può continuare a chiudere senza che non ci rimetta tutto il paese. La tenacia di Milena è quindi da rimarcare». Milena ricorda i suoi primi anni, quando il lavoro e gli affari erano più proficui, ma concorda sul «dover tenere duro e non chiudere i negozi per non chiudere il paese». Anche se mancano ancora alcuni anni alla pensione, la fioraia di Forni di Sopra pensa al passaggio generazionale. «Fra sei, sette anni, quando avrò raggiunta la pensione, vorrei che la mia attività proseguisse in famiglia, se non con mia figlia, almeno con mia nipote che all'epoca avrà finalmente 18 anni». —



Corisello, Ferigo e un cliente

G.G.

TOLMEZZO

Francesca investe sulla Carnia: lievito madre per le mie pizze

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Francesca punta sulla Carnia. Apre il 31 ottobre, in viale Aldo Moro, un nuovo locale: un mix di caffetteria e pizzeria con specialità al lievito madre per una migliore digeribilità.

Gemonese di origine, Francesca Feragotto gestisce da 13 anni il vicino bar Allo Stadio, dove dà lavoro a quattro persone e dove sarà il marito Massimo a proseguire l'attività. Lei guiderà il locale "Pizza Special", occupando altri quattro giovani. Una ventina i posti a sedere e consegne anche a domicilio. Francesca a 44 anni corona così un sogno che aveva da sempre: «Armeggiavo coi fornelli già da bambina. La prima pizza l'ho mangiata a 14 anni, al ristorante. Il giorno dopo provai a farla a casa».



Francesca Feragotto al lavoro con i suoi impasti

Ne aveva 31 di anni (ed era incinta di 5 mesi del suo secondo figlio) quando prese in gestione il bar Allo Stadio. Non la spaventò l'impegno che il ruolo di mamma e quello di imprenditrice potevano richiederle: dalla bella famiglia che col marito ha costruito trae energia e ispirazione. La famiglia di origine di Francesca aveva un'azienda agricola a Gemona: da essa ha capito il valore dei prodotti genuini e «ho imparato – dice – che se nulla inizi, niente potrà esserci, rimane un sogno e basta». La ricostruzione post-terremoto «mi ha insegnato – aggiunge – a prendere l'iniziativa, a non attendere». Oggi dopo ben tre corsi col campione del mondo di pizza, Graziano Bertuzzo(che parteciperà all'inaugurazione), Francesca nel suo locale farà la pizza impala, la specialità della casa: «l'impasto – spiega– ha lunga maturazione per avere un prodotto altamente digeribile. È lavorato con lievito madre e il risultato è una pizza morbida e leggera. Avremo più tipi di pizza. Per le materie prime assoluta precedenza a quelle friulane di qualità». Francesca ha acquistato gli spazi che ospiteranno Pizza Special, vi ha fatto fare lavori di adeguamento e acquistato nuove attrezzature, tutte friulane: l'investimento è di 200 mila euro. Nel locale ci sono alcune chicche: belle porte secolari in legno e il logo del locale che ritrae la Vespa Special verde del 1973 che le regalò il nonno e che sarà esposta. «C'è anche – fa notare – una macchina da caffè a gas, la seconda in tutto il Friuli». Francesca dà appuntamento a tutti al 31 ottobre alle 17 all'inaugurazione. —

TRICESIMO

Maxi furto in boutique: bottino da 300mila euro

Ripulito il reparto uomo di Diamante. I ladri l'altra notte hanno forzato la porta blindata. La titolare: «Un danno pesante»

Anna Rosso / TRICESIMO

Maxi-furto nella notte tra martedì e ieri all'interno della boutique Diamante di Tricesimo. I ladri hanno letteralmente ripulito il reparto uomo mettendo insieme un bottino del valore di circa trecentomila euro, almeno stando alle prime stime. Al piano seminterrato del negozio di via Nazionale 65, dedicato appunto alla moda maschile, sono rimasti solo i calzini.

I malviventi hanno agito in modo "chirurgico" (non hanno spaccato infissi o vetrate, ma hanno smontato la serratura della porta blindata) e senza dare nell'occhio. Anche dopo essere entrati si sono mossi con estrema cautela. Non hanno toccato, infatti, i capi femminili che erano esposti nelle vetrine – sempre illuminate – e nella parte più visibile del negozio. Avevano preso qualche prezioso abito da donna e l'avevano sistemato in alcuni sacchi di plastica neri che, però, poi hanno lasciato sul pavimento.

È stata la titolare – la boutique è gestita da anni dalla famiglia Diamante – ad avere la brutta sorpresa ieri mattina verso le nove, al momento della riapertura. «Quando sono entrata ho subito notato che c'era qualcosa di strano – ha spiegato –, ma apparentemente dal reparto donna non mancava nulla. C'erano però alcune scatole per terra e ho ipotizzato che potessero semplicemente essere cadute. Dopo qualche passo ho capito quello che era successo. Ho visto quei sacchi neri ammassati e tanti fili di plastica (quelli utilizzati per chiuderli) in giro. Quando sono scesa al piano di sotto e mi sono trovata di fronte ad armadi e scaffali vuoti ho subito chiamato mio marito che, a sua volta, ha telefonato al Numero unico d'emergenza 112».

Si è trattato, a giudizio degli stessi proprietari, di un'azione preparata e condotta da professionisti che sicuramente sono arrivati a Tricesimo con un furgone o con più macchine, considerando la mole di merce che sono riusciti a portare via. Tutti capi firmati, abiti da cerimonia, maglioni in cachemire. «Il danno è davvero pesante – ha concluso la titolare –, anche perché il furto è stato messo a segno proprio ora che erano arrivate tutte le collezioni della nuova stagione».

Sulla razzia stanno indagando i carabinieri del paese. Gli investigatori cercheranno anche di capire se i movimenti dei banditi sono stati ripresi dalle telecamere comunali oppure da quelle delle attività vicine. —



Il reparto uomo dopo il passaggio dei ladri (FOTO PETRUSSI)

GEMONA

Il premio Unesco assegnato all'Ecomuseo per i suoi muri a secco

GEMONA

Premio Unesco all'Ecomuseo delle acque del Gemonese per il progetto di recupero degli antichi muri a secco nel territorio pedemontano. Si è svolta a Foligno, nella sede del locale Club Unesco, la nona edizione del concorso della Federazione italiana dei Club e Centri per l'Unesco "La fabbrica nel paesaggio": nella sezione "amministrazioni pubbliche e istituzioni", il primo classificato è risultato essere l'Ecomuseo delle acque del gemonese per il progetto di recupero dei muri a secco avviato nel 2015. Era stato il Club Unesco di Udine a presentare la candidatura dell'Ecomuseo gemonese che ora può pregiarsi di un riconoscimento dal valore internazionale. I motivi dati dalla giuria del premio sono le seguenti: «È una pregevole iniziativa intercomunale tradotta in un bell'intervento che, nella sua semplicità, si integra bene nell'ambiente naturale circostante, recupera un paesaggio "terrazzato" a rischio di scomparsa e fornisce le competenze necessarie alla sua conservazione nel tempo». Il progetto di recupero degli antichi muri a secco è stato avviato nel 2015 dall'Ecomuseo che in questi anni ha operato sugli antichi manufatti realizzati dall'uomo nei territorio dei Comuni di Artegna e Montenars: grazie alla collaborazione con le amministrazioni pubbliche sono stati avviati corsi guidati da un maestro artigiano, seguiti dalla pratica sul campo attraverso la quale sono già state ricostruite le parti di queste murature. L'iniziativa ha registrato un tale interessamento, che nel corso avviato nelle ultime settimane ad Artegna c'erano addirittura più partecipanti di quelli che erano i posti disponibili. —

P.C.

ARTEGNA

Borse di studio, i fondi dalla Naj-Oleari

ARTEGNA

Ci sono ancora borse di studio per gli studenti arteniesi relative alla donazione "Famiglie Naj-Oleari e Perini". Poiché alla scadenza del 10 settembre sono giunte solo quattro richieste, il Comune di Artegna ha riaperto il termine al 17 novembre. Accolte le prime quattro domande restano disponibili tre borse di studio da 200 euro per le classi quarte e quinte della scuola primaria, una da 500 per le medie, una da mille euro per le superiori, tre da 1500 per i corsi universitari e post universitari, e ancora fino a due mila euro per prestiti per corsi formativi. La donazione "Famiglie Naj-Oleari" sono il frutto di un contributo concesso da un cittadino originario di Artegna che ha messo a disposizione del suo paese 100 mila euro da destinare agli studenti. —

P.C.

Il caso

I dipendenti comunali sono ammalati Il sindaco s'improvvisa "tuttofare"

Le due impiegate ieri erano assenti e Sandruvi, aiutato da un pensionato, ha garantito il servizio ai cittadini

Flavia Virilli / MONTENARS

Una malattia improvvisa e a Montenars il sindaco resta solo in municipio. Così, per garantire i servizi ai cittadini, si improvvisa tuttofare: è quanto successo ieri mattina a Claudio Sandruvi, novello Figaro, il quale, a pochi minuti dall'apertura, si è trovato con tutte e due le impiegate in forza ammalate e pertanto non si sarebbero recate in Comune.

«La sola dipendente che ci è rimasta attualmente in forza – afferma il sindaco – si è sentita male durante la notte ed è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari. Non appena l'ho saputo – aggiunge –, ho subito annullato tutti i miei impegni e sono corso ad aprire gli uffici».

È cominciata così, ieri, la giornata del primo cittadino di Montenars, che in organico ha solo due impiegate – la terza infatti è comandata all'Uti del Gemonese – e un operaio-autista.

«Arrivato in municipio, ho acceso le luci e controllato il riscaldamento – racconta Sandruvi –, poi ho ritirato la posta e ho controllato tutte le email che arrivavano. Avevo cominciato a rispondere – precisa – ma di lì a poco sono entrati due cittadini in cerca di informazioni e ho dovuto dedicarmi a loro».

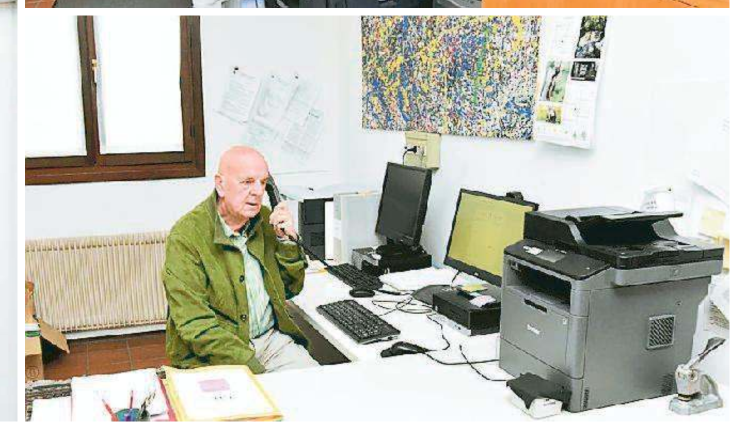
Nel corso della mattinata il funambolico sindaco si è destreggiato tra telefonate, richieste sul matrimonio civile, carte d'identità elettroniche e adempimenti vari. Non è mancata la visita del responsabile della squadra di protezione civile comunale, al fine di definire gli acquisti per le dotazioni ai volontari e pianificare i lavori nella sede, così come è stato necessario istruire l'unico operaio nella programmazione delle varie manutenzioni. Per fortuna sua, Sandruvi è un amministratore di vecchia data e non si è fatto intimorire da questa situazione d'emergenza, tuttavia non nasconde la propria preoccupazione per la deriva verso cui stanno andando i piccoli comuni, messi letteralmente in crisi da malattie, infortuni e pensionamenti.

«A salvarmi dal turbinio di richieste e dai telefoni che non smettevano di squillare – è il racconto del primo cittadino – è provvidenzialmente giunto Gianni Tonetto, dipendente andato in quiescenza lo scorso giugno e che non si è mai tirato indietro di fronte a una nostra richiesta d'aiuto». «Certo che – prosegue il sindaco – fa decisamente riflettere il fatto che l'attività di un Comune debba reggersi sulla buona volontà e sul senso civico dei singoli cittadini, basti pensare alle quattro volontarie che ogni giorno accompagnano i bambini con lo scuolabus o al fatto che il monitoraggio e la manutenzione di un territorio vasto come il nostro, per di più a rischio idrogeologico, siano affidati a qualche lavoratore socialmente utile o ai cantieri lavoro».

È proprio per rappresentare questi problemi Sandruvi fa sapere di essere in attesa di un incontro con l'assessore regionale agli Enti locali e sicurezza Pierpaolo Roberti, al quale farà di nuovo presente - avendo già sollevato la problematica più volte anche nella scorsa legislatura – le difficoltà che Montenars, come ogni altro piccolo comune, si trova ogni giorno ad affrontare». —







Il sindaco Sandruvi all'opera nella sede municipale dove ieri ha dovuto sostituire i dipendenti malati per garantire un servizio a chi ne aveva bisogno (FOTO PETRUSSI)

L'INTERVISTA

«Poche risorse umane e troppa burocrazia»

GEMONA

Sindaco Sandruvi, è stata una giornata difficile.

Quali sono le problematiche più difficili da affrontare nel vostro?

«La burocrazia e la carenza di personale. Malattie e infortuni pesano moltissimo, per non parlare dei pensionamenti: per sostituire un dipendente in quiescenza, tra bando di mobilità - che va quasi sempre deserto - e concorso, serve un anno. Chi vince è solitamente inesperto e non trova nessun "anziano" in grado di formarlo. Anche la figura del segretario, presente ora "a scavalco" è economicamente insostenibile per un Comune così piccolo».

Che si può fare?

«Queste situazioni sono state da tempo portate a conoscenza dei rappresentanti delle istituzioni superiori, ma le soluzioni sono difficili da trovare. Anche i Comuni vicini sono impossibilitati ad aiutarci trovandosi nelle stesse condizioni di carenza di personale».

Qual è stato l'impatto della mancata fusione e del successivo ingresso nell'Uti?

«Avevamo esperienza decennale di convenzioni con Gemona e, seppur con difficoltà, le pratiche venivano portate a termine: la fusione con questo Comune era quindi naturale. Tuttavia, preferisco non commentare, i cittadini di Montenars hanno voluto diversamente. Per contro, anche se all'Uti le nostre difficoltà sono note, nel mio caso una soluzione non si trova. L'Uti a parte fornirmi i servizi previsti dalla legge stenta a decollare e soffre la mancanza di personale e di figure qualificate e se anche ne avesse non potrebbe fornircele». —

F.V.

TARVISIO

Vandali all'autostazione Dopo la raccolta di firme arrivano le telecamere

Luciano Patat / TARVISIO

Ci sono due nuovi "occhi" a sorvegliare l'autostazione di via Vittorio Veneto. Sono entrate in funzione le telecamere posizionate dal Comune di Tarvisio nella sala d'aspetto, in passato oggetto di atti vandalici, e all'esterno della struttura. L'installazione è arrivata sullo spunto della raccolta firme avviata ad agosto, con 180 adesioni: «Sono soddisfatto per la decisione del Comune – racconta il promotore della sottoscrizione, Andrea Siega, rappresentante per l'Alto Friuli della Lega giovani –, ringrazio il sindaco Renzo Zanette per aver ascoltato le istanze mie e di molti cittadini. Da quando è stato installato l'apparecchio di videosorveglianza, la sala d'aspetto non è stata più presa di mira con danneggiamenti o da gente che ci fumava dentro». Negli scorsi mesi si erano succeduti vari episodi di vandalismo: mani ignote avevano appiccato il fuoco alla carta igienica in bagno, danneggiando il wc, un armadietto era stato forzato ed era stata rotta una panchina d'attesa. Da qui, la raccolta firme: «Un grazie – conclude Siega – va anche ai locali pubblici che hanno "ospitato" i moduli preparati per l'iniziativa». Le sottoscrizioni sono state consegnate al sindaco. «Abbiamo preso a cuore la segnalazioni dei cittadini – spiega Zanette – e speriamo così di arginare il fenomeno». Il Comune sta lavorando su un progetto di implementazione degli impianti di videosorveglianza sul territorio, aumentando il numero di apparecchiature e sistemando quelle esistenti: «Per questo abbiamo stanziato oltre 50.000 euro di fondi nostri – puntualizza il primo cittadino – e così facendo miriamo a garantire la necessaria sicurezza alla popolazione». Un primo passo è stato attivare una videocamera nell'area del parco giochi vicino al Centro culturale. I privati cittadini che vorranno installare sistemi di videosorveglianza nelle proprie abitazioni potranno presentare domanda di contributo: in campo ci sono 10. 000 euro. Il termine per presentare domanda – è il 30 novembre. —

TARVISIO

Un'area per la ricarica dei mezzi elettrici

TARVISIO

Con la tracciatura in linee verdi sull'asfalto per segnalare l'area interessata si è concluso l'intervento programmato dall'amministrazione comunale per la realizzazione dell'impianto per la ricarica di veicoli elettrici in via Vittorio Veneto, che è stato realizzato di fronte del centro studi Bachmann e nelle immediate vicinanze della pista ciclabile Alpe Adria.

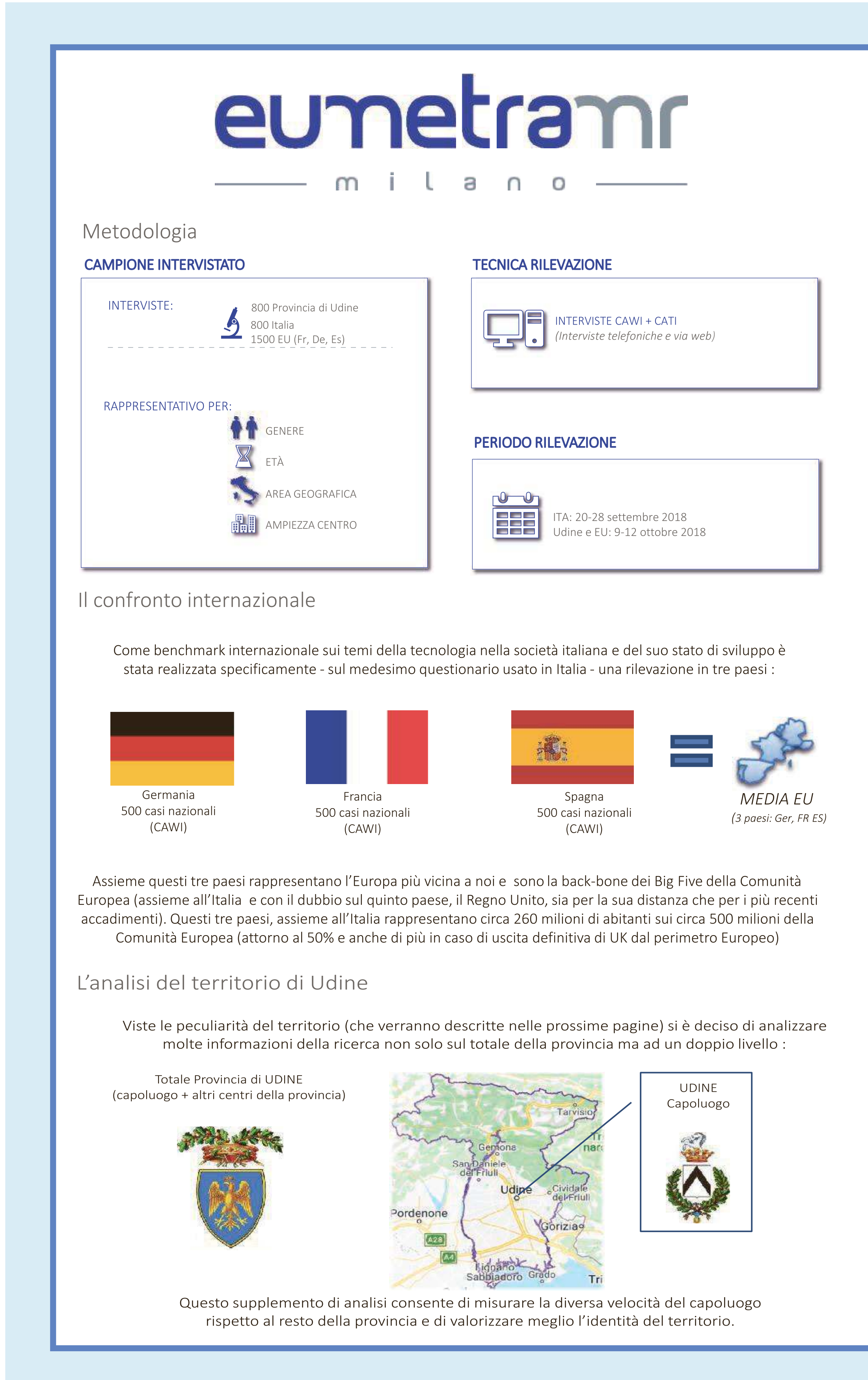
La postazione della Società Reg-Bioenergie Gmbh, che ha sede in piazza Unità, 10/A, è stata quindi attrezzata con due colonnine destinate alla ricarica delle auto, cui si aggiungono quattro stazioni per la ricarica delle biciclette e di una centralina per la gestione del complesso. —

G.M.


Udine
La rivoluzione
silenziosa
SPECIALE
LE SFIDE
DELL'INNOVAZIONE
VIAGGIO NELL'ITALIA
CHE INVESTE SUL FUTURO
ILLUSTRAZIONE DI BARBARA PULIGA

La ricerca - 1

Friulani tiepidi con la tecnologia Ma le imprese spingono sul 4.0



FABRIZIO FORNEZZA

Udine e la sua provincia spiccano, nel contesto delle aree urbane italiane, ai primi posti di molte classifiche redatte in questi ultimi anni. Nelle classifiche nazionali Udine si ritrova spesso in testa in termini di qualità della vita, di sicurezza del territorio o per benessere economico.

Ma quando si parla di tecnologia e innovazione e si misura la passione del territorio della provincia di Udine per queste due grandi forze della modernità, il discorso cambia. Udine ama innanzi tutto la sua identità storica. Innovazione e tecnologia, non suscitano la stessa passione nei suoi cittadini. Eppure, l'innovazione viene ampiamente praticata dal sistema produttivo locale. Un sistema produttivo che spesso locale non è: la globalizzazione di molte industrie nate qui non è seconda a nessuno.

SECONDI A NESSUNO, MA...

Questo i cittadini della provincia di Udine lo riconoscono. Ma è un aspetto che riguarda il lavoro. Non lo spirito profondo del territorio. Come se ci fossero compartimenti stagni, invisibili ma attivi nel tenere distinti i due mondi. La ricerca condotta nelle scorse settimane da Eumetra, istituto di ricerca specializzato sui temi dell'innovazione, ne dà testimonianza.

In generale, la popolazione della provincia di Udine risulta sotto la media del Nordest per attenzione e pratica di tecnologia. Ad esempio, la valutazione della sua popolazione sull'infrastruttura tecnologica del territorio risulta allineata alla media italiana. Su questo, il peso ed il giudizio delle aree montane e rurali incide pesantemente. Solo Udine, come capoluogo, svetta sopra la media del Nordest, avvicinandosi alle medie Europee.

Non è solo un problema di infrastrutture, certamente più complesso in aree alpine o prealpine. Un fenomeno analogo lo troviamo nell'utilizzo della tecnologia a scopo personale. La penetrazione degli smartphone nell'area udinese è allineata alle medie del Nordest, ma, ad esempio, la passione per i social network sembra assai tiepida. Nessun rifiuto a priori, ma l'idea che le relazioni vere scorrono in altri luoghi, spesso fisici. Lo stesso accade per i sistemi di acquisto e prenotazione on line, si possono usare, ma l'acquisto di persona ha ancora un sapore che altrove si è perso. Fenomeni simili sull'utilizzo di sistemi di intrattenimento (Smart tv e pay tv), così come la presenza della domotica nelle case, più bassa che altrove.

Non sembra un caso e non è nemmeno legato ad un sottosviluppo del territorio, tutt'altro. Alla domanda: "Quanto tu personalmente sei interessato alla tecnologia?», la popolazione di Udine risponde «poco». Risulta sopra la media italiana la quota di quelli che si sentono un poco tagliati fuori dalla tecnologia, come di quelli che dichiarano di farne a meno ogni volta che possono. Ma a Udine non si registra tanto un rifiuto aprioristico della tecnologia, piuttosto, il desiderio di vivere una vita semplice e vera continuando nelle proprie abitudini e tradizioni, senza tante diavolerie moderne. Che sia giusto o meno non sta a noi giudicare. Certamente questo distacco produce una attitudine sociale particolare, poco permeabile alle tecnologie. Le tecnologie sono importanti e bisogna imparare ad usarle? La risposta a Udine è tendenzialmente no. O comunque il sì viene da pochi, dai giovani urbanizzati. Non da tutti.

A COSA SERVONO LE TECNOLOGIE

La tecnologia mi semplifica la vita? Anche qui, a Udine la risposta è tendenzialmente negativa. Solo il 14% degli abitanti della provincia si trova d'accordo con questa affermazione, meno della metà della media europea ed esattamente la metà della media italiana. Sono interessati a studiare, a fare corsi per diventare più competenti ed in grado di gestire innovazione e tecnologia? Anche no, direbbero ad Udine. Solo il 6% si dice disponibile: quasi un terzo della media europea e la metà o meno delle medie italiane e del Nordest. Sono molte le metriche su cui questo mantra si ripete. Un gentile e fermo "No, grazie" a un impiego intensivo della tecnologia nelle nostre vite.

È dunque ovvio che alle domande su quanto la tecnologia nel territorio abbia cambiato la vita della popolazione la risposta sia tendenzialmente «giusto un poco».

Le tecnologie sociali più diffuse: certamente internet e smartphone, un po' di prenotazioni via web (ormai un must per molti) ma sempre con percentuali ben più basse della media degli altri territori. A quanto sembra, in banca si continua ad andare. Altrove, la banca è ormai una esperienza rarefatta sostituita dalla virtualità dell'home banking.

Lo dimostra il numero di tecnologie che vengono citate in utilizzo dalla popolazione della provincia: ad Udine 3,5 in media, quando tutti gli altri territori (Nordest, Italia ed Europa) sono attorno a 5,8 tecnologie usate da ciascun abitante. In questo quadro potremmo aspettarci l'assenza di una domanda di maggiore innovazione e tecnologia dal territorio udinese, comunque di alta qualità sociale.

La risposta è articolata e non banale: esiste un piccolo nucleo (tendenzialmente giovane ed urbano) che richiede a gran voce più tecnologia di territorio. Questo nucleo è an-

Il territorio, tecnologia, innovazione. Udine nel contesto italiano ed internazionale

Innovazione, tecnologia e territorio: il punto di vista della popolazione nella provincia di Udine

MessaggeroVeneto LA STAMPA

Udine, 25 ottobre 2018

1 Il territorio di Udine: la sua struttura, le valutazioni in generale

La struttura del territorio

«Udine è una provincia con una popolazione residente in forte prevalenza in piccoli centri ed una quota importante in aree prealpine e alpine, con una popolazione più matura della media del N-E e con una quota di laureati leggermente inferiore...»

	Quota di popolazione residente in centri sopra i 50k ab.	Popolazione matura (% over 55 su popolazione)	Quota di laureati
Udine (provincia)	18%	47%	10%
MEDIA NORD EST	29%	39%	16%
MEDIA ITALIA	34%	44%	15%

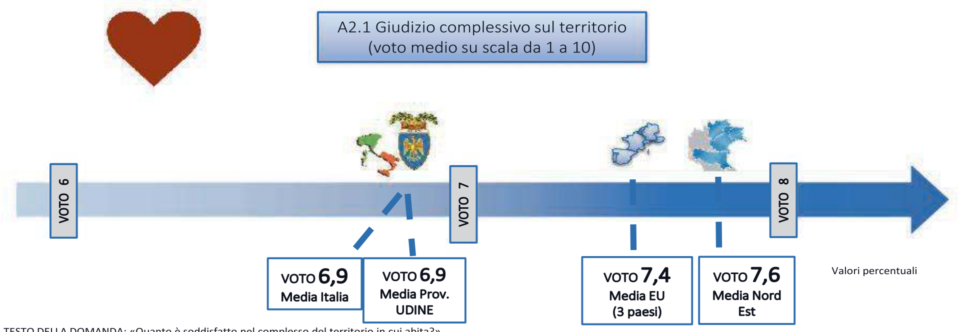
La struttura del territorio

«Al suo interno, la provincia ha due identità: un capoluogo piuttosto evoluto e medio-giovane, ma che pesa poco sulla provincia stessa (meno del 20% della popolazione). Attorno: un territorio agricolo, alpino, maturo e tradizionale, ampiamente maggioritario...»

	Popolazione matura (% over 55 su popolazione)	Quota di laureati
Udine (tot. provincia)	47%	10%
Udine (solo capoluogo)	32%	15%
MEDIA NORD EST	39%	16%
MEDIA ITALIA	44%	15%
MEDIA EU (3 paesi: Ger, FR ES)	37%	32%

La pagella del territorio: il giudizio complessivo

«la provincia di Udine non spicca per entusiasmo verso il proprio territorio ed i suoi servi e strutture, se non su alcuni tratti (la cura dello stesso ad esempio) come vedremo nelle prossime chart....»



TESTO DELLA DOMANDA: «Quanto è soddisfatto nel complesso del territorio in cui abita?»

Percezione del territorio: un quadro sintetico

	Udine Provincia	Nord Est	Italia	EU (3 paesi)
Giudizio complessivo sul territorio	6,9	7,6	6,9	7,4
PERCEZIONE DI SICUREZZA: SICUREZZA	6,8	6,7	6,2	7,1
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO: STRUTTURE	6,7	7,2	6,4	7,1
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO: LUOGHI PER I GIOVANI	6,7	7,0	6,2	7,1
CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO: SERVIZI	6,9	7,2	6,5	7,2
SALUBRITÀ DELL'ARIA E SPAZI VERDI: AMBIENTE	7,1	7,2	6,7	7,2
FACILITÀ DI CONNESSIONE CON IL PAESE: CONNESSIONE	6,7	6,7	6,2	6,8
CURA DEL TERRITORIO: CURA	7,0	7,1	6,0	6,8

SCHEDA DELLA RICERCA

NOTA METODOLOGICA E INFORMATIVA (in ottemperanza al regolamento dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa: delibera 256/10/CSP, allegato A, art. 5 del 9 dicembre 2010, pubblicato su G.U. 301 del 27/12/2010)

ASSIRM

Indirizzo del sito dove sarà disponibile la documentazione completa in caso di diffusione: www.agcom.it. In caso di pubblicazione è obbligatorio riportare le informazioni della scheda indicata, a pena di gravi sanzioni. Eumetra Monterosa non si assume alcuna responsabilità in caso di inosservanza.

NOTA METODOLOGICA COMPLETA

Titolo:	Tecnologia ed Innovazione nei territori
Soggetto realizzatore:	Eumetra MR S.r.l.
Committente/Acquirente:	Itedi
Periodo/Date di rilevazione:	20 -28 settembre 2018/9-12 ottobre 2018
Tema:	La percezione del te rritorio della provincia di Udine
Tipo e oggetto dell'indagine:	Sondaggio d'opinione a livello provinciale, con confronto con un sondaggio nazionale e internazionale
Estensione territoriale:	Provinciale
Metodo di campionamento:	Campio ne casuale stratificato per quote
Rappresentatività del campione:	Rappresenta tivo della popolazione di riferimento per sesso, età e ampiezza del comune di residenza
Margine di errore:	3,5% (Udine e Italia), 3,5% (EU somma dei 3 paesi)
Metodo di raccolta delle informazioni:	CATI (Computer Assisted Telephone Interview) /CAWI
Consistenza numerica del campione:	800 casi nella provincia di Udine, 800 sull'intero territorio nazionale, 1500 in FR, DE, ES
Elaborazione dati:	SPSS

che più forte che altrove (10% della popolazione), ma se diamo voce al restante 90% le valutazioni sono molto più tiepide verso la tecnologia sul territorio.

Eppure, esiste un'area nella quale la tecnologia sembra essersi garantita una attenzione rilevante sul territorio. È quella del lavoro. Se c'è un indicatore sul quale la provincia di Udine si riscatta ampiamente è appunto il riconoscimento del ruolo importante della tecnologia nel creare lavoro e di conseguenza nel riconoscimento della qualità tecnologica del suo sistema di impresa.

«Qui da noi ci sono più opportunità di lavoro grazie alla tecnologia»: il 68% della popolazione concorda con questa affermazione. Un dato superiore alle medie del Nordest (64%) e italiane (51%) e molto vicino a quelle europee (71%). Non che questo voglia dire che tutta la popolazione sia interessata, anzi, solo una minoranza ritiene che questa capacità tecnologica del territorio la riguardi in prima persona.

Ma il riconoscimento della forza tecnologica del sistema produttivo friulano nella provincia di Udine è parte dell'orgoglio del territorio. Decisamente sopra la media italiana ed a livello del resto del Nordest e dei punti di riferimento europei già citati. Non è poco vista l'inappetenza del territorio verso le tecnologie.

In sintesi: la provincia di Udine risulta un territorio dalla spiccata identità, di alta qualità sociale ed ambientale, che esprime bisogni tecnologici ancora piuttosto tiepidi, ma che va orgoglioso della sua impresa 4.0. Può apparire una contraddizione, ma forse anche una via più umana alla crescita della tecnologia sul territorio, da non sottovalutare fra i modelli possibili di sviluppo.

—

presidente Eumetra MR

La ricerca - 2

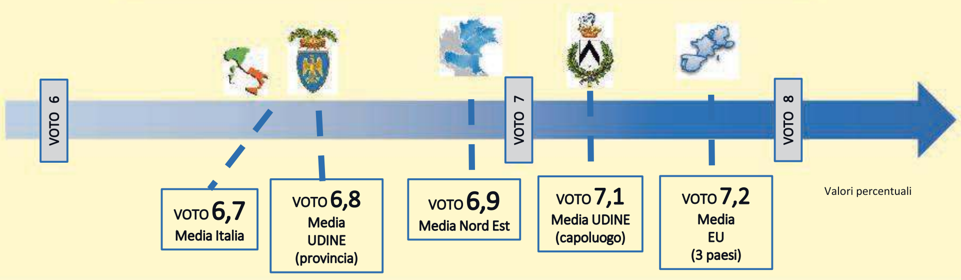
eumetra mr milano

2 Il territorio di Udine: la confidenza quotidiana con la tecnologia e l'innovazione

La pagella di Udine: il giudizio sull'infrastruttura tecnologica

«La differenza tra città e provincia si accentua in ambito tecnologico: Udine è decisamente sopra media, la provincia è invece allineata al giudizio complessivo dato dagli italiani»

La presenza di Servizi tecnologici e di telecomunicazione del territorio (rete cellulari, possibilità di avere internet veloce, wifi, etc.)
(voto medio su scala da 1 a 10)



La presenza di tecnologia nella vita delle persone

Quota di user (%)

	EU	ITA	NORD EST	PROV di UDINE
Internet	90%	81%	85%	64%
Smartphone per connettersi ad internet	78%	73%	73%	75%
I social network	70%	63%	61%	37%
Sistemi di acquisto on line	66%	56%	52%	25%
Internet banking	73%	47%	47%	21%
Sistemi di prenotazioni on line	43%	49%	49%	21%
Navigatore	59%	51%	51%	21%
Smart tv (le tv di nuova generazione che si collegano direttamente ad internet)	39%	39%	37%	20%
Pay tv	37%	31%	28%	20%
Sistemi automatici di gestione della casa (domotica etc.)	10%	13%	10%	7%

«Pur nelle differenze tra città e provincia, l'insieme del territorio risulta poco interessato verso la tecnologia, molto tradizionale e senza quella attenzione alla modernità che possiamo trovare anche nella stessa media del Nord Est. Quindi un territorio che deve ancora crescere molto, ma che non sembra averne tanta voglia, vive bene così.»

La presenza di tecnologia nella vita delle persone

Quota di user (%)

	EU	ITA	NORD EST	UDINE	PROV di UDINE
Internet	90%	81%	85%	74%	64%
Smartphone per connettersi ad internet	78%	73%	73%	85%	75%
I social network	70%	63%	61%	49%	37%
Sistemi di acquisto on line	66%	56%	52%	36%	25%
Internet banking	73%	47%	47%	30%	21%
Sistemi di prenotazioni on line	43%	49%	49%	32%	21%
Navigatore	59%	51%	51%	28%	21%
Smart tv (le tv di nuova generazione che si collegano direttamente ad internet)	39%	39%	37%	24%	20%
Pay tv	37%	31%	28%	29%	20%
Sistemi automatici di gestione della casa (domotica etc.)	10%	13%	10%	9%	7%

«Pur nelle differenze tra città e provincia, l'insieme del territorio risulta poco interessato verso la tecnologia, molto tradizionale e senza quella attenzione alla modernità che possiamo trovare anche nella stessa media del Nord Est. Quindi un territorio che deve ancora crescere molto, ma che non sembra averne tanta voglia, vive bene così.»

La presenza di tecnologia nella vita delle persone

Voto medio (scala 1-10)

	EU	Italia	Nord Est	Udine (città)	Udine (prov.)
La tecnologia e l'innovazione mi interessano	7,2	7,2	7,2	6,4	5,7
Mi sento molto competente in materia di tecnologia	6,5	5,8	5,7	5,8	5,2
Mi sento un po' tagliato fuori dalla tecnologia, non fa per me	3,7	4,2	4,4	4,1	4,9
Personalmente odio la tecnologia e appena posso ne faccio a meno	3,3	4,0	4,2	3,9	4,7

«Questo disinteresse per la tecnologia non è però paura o odio: se serve viene usata, ma non sembra essere così necessaria come viene percepita in altri territori»

Le reazioni vs la tecnologia

	EU	Italia	Nord Est	Udine (prov)
nuove tecnologie sono molto importanti, bisogna imparare ad usarle	44	47	43	27
Le nuove tecnologie rendono le nostre vite troppo complesse	9	22	20	**8**
La tecnologia mi semplifica la vita	32	28	24	14
è importante avere (es. smartphone e/o tablet…) di ultima generazione	16	13	11	9
La tecnologia mi aiuta nelle relazioni	16	12	10	11
Sono interessato a fare corsi per diventare più competente	20	15	13	6
La tecnologia è anche cattiva: spesso ci toglie il lavoro e ci fa vivere peggio	11	18	17	**6**
La tecnologia è utile per tutti (per i giovani e meno giovani)	44	40	39	21
L'invenzione dei social network mi sembra molto utile	19	16	12	13

«L'approccio della provincia di Udine alla tecnologia è di distacco ma non di diffidenza: non è cattiva di per sé, è solo che per alcuni (e gli udinesi si sentono tra questi) non è poi così utile, si vive bene anche senza…»

Un test di competenza

«Nonostante questo distacco le nicchie di avanguardia sono presenti, ovviamente, anche a Udine: più le competenze sono tecniche più il territorio si avvicina alla media regionale e nazionale.»

Lei personalmente….

	… ha mai sentito parlare di intelligenza artificiale?	… ha mai sentito parlare di robotica?	… ha mai sentito parlare di blockchain?
PROV di UDINE	13%	17%	6%
NORD EST	27%	29%	8%
ITA	23%	23%	5%
EU	38%	32%	13%

MessaggeroVeneto LA STAMPA

3 Il territorio di Udine: la tecnologia e la qualità della vita

Quali tecnologie le hanno maggiormente migliorato la vita?

EU	ITA	NORD EST	PROV di UDINE
Internet 71	Internet 63%	Internet 68%	Smartphone 63%
Smartphone 51%	Smartphone 44%	Smartphone 44%	Internet 49%
Home banking 31%	Home banking 27%	Home banking 35%	Prenotazioni via web 10%
Prenotazioni via web 15%	Prenotazioni via web 21%	Prenotazioni via web 20%	Home banking 7%
TV streaming 10%	Elettrodomestici moderni 8%	Elettrodomestici moderni 10%	Soluzioni sul lavoro 4%

4 Udine: tecnologia ed innovazione sul territorio viste dai residenti

L'assessment tecnologico del territorio: quali sono le tecnologie usate sul territorio

«quali tecnologie le persone riconoscono al territorio»: ***lei qui ha****....*

	EU	ITA	NORD EST	PROV di UDINE
Fatto prenotazioni per servizi pubblici locali a distanza su internet, etc.	71	59	55	35
Usato uffici della PPAA locale automatizzati/computerizzati	75	62	67	46
Avuto opportunità di lavoro grazie alla tecnologia	57	45	41	28
Frequentato corsi, scuole con soluzioni tecnologiche anche a distanza	52	34	38	23
Usufruito dei servizi dedicati alla salute con tecnologie evolute	74	67	68	49
Utilizzato servizi di car sharing o bike sharing	40	31	26	23
Utilizzato sistemi di prenotazione e consegna per la spesa, il cibo pronto o altri prodotti quotidiani.	71	42	37	33

«... opportunità lavorative che sono però viste come distanti: esistono, sono un vanto del territorio, ma non riguardano personalmente gli abitanti della provincia.»

La tecnologia del suo territorio come fattore di felicità?

... la tecnologia che il tuo territorio ti offre ti ha migliorato la vita ?

	MOLTO+ APPENA MIGLIORATO	MOLTO MIGLIORATO	Non ha cambiato	peggiorato
PROV di UDINE	50%	9%	49%	1%
NORD EST	63%	12%	35%	2%
ITA	57%	13%	40%	3%
EU	64%	16%	33%	3%

«Quasi metà degli udinesi ritiene che non sia la tecnologia a cambiare la vita. Poca sorpresa, visti i dati esposti in precedenza: si preferisce andare cauti e giudicare le innovazioni in base al loro effettivo impatto sulla vita di tutti i giorni.»

5 Udine ed il suo tessuto produttivo visto dai residenti

La tecnologia e l'innovazione nel tessuto produttivo del territorio

Quanto, nella sua zona...

		Molto	Abbastanza	Totale
nella nostra zona ci sono molte aziende evolute, tecnologiche ed attente all'innovazione	EU	14	47	61
	Italia	10	38	48
	Nord Est	15	52	67
	Udine	11	45	56
le nostre istituzioni locali (comuni/provincia/regione) cercano di creare le condizioni per lo sviluppo di imprese tecnologiche in questa zona	EU	13	50	63
	Italia	6	35	41
	Nord Est	6	49	55
	Udine	11	42	53
nella nostra zona ci sono tanti giovani e tanti lavoratori molto preparati per lavorare in aziende di alta tecnologia ed innovative	EU	16	51	67
	Italia	15	49	64
	Nord Est	16	52	68
	Udine	18	50	68

Media (tessuto produttivo)

EU	Nord Est	Udine	Italia
64	63	59	51

Soddisfazione per l'attività nella propria zona degli stakeholder dello sviluppo...

		Molto	Abbastanza	Totale
le Amministrazioni Locali	EU	11	52	63
	Italia	6	34	40
	Nord Est	14	48	62
	Udine	2	51	53
le Banche del territorio	EU	14	47	61
	Italia	5	38	43
	Nord Est	7	39	46
	Udine	2	39	41
lo Stato (per questa zona)	EU	9	39	48
	Italia	4	25	29
	Nord Est	4	31	35
	Udine	2	39	41
l'Europa (per questa zona)	EU	9	40	49
	Italia	5	28	33
	Nord Est	8	37	45
	Udine	4	29	33

Media soddisfazione Vs il sistema degli stakeholder

EU	Italia	Nord Est	Udine
55	36	47	42

Percezione della tecnologia nella propria zona

... Nel complesso, tenendo conto di tutto quanto lei ritiene la sua città/zona tecnologica ed aperta all'innovazione?

	Molto	Abbastanza	Totale
EU	22	58	80
Italia	11	42	53
Nord Est	19	46	65
Udine	9	58	67

Eumetra MR S.r.l.
via M. Barozzi, 6 - 20122 Milano (Italy)
C.F. e P. IVA: 09194440963 | REA: MI 2074968
T +39 02 22 19 83 60 | F +39 02 22 19 83 62
M info@eumetramr.it | PEC eumetramr@legalmail.it
www.eumetramr.it

Certificate n. QA/166/16

L'intervista

«Fare rete è la chiave per crescere in Fvg»

Il professor Parisini: solo con la collaborazione fra imprese e Università si potrà innovare ed essere davvero competitivi

Viviana Zamarian / UDINE

Non ha paura di dichiararsi «ottimista». Perché «la nostra regione, così come tutta l'Italia, ha tante potenzialità ancora da sfruttare. Bisogna solo fare molto di più nel condividere la conoscenza per creare valore e imparare a fare rete». Eccola la chiave per riuscire a fare il passo decisivo in termini di innovazione tecnologica e sviluppo: «La collaborazione, in un rapporto di partnership, fra aziende e Università». Il professor Thomas Parisini, chair of industrial control all'Imperial college London (dove ricopre anche la carica di director of research) e dal 2001 ordinario di Automatica su cattedra convenzionata con il Gruppo Danieli all'Università di Trieste, oggi parteciperà all'incontro "Le sfide dell'innovazione", intervistato dal direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier. E partirà proprio da qui, dalla necessità di «condividere la conoscenza» per approcciarsi al futuro in modo innovativo.

Professore, la sfida più grande dell'innovazione non può dunque prescindere dalla capacità di fare rete?

«Bisogna iniziare a ragionare sul modello di quanto avviene in alcune realtà, purtroppo ancora non numerose, del nostro Paese e in maggior misura in altri paesi europei quali, per esempio, il Regno Unito. Occorre superare le logiche di bandiera e i campanilismi, avviando al tempo stesso un processo di avanzamento culturale, per fare in modo che le aziende che si occupano e investono in tecnologia si mettano in rete e collaborino con le eccellenti Università che abbiamo sul territorio. Questo consentirà di far circolare le idee, di condividerle, di creare valore e di fare innovazione».

Si parla spesso di giovani in fuga all'Estero. C'è un modo per riuscire a farli rimanere in Italia?

«I giovani seguono i loro sogni e bisogna fare in modo che questi sogni prendano vita. Si tratta di mettere insieme risorse e strumenti per coinvolgerli attivamente rendendo le aziende più attrattive, un luogo in cui possano mettere in pratica ogni giorno quanto hanno appreso nel loro percorso di studi. Le Università sono pronte e disponibili, le aziende che hanno già una visione improntata al futuro già lo fanno. Il Gruppo Danieli ne è un esempio. Sarebbe auspicabile che ce ne fossero delle altre. Questo consentirebbe alle imprese stesse di crescere, proprio perché l'innovazione è il risultato di un percorso talvolta intangibile, certamente frutto di una condivisione».

In tutto questo l'amministrazione pubblica che ruolo gioca?

«L'amministrazione pubblica deve facilitare questo processo senza ostacolarlo con regolamenti, lacciuoli o burocrazia con un approccio innovativo. Se incentiverà i processi di partnership e di collaborazione mettendo a disposizione risorse farà il suo dovere. Dovrà comportarsi, in sostanza, come un facilitatore silenzioso. Io rimango un convinto sostenitore dell'importanza degli investimenti privati che, a mio parere, sono quelli che abilitano il processo di creazione di valore a partire dalla conoscenza creata, condivisa e diffusa».

> «Il pubblico faciliti l'avvio di questi processi, non li blocchi con la burocrazia»

Professore, lei non ha paura di dichiararsi ottimista. Crede che questi processi di collaborazione saranno possibili in Fvg e in Italia?

«Sì, non ho paura a dirlo perché in Fvg ci sono davvero tante potenzialità e moltissimi giovani capaci, laboriosi ed entusiasti. Ora bisogna saperle sfruttare al meglio per vincere la competizione a livello internazionale. È possibile!». —



Il professore Thomas Parisini

LA TESTIMONIANZA

Tanta teoria, poca pratica Atenei al rallentatore



Roberta Lazzari, ingegnere

Robot che passione. Ne sa qualcosa Roberta Lazzari, ingegnere, nel team del centro ricerche di Buttrio. «Quando ho deciso di iscrivermi a Ingegneria dell'Automazione avevo grandi aspettative». E pochi laboratori. «Tanto da farmi pensare che quei corsi così complessi, che erano materia d'esame, fossero ben poco legati al mondo reale. Per trovare risposte sono volata in Svizzera. In un primo momento è stato difficile trovarmi in un laboratorio con un vero robot, ma grazie alla sudata teoria, sono riuscita a cavarmela». E poi, finalmente, il lavoro in Friuli.

OGGI ALLA DANIELI

Le sfide dell'innovazione ecco il programma

UDINE

All'incontro "Le sfide dell'innovazione", promosso dalla Stampa e dal Messaggero Veneto e in programma oggi, alle 17.15, alla Danieli Automation, a Buttrio, interverranno il presidente del Fvg Massimiliano Fedriga, Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa di Pordenone e Udine, Maurizio Fermeglia, rettore dell'Università di Trieste, Renzo Simonato, direttore Veneto, Fvg e Trentino Intesa Sanpaolo. Spazio alle interviste del direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier a Thomas Parisini e del vice direttore vicario della Stampa Luca Ubaldeschi a Paolo Tasca. Seguirà un dialogo tra Gianpietro Benedetti, presidente Gruppo Danieli e Maurizio Molinari, direttore La Stampa. Sarà presentata la ricerca "Gli italiani e la tecnologia" di Fabrizio Fornezza di EumetraMR. Ospite il robot Pepper e musica di Doro Gjat. —

I saluti

Regione

Espressione di lungimiranza di un'intera comunità


Massimiliano Fedriga

MASSIMILIANO FEDRIGA

Espressione di lungimiranza di un'intera comunità, l'innovazione in Friuli Venezia Giulia simboleggia il punto di contatto tra quella cultura dell'impresa radicata, nelle sue diverse declinazioni, su tutta la superficie regionale e orizzonti che il progresso tecnologico e il mercato globale hanno reso sempre più ampi.

Al bivio tra successo e fallimento, le statistiche ci consentono di guardare al futuro con moderato ottimismo. Così come la Direzione generale della politica regionale e urbana dell'Ue pone infatti il Friuli Venezia Giulia a ridosso di chi – Francia, Germania e Paesi Scandinavi in testa – è ritenuto "innovatore forte", le Camere di commercio ci collocano al secondo posto nella classifica delle regioni con la più elevata incidenza di start-up in rapporto al totale delle società di capitali con meno di cinque anni di vita ed entro i cinque milioni di fatturato annuo: elementi che sottolineano ancora una volta quanto il binomio tra ricerca e sviluppo rappresenti – nel 40° anniversario di quel decreto 102 padre di Area Science Park, Sissa, Collegio del mondo unito, Università di Udine e Scuola interpreti – leva di crescita per un intero territorio. Una crescita che è soprattutto figlia della capacità delle imprese di riposizionarsi e specializzarsi.

In un contesto storico di scarsità di risorse, occorre tuttavia essere estremamente responsabili: misurare il ritorno degli investimenti fin qui messi in campo su innovazione e ricerca, valutando la loro ricaduta sul tessuto economico e sociale e apportando eventuali correttivi, si pone dunque come elemento imprescindibile per riconoscere agli interventi indici di efficacia sempre maggiori. Ed è partendo da queste premesse che articoleremo il nostro lavoro nei prossimi cinque anni di mandato.

governatore Regione Autonoma Fvg

Messaggero

Il Friuli un mix eccezionale di veloce e lento (ma migliorerà)


Omar Monestier

OMAR MONESTIER

Il Friuli va lento. Poi va veloce. Poi di nuovo lento. E si piace così. L'immagine che la nostra terra ci offre è sorprendente. Le aziende collaborano con partner di tutto il mondo ed esprimono, talvolta, qualità professionali di livello eccezionale. Eppure... Usciti dalle fabbriche e dagli uffici i friulani tornano alle loro abitudini con un passo più misurato. Quando fai notare loro quanto possa sembrare stravagante - vista da fuori - questa duplicità, sorridono e non la registrano come una stramberia. Riuscire a mantenere due ritmi, uno fortemente competitivo e uno legato ai cicli delle tradizioni, mi pare un tratto vitale della friulanità, la quale si sente, sì, parte del mondo, ma nel contempo capisce di appartenere a un territorio che, forte della sua identità, non vuole omologarsi. Non del tutto.

Questa contemporaneità di elementi contraddittori non mi è mai sembrato un limite del vivere in Friuli. Con gli anni mi sono rafforzato nel pensiero contrario. Mentre altri territori si schiantavano nell'ossessione della globalizzazione, il Friuli si è lasciato contagiare in piccole dosi di grande intensità. Oggi alcuni gruppi di rilevanza mondiale, da Pordenone a Trieste passando per Udine, hanno casa qui e annoverano operai, tecnici, dirigenti con spiccate competenze professionali in un contesto sociale, culturale ed economico fra i più favorevoli d'Italia e fra i migliori d'Europa. L'onda dei grandi fenomeni si infrange più tardi ed è attutita quando sferza il Friuli. Abbiamo il tempo di capire prima di altri quel che sta capitando. Solo, dobbiamo imparare a essere più reattivi. La riflessione che vi proponiamo oggi, con ospiti internazionali, è il contributo del giornale dei friulani e di un grande quotidiano nazionale per mettere in fila tutti questi aspetti. E continuare a essere grandi.

La Stampa

Competenze e tradizioni per affrontare le nuove sfide


Luca Ubaldeschi

LUCA UBALDESCHI

L'innovazione è un esempio di scuola per misurare la distanza tra aspirazioni e risultati in cui spesso si perde il nostro Paese. Da una parte c'è una condivisione praticamente unanime di quanto sia un tema cruciale per essere più competitivi; e basta far caso alla frequenza con la quale la parola torna nei discorsi pubblici per averne conferma. Dall'altra, però, è troppo spesso campo d'azione per iniziative individuali, magari di eccellenza assoluta, alle quali manca il sostegno di chi dovrebbe collegare in una rete virtuosa il meglio del made in Italy; fare sistema, come si dice con espressione fin troppo inflazionata.

È proprio per contribuire a colmare questo deficit che nasce il tour "Le sfide dell'innovazione", con Udine sede della seconda tappa. Un'iniziativa sorretta da una convinzione precisa: che sia compito di un giornale moderno approfondire, anche con linguaggi meno tradizionali, gli argomenti capaci di fare la differenza nella vita delle persone. Un "viaggio nel Paese che investe sul futuro", come recita lo slogan, che porta sul palco le voci di esperti qualificati, l'esperienza di chi lavora ogni giorno sulla frontiera dell'innovazione e un bagaglio di cifre che misura competenze, bisogni, speranze.

Ed è normale che a farlo sia "Gedi news network", il gruppo che è esso stesso testimonianza di innovazione in campo editoriale e che con la collaborazione tra La Stampa e il Messaggero Veneto unisce competenze e tradizioni diverse con l'obiettivo di offrire ai lettori gli strumenti utili ad affrontare con consapevolezza le sfide che ci attendono ogni giorno.

Vice direttore vicario La Stampa

Camera di Commercio
Pordenone - Udine

BANDO VOUCHER I4.0 CONTRIBUTI FINO A 10 MILA EURO

La Camera di Commercio di Pordenone-Udine aiuta le imprese a investire nell'innovazione e nelle nuove tecnologie digitali con il Bando Voucher digitale I4.0.

Beneficiari:
Le micro, piccole e medie imprese di tutti i settori con sede nella provincia di Udine

Spese ammissibili:
- Le spese sostenute per **l'acquisto di servizi di consulenza** relativi a una o più tecnologie abilitanti
- Le spese sostenute per l'acquisizione di **percorsi di formazione** relativi a una o più tecnologie

L'investimento minimo del progetto deve essere di almeno 7.142,86 euro e il contributo sarà del 70% dei costi ammissibili fino a un massimo di 10 mila euro. Le risorse finanziare del bando sono 160 mila euro.

Presentazione della domanda:
Le imprese interessate possono candidarsi inviando la modulistica **via PEC** all'indirizzo contributi@ud.legalmail.camcom.it entro il 5 novembre 2018. Info www.ud.camcom.it.

ABC #digitale

Il glossario Pid

INDUSTRIA 4.0 Indica una tendenza dell'automazione industriale che integra nuove tecnologie per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare produttività e qualità produttiva degli impianti.

TECNOLOGIE ABILITANTI Tecnologie ad alta intensità di conoscenza e associate a elevata R&S, a cicli di innovazione rapidi, a investimenti e posti di lavoro altamente qualificati. Adottate nel Piano Nazionale "Impresa 4.0" del Ministero dello Sviluppo Economico sono: Advanced manufacturing solution; Additive manufacturing; Augmented reality; Simulation; Horizontal e vertical integration; Industrial internet; Cloud; Cyber security; Big Data Analytics.

DIGITAL INNOVATION HUB Strutture facenti capo generalmente ad associazioni di categoria con funzione di assistenza e formazione avanzata delle PMI e raccordo con i Centri di trasferimento tecnologico.

COMPETENCE CENTRE Centri di competenza ad alta specializzazione in orientamento, formazione e attuazione di progetti di innovazione delle PMI.

IPERAMMORTAMENTO Supervalutazione del 250% degli investimenti in beni nuovi, dispositivi e tecnologie abilitanti acquistati o in leasing.

SUPERAMMORTAMENTO Supervalutazione del 130% degli investimenti in beni strumentali acquistati o in leasing.

CREDITO D'IMPOSTA R&S Credito d'imposta del 50% su spese incrementali in Ricerca e Sviluppo.

punto impresa digitale



PUNTO IMPRESA DIGITALE

DIREZIONE FUTURO PER LA TUA AZIENDA

Il Punto Impresa Digitale (PID) della Camera di Commercio di Pordenone-Udine è il servizio che accompagna le imprese nella conoscenza, nella progettazione e nell'utilizzo in azienda delle nuove tecnologie di Impresa 4.0 (I4.0). Garantisce infatti informazioni e supporto di base al digitale e all'innovazione di I4.0 e di orientamento verso i centri (Digital Innovation Hub e Competence Centre) e le imprese specializzate del settore, con cui collaborare per innovarsi.

Il PID fa parte della rete dei Punti Impresa Digitale delle Camere di Commercio italiane, istituita dal Piano Nazionale Industria 4.0.

Il PID si occupa di:
Diffondere la conoscenza di base delle tecnologie I4.0 e i vantaggi economici connessi
Far crescere la consapevolezza della maturità digitale e le aree di miglioramento aziendale
Orientare e supportare economicamente la trasformazione digitale delle PMI

Strumenti digitali offerti dalla Cciaa
Il PID è punto di riferimento per aiutare le imprese - anche a domicilio - nella comprensione e nell'utilizzo dei servizi digitali offerti dal sistema camerale: firma digitale, SPID, cassetto digitale, fatturazione elettronica, libri digitali

Info @
Camera di Commercio di Pordenone-Udine - PID Punto Impresa Digitale
via Morpurgo, 4 Udine

Mail: pid@pnud.camcom.it - Telefono: 0432 273547-503
Siti: www.ud.camcom.it e www.puntoimpresadigitale.camcom.it

SUPPORTO ALL'INNOVAZIONE

FORNI AVOLTRI

Il forte vento ha scoperchiato il palazzetto dello sport Getur

Le raffiche hanno devastato il tetto della struttura a Piani di Luzza Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro anche a Rigolato per alberi caduti

Gino Grillo / FORNI AVOLTRI

Scoperchiato il tetto del palazzetto dello sport della Getur a Piani di Luzza. Un caldo vento ha interessato ieri nel pomeriggio le vallate carniche. In particolare il vento si è fatto sentire nell'alta valle del Degano, a Forni Avoltri e a Rigolato. Nel centro che ospita lo stadio del biathlon il vento ha causato danni a una struttura del villaggio della Efa Getur di Piani di Luzza. L'evento era stato preannunciato dall'allerta meteo emesso dal bollettino della protezione civile regionale e le previsioni si sono verificate puntualmente. Nel primo pomeriggio le raffiche di vento più forte, verso le 13, hanno danneggiato il tetto del palazzetto dello sport, sollevando e scoperchiando oltre 600 metri quadrati di lamiera. La struttura al momento è chiusa. Sul posto c'erano alcuni operai di ditte incaricate di alcuni lavori di manutenzione nel complesso principale. Sono stati proprio loro ad accorgersi di quanto stava accadendo e a dare l'allarme al responsabile della struttura Carlo Zilli. «Il vento ha iniziato a soffiare verso mezzogiorno – racconta Zilli –. Poi le maestranze sul posto mi hanno avvisato che alle 13 il vento ha sollevato la lamiera di parte del tetto del palazzetto dello sport». L'allarme è stato prontamente girato ai vigili del fioco che sono intervenuti con alcune squadre di volontari di Cercivento e di Rigolato e con gli effettivi del distaccamento di Tolmezzo. Non senza alcune difficoltà, il vento ha continuato a spazzare la zona senza dare tregua a quanti dovevano salire sul tetto per rimuovere e mettere i sicurezza lo stabile. «Visibilmente - ha proseguito Zilli - la lamiera si è staccata da buona parte del tetto, ma il vento è entrato nella soffitta dell'edificio sollevando la parte restante di lamiera dell'intero tetto». Ingenti i danni, valutati al momento a cifre che supererebbero le 40, 50 mila euro. «Oltre al riposizionamento della lamiera - ha spiegato il responsabile della struttura - occorrerà intervenire sul tavolato e sui listelli del tetto sottostanti la lamiera». Danneggiato e da riposizionare, anche gran parte del materiale da isolamento che si trovava sul tetto. I vigili del fuoco hanno provveduto a porre in sicurezza la struttura. Parte della lamiera e alcune tavole sono letteralmente volate finendo a terra all'interno della struttura turistica. «I vigili del fuoco hanno tentato di posizionare alcuni teli, con grande difficoltà a causa del vento - ha proseguito il responsabile -. Già da domani comunque (oggi per chi legge *ndr*) abbiamo contattato alcune ditte specializzate che posizioneranno una guaina protettiva sul coperto del palazzetto». La preoccupazione ora è la pioggia, ma Zilli è fiducioso «Le previsioni meteo prevedono che il vento soffi sino a mezzanotte e che domani (oggi per chi legge *ndr*) il tempo permetta i lavori».

I vigili del fuoco e protezione civile sono intervenuti pure nel Comune di Rigolato dove il vento ha abbattuto alcuni alberi, sempre per colta del forte vento. In entrambi i casi non vi sono stati feriti. —





Il palazzetto dello sport della Getur danneggiato dal vento

Stando a una prima stima i danni ammontano a cinquantamila euro

SAN DANIELE

Comunicare con i figli: un incontro per imparare

SAN DANIELE

Un incontro gratuito per scoprire gli effetti della comunicazione dei genitori sull'autostima dei figli. È quello organizzato dall'amministrazione comunale e in programma martedì 30 alle 20.20 al Museo del territorio. Per spiegare "Come comunicare con i propri figli, l'utilizzo della programmazione neurolinguistica nella comunicazione, ci sarà Andrea Bizzaro, esperto di comunicazione neurolinguistica e comunicazione ad alto impatto, coaching relazionale e comunicazione sistemica genitori figli. Nel corso della serata, si parlerà di come una migliore comunicazione dei genitori generi effetti positivi. Si parlerà delle età evolutive: 0-7 anni, 7-14, 14-21, dei rispettivi bisogni e di come soddisfarli per ottenere risultati. «Oggi – spiega Roberta Gerussi, assessore istruzione – il rapporto con i figli è difficile. Ho voluto promuovere l'incontro in cui il relatore darà suggerimenti per avere un rapporto più sereno con i figli». —

A.C.

CIVIDALE

Rissa di Capodanno dopo la festa al palasport Condannati due giovani

L'accusa di tentato omicidio derubricata in lesioni gravi Un udinese era stato preso a pugni per una lite tra ragazze



Il palasport di Cividale, dove all'alba del 1° gennaio 2015 avvenne una rissa tra giovani

Luana de Francisco / CIVIDALE

Si erano accapigliati nel parcheggio del palasport di Cividale, all'uscita della festa per la notte di San Silvestro, e il più malconcio era finito in ospedale con la frattura della mandibola e una prognosi di oltre 40 giorni. Una rissa, quindi, quale peggiore auspicio per l'avvio del 2015, e a seguito della quale la Procura non aveva esitato a contestare il tentato omicidio a due dei tre presunti aggressori (la posizione del terzo, all'epoca minorenne, era passata attraverso il vaglio dei colleghi di Trieste). Ieri, il caso è approdato davanti al gup di Udine che, pur giudicandoli entrambi colpevoli, ha ritenuto di derubricare i fatti nell'ipotesi delle lesioni gravi.

E così, a fronte degli 8 anni di reclusione chiesti dal pm Lucia Terzariol, il giudice Matteo Carlisi ha inflitto 3 anni a Nicola Rigo, oggi 22enne, e 2 anni e 4 mesi a Kristian Shillaku, suo coetaneo, originario dell'Albania, entrambi residenti a Udine. Nel procedimento, il ragazzo aggredito, un 23enne di Udine, che Rigo aveva precedentemente risarcito per il danno patito (o quantomeno, per la parte di danno che ha ammesso di avergli cagionato), non si è costituito parte civile. Lungi dall'essersi chiusa in primo grado, vista l'intenzione delle difese di impugnare la sentenza, la vicenda potrebbe avere un'ulteriore coda penale. Il gup ha infatti disposto la trasmissione degli atti alla Procura con riferimento alle dichiarazioni rese dalla fidanzata di Rigo durante il processo, che è stato celebrato con rito abbreviato e condizionato proprio alla sua testimonianza e al deposito di perizie mediche, volte a ridimensionare la gravità delle lesioni. «La nostra perizia – ha detto l'avvocato Matteo Piccinin, legale di Rigo – ha escluso che vi sia stato un indebolimento dell'organo della masticazione. Quanto alla fidanzata, preme sottolineare come non fosse mai stata sentita prima dalla Procura». All'origine della rissa, ci sarebbe stato proprio un diverbio tra la ragazza e la fidanzata dell'aggredito. Rispetto alla ricostruzione accusatoria, comunque, Rigo ha negato di essere responsabile anche della seconda razione di pugni e cioè di quelli che avrebbero determinato la frattura. Ed è sempre in base agli elementi emersi dalle perizie che l'avvocato Paolo Viola ha invece escluso la partecipazione di Shillaku alla rissa. «Semmai – ha detto – il suo ruolo fu quello di dividere i due litiganti». —

PRADAMANO

Serata con il coro Santa Cecilia e con la lirica in villa Giacomelli

Il coro Santa Cecilia di Pradamano, che è presieduto da Annalisa Vassallo, ha organizzato per la serata di sabato 27 ottobre – in collaborazione con l'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Enrico Mossenta – un raffinato appuntamento lirico: protagonisti del concerto intitolato "Divertimento buffo... note di stelle", che si terrà nella prestigiosa cornice della storica villa Giacomelli, a partire dalle 20.30, saranno tre affermati solisti, vale a dire la soprano Annamaria Dell'Oste, Eugenio Leggiadri Gallani, basso-baritono, e Nicola Pascoli, al pianoforte. Verranno eseguite musiche di Donizetti, di Mozart e di Rossini. L'evento avrà ingresso libero e sarà presentato da Rita Braganolo. Gli organizzatori e la stessa amministrazione comunale contano su una buona partecipazione alla serata da parte della cittadinanza.

CIVIDALE

Tensioni in consiglio Riproposto uno spazio per ragazzi in centro

Lucia Aviani / CIVIDALE



Massimo Martina

C'è chi ha fatto (inconsuetamente) la voce grossa, chi ha esternato «profonda amarezza», chi ha parlato «di vergognosa presa in giro»: sfumature di un comune risentimento, quello della minoranza consiliare in toto, per la quale l'ultima seduta dell'assemblea civica ha segnato una sorta di linea spartiacque.

«Prendiamo atto che di possibilità di incontro non ce ne sono», è stata la sconfortata sintesi dei gruppi d'opposizione, «che mai peraltro – si è rimarcato nel corso del dibattito – hanno mancato di riconoscere a giunta e maggioranza le cose buone fatte».

Eppure la risposta a tale atteggiamento è – lamentano Pd, Gruppo misto, Indipendenti e Rinascita – di totale «chiusura», come dimostra «la bocciatura di tutte e quattro le mozioni presentate» dalle componenti della minoranza. Il malumore, del resto, era calato sull'aula già prima, al momento della nomina del nuovo collegio dei revisori dei conti: il mancato accoglimento del nome proposto dall'opposizione ha offuscato pesantemente il clima, innescando tensioni poi esplose durante il confronto sulle mozioni, appunto.

Forte, in particolare, il contrasto su quella che caldeggiava la realizzazione di uno spazio per bambini e ragazzi in centro storico: e sotto la lente è tornata l'area dell'ex ricreatorio, «che nel piano regolatore – hanno tuonato i consiglieri di minoranza – è ancora destinata ad area verde», nonostante il sito, asfaltato da anni, continui a essere utilizzato come parcheggio.

«C'è un evidente rifiuto – ha attaccato Massimo Martina, del Pd – di ascoltarci. Nessuna nostra richiesta, a partire da quelle di informazione, è presa in considerazione».

Irritati pure i toni dell'intervento di Claudia Chiabai (Gruppo misto), che ha esternato profondo disappunto per la linea adottata dalla maggioranza e che con le sue dichiarazioni ha innescato un acceso botta e risposta con gli assessori. —

SAN LEONARDO

Gestione dello sportello in lingua slovena: intesa tra Regione e Comuni

SAN LEONARDO

Intesa raggiunta tra la Regione e i Comuni delle Valli del Natisone per la gestione dello sportello amministrativo in lingua slovena. Lo ha spiegato ieri l'assessore regionale alle autonomie locali, Pierpaolo Roberti, al termine dell'incontro svoltosi nella sala consiliare del Comune di San Leonardo, alla presenza dei sindaci di sette delle nove amministrazioni comunali interessate (Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna e Torreano) e del consigliere regionale Giuseppe Sibau.

«Abbiamo posto le basi concrete per avviare la rete degli sportelli in lingua slovena nelle Valli del Natisone», ha affermato Roberti, ricordando che «le risorse complessive messe a disposizione in tutta la regione per questa iniziativa ammontano a 3,2 milioni di euro».

L'accordo prevede che per il prossimo triennio siano stanziati 240 mila euro (80 mila l'anno) per l'assunzione a tempo determinato di due unità di personale di lingua slovena per la gestione operativa degli sportelli in questo territorio.

«I Comuni hanno la piena facoltà di trovare tra loro la soluzione che reputano migliore per garantire il servizio al cittadino», ha sottolineato l'assessore Roberti, indicando che «l'obiettivo sarà raggiunto attraverso un accordo tra i Comuni che servirà a regolare fra loro l'utilizzo del personale e la dislocazione degli sportelli sul territorio».

«Successivamente – ha aggiunto – la Regione stipulerà la convenzione con il Comune capofila al quale saranno erogati i contributi per l'attuazione dell'accordo intercomunale».

Lo schema di convenzione Regione-Comune sarà licenziato quanto prima dalla giunta Fedriga e i tempi per il completamento dell'iter si prospettano piuttosto brevi.

Il servizio coperto con le risorse regionali non si limita a garantire l'apertura dello sportello, ma prevede anche il supporto dell'Ufficio centrale per la lingua slovena, l'accesso alle banche dati e l'utilizzo degli applicativi per l'omologazione delle traduzioni degli atti amministrativi. —

REMANZACCO

Astronomia, incontro domani sera all'Afam

REMANZACCO

L'Afam propone per domani alle 20, nella sede di piazza Miani, la conferenza su "L'astronomia multimessaggero": relatore il professor Alessandro De Angelis, in forza alle Università di Udine e Padova e all'Ist/Lip di Lisbona.

«L'evento è significativo – spiega il presidente dell'Afam, Paolo Corelli – perché cade a pochi giorni dall'inaugurazione, sull'isola di La Palma, alle Canarie, del più grande telescopio a raggi gamma dell'emisfero boreale, operazione che ha goduto del contributo determinante dell'ateneo friulano. Il professor De Angelis è uno degli artefici del promettente progetto, che favorirà sviluppi e scoperte nel campo dell'astrofisica delle alte energie. Obiettivo dell'incontro è spiegare al pubblico che gli astronomi si apprestano a operare in ambiti nuovi». —

L.A.

MOIMACCO

Progetto per stare bene grazie all'attività fisica

MOIMACCO

Domani alle 18.30, in sala consiliare, sarà presentato un progetto rivolto agli anziani e promosso dall'amministrazione Basaldella con l'associazione "Che spettacolo": l'iniziativa "Insieme, per vivere meglio in salute" «consiste – spiega l'assessore Alberto Rosati – in un percorso gratuito finalizzato a favorire l'aggregazione e la salute attraverso l'attività fisica».

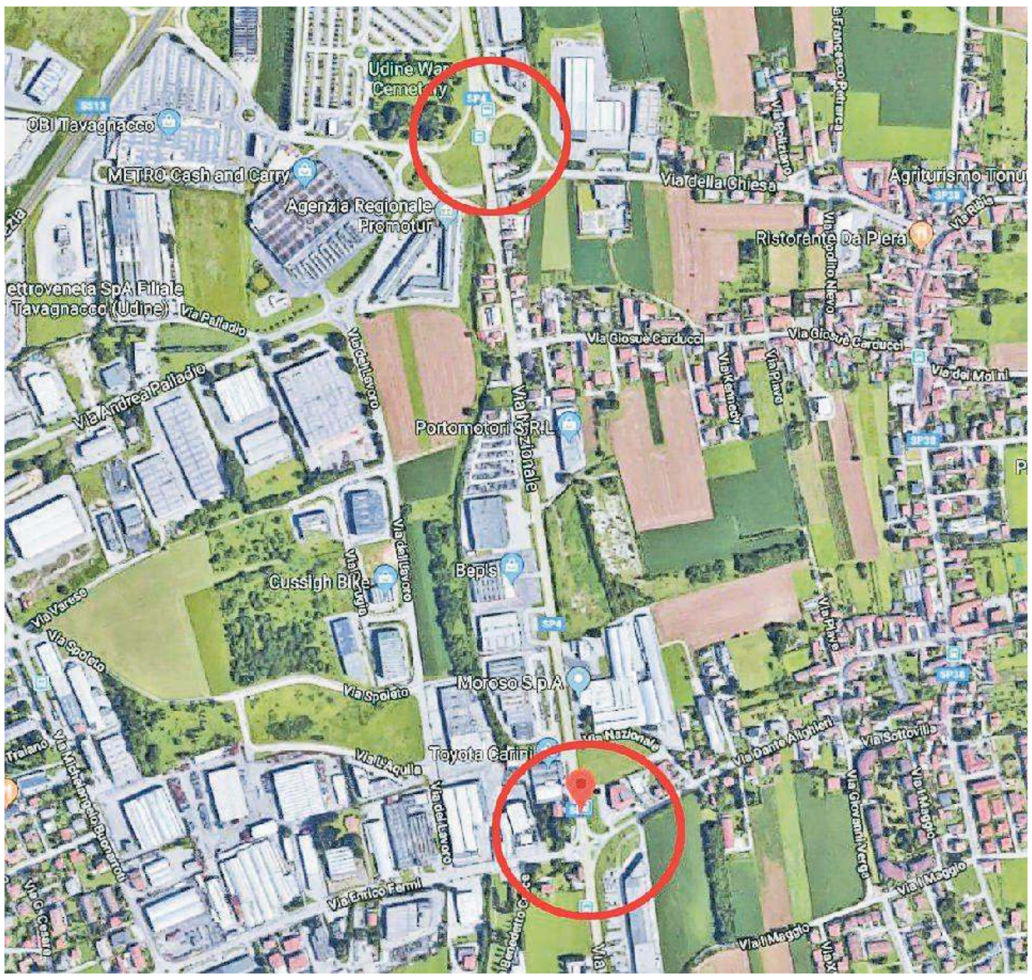
Dieci gli incontri, che inizieranno il 7 novembre, alle 10.30 (nella sala polifunzionale di Bottenicco), e si protrarranno fino al 7 dicembre; due gli appuntamenti ogni settimana, il mercoledì e il venerdì. «Uno stile di vita più attivo produce importanti benefici per la salute», sottolinea l'assessore, spiegando che responsabile scientifico del progetto è il professor Claudio Bardini. —

L.A.

TAVAGNACCO

Rallentamenti in via Nazionale Disagi e proteste per i cantieri

A Cavalicco e Adegliacco sorgeranno due rotatorie che daranno fluidità al traffico
Ma gli automobilisti e i commercianti oggi fanno i conti con una viabilità intricata



Nella mappa, cerchiati di rosso, i punti dove sorgeranno le rotatorie in via Nazionale

Margherita Terasso
TAVAGNACCO

Da via del commercio a via dei cantieri. La Tresemane, da alcuni mesi, è un brulicare continuo di operai e macchinari. E cominciano a piovere le lamentele: da parte degli automobilisti, che si trovano incolonnati su via Nazionale, e da parte dei commercianti, che subiscono le conseguenze di una viabilità intricata, che quasi scoraggia i clienti. La domanda è la stessa per tutti: quanto durerà questa situazione?

Sono due le rotatorie su cui si sta lavorando, entrambe parte dell'intervento complessivo previsto dal Prusst. Tutto, oggi, è in mano a Fvg Strade.

La prima rotonda sta nascendo all'altezza del Cimitero degli Inglesi, ad Adegliacco. Il quadro economico è di 1. 153. 000 euro, l'importo dei lavori a base d'asta è stato di 710. 392 euro (oneri di sicurezza compresi) e i lavori sono stati affidati per 633. 733 euro. Il cantiere ha creato problemi soprattutto a Eurospin, che si è trovato a fare i conti con una via d'uscita in meno a causa dei lavori.

«È matematico che in queste situazioni ci siano dei disagi, non sono imprevisti. Siamo sicuri che una volta chiuso il cantiere le realtà produttive beneficeranno del risultato: la rotatoria, oltre a rendere più fluido il traffico, ha anche la funzione di favorire un inserimento meno complicato alle attività – spiega il direttore dei lavori, l'ingegner Walter Furlano –. I lavori stanno procedendo velocemente: il lato ovest è praticamente concluso, ora ci stiamo occupando del lato est. Tempo permettendo a fine novembre potrebbe essere tutto pronto».

La seconda rotatoria riguarda invece l'incrocio tra via Fermi – via Dante e via Nazionale. Il progetto venne redatto nel 2015 su commissione della Provincia di Udine. La gara è stata bandita dalla Regione lo scorso novembre e aggiudicata alla Nord Asfalti con un'offerta di poco superiore agli 805 mila euro con un ribasso sulla base d'asta del 13, 69%. «I lavori sono cominciati a settembre e si concluderanno tra gennaio e febbraio: è già stato posizionato il plinto centrale dell'illuminazione, siamo a buon punto» conclude. –

TAVAGNACCO

Isabella De Monte lancia il portale per imprese

Domani a Tavagnacco, alle 10.30 in sala consiliare, l'europarlamentare Isabella De Monte presenterà "Bandi e finanziamenti", il nuovo portale per imprese, consorzi e pubbliche amministrazioni utile ad agevolare l'accesso ai finanziamenti europei per la attività.

REANA DEL ROJALE

Oltre 40 ragazzi con Legambiente per raccogliere rifiuti abbandonati

Maurizio Di Marco
REANA DEL ROJALE

Successo per l'edizione 2018 di "Puliamo il mondo", la campagna di sensibilizzazione ambientale promossa da Legambiente alla quale ha aderito, come ogni anno e come avviene da molto tempo, anche il Comune di Reana del Rojale.

Sono stati oltre 40 i ragazzi delle classi seconde delle scuole medie rojalesi, accompagnati dai loro insegnanti, che si sono cimentati nella raccolta dei rifiuti abbandonati.

«Quest'anno – spiega l'assessore Anna Zossi – abbiamo puntato a tenere pulito il nostro territorio facendo anche un'opera di educazione civica. Infatti, non sono stati raccolti i rifiuti ingombranti e di grandi dimensioni, ma sono stati raccolti i piccoli rifiuti quali, per esempio, cartacce o altro».

«L'obiettivo – aggiunge – è stato quello di far comprendere e modificare le cattive abitudini di chi spesso abbandona questi rifiuti invece che destinarli negli appositi spazi quali, per esempio, i cestini».

Gli alunni sono stati coordinati dai volontari della Protezione civile locale, dagli agenti della Polizia municipale, dai tre gruppi alpini del territorio e dai carabinieri in congedo.

Partendo dal piazzale delle scuole, il gruppo si è spostato verso l'argine del Torre, dove è stata effettuata la pulizia; il rientro è avvenuto percorrendo la pista ciclabile. La giornata è terminata con la pastasciutta preparata e offerta dalle penne nere del gruppo Ana di Reana.

Questo tipo di iniziativa rappresenta l'edizione italiana di "Clean up the world", che incarna il più grande appuntamento di volontariato ambientale nel mondo.

Per quanto riguarda il Rojale, rappresenta anche un momento per scoprire il territorio oltre che essere di grande utilità per la natura e per la salute di tutti i residenti. —



Un momento dell'iniziativa

L'assessore Zossi: ripuliamo il territorio anche con un'opera di educazione civica

CAMPOFORMIDO

Ambiente come terapia per malati di Alzheimer

CAMPOFORMIDO

Continuano a Basaldella gli incontri promossi dall'associazione Demaison onlus, che ha sede a Udine ed è presieduta da Daniele Cipone.

Nell'ambito del ciclo "Alzheimer e demenze: yes we care", domani alle 18.30 nella sede dell'associazione Gruppo Insieme, in via Julia 43 (centro civico dietro all'edicola), saranno forniti consigli su come strutturare l'abitazione per le particolari esigenze e le abitudini del proprio familiare affetto da demenza.

La relazione dal titolo "A casa mia? Quando l'ambiente diventa terapeutico" vedrà la partecipazione degli architetti Bernardino Pittino, Silvia De Odorino Comuzzi e Maria Vittoria Santi, che racconteranno l'abitare come elemento fondamentale per il benessere e per la cura dei pazienti.

«È ormai riconosciuto – si legge nell'invito a partecipare all'incontro – che per il malato di demenza l'ambiente in cui vive, al pari e meglio di una medicina, può dare benefici o, al contrario, avere effetti dannosi. Durante la serata saranno date informazioni pratiche per rendere più sicuro, fruibile e confortevole il luogo in cui la paerona malata vive».

Per ricevere informazioni è possibile telefonare al numero 329 879 9116. —

P.B.

POVOLETTO

Un esempio di ecologia la lavanderia del paese

POVOLETTO

È un piccolo record in tema di ecologia quello della lavanderia di Povoletto, all'ingresso del paese, sulla provinciale venendo da Salt, dove è arrivato (primo in provincia) un nuovo macchinario per il lavaggio a secco, Ipura, che funziona a sensene, solvente biodegradabile a basso impatto che non ha necessità di essere smaltito nei rifiuti tossici come la maggior parte delle sostanze che si usano in lavanderia. «Ho capito – spiega la titolare Patrizia Caruso – l'utilità di andare verso l'ecologico. Da una decina d'anni propongo detersivi alla spina, cosa importante a livello di riduzione dei contenitori in plastica». Punto di riferimento per il paese, ma non solo, quella di Patrizia è un'attività storica: era stata aperta a nome della mamma Maria nel 1985, Patrizia vi ha lavorato con la sorella Vincenza fin da allora. L'edificio è stato costruito da papà Giuseppe Caruso. Nel '95 Patrizia si è sposata e ha rilevato la lavanderia. —

B.C.



Patrizia Caruso e il macchinario

PASIAN DI PRATO

Il caso vaccinazioni stasera in consiglio

PASIAN DI PRATO

Un impegno politico forte contro il rinvio dell'obbligo delle certificazioni sulle vaccinazioni 0-6 anni per l'accesso ad asili nido e scuole d'infanzia. Questo l'intento della mozione presentata dal capogruppo Pd Sandro Valoppi in consiglio, che si riunirà stasera alle 19. Il documento, slittato dalla scorsa seduta, si riferisce alla polemica sulle vaccinazioni e chiede la presa di posizione chiara del consiglio a sostegno del mondo scientifico e dell'obbligo delle procedure.

«Chiediamo anche che la mozione sia trasmessa – spiega lo stesso Valoppi – al presidente della Regione Massimiliano Fedriga che, nell'interlocuzione con il governo centrale, si impegni a promuovere il mantenimento dell'obbligo vaccinale».

Stasera si discuteranno anche il documento unico di programmazione 2019 - 2021 e il bilancio consolidato 2017, per il quale una parte dell'opposizione annuncia voto contrario; seguiranno la comunicazione della variazione di dotazioni di cassa per l'esercizio 2018 del bilancio di previsione, la delega di funzioni e attività relative alla riscossione dei soggetti preposti al servizio pubblico nazionale di riscossione e variazioni compensative. Il consigliere Giorgio Ursig presenterà una proposta di deliberazione per la modifica del regolamento della Commissione delle pari opportunità. —

G.Z.

CODROIPO

Orario ridotto all'Inps ma non a San Daniele E il sindaco non ci sta

Ufficio chiuso due giorni a settimana. «Decidono i sindacati» Le motivazioni: poco personale. L'incredulità della Fnp-Cisl

Marco Mascioli / CODROIPO

San Daniele conta circa 8 mila residenti, Codroipo il doppio. Allora perché nel capoluogo del Medio Friuli hanno aperto un Punto Inps dipendente da San Daniele? Quel punto che ora chiude per parte della settimana rimandando l'utenza all'ufficio sandanielese.

L'ultimo dato ufficiale del censimento 2011 sui pensionati residenti a Codroipo ne rileva 3.821, senza contare i Comuni limitrofi che, per questioni geografiche e pratiche, non hanno alcun interesse ad andare a San Daniele.

La notizia è arrivata tra capo e collo ieri: una nota ufficiale della direzione provinciale dell'Inps informa che «da novembre gli sportelli del Punto Inps di Codroipo osserveranno il seguente orario di apertura al pubblico: lunedì, martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30». Ora gli uffici di Codroipo erano aperti ogni mattina con lo stesso orario. Però, prosegue la nota, «nelle giornate di chiusura del Punto Inps di Codroipo per qualsiasi problema ci si potrà comunque rivolgere alla Agenzia territoriale del Medio Friuli di via Giuseppe Garibaldi 23 a San Daniele, aperta tutti i giorni, da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 12.30».

Il sindaco Fabio Marchetti se la prende con i sindacati. «Il Punto Inps di Codroipo dipende da San Daniele perché i sindacati comandano sulla dirigenza. Pertanto se un dipendente è di San Daniele e ha una mansione superiore a uno di Codroipo, la sede di San Daniele rimane aperta ogni giorno e quella di Codroipo no. Tant'è che la riduzione dell'orario è stata decisa dai sindacati, sebbene il bacino territoriale di Codroipo sia di molto superiore a quello di San Daniele». E aggiunge che non vorrebbe «mai fare la guerra dei poveri nei confronti dell'amico sindaco di San Daniele Pietro Valent, perché loro non decidono certe cose, le subiscono».

D'altra parte Gianna Bassi, della Fnp-Cisl Pensionati, esprime incredulità. Non era al corrente fosse stata già emanata una nota sul cambiamento dell'orario per lo sportello Inps di Codroipo. Lei sapeva che dovevano ancora parlare il sindaco e il direttore. Continua poi dicendo che «chiudono due giorni la settimana per questioni di personale, qualcuno è andato in pensione, altri hanno chiesto il trasferimento a Udine. Queste le motivazioni addotte dalla direttrice di Codroipo dell'Inps». —



Ieri il Punto Inps di Codroipo riportava ancora i vecchi orari

CODROIPO

Molesta la ex e lei lo denuncia ai carabinieri

Ancora un caso in Friuli di atti persecutori nei confronti di una donna, la quale ha provveduto a segnalarlo alle forze dell'ordine. I carabinieri della stazione di Codroipo, proprio a seguito di una denuncia - querela presentata da una donna del posto, hanno identificato il suo ex compagno, il quale, a causa della conclusione della loro relazione sentimentale, aveva posto in essere un comportamento persecutorio nei confronti della sua ex. In virtù di tale segnalazione fatta ai militari dell'Arma, l'uomo è stato deferito in stato di libertà per l'ipotesi di reato di atti persecutori.

BASILIANO

Ripartono due iniziative alla biblioteca comunale

BASILIANO

Riprendono a Basiliano le iniziative ludico-didattiche collegate all'attività della biblioteca comunale. A partire, per il momento, sono due appuntamenti.

Domani pomeriggio, intanto, riecco "Bimbinbiblio" a villa Zamparo. In occasione dell'iniziativa "Un libro lungo un giorno", nella sede della biblioteca civica in villa Zamparo, a Basiliano, a partire dalle 17 si svolgerà l'appuntamento con la lettura "Bimbinbiblio", che è rivolto ai bambini fino a tre anni e ai loro genitori.

L'iniziativa è a cura delle lettrici volontarie Sara e Nives. L'ingresso è gratuito, però sono obbligatorie l'iscrizione e la prenotazione alla biblioteca civica (telefono 0432 830259; mail biblioteca@comune.basiliano.ud.it).

Lunedì, invece, riprenderà l'iniziativa intitolata "L'ora del racconto". Il sistema bibliotecario locale, in collaborazione con il gruppo "Nati per leggere" del Comune di Basiliano, organizza sempre nella biblioteca comunale intitolata a pre Toni Beline "L'ora del racconto".

L'appuntamento è per le 17.15; in programma ci sono attività a cura dei lettori volontari e dedicate a bambini da tre a sette anni.

A seguire un laboratorio creativo con i ragazzi del gruppo giovanile del progetto "Ragazzi si cresce" dell'Asp Moro: "Halloween.. zucche, mostri, streghe... ma c'è la zuppa del coraggio". La partecipazione è libera e gratuita fino all'esaurimento di posti; è gradita la prenotazione alla biblioteca comunale (telefono 0432 830259; mail biblioteca@comune.basiliano.ud.it). —

A.D'A.

CASTIONS DI STRADA

Il servizio manutentori conta su un nuovo mezzo

CASTIONS DI STRADA

Un nuovo mezzo è stato messo a disposizione dello staff dei manutentori che operano per il Comune di Castions di Strada per l'importo di spesa di 32 mila euro.

Adesso i dipendenti possono lavorare con maggiore efficienza, ma anche con un più idoneo grado di sicurezza.

«L'acquisto – spiega il sindaco Roberto Gorza – fa parte di un piano più ampio, che impegna 60 mila euro in totale, di rinnovamento dell'attrezzatura per la manutenzione, in particolare per quanto riguarda la sostituzione di quanto era obsoleto».

«Così – aggiunge il sindaco Gorza – abbiamo aggiunto al nuovo mezzo, un Fiat Ducato ribaltabile, anche una falciatrice, un decespugliatore e tosaerba, oltre a un macchinario spandisale per l'inverno».

«Tutta la nuova dotazione – conclude il primo cittadino – è stata scelta di concerto con il personale chiamato a utilizzarla. Per l'amministrazione comunale, migliorare i servizi per il territorio e i cittadini è l'obiettivo ultimo, ma anche ascoltando i pareri tecnici di chi opera». –

P.B.


La consegna del veicolo

TALMASSONS

Investiti 110 mila euro per piazza Valussi

TALMASSONS

Un investimento di 110 mila euro, di cui metà coperti da contributo regionale, per riqualificare piazza Valussi nel capoluogo: in una riunione con i cittadini è stato il sindaco Fabrizio Pitton a illustrare i lavori, coadiuvato dai tecnici comunali che hanno progettato l'intervento.

«Diversi gli obiettivi – ha spiegato il primo cittadino –, fra cui il miglioramento e la messa in sicurezza dell'area, che in questi ultimi anni ha visto l'insediamento e il rinnovo di varie attività. Saranno modificati in modo ottimale gli stalli del parcheggio, mantenendo il numero di posti auto; si curerà l'abbattimento delle barriere architettoniche creando analogia con la pavimentazione esistente nella via centrale con effetto di gradevole continuità visiva e architettonica. L'intervento migliorerà la tutela dei pedoni e la sicurezza nell'intersezione viaria, già in parte a senso unico».

Il cantiere sarà avviato i primi di marzo per 60 giorni. —

P.B.

SEDEGLIANO

Medicina di gruppo al distretto di Codroipo

SEDEGLIANO

«I pazienti del Sedeglianese che hanno problemi di salute di nuova insorgenza o riacutizzati (i cosiddetti bisogni indifferibili), se non posticipabili al primo orario di ambulatorio disponibile in zona del proprio medico, possono rivolgersi alla medicina di gruppo di Codroipo al quale il proprio medico partecipa, aperta per almeno 8 ore al giorno».

È questa la precisazione del direttore del Distretto sanitario, Paolo Fortuna, in relazione ad alcuni disagi evidenziati a Sedegliano per la riorganizzazione degli orari ambulatoriali, in funzione della medicina di gruppo, che riguarda anche i tre medici di base lì operanti. È cambiata quindi la modalità d'accesso agli ambulatori in quanto la continuità delle cure è garantita a Codroipo dai medici della medicina di gruppo che, pur mantenendo la loro sede ambulatoriale nei paesi di competenza, garantiscono all'assistito un ampio orario di intervento.

Dieci i professionisti a disposizione del servizio. «Ogni cittadino ha quindi un ulteriore punto di riferimento, la sede della medicina di gruppo, cui ricorrere nelle fasce di chiusura dell'ambulatorio periferico del proprio medico di famiglia – osserva Fortuna –; i medici dedicano molto tempo anche a visite e assistenza domiciliare, servizio rivolto in particolare agli anziani, molto sviluppato in zona».

Sulla richiesta di un pediatra di base, sempre nel Sedeglianese, Fortuna spiega come il numero degli specialisti sia misurato alla popolazione pediatrica e in tal senso afferma che «oggi non ci sono zone carenti da colmare in base alle norme nazionali». Il direttore Fortuna ricorda poi l'avvio di importanti progetti riguardanti «la realizzazione di una nuova Rsa più ampia e di una rinnovata sede del Centro di salute mentale, che potrà garantire l'attività 24 ore su 24».

È stato anche riorganizzato il servizio di continuità assistenziale con l'apertura di una sede al Cap di Mortegliano che copre anche Lestizza, Basiliano, Mereto di Tomba, Castions di Strada, Talmassons. Ciò faciliterà un passaggio di informazioni cliniche tra Guardia medica e medici del Centro di assistenza primaria per sostenere la permanenza al domicilio di persone con alto bisogno sanitario. —

M.C.

MANZANO

I viticoltori "spingono" il piano per i dodici laghetti nelle Valli

Appello agli ambientalisti: questi invasi non sono dighe impattanti, incontriamoci E al Consorzio di bonifica chiedono di dar seguito al progetto, fermo da due anni

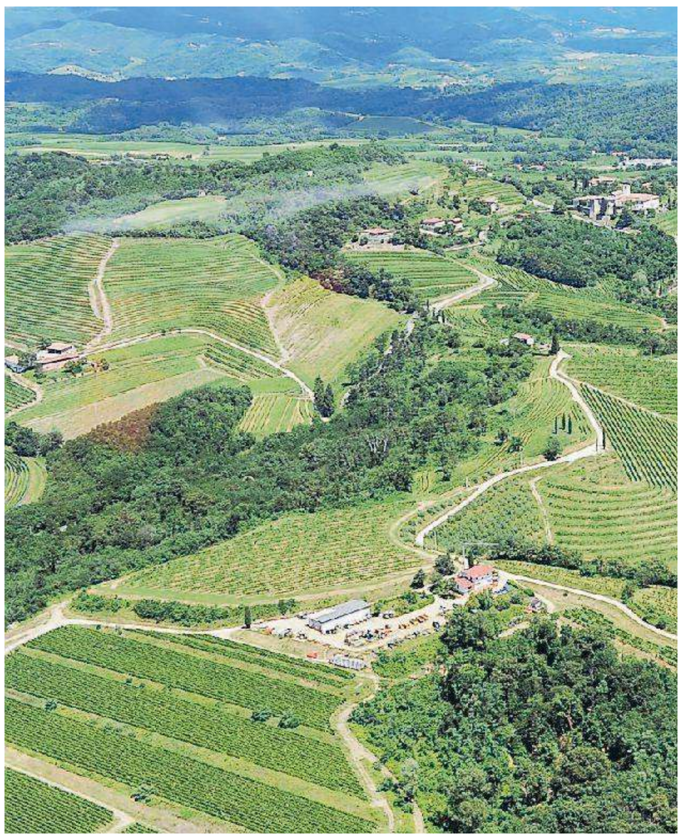
Davide Vicedomini / MANZANO

I viticoltori di Manzano dicono sì allo studio che prevede la realizzazione di dodici invasi nelle valli del Natisone e fanno pressing sul Consorzio di bonifica della pianura friulana affinché il progetto, fermo da due anni, sia ripreso in mano.

Dopo il fermo «no» da parte del Comitato ambiente di Buttrio, sono ora gli imprenditori vitivinicoli a uscire allo scoperto.

«Incontriamoci – questo è l'appello –, non bisogna essere contrari a priori. Questi bacini non sono dighe e non sono impattanti. Senza acqua non si vive, nemmeno la fauna e la flora che gli ambientalisti vogliono difendere».

Il progetto redatto in circa 60 pagine è volto a facilitare l'irrigazione delle colture di pregio – in particolare la viticoltura – nei comuni di Buttrio, Cividale, Premariacco, Manzano, San Giovanni al Natisone e Corno di Rosazzo.



Lo studio sugli invasi per la viticoltura riguarda sei Comuni

Dodici sono i laghetti collinari di origine artificiale individuati dallo studio, costituiti da opere di sbarramento realizzate lungo il corso d'acqua. Il loro compito è quello di bloccare le acque meteoriche invernali e primaverili che altrimenti defluirebbero a valle rendendole disponibili in estate.

Sono sei i Comuni coinvolti, spicca la netta contrarietà del Comitato di Buttrio

I potenziali siti individuati riguardano il rio Manganizza e il torre Rosazza a Manzano, il rio Rivolo e il rio della Fontana Borghese a Buttrio, il rio Sossì a Premariacco, l'area della Rocca Bernarda tra Premariacco e Corno di Rosazzo, la cava Casali Gallo e la zona denominata Gigante a Corno di Rosazzo, villa Naglos a San Giovanni al Natisone, il rio Chiarò (affluenti, monte e valle) a Cividale per un totale di circa 900 mila metri cubi di superficie utilizzati per la creazione degli invasi.

«Uno scempio», tuonano i membri del Comitato ambiente di Buttrio. «Un'opera necessaria», invece, secondo i viticoltori. «I cambiamenti climatici ci impongono estati sempre più calde e siccitose – afferma Pietro Romano, socio della Tenuta Conte Romano – e le falde sono sempre più basse. Bisogna intervenire, altrimenti rischiamo di trascurare i terreni. L'acqua è un bene prezioso e i laghi portano vita. Al Consorzio dico di riprendere in mano lo studio perché ne va del bene dell'agricoltura».

Giorgio Colutta, titolare dell'omonima azienda agricola chiede agli ambientalisti un confronto «per spiegare che non c'è nulla di male a captare l'acqua che finirebbe altrimenti verso il mare. Non si tratta di fare dighe, ma di sfruttare alcune depressioni già presenti nei terreni per creare dei piccoli bacini di due o tre ettari l'uno. Queste opere favorirebbero anche il ripopolarsi della microfauna. Si tratta di venirsi incontro. Le risorse economiche in mano agli enti non sono enormi. Una buona idea sarebbe quella di realizzare un bacino all'anno». —

FURTI

Raid dei ladri dal Castello allo Scacciapensieri

Ancora una raffica di furti nel Manzanese. E questa volta a essere nel mirino dei malviventi non sono state le abitazioni private, ma alcune attività imprenditoriali. A Buttrio, i ladri si sono introdotti all'interno dell'agriturismo Scacciapensieri, dove si sono interessati del fondo cassa. Una volta aperto il contenitore, ne hanno ricavato un centinaio di euro. Nell'ambito delle operazioni, gli intrusi hanno smontato la serratura della porta d'ingresso. Il blitz è stato denunciato ai carabinieri. Sempre a Buttrio – e anche nella stessa zona –, malintenzionati in azione alla locanda Al Castello. Forzata la porta d'ingresso, i ladri si sono impossessati di circa 300 euro, cifra pari all'ammontare del fondo cassa, e si sono dati quindi alla fuga. Infine, a San Giovanni al Natisone, i soliti ignoti sono entrati in azione in via Madonna di Strada, località La Brava, puntando sull'autolavaggio. Nel mirino dei malviventi, in questo caso, la cassa del self service. Dopo aver forzato il contenitore, si sono accorti che era vuoto. Gli intrusi, infine, hanno provveduto ad asportare il registratore del sistema di videosorveglianza.

TERZO D'AQUILEIA

È friulano il supervisore dell'ospedale dei Mondiali

Richard Guiotto è capo manutenzione dell'Hazm Mebaireek General Hospital
La struttura sarà riservata agli operai impegnati nei lavori per Qatar 2022

Elisa Michellut / TERZO



Un selfie di Richard Guiotto, 47 anni, residente a Terzo di Aquileia

È un friulano doc il responsabile della manutenzione dell'Hazm Mebaireek General Hospital, a Doha, in Qatar, il primo di tre ospedali costruiti per ospitare gli operai che stanno lavorando per la preparazione dei Mondiali di calcio del 2022, che si terranno proprio in Qatar. Richard Guiotto, 47 anni, residente a Terzo di Aquileia, come detto è a capo del settore manutenzione. «A breve – racconta Richard, figlio di due immigrati friulani, rientrati in Italia dall'Inghilterra subito dopo la sua nascita – farà il suo ingresso il primo paziente all'Hazm Mebaireek General Hospital. L'ospedale fa parte dell'Hamad Medical Corporation, che è il principale fornitore di assistenza sanitaria in Qatar e uno dei principali fornitori ospedalieri in Medio Oriente. Qui tutti lavorano per i mondiali, principalmente nella costruzione di strade, metro e stadi. L'ospedale ospiterà solo lavoratori di sesso maschile. La gente del posto utilizza altre strutture. È una grande responsabilità ma anche una bella soddisfazione, che mi gratifica dopo tanti sacrifici e viaggi in giro per il mondo, prima come tecnico per il condizionamento e refrigerazione e poi come supervisore alla manutenzione».

L'ospedale è un grande ambulatorio medico, che, a pieno regime, può ospitare più di mille pazienti in un giorno. I posti letto sono 120 e c'è un pronto soccorso con 6 sale operatorie. «Sono responsabile – spiega Guiotto – di un centinaio di persone di diverse nazionalità e religioni. Mi occupo principalmente di tutta la manutenzione meccanica ed elettrica dell'ospedale: condizionamento, generatori elettrici, sistema idrico e telecamere a circuito chiuso. A causa delle alte temperature e delle frequenti tempeste di sabbia, la manutenzione deve essere molto precisa e costante. Posso contare su ragazzi bravi e preparati, che sanno fare bene il loro mestiere».

> Guiotto ha lavorato anche in Afghanistan, nella base Nato, e nelle Isole Falkland

Richard vanta anche altre importanti esperienze lavorative. Ha trascorso 4 anni in Afghanistan, nella base Nato di Kandahar, dove si occupava di manutenzione nel Role 3 Multinational Medical Hospital, un ospedale in zona di guerra, ritenuto uno dei più efficienti e sicuri dell'Afghanistan e non solo. «Più del 97 per cento dei feriti, la maggior parte a causa di ordigni esplosivi o armi da fuoco, sono sopravvissuti. È stata un'esperienza che rimarrà per sempre impressa nella mia memoria».

Prima di arrivare in Qatar, Richard ha lavorato anche un anno nelle Isole Falkland. «Ero il supervisore della parte meccanica durante la costruzione di una scuola elementare all'interno della Base Militare Inglese di Mount Pleasant. Un'avventura fantastica, se non fosse stato per il vento polare. Non mi capiterà più di vedere i pinguini nel loro habitat naturale». Unico neo di una vita sempre in giro per il mondo, la nostalgia di casa. «Sento la mancanza della mia famiglia e del mio Friuli ma qui in Qatar mia moglie e mio figlio possono venire a trovarmi quando desiderano. Ho intenzione di smettere di girare il mondo nel 2022, dopo la Coppa del Mondo, che vincerà l'Italia naturalmente». –

CERVIGNANO

Droga in casa e nell'auto i carabinieri bloccano due uomini

CERVIGNANO

Serata movimentata, quella di martedì, nel capoluogo della Bassa friulana. I carabinieri della stazione di Cervignano hanno denunciato un cinquantanovenne del posto per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Un altro cinquantanovenne è stato segnalato per uso personale di droga.

Tutto è nato da un controllo effettuato dai militari dell'Arma nell'ambito di un'indagine mirata. Un cinquantanovenne residente nella cittadina friulana è stato fermato per un controllo. Le perquisizioni dei carabinieri hanno interessato l'abitazione, la macchina e anche un capannone. Diversi i cervignanesi che hanno assistito alla scena. L'uomo è stato trovato in possesso di 14 grammi di marijuana. Le successive attività d'indagine hanno portavano all'identificazione di un altro cinquantanovenne residente in provincia di Udine, a Corno di Rosazzo, il quale è accusato di aver ceduto la sostanza. La perquisizione personale e domiciliare a carico dello spacciatore ha consentito il rinvenimento di 5,95 grammi di marijuana. La sostanza è stata immediatamente posta sotto sequestro.

Il primo soggetto, il cervignanese, è stato segnalato alla Prefettura di Udine in qualità di assuntore. Il secondo friulano, invece, è stato deferito in stato di libertà per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. —

E.M.

CERVIGNANO

La comunità si riunisce per pulire parchi e vie

CERVIGNANO

Al via "Tutto il mondo è casa nostra", evento organizzato dal Comune e in programma da venerdì a domenica. Cuore dell'iniziativa, promossa in collaborazione con le Pro loco di Cervignano e Strassoldo, Corima, Agesci, la Bocciofila Muscoli, il Gruppo Giovani Strassoldo, l'Associazione Nazionale Carabinieri, la scuola media, la Protezione civile, Vari ed Eventuali, Auser e Coop, sarà la giornata ecologica, domenica. Saranno ripuliti il parco Pradulin, parco Turisella, area via Demanio, parco Europa e la passeggiata Lung'Aussa. Venerdì, alle 8.30, al Pasolini, proiezione del docufilm per le scuole. Alle 18 laboratori di riciclo e alle 20.30, Casa della Musica, visione del docufilm "On the Green Road". Sabato, alle 8, verranno create le squadre e assegnate le location. Domenica alle 8 partenza dal parco scout. In caso di maltempo la giornata ecologica non si farà. In alternativa si terrà una lezione con la Protezione civile. —

E.M.

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

Scoperta la banda dei "gratta e vinci"



La banda era riuscita a intascare 6 mila euro di gratta e vinci

FIUMICELLO VILLA VICENTINA

È stata scoperta la "banda dei gratta e vinci", che, da mesi prendeva di mira le ricevitorie di tutto il Medio Friuli ma anche della Bassa friulana. Hanno rubato "gratta e vinci" per un ammontare di sei mila euro. Nei guai sono finite due persone di nazionalità romena, entrambe denunciate per ricettazione.

I carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile di Palmanova, comandato dal capitano Stefano Bortone, in collaborazione con i colleghi della stazione di Fiumicello Villa Vicentina, hanno identificato, a conclusione di un'articolata attività di indagine, due cittadini romeni, trovati in possesso della refurtiva.

I militari dell'Arma dopo aver fatto tutte le verifiche sono riusciti a chiudere il cerchio e a fermare i responsabili in seguito all'ultimo colpo. Il furto si è verificatosi lo scorso mese di settembre e perpetrato ai danni di una tabaccheria nel territorio comunale di Fiumicello Villa Vicentina. Il modus operandi dei malviventi era sempre lo stesso. Stando a quanto si è appreso dalle forze dell'ordine i due romeni sono responsabili anche di numerosi altri furti di "gratta e vinci" messi a segno in diverse ricevitorie nella zona del Medio Friuli, per un valore complessivo, come detto, di 6 mila euro. Entrambi sono stati deferiti in stato di libertà per l'ipotesi di reato di ricettazione. —

E.M.

PALMANOVA



Il Comune di Palmanova ha deciso di riorganizzare gli spazi del mercato settimanale

Bancarelle disordinate il Comune cambia l'assetto del mercato

L'assessore: riqualificheremo la zona interna della piazza
Lunedì si svolgerà la seconda giornata di sperimentazione

Monica del Mondo / PALMANOVA

Due lunedì di sperimentazione per aggiustare gli ultimi dettagli o correggere alcune situazioni e poi l'aspetto del mercato del lunedì a Palmanova sarà modificato nella disposizione delle bancarelle sulla sede ghiaiosa. Spiega l'assessore al commercio Thomas Trino: «Di comune accordo con Confcommercio e con le associazioni di categoria, abbiamo deciso di ridisegnare l'assetto del mercato settimanale riqualificando la zona interna della piazza, troppo caotica. La nuova conformazione restituisce dignità, almeno in termini di spazio, al mercato e cerca di ridurre gli spostamenti dei banchi in occasione delle tante manifestazioni che si svolgono in piazza. C'è stato, e continuerà a esserci, un dialogo aperto e costruttivo con le associazioni di categoria per trovare la soluzione migliore».

Il regolamento comunale che disciplina le attività commerciali su aree pubbliche prevedeva 116 posteggi di bancherelle. In realtà, nel corso del tempo, tra l'accorpamento di alcuni posteggi, il posizionamento dei giochi per i bambini e delle macchine per la costruzione della fortezza, gli stand degli ambulanti si sono ridotti. Al momento vi sono circa 48 bancarelle collocate sull'anello lastricato della piazza. Sulla sede ghiaiosa sono previsti 68 posteggi, ma 20 risultano liberi, il che conferisce alla dislocazione delle bancarelle un aspetto poco ordinato. Da qui la decisione dell'assessore Trino di ridisegnare la collocazione degli stand nella sede ghiaiosa. Le bancarelle verranno posizionate su due file parallele, in corrispondenza della prosecuzione dei tre borghi cittadini. In questo modo potranno trovare spazio i 48 posteggi attuali più altre tre postazioni che verranno assegnate in futuro, per un totale di 51 unità. «La collocazione delle bancarelle nel nuovo assetto – precisa Trino – ha cercato di garantire a ciascun operatore un posteggio che abbia le dimensioni di quello già dato in concessione e una posizione che sia il più possibile vicina a quella già occupata. Abbiamo cercato di creare il minimo disagio possibile».

Il Comune ha fissato due giornate di sperimentazione. La prima si è svolta lunedì scorso, la seconda si terrà lunedì 29 ottobre. Potranno emergere così eventuali criticità e potranno essere introdotti correttivi prima dell'approvazione definitiva delle modifiche. Il percorso per l'assegnazione delle nuove concessioni degli spazi sulla sede ghiaiosa si dovrebbe concludere entro il 31 gennaio del prossimo anno. —

IN BREVE

Aiello
Incontro sul tema dell'accoglienza

Venerdì alle 20.30, nella sala civica di via Battisti, terzo e ultimo incontro dedicato al tema dell'accoglienza "Stranieri in terra straniera. Di pane, di sale e di cuore". Interverranno Gianpaolo Gri e Valentina Romita. Gianfranco Schiavone, presidente Ics Trieste e ideatore del sistema Sprar. Tirerà le conclusioni don Pierluigi Di Piazza. La serata sarà guidata da Orietta Fossati.

San Giorgio di Nogaro
Presentazione del libro "Carisma.Ti"

Oggi alle 18.30 alla Casa della Poesia di Villa Dora di San Giorgio di Nogaro presentazione del libro "Carisma.Ti". Domani alle 19 alla baita degli alpini per la rassegna "A cena con la storia" Giorgio Negrello parlerà dei Prigionieri di Guerra nel secondo conflitto mondiale.

San Giorgio di Nogaro
Laboratorio di teatro in biblioteca

Oggi nella biblioteca di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro dalle 17 alle 19 laboratorio teatrale per bambini dai 5 anni in su "Un amì par Falù/Un amico per Falù". Seguirà lo spettacolo teatrale, domenica, alle 16. Il progetto è finanziato dall'ARLeF e rientra nel calendario degli eventi autunnali "Foglie rosse, foglie gialle" dell'assessorato alla cultura di San Giorgio.

Muzzana
Serata sul Friuli nell'Età del ferro

Oggi alle 20.30 a Villa Muciane di Muzzana del Turgnano si parlerà del Friuli all'Età del ferro. Relatori Susi Corazza dell'Università di Udine, Michele Cupitò dell'Università di Padova e Giovanni Piero Tosca dei Musei civici di San Vito al Tagliamento.

La storia della 52enne di Palmanova
Il concorso prevedeva 9 posti in tutta Italia

Anni di studio e fatica oggi Giovanna è Avvocato dello Stato

LA STORIA



È entrata, unica concorrente friulana, nel ristretto numero degli Avvocati dello Stato Giovanna Schirra di Palmanova. Laureatasi in giurisprudenza all'università di Trieste, nel 1995 ha ottenuto l'abilitazione professionale all'attività di avvocato presso la Corte d'Appello di Trieste. E quell'anno ha iniziato il suo percorso nel Comune di Torviscosa, dove tuttora lavora come responsabile dell'area amministrativa e vicesegretario. Schirra, nata nell'aprile del 1966, dal 2006 è diventata vice procuratore onorario alla Procura di Udine dove, da dieci anni svolge il ruolo di Pubblico ministero in alcune udienze, davanti al giudice monocratico. Quest'estate l'avvocato ha colto una nuova sfida, quella del concorso per l'Avvocatura di Stato: 9 posti in tutta Italia per andare ad aggiungersi ai circa 130 avvocati che svolgono il compito di consulenza giuridica e di difesa delle Amministrazioni statali in tutti i giudizi civili, penali, amministrativi, arbitrali, ma anche nei conflitti giudiziari che possano sorgere a livello comunitario e internazionale. Schirra è in attesa della nomina da parte del Presidente della Repubblica e dell'assegnazione della sede. L'Avvocatura è organizzata con una struttura centrale – quella generale a Roma – e 25 articolazioni periferiche, le avvocature distrettuali, dislocate nei capoluoghi di Regione o nelle sedi di Corte d'Appello. —

M.D.M.

GONARS

Libertas in crescita salgono a 220 i cestisti

GONARS

È un settore in crescita quello del basket per la Libertas Gonars. A parlare sono i numeri: solo 5 anni fa erano circa 160 i giovani atleti della pallacanestro, mentre quest'anno si è arrivati a quota 220, tra settore giovanile e minibasket. Oltre alla prima squadra, che milita in serie D, la Libertas Gonars, società presieduta da Silvano Menon, vanta un settore giovanile con 5 formazioni: esordienti, Under 13, Under 14, Under 15 eccellenza e Under 18. Per i ragazzi di questa fascia di età la società organizza anche tornei, un campo estivo ad Ampezzo e interventi nelle scuole. A loro si aggiungono i bambini del minibasket, dai 5 agli 11 anni. Sono tantissimi: circa 120 iscritti che si allenano nelle palestre di Gonars, Santa Maria la Longa e, da quest'anno, anche Palmanova. Tutte le informazioni si possono trovare sul sito della Libertas Gonars o sul profilo Facebook. –

M. D. M.

MARANO LAGUNARE

Il biologo preoccupato: l'incuria rovina la laguna

MARANO LAGUNARE

«Ho visto morire davanti agli occhi una parte della laguna di Marano dalla Sacca dell'Albero (dietro il Fiume Stella) fino a Lignano: questa laguna ha dato da mangiare alla gente per millenni e non è giusto che per l'incuria della politica, ma anche dei maranesi, i nostri figli non possano mangiare ancora».

A dirlo Cristian Mauro, trentenne biologo (una tesi di laurea sulla laguna) e per scelta pescatore, fortemente preoccupato dalle ultime vicende legate al dragaggio di alcuni corsi d'acqua («non è possibile dragare ad agosto»). «Perché i sedimenti vengono messi sulle velme alla confluenza tra due canali, quando si sa benissimo che si sposteranno, mentre si sono sempre buttati sulle barene? Non è possibile che non venga eseguita una relazione tecnica sui lavori che hanno impatto sulla catena biologica. Perché non viene fatta una valutazione di incidenza? La laguna è un ambiente piccolo e i danni biologici che si stanno arrecando sono incalcolabili. Faranno morire di fame la gente». –



Cristian Mauro, biologo

F.A.

MUZZANA

La stazione rinasce ospiterà le associazioni

MUZZANA

Ritorna a nuova vita la stazione di Muzzana. A breve verrà sistemata per essere utilizzata dalle associazioni del territorio. Il Comune è risultato beneficiario di un contributo regionale di 80 mila euro per un intervento finalizzato a conseguire miglioramenti qualitativi e di attrattività della stazione ferroviaria. A spiegarlo è il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici, Massimiliano Paravano, che ricorda anche come questo contributo sia il frutto del lavoro dall'assessore Alessio Turco, che ha seguito le fasi iniziali dell'iter.

«L'intervento – spiega Paravano - ha una doppia valenza: la sistemazione del piano terra dell'edificio della stazione e del piazzale antistante e il recupero di un luogo oggi in via di degrado. Qui potranno essere ospitate alcune associazioni del territorio con ricadute positive in termini di aggregazione e potenziamento del tessuto sociale».

Attualmente i lavori sono in fase di progettazione esecutiva. Potranno essere avviati dopo la stipula del contratto di comodato con il proprietario dei locali ossia Rfi Spa. Paravano ricorda come questo intervento rappresenti per il Comune una buona occasione per riqualificare un edificio oggi dismesso e un area in fase di degrado per consentire alla comunità di Muzzana di riappropriarsi di un luogo in favore dei cittadini oltre che offrire una maggiore offerta di servizi in ambito sociale. —

F.A.

LIGNANO

Località sempre più sostenibile Premio al nuovo lungomare

A ritirare il riconoscimento "Cresco Award" il primo cittadino Luca Fanotto il progetto verrà integrato con altri interventi: dai dissuasori alle telecamere

Nicoletta Simoncello / LIGNANO

Con il progetto di riqualificazione di lungomare Trieste, il Comune di Lignano si è aggiudicato il "Cresco Award Città Sostenibili 2018". Il premio, promosso dalla Fondazione Sodalitas in sinergia con l'Associazione nazionale dei comuni italiani e un ventaglio di 15 aziende, è stato conferito a Rimini questa mattina al sindaco Luca Fanotto, in rappresentanza del litorale. «Non sempre la modernità è sinonimo di innovazione- ha detto Fanotto -.Il progetto originario, pensato dalla Giunta precedente, prevedeva l'abbattimento di tutte le alberature. Ma noi le vogliamo conservare perché tutto il progetto ruota attorno alla volontà di coniugare la tradizione storica e naturalistica con una nuova concezione della viabilità e degli spazi». E continua: «Questo riconoscimento rappresenta una importante risposta a tutte le polemiche sterili, anche recenti». Il cantiere a cielo aperto del lungomare Trieste è da sempre occasione di aspro scontro, anche in ambito politico locale. Il motivo? Le idee contrastanti, a cui si è aggiunto il protrarsi dei lavori ben oltre l'inaugurazione della stagione, per arrivare all'altro ieri, con lo sradicamento di alcuni alberi causato dalla bora.


Fanotto tra la presidente della Fondazione Sodalitas e un capo di Mapei

Il cantiere è stato riaperto a inizio ottobre e chiuderà il 20 aprile 2019

Abbozzato dalla giunta Fanotto nel 2012, il progetto di manutenzione e rinnovamento del lungomare è stato avviato ufficialmente ad aprile 2017. Con l'epilogo della stagione balneare, agli inizi di ottobre il cantiere è stato ora riaperto con la promessa del termine massimo di chiusura nella giornata del 20 aprile 2019.

Per il suo affinamento, il progetto è stato di recente oggetto di perizia di variante, che integra il quadro economico di 1 milione e 300 mila euro (risorse comunali). Il tempo ha maturato nuove esigenze, attributi della filosofia che segna l'idea progettuale. All'altezza di ogni trasversale, dalla piazza di Terrazza a Mare a via Lilienfeld, verranno inseriti dissuasori automatici come misura antiterrorismo e un sistema di video sorveglianza come misura di sicurezza. Nell'ottica di un turismo che guarda alla mobilità lenta, il numero di portabiciclette verrà raddoppiato: saranno 900 in totale. Diciotto saranno invece le colonnine elettriche multifunzione e, in più, ogni ufficio spiaggia sarà raggiunto dall'allacciamento di elettricità e di gas e dalla vera fibra ottica (che significa wi-fi pubblico gratuito). La riqualificazione prevederà inoltre l'impiego di due moderne tecniche: i calcestruzzi architettonici colorati e le pavimentazioni carrabili in pietra. La prima creerà un suggestivo effetto visivo che fungerà da unione tra la città e l'arenile, la seconda consentirà invece di garantire resistenza alla pavimentazione. Mapei S.p.a., azienda leader per la produzione di sistemi chimici per l'edilizia ha scelto per queste ragioni Lignano. Il Comune potrà così usufruire, come premio, di una consulenza tecnica specialistica. —

LIGNANO

In una mostra il futuro della foce del Tagliamento

LIGNANO

L'inaugurazione della mostra fotografica itinerante "I tesori nascosti della foce del Tagliamento", aperta in municipio a San Michele sino a fine mese, è stata preceduta da una conferenza cui hanno partecipato decine di persone provenienti da Friuli e Veneto.

Davanti a una sala consiliare insolitamente piena si è parlato delle peculiarità e del futuro della foce del Tagliamento. Giosuè Cuccurullo, a capo del Comitato Foce Tagliamento, ha spiegato cosa c'è dietro al lavoro fin ora svolto dal comitato e ha proposto la costituzione di una riserva naturale che comprenda i territori di Bibione e Lignano.

Tra i relatori c'era anche l'ornitologo Alessandro Sartori che in modo molto semplice ma chiaro ha spiegato quale ciclo vitale e difficoltà affronti il piccolo trampoliere limicono "il fratino" (una specie di uccello, *ndr*) a rischio estinzione per l'antropizzazione dei litorali. –

R. P.

LIGNANO

Codess confermata Gestirà il Centro giovani

LIGNANO

La cooperativa Codess ottiene anche per il 2019 la gestione del Centro giovani, che racchiude tutti i progetti di aggregazione, di Lignano. Il Comune si impegna a coprire i costi di gestione, per un totale di 9. 570 euro, di cui 4. 500 coperti dal bilancio 2018 e il restante, 5. 070 euro dal bilancio 2019. Lo ha deciso la giunta comunale che ha approvato una delibera sulla gestione di questo centro, punto di riferimento della collettività lignanese soprattutto nei mesi invernali.

L'appalto in corso verrà integrato dallo svolgimento di funzioni inerenti il progetto educativo per il anno prossimo e dall'organizzazione e dal coordinamento del percorso formativo che si intitola "Le sfide che fanno crescere, dal bambino fragile all'adulto resiliente", per il periodo compreso tra novembre 2018 e marzo 2019.

L'amministrazione da anni sostiene attività educative che rientrano nel "Patto Scuola Territorio" rivolte a bambini e ragazzi di Lignano che frequentano le scuole territoriali, con l'obiettivo di assumere comportamenti sani e positivi, di rinforzare le competenze personali per favorire il successo scolastico e la cultura della legalità tramite alcune iniziative.

Tra queste ci sono la promozione e l'organizzazione di progetti educativi, il coordinamento e la gestione del consiglio comunale dei ragazzi e la gestione del progetto Amico Comune, che promuove la partecipazione di bambini e ragazzi in momenti utili per conoscere il territorio comunale di Lignano e anche per permettere di apprendere i rudimenti della macchina amministrativa. Esiste anche il percorso formativo del Forum Educazione che intende favorire il dialogo e la collaborazione tra tutti. –

R. P.

LATISANA

Relazione genitori-figli Se ne parla all'asilo nido

LATISANA

Riprende l'iniziativa "Tempo per la Famiglia" rivolta ai nuclei familiari con bambini dai 3 ai 36 mesi e pensata come un luogo di incontro dove promuovere relazioni significative tra genitori e figli o tra nonni e nipoti, offrendo l'opportunità di dialogo, in un contesto di confronto con altri genitori e di scambio attraverso il gioco, i laboratori, l'espressione creativa all'interno di un unico contesto.


Al via gli incontri sulla famiglia

Le attività si svolgeranno ogni sabato mattina dalle 9.30 alle 11.30 all'interno dei locali dell'Arca di Noè l'asilo nido di via Manin nella frazione di Gorgo, dove bambini e adulti saranno accompagnati e seguiti da educatori esperti in attività legate al mondo dell'infanzia.

Per i costi di partecipazioni e le modalità di iscrizione è possibile rivolgersi agli uffici amministrativi o del servizio sociale dell'Ambito distrettuale, al piano terra del Centro Polifunzionale di via Goldoni oppure contattando i numeri di telefono 0431525151, 0431525163 e 0431525165 o direttamente nel sito internet del Comune di Latisana. —

P.M.

Mandi Toni



ANTONIO MONTICOLO
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio Marie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti, parenti e tanti amici.
I funerali avranno luogo venerdì 26 ottobre alle ore 15.00 nella chiesa di Pozzuolo del Friuli, partendo dall'ospedale di Udine.

Pozzuolo del Friuli, 25 ottobre 2018
O.F. Gori Pozzuolo del Friuli - Palmanova Tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Agata e Carmine
- Famiglie Burello
- Famiglia Pol
- Famiglie Mesaglio
- Proloco Carpeneto

Siamo vicini a tutta la famiglia per la grande perdita di

TONI

Teresa, Enrico, Barbara, Francesco.

Udine, 25 ottobre 2018

Ci ha lasciati



SERGIO DRI
di 85 anni

Lo piangono la sua compagna della vita Marisa, i figli Lorenzo con Cinzia e Daniele con Alessandra, i nipoti Michele, Gianmaria, Valentino e i consuoceri Giorgio e Ornella.
I funerali saranno celebrati domani alle ore 15.30 nella chiesa di S.Vito nel cimitero di Udine, partendo dall'ospedale.

Udine, 25 ottobre 2018

O.F. Comune di Udine
tel.0432-1272777/8

Partecipano al lutto:
- Sara, fam Cristian Kompare
- Associazione Chei del 33

Con grande tristezza, siamo vicini alla famiglia e ricordiamo

SERGIO

Gli amici Gianna, Rito, Alda, Simonetta, Sandro, Alfredo, Jessica, Laura, Orietta, Michela, Brunetta, Giovanni, Vinicio

Udine, 25 ottobre 2018

Ci ha lasciati



GIUSEPPE AZZANO
"reduce di Russia"
di 97 anni

Lo annunciano i figli Luciana, Mario e Roberto, la nuora, il nipote Lorenzo, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 26 ottobre alle ore 15 nella cappella gentilizia in Passariano.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la memoria.

Passariano di Codroipo, 25 ottobre 2018
O.F. Fabello - Codroipo
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' mancato



SERGIO MICELLI
(Bugo)
di 88 anni

Lo annunciano la moglie Lidia, la figlia Stefania e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 25 ottobre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Orgnano, con partenza dall'abitazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Orgnano di Basiliano, 25 ottobre 2018
O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancata all'affetto dei suoi cari



ANTONIA QUALIZZA
ved. DRECOGNA
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Elda, Luciana ed Emma, i figli Franco, Luciano e Giuseppe con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo domani venerdì 26 ottobre, alle ore 10.30, nella chiesa di Tribil Superiore, giungendo dal locale cimitero.
Si ringrazia quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tribil Superiore, 25 ottobre 2018
of ANGEL Pulfero-Remanzacco
Feletto Umberto tel 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Circondata dall'affetto dei suoi cari, ha raggiunto i suoi amati Bepi e Renzo



SANTA ELISA ZAMPARO
ved. SBRUGNERA
Santine
di 94 anni

Lo annunciano i figli Giovanni, Loretta, Rina e Mariarosa, i generi, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 26 ottobre, alle ore 15, nella pieve di Artegna, giungendovi alle ore 14.45 dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un grazie di cuore alla dott.ssa Chiuch, alle assistenti sociali domiciliari e all'assistenza infermieristica domiciliare.

Artegna, 25 ottobre 2018
Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancata ai suoi cari



GIANNINA MONTANINO
ved. BARBIANI
di 98 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, il genero, la sorella, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 26 ottobre alle 15 nella chiesa di Rualis arrivando dalla Casa per Anziani locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Rualis, 25 ottobre 2018
La Ducale - tel.0432/732569

Hai raggiunto Luciano e Giorgetto



ADELE FLOREANCIG
ved. LESA
di 78 anni

Lo annunciano Andrea con Simonetta, i nipoti Giulia, Thomas e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 27 ottobre alle ore 10 nella chiesa di Togliano arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Togliano, 25 ottobre 2018
La Ducale - tel.0432/732569

E' mancato



AURELIO MASOLINO
di 61 anni

Lo annunciano la moglie Daniela, la figlia Stefania con Alex, la mamma Bianca, il fratello Glauco, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 27 ottobre alle ore 10.30 nella Parrocchiale di Mariano del Friuli, partendo dall'Ospedale di Gorizia.

Gorizia - Mariano, 25 ottobre 2018
IOF Sartori Odilo srl, Romans d'Isonzo
Tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it





LE IDEE

IL SETTORE CASA ASPETTA RISPOSTE

CORRADO SFORZA FOGLIANI

Confedilizia fa una richiesta molto chiara, a mezzo del suo presidente Giorgio Spaziani Testa: che si inizi ad affrontare il tema del rilancio del settore immobiliare, uscendo dal circolo vizioso che porta molti a limitare l'attenzione al tema della tassazione sulla prima casa.

L'immobiliare non è solo la prima casa. L'immobiliare è un comparto dell'economia che - grazie al suo sterminato indotto - consente come nessun altro, se non è bloccato da vincoli normativi e fiscali, di favorire lo sviluppo e la crescita dell'intero Paese. Il quadro non è positivo. L'edilizia solo in Italia non sta registrando segnali di ripresa. Eurostat, difatti, rileva che il nostro Paese è il solo in Europa in cui i prezzi delle abitazioni (e cioè il valore dei risparmi delle famiglie) continuano a scendere.

Sull'immobiliare gravano 50 miliardi di euro annui di tributi, la metà dei quali di tipo patrimoniale (cioè, indipendentemente dal reddito che si percepisce, o non si percepisce).

Quella fiscale è la prima emergenza da affrontare, con misure incisive. Bisogna perseguire il ritorno al livello di imposizione locale pre-Monti (dai 9 miliardi dell'Ici si è arrivati ai 21 di Imu e Tasi e sono ancora tassate molte "prime case", quelle impropriamente definite di lusso), abbandonando il criterio patrimoniale. Va prevista la deducibilità dei tributi locali dall'imposta sul reddito, come avviene in molti Paesi. È necessario estendere la cedolare secca sugli affitti, il cui successo è stato certificato dal Def dello scorso anno, a tutti i contratti di locazione.

Occorre stabilizzare la cedolare del 10% sugli affitti a canone calmierato e fissare un limite alla tassazione Imu-Tasi sulle case locate con questi contratti.

Va eliminata l'assurda regola della tassazione dei canoni di locazione non percepiti e ripristinata la deduzione del 15% per i redditi da locazione (ridotta al 5% dal Governo Monti).

Devono essere adottate misure specifiche per salvaguardare i grandi investitori dell'immobiliare, così come si impongono politiche nuove per la riqualificazione delle città.

È necessario liberalizzare i contratti di locazione di immobili non abitativi, ingessati da una legislazione vincolistica risalente a 40 anni fa (la legge sull'equo canone del '78).

Bisogna fornire maggiori garanzie ai proprietari ai fini del rientro in possesso dell'immobile in caso di finita locazione o morosità. —

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Il taglio dei vitalizi ai politici e il rischio dell'effetto domino

NOTERELLE DEL NOSTRO TEMPO

SERGIO GERVASUTTI

A proposito della deliberazione per la riduzione dei vitalizi da parte del Senato, il 18 ottobre il Messaggero Veneto ha riportato la dichiarazione dell'ex senatore della Lega Nord Padania, Francesco Moro: "Noi dobbiamo resistere, resistere, resistere non per difendere quello che abbiamo ma a difesa della figura del parlamentare che non è un dipendente né un operaio, ma ha assunto un ruolo diverso, quello di rappresentare il popolo; è un'investitura che va al di là del rapporto di lavoro".

È ovvio: il ricorso non lo si fa per i soldi, ma per il principio che i parlamentari sono diversi dai cittadini normali.

Ai miei tempi alle elementari si studiava la storia romana e la leggenda di Cincinnato, che l'ex senatore e tutti gli altri ex parlamentari dovrebbero rileggere.

Insomma, secondo l'ex senatore, l'eletto è investito di un sacro crisma, è parlamentare per tutta la vita, proprio come nella liturgia di ordinazione presbiterale "Tu es sacerdos in aeternum!".

Claudio Carlisi. Udine

La questione delle pensioni degli ex parlamentari - meglio nota come vitalizio - ovviamente ha assunto da qualche anno un interesse che va ben al di là dell'effettivo peso economico che quelle somme hanno sui bilanci dello Stato. È diventata, insomma, una questione "simbolica", o di principio. Ma se è simbolica, allora lo è in tutti i sensi. Dobbiamo insomma deciderci: ne facciamo una questione economica (tagliamo tutto perché c'è la crisi e non è tempo di scialare), o una questione di principio (i parlamentari devono essere soggetti alle stesse regole che valgono per gli altri cittadini)?

Se, come abbiamo detto, non è una questione economica, allora dal punto di vista del "principio" consiglierei - come ho già avuto modo di scrivere - maggiore cautela.

Premesso che sono assolutamente d'accordo con il fatto che una pensione dovrebbe essere proporzionata ai versamenti effettuati da chi ne beneficia, non possiamo fingere di non ricordare che per decenni non è stato così. E milioni di persone - non politici - sono andate in pensione pesando sulle casse degli istituti di previdenza ben oltre il sopportabile. Ma per loro i diritti acquisiti - lo prevede la legge - non sono stati messi in discussione.

Lo facciamo per i politici? Bene, facciamolo. Ma se un minuto dopo si alza un signore e dice: "Adesso sistemiamo anche gli altri", che facciamo? Ci opponiamo? A quel punto, la Corte Costituzionale spiegherebbe che non solo la legge ma anche la logica vieta, in una democrazia moderna, che ci possano essere trattamenti diversi tra cittadino e cittadino, anche se uno di questi è un politico.

Ecco spiegato il motivo per il quale in Parlamento questi interventi stanno avanzando con i piedi di piombo, al netto delle solite sparate di questo o quel partito: perché sanno che è una materia delicata non tanto per i 100 o 500 euro in più o in meno alle pensioni degli ex politici, ma per le conseguenze che questo rischierebbe di avere un domani su tutti gli altri cittadini.

LE LETTERE

La replica

Selezione insegnanti senza esclusioni

Egregio direttore,
mi chiedo dove Maria Luisa Bassi abbia pescato l'affermazione addebitatami di volere "solo insegnanti del Friuli Venezia Giulia", come dichiara nella lettera pubblicata il 19 ottobre.
Nell'intervista al "Messaggero Veneto" mi sono limitato a illustrare come intendiamo affrontare la questione della disomogeneità di valutazione sul territorio che - segnalano tutte le indagini nazionali e internazionali - spesso penalizza i nostri ragazzi. Per garantire agli studenti lo stesso trattamento indipendentemente da dove risiedono, stiamo lavorando alla riforma dei meccanismi concorsuali, che per la prima volta punta a ottenere omogeneità di valutazione nella fase più importante: quella dell'assunzione.
L'idea è di creare un precedente nella selezione dei docenti, al quale poi attingere per rivedere l'intero sistema di reclutamento nella pubblica amministrazione.
I concorsi resterebbero nazionali (come da Costituzione) ma a gestione regionale, con i candidati liberi di scegliere in quale regione eleggere il proprio "domicilio professionale" senza vincolo di residenza, per poi confrontarsi a pari condizioni con gli altri iscritti nella stessa regione.
Il candidato bravo, ma di un territorio dove i bravi sono tanti, potrebbe essere spinto a iscriversi nella regione vicina, che magari ha meno bravi e offre più opportunità di lavoro. A quel punto però gli iscritti nell'altra regione avranno tutto l'interesse a darsi da fare per crescere professionalmente e non farsi sfuggire l'opportunità, avviando così un percorso virtuoso ispirato ai principi del federalismo a vantaggio della qualità generale.

Mario Pittoni
Presidente Commissione cultura del Senato

Sanità

Le splendide persone dell'Opera pia Cojaniz

Gentile direttore,
recentemente ho avuto la necessità di usufruire dei servizi della struttura sanitaria "Opera pia Cojaniz" di Tarcento per il ricovero in Rsa di mia sorella Lucia Petrossi.
Ebbene, abbiamo riscontrato una grande disponibilità, accoglienza e professionalità.
Sono stati tutti molto gentili nel prestare le cure necessarie, rispondendo sempre con puntualità e gentilezza alle necessità.
Desidero quindi ringraziare tutti gli operatori della struttura per la grande professionalità e disponibilità con cui hanno accolto mia sorella.
Di fronte a tanti casi di "malasanità" mi sembra giusto e corretto segnalare anche le cose che ancora funzionano.

Carla Petrossi. Tarcento

Balon under 21

Cuatri gjats a viodi la partide

Stimât diretor,
ai 11 di otubar a Udin e à zuiât la scuadre taliane di balon under 21. Par fâ un confront, a Barcelone la "nazionâl" spagnole nancje no zuie plui, parcè che, o nissun nol va a viodile, o le sivilin dut il timp, come ch'al è sucedût tal passât.
Ca di noaltris invezit, prime de partide di Udin il sindic Fontanini al à pandût il so entusiasim e al à dit (par talian): «o speri che la popolazion e rispuindi ben».
Plui tart, a viodi la partide a jerin cuatri gjats.
Cui sa ce avilît Fontanini, che al à sielzût l'Italie come sô gnove patrie al puest dal Friûl.

Davide Turello. Udine

LA FOTO DEI LETTORI

ALPINI DI CAMPOFORMIDO

Nessuno ha voluto mancare alla festa di Giovanni

Riunione al gran completo del gruppo alpini di Campoformido. Nessuno ha voluto mancare alla speciale occasione, c'era da festeggiare il socio Giovanni Benvenuto. Un ringraziamento particolare a tutti i soci e amici presenti e alle ragazze Giuliana, Paola, Mariucci e Gemma per la fattiva collaborazione. La foto è stata inviata dal lettore Umberto Daneluzzi



LE PROPOSTE DELLE PRO LOCO

DAVIDE FRANCESCUTTI

Zucche e castagne, le regine della settimana

Autunno grande protagonista degli eventi di questa settimana delle Pro Loco del Friuli Venezia Giulia: la stagione, dopo un avvio dalle temperature più estive, pare stia volgendo verso un clima più consono al periodo, grazie alle quali godere del cambio di colori nella vegetazione e assaporare i gusti tipici.

A Venzone sabato 27 e domenica 28 ottobre ecco la tanto attesa "Festa della zucca", che nel centro storico unisce la celebrazione dell'ortaggio autunnale per antonomasia alla rievocazione della storia medievale cittadina.

Pure a Cordenons a partire da oggi fino a domenica 28 ottobre è tempo della "Festa delle zucche" con anche degustazioni di castagne e momenti di intrattenimento.

A Moruzzo sabato e domenica "Festa della birra e delle castagne", con tanti sapori autunnali da provare, a partire dai famosi gnocchi di castagne, uno dei must della manifestazione collinare.

Castagne a go go pure a Mezzomonte di Polcenigo, dove è in programma l'ultimo weekend della gettonata festa a dedicata al frutto autunnale per antonomasia nel borgo posto in posizione panoramica tra Cavallo e Cansiglio.

In Val Resia edizione autunnale di "Scopri Resia", che sabato e domenica vedrà camminate alla scoperta del territorio valligiano e dei suoi sapori tipici.

A Codroipo invece gran finale della storica "Fiera di San Simone" che vede coinvolte anche le Pro Loco comunali.

Colloredo di Soffumbergo di Faedis propone sabato dalle 15 una passeggiata didattica nel bosco per i bambini per salutare l'autunno.

Per la cultura, in villa Carnera a Sequals domenica alle 17 presentazione del libro Io, è un un altro con l'autore Omar Soriente.

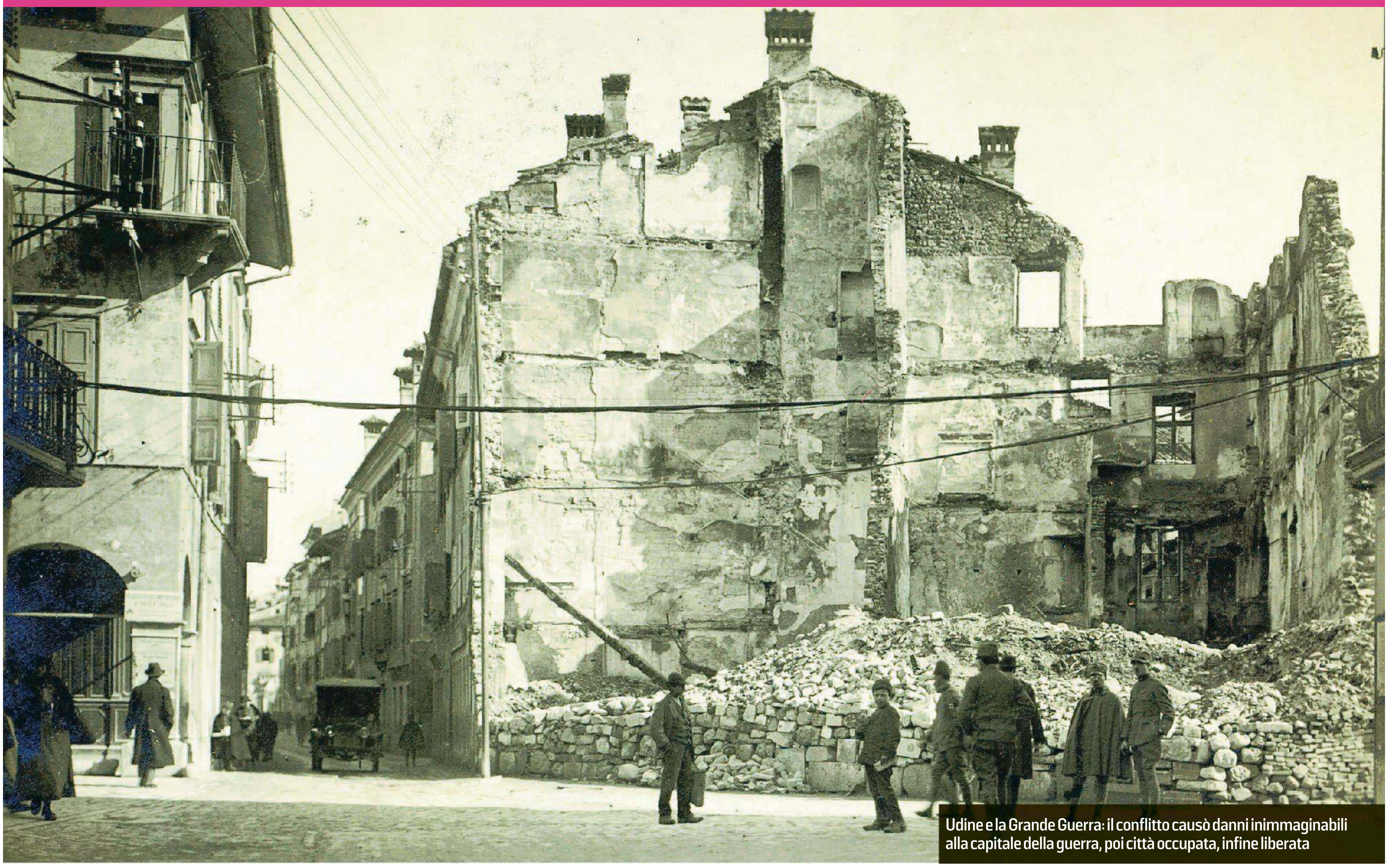
A San Giorgio della Richinvelda fino al 24 novembre in auditorium visitabile la mostra fotografica sul tema dell'acqua. A Cordovado sabato "Antiquari in castello", nell'area del maniero con tante bancarelle di cose antiche dal mattino a sera.

A Pordenone sabato appuntamento con la consegna del premio Cavallini istituito da Vittorio Sgarbi. A Casarsa oggi al teatro Pasolini alle 21 prosegue la rassegna cinematografica con l'acclamato "La casa dei libri".

Questi sono soltanto alcuni degli appuntamenti organizzati o pubblicizzati dalle Pro Loco regionali durante i prossimi giorni: tutti gli altri li potrete leggere quotidianamente nel blog Pro Loco in Fvg Terre Eventi Sapori ospitato sul sito www.messaggeroveneto.it, mentre su www.prolocoregionefvg.it potrete consultare il calendario completo degli eventi delle Pro Loco regionali suddivisi in un comodo calendario digitale: tante proposte per un ottobre e un autunno tutto da vivere. —

CULTURA & SPETTACOLI

Verso la vittoria – 4.11.1918/5



Udine e la Grande Guerra: il conflitto causò danni inimmaginabili alla capitale della guerra, poi città occupata, infine liberata

A sud gli austriaci a nord i tedeschi: cosí Otto von Below occupò Udine

Coprifuoco e niente osteria per i residenti. L'industriale Nimis e Bindo Chiurlo rappresentarono la città

GIANFRANCO ELLERO

Il generale Otto von Below, il vincitore di Caporetto, divise la città in due zone – a nord i tedeschi, a sud gli austriaci –: erano separate da un confine che seguiva il tracciato via Poscolle, via Canciani, piazza XX Settembre, via dei Teatri (ora Stringher), piazza del Duomo, via Lovaria, piazza del Patriarcato, via Treppo, via del Bersaglio, porta Pracchiuso.

Dettò poi le regole di convivenza: proibito il transito degli abitanti di altri comuni e l'uscita dei residenti in città; coprifuoco dal tramonto all'alba; proibiti gli assembramenti (più di quattro persone), l'uso di biciclette, motociclette e automobili e il suono delle campane; vietato ai civili l'accesso alle osterie e ai ristoranti; pena di morte per i militari italiani che non si fossero costituiti entro ventiquattr'ore e per coloro che li avessero ospitati o nascosti; pena di morte per i detentori di armi, di piccioni viaggiatori e di apparecchi telefonici o telegrafici non denunciati. All'autorità di occupazione era riservato il diritto di disporre dei viveri e dei mezzi di produzione.

Molto indispettì von Below l'assenza del sindaco, del presidente della Provincia e dell'arcivescovo, che fu così commentata da un generale medico: «Auctoritates civicae nefandum scelus commiserunt reliquendo Utinum» (Le autorità civili commisero un nefando delitto abbandonando Udine).

> Il Comitato provvisorio cittadino a fine guerra fu criticato da chi era fuggito. Ingiustamente

Un gruppo di persone si costituì allora in Comitato provvisorio cittadino, e il 1° di novembre prospettò al generale un piano di interventi immediati: seppellimento dei morti, cura degli ammalati, rifornimenti alimentari, chiusura delle case abbandonate, riapertura delle chiese e suono delle campane. Seduta stante furono eletti alle cariche di Presidente e Segretario del Cpc l'industriale Alessandro Nimis e il professor Bindo Chiurlo.

Il Cpc rappresentava, secondo gli invasori, soltanto la città antica, non l'intero territorio comunale. Oltre le mura crearono, quindi, le "Gemeinde" (Comuni) di Paderno, Vât, Rizzi, Chiavris, Beivars, Godia, Cormôr, Sant'Osvaldo, Cussignacco, a capo delle quali misero abitanti del posto. Furono abolite nel maggio del 1918.

Il Cpc e la giunta presieduta da Giuseppe Orgnani Martina dal 10 maggio all'8 novembre 1918 non ottennero la gratitudine dei profughi, e furono ripagati con la diffamazione.

Il primo attacco fu sferrato dal Giornale di Udine, che da Firenze il 21 marzo scrisse: gli austro-tedeschi hanno dato vita a un «simulacro di Amministrazione comunale», composta da «persone che per la loro tarda età e per gli acciacchi non poterono allontanarsi e affrontare il grave disagio oltre il Tagliamento».

Era l'inizio di una campagna di odio indotta dall'esasperato nazionalismo.

Nel verbale dell'ultima riunione della giunta di Giuseppe Orgnani Martina, svoltasi il 7 novembre 1918, si legge: «Il sindaco non crede necessario chiudere la seduta con una dimostrazione patriottica perché tutta l'opera dell'amministrazione fu un atto di severo patriottismo, e i manifesti pubblicati esprimono anche a parole tutta la piena dell'animo commosso». Aveva evidentemente sottovalutato la cecità ideologica della maggior parte dei suoi conterranei.

«Se alla predisposizione degli animi fatta dal Giornale di Udine – scrissero quei coraggiosi amministratori nel 1921 – si aggiungono le condizioni nelle quali, nonostante gli sforzi immani dei preposti al Comune invaso, i cittadini ritornati ritrovarono le loro case, si comprende come essi non nascondessero, specie nei primi momenti, un risentimento verso i trattenuti. Taluno degli assenti, al loro ritorno, men che cercare di darsi preciso conto del dovere compiuto dai rimasti, e soprattutto da tutti coloro che dovettero subire ripugnanti approcci col nemico, si fecero a indagare quali reati fossero stati commessi dai rimasti al fine di fare aprire procedimenti penali. A favore del Comitato provvisorio cittadino non venne pronunciata nessuna parola né di conforto, né di plauso che lo ricompensasse dei patimenti sofferti e dell'opera prestata». —

(5 – continua)

DODICI PUNTATE

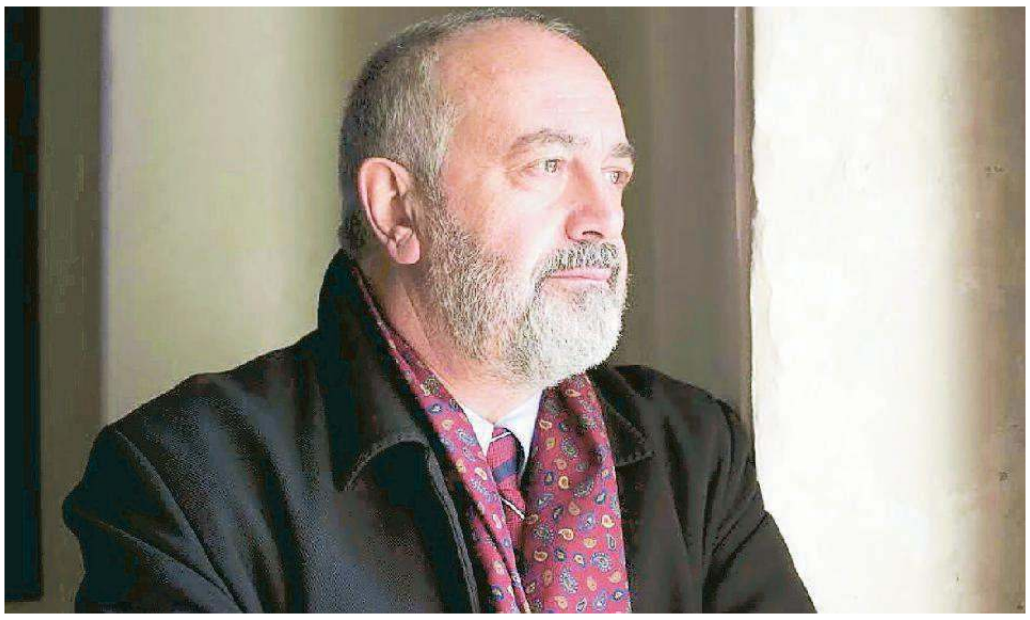
Lo storico Ellero e i giorni cruciali del primo conflitto

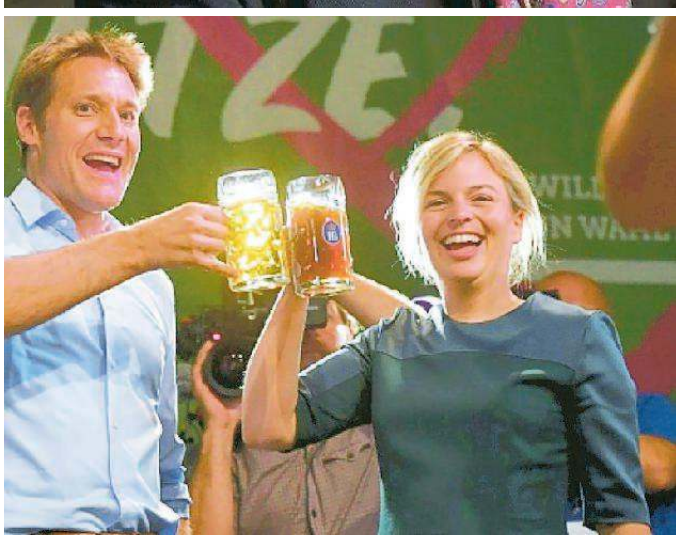
Il professor Gianfranco Ellero ripercorre in dodici puntate le tappe della Grande Guerra che portarono alla data storica del 4 novembre 1918. Alle 15 di quel giorno tutte le operazioni cessarono e fu proclamata la fine della Grande Guerra. Armando Diaz emanò un bollettino che celebrava, non senza retorica, la vittoria su «uno dei più potenti eserciti del mondo». Prima dell'entrata in vigore dell'armistizio, l'esercito proseguì la sua rincorsa ai territori che erano stati persi l'anno precedente. Due mesi dopo, il 18 gennaio 1919, iniziarono a Versailles i trattati di pace. —

FURLAND

Il sogno di Avoledo per il suo Friuli un'autonomia "verde" alla tedesca

Lo scrittore pordenonese pubblica con Chiarelettere un romanzo di fantapolitica «La destra al potere ovunque mi spaventa». Serve «più sostenibilità e armonia»







Tullio Avoledo, in alto, autore di Furland per Chiarelettere; sotto Katharina Schulze dei Verdi tedeschi

CRISTINA SAVI

Un libro che immagina come potrebbe essere il Friuli del futuro, fra luci e ombre. Un viaggio ai limiti del potere, per mostrarci chi potremmo diventare e come potrebbero essere l'Italia e l'Europa di domani. "Furland", pubblicato da Chiarelettere, in libreria da oggi, è il nuovo romanzo di Tullio Avoledo, il dodicesimo.

«Tullio Avoledo, la risposta italiana a qualcuno che all'estero non esiste», disse di lui Giorgio Faletti. Anche per la sua capacità di guardare sempre oltre la contemporaneità, come fa in questo nuovo libro, ambientato in un 2023 in cui in Italia regna il caos, il governo è paralizzato e il Friuli Venezia Giulia si è reso indipendente, dopo una guerra. Però è povero, poverissimo e il leader liberatore andato al potere, tale Vittorio Volpatti, è riuscito a convincere il popolo che per dare un nuovo futuro alla regione è necessario trasformarlo in un parco divertimenti a carattere storico. Riplasmate a uso e consumo dei turisti, ecco che Trieste ridiventa asburgica, a Udine c'è la "crudel Zobia grassa", Valvasone è invasa dai Turchi, fra i monti della Carnia risorgono villaggi celtici e la Kosakenland del '44. Furland, il parco giochi del pianeta, «un posto in cui si poteva tornare bambini e giocare senza pericolo con la più grande serial killer di tutti i tempi: la Storia».

Un libro che per Avoledo è stato un esercizio terapeutico. «Mi ha aiutato a guarire...allora, circa un anno fa, ero convalescente, non avevo alcuna voglia di scrivere e stavo già lavorando a un romanzo molto più impegnativo, dal titolo provvisorio "Life on Mars" che sarà pubblicato nella prossima primavera. È stato Michele Vaccari (scrittore ed editor) a convincermi. Chiarelettere intendeva pubblicare una collana di romanzi brevi in cui gli scrittori, ognuno a modo proprio, avrebbero dovuto immaginare il futuro in una parte dell'Italia. Allora c'era ancora Gentiloni al governo e il destino del nostro Paese era sicuramente alle strette, ma nemmeno nel peggiore degli incubi avrei pensato di ritrovarmi con una destra al potere ovunque: una situazione che mi fa paura».

Avoledo, che alle ultime elezioni regionali è sceso in politica candidandosi con il Patto per l'Autonomia del Friuli Vg, è convinto che la strada tracciata dal movimento sia l'unica percorribile. «La democrazia non esiste più a livello di macrostrutture, ha senso soltanto nelle piccole, se si ricostruisce dal basso. Sabino Acquaviva, mio insegnante all'università, diceva che il futuro dei progressisti è nei club e infatti il mio impegno politico tende a sganciarsi da meccanismi suicidi e se possibile percorrere la via dell'autonomia con parole d'ordine che sono le stesse dei Verdi tedeschi (ripensare al futuro in termini di sostenibilità, di armonia con il territorio). Un progetto che non è facile e non per tutti, mi rendo conto, ma è come la Rivoluzione Francese: va fatto». Quindi Tullio Avoledo guarda al futuro con un certo ottimismo... «La mia idea è che quando il male trionfa non lo fa per sempre, il bene sottotraccia continua scavare, finché non emerge dal cemento. Sono ottimista perché aver trovato persone che come me sognano la possibilità del cambiamento mi ha dato una grande forza». —

"IL CANTO DELLA CADUTA"



Il teatro guarda a Udine: oggi la prima nazionale del lavoro di Cuscunà

UDINE

Debutta in prima assoluta a Udine e inaugura la stagione di Teatro Contatto 37, oggi e domani alle 21 al Palamostre, lo spettacolo "Il canto della caduta", il nuovo progetto artistico dell'attrice e autrice Marta Cuscunà, frutto di un processo di ricerca iniziato nel 2016 e co-prodotto da Css Teatro stabile d'innovazione del Friuli Vg, Centrale Fies, Teatro Stabile di Torino, São Luiz Teatro Municipal | Lisbona, col sostegno di Teatro Stabile di Bolzano, A Tarumba Teatro de Marionetas | Lisbona.

A termine dello spettacolo, oggi, Marta Cuscunà incontrerà il pubblico.

"Il canto della caduta" pone punti interrogativi e innesca riflessioni proprie del nostro tempo: la guerra è parte incancellabile del destino dell'umanità? È realisticamente possibile il passaggio da un sistema di guerre incessanti e di ingiustizia sociale a un sistema mutuale e pacifico? "Il canto della caduta" scorge una risposta possibile fra le pieghe di un'antica storia ladina, il mito dei Fanes, un regno pacifico di donne, distrutto dall'inizio di un'epoca del dominio e della spada, di un'epoca di violenza e sopraffazione, contrassegnata dal dominio maschile sulle terre, sulle donne e sugli altri popoli. Uno stormo di corvi animatronici e una piccola comunità di bambini-pupazzo superstiti ispirati alla street art di Herakut, sono i nuovi compagni di scena della straordinaria Marta Cuscunà, in un nuovo viaggio di resistenza.

"Il canto della caduta" – concepito anche a partire dalle tesi sulle forme sociali dell'antichità di due studiose, l'archeomitologa Marija Gimbutas e l'antropologa Riane Eisler – vuole portare alla luce il racconto perduto di come eravamo, di quell'alternativa sociale auspicabile per il futuro dell'umanità che viene presentata sempre come un'utopia irrealizzabile. E che invece, forse, è già esistita.

Per la realizzazione di Il canto della caduta, Marta Cuscunà ha potuto contare su un team che riunisce Marco Rogante, assistente alla regia, Andrea Pizzalis, alla progettazione video, Claudio "Poldo" Parrino, lighting design, Francesca Della Monica, partitura vocale e Michele Braga, al sound design.

Il canto della caduta, dopo Udine, sarà in tournée a novembre e tornerà in tour da gennaio ad aprile 2019, e farà tappa in Regione, tra gli altri teatri nazionali, al teatro Verdi di Gorizia, al Rossetti di Trieste, al Plinio Clabassi di Sedegliano, al Lavaroni di Artegna, al Teatro Pasolini di Cervignano, mentre approderà a Lisbona a febbraio per la première europea. —

La popolare attrice in scena da domani a domenica al Giovanni da Udine Sarà ancora la prof nella settima serie tv. Un ruolo da cui non si separa

Pivetti in Viktor und Viktoria: «Mai fermarsi alle apparenze»

GIOCO DEGLI EQUIVOCI

FABIANA DALLAVALLE

Donna di spettacolo e icona della televisione. Attrice in teatro e al cinema, impossibile dimenticarla nel ruolo di Fosca in "Viaggi di nozze" di Verdone. Doppiatrice. Scrittrice. Regista. Veronica Pivetti sarà al Giovanni da Udine, da domani, venerdì a domenica, protagonista della commedia Viktor und Viktoria . «Una pièce nella quale si intrecciano alla perfezione equivoci, travestimenti, atmosfere bohèmien e salotti aristocratici – anticipa l'attrice che è già a Udine per le prove –, ma soprattutto, mette in scena i grandi sentimenti: l'amicizia, l'amore, la libertà come valore assoluto e imprescindibile, quale che sia il genere, lo status sociale, il periodo storico».

Liberamente ispirata all'omonimo film del 1934 di Reinhold Schunzel – del quale peraltro è la prima trasposizione teatrale realizzata in Italia – la commedia ci trasporta nella Berlino stordita prima dai fasti e poi dalla miseria della repubblica di Weimar. Susanne Weber, attrice di talento (Pivetti) – arriva nella grande città spinta dalla fame e in cerca di una scrittura. L'incontro con un collega attore, Vito Esposito (Yari Gugliucci) immigrato italiano, sembra cambiarle la vita. «Con i suoi intriganti travestimenti Susanne – nei panni ora di Viktor, ora di Viktoria – conquista le platee, ma il suo fascino androgino scatena presto curiosità e sospetti. L'incontro fatale con il conte Frederich Von Stein (Giorgio Borghetti) sparigliera ulteriormente le carte portando la protagonista, in un gioco serrato di colpi di scena, a un'inevitabile scelta finale». Diretta da Emanuele Gamba e prodotta da a.



Artistiassociati in collaborazione con Pigra Srl, Viktor und Viktoria «è una commedia di cui ora più che mai abbiamo bisogno. Fa divertire, ma anche riflettere, critica una certa società bigotta e superficiale (la nostra?) sempre pronta a giudicare dalle apparenze e ci insegna che crediamo in quello in cui vogliamo credere». E a proposito di attualità, Pivetti è anche narratrice impeccabile di "Amore criminale", su Rai 3. Chiediamo come si è accostata al progetto. «Penso che enfatizzare le tragedie che raccontiamo, assumendo l'espressione di Medea – aggiunge con ironia – non aiuti. Volevo far conoscere senza retorica né strumentalizzazioni, cercando di essere obiettiva, le molte storie vere che devono essere raccontate». In chiusura, la prof. più famosa della tv, tornerà? «Abbiamo fatto la settima serie. Ma se mi chiedessero se voglio vestire di nuovo i panni di Camilla Baudino, direi subito di sì!». Sabato alle 17.30, Pivetti e la compagnia di Viktor und Viktoria incontreranno il pubblico nel foyer del Teatro. —

L'ARTISTA

Elisa apre i suoi diari e si racconta Dopo due anni ecco il nuovo disco

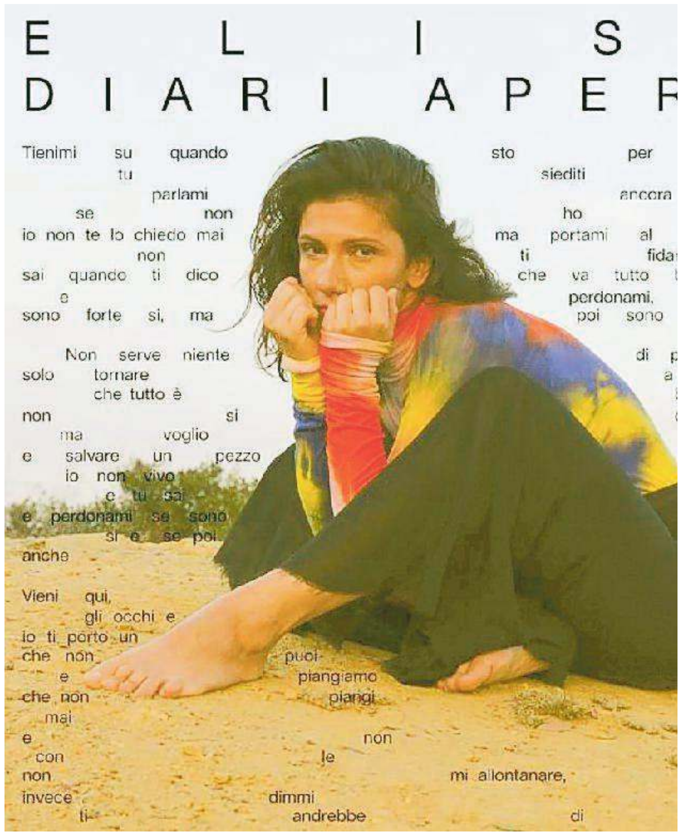
Esce domani l'atteso album: undici brani firmati anche da Calcutta e Paradiso
All'interno "Promettimi" dedicata al figlio Sebastian e a Save the children

RENZO MANZOCCO

Capita. Capita di aprire un cassetto, un armadio e trovarli lì, i vecchi diari gelosamente conservati perchè contengono sogni, pensieri, successi, lacrime, la tua vita riassunta sulla carta. Preziosi ricordi che possono anche diventare ispirazione da tramutare in canzoni. Come ha fatto Elisa per dare alla luce i brani del suo nuovo album in uscita domani

Si chiama infatti "Diari aperti" il lavoro della cantautrice di Monfalcone, il primo progetto discografico realizzato con l'etichetta Universal, dopo la chiusura con la "Sugar" di Caterina Caselli.

Un album interamente in italiano, il secondo della discografia di Elisa, che ha rivelato di aver attinto dalle pagine dei suoi diari, ritrovati all'interno di una cassapanca, le sensazioni e le emozioni che ora proverà a trasferire ai fun che attendevano con trepidazione questo disco, annunciato e poi slittato in avanti di qualche mese, che arriva a due anni di distanza da "On".



La copertina di "Diari Aperti", decimo album in studio di Elisa

Undici brani firmati dalla cantautrice monfalconese con la collaborazione di alcuni autori molto conosciuti come Calcutta (pseudonimo di Edoardo D'Erme), Vanni Casagrande, Dario Faini e Tommaso Paradiso, leader dei Thegiornalisti, con il quale Elisa ha duettato in primavera nel tormentone firmato Takagi & Ketra "Da sola in the night". Singolo che non ha trovato posto in questo "Diari Aperti", trainato invece dai singoli usciti nell'ultimo mese. Diversi tra loro: "Se piovesse il tuo nome", una ballata melodica in perfetto stile Elisa che racconta di un amore finito, ma impossibile da lasciarsi alle spalle, entrato di prepotenza nelle rotazioni delle radio e delle piattaforme digitali specializzate.

> **Un lavoro cantato totalmente in italiano che arriva a due anni dal successo di "On"**

E quel "Promettimi" che Elisa ha spiegato di aver dedicato al figlio Sebastian come aveva fatto qualche anno fa con "Non fa niente ormai" (contenuto in "L'anima Vola") scritto per la sua prima figlia Emma Cecile, nata nel 2009.

"Promettimi", ha raccontato ancora la cantante, è come un piccolo mantra per ricordare al figlio quando sarà grande alcune cose importanti e dargli modo di respirare aria di casa ovunque sarà.

Un brano abbinato a un video speciale, girato in mezzo ai bambini di Save The Children, l'onlus della quale Elisa è diventata ambasciatrice in questi giorni, per "spingere" il progetto "Fino all'ultimo bambino", contro la malnutrizione infantile.

"Se piovesse il tuo nome" e "Promettimi" seguono il primo estratto dall'album "Quelli che restano" che ha regalato ai fan un super duetto con Francesco De Gregori.

Un brano scritto interamente dalla cantante che da domani sarà negli store di tutt'Italia per incontrare i suoi affezionati fun che nei giorni scorsi le hanno già tributato tutto il loro calore a Sanremo in occasione della serata speciale dedicata al cantautore Luigi Tenco, di cui ricorre l'ottantesimo anno dalla nascita.

A Elisa è stato riservato il privilegio di alzare il sipario sulla rassegna, interpretando un'emozionante "Lontano lontano", come si confà a una vera regina della musica.

Questa la title-track dell'album: 1)Tutta un'altra storia; 2)Se piovesse il tuo nome; 3) Tua per sempre; 4) Anche fragile; 5) Promettimi; 6) L'amore per te; 7) L'estate è già fuori; 8) Con te mi sento così; 9) Vivere tutte le vite; 10) Come fosse adesso; 11) Quelli che restano. —

SABATO ALLA FRIULI

Ravizza presenta il nuovo romanzo Notturno con figure



UDINE

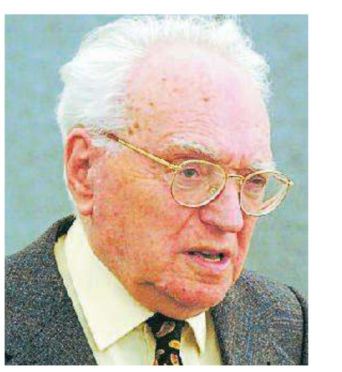
Sabato, alle 18, alla libreria Friuli di largo dei Pecile a Udine, la scrittrice Federica Ravizza, già vincitrice del premio Latisana per il Nord-Est, presenterà il suo nuovo romanzo, edito da Gaspari "Notturno con figure". L'autrice dialogherà con Michele Meloni Tessitori. —

ROMANZIERE, SAGGISTA

La morte in Slovenia di Alojz Rebula intellettuale di pace

TRIESTE

«Oggi lo scrittore sloveno Alojz Rebula non è morto, perché la sua parola continua a vivere e dialogare con noi attraverso le opere che collocano tra i grandi della letteratura europea, a strettissimo contatto fisico e culturale con l'Italia». La senatrice del Pd Tatjana Rojc rievoca così l'intellettuale sloveno Alojz Rebula, che si è spento in un ospedale sloveno.


Alojz Rebula

«Ho avuto la fortuna di avere Rebula come professore al liceo – ricorda Tatjana Rojc – e di incontrare la sua fiducia nello scrivere della sua opera, per cui ricordarlo è un dovere difficile da assolvere. I luoghi comuni della critica, che ne ha enfatizzato la matrice cattolica o il respiro del romanziere storico, non sono utili a descrivere la figura di quello che, più semplicemente, è stato un Maestro, e che si è meritato le massime onorificenze della Repubblica Italiana e di quella Slovena».

«Rebula – ancora la Rojc – fu testimone altissimo e scomodo per tutti – spiega la senatrice – degli eventi tragici di un confine che ha grondato sangue e sul quale ancora oggi qualcuno non vuole che la pacificazione sia una conquista definitiva». «Invece il dialogo che ha intessuto con le lettere e con gli intellettuali italiani è un esempio di come dalle posizioni più distanti si possa ritrovarsi uniti da un comune fattore umano ed esistenziale, purché – conclude Rojc – la volontà sia buona e l'intenzione sincera».

Filologo classico, traduttore della Bibbia, narratore, saggista, drammaturgo, scrisse oltre 50 opere di grande respiro tradotte in più lingue. Insignito di numerosi riconoscimenti in patria e all'estero, è stato membro dell'Accademia Pontificia dei Virtuosi al Pantheon. —

FESTIVAL MIMESIS

Mancuso e la bellezza: «È ciò che può dare un senso all'esistenza»

Il teologo Vito Mancuso è ospite del festival Mimesis. Ieri sera ha presentato al Verdi di Gorizia il suo libro "La via della bellezza". Oggi, alle 18, sarà a Udine nella sala del Castello, in dialogo con il neuroscienziato Franco Fabbro.

Da teologo, cos'è per lei la bellezza? «La bellezza non è definibile perché la sua azione peculiare è esattamente contraria al definire: è aprire all'infinito, è "infinire" (se mi è lecito usare questo neologismo).


Il teologo Vito Mancuso

Quando siamo al suo cospetto, ci sentiamo attratti e siamo spinti a uscire fuori di noi e per questo, se dobbiamo dire che cos'è la bellezza, ci mancano le parole. Le più vere e le più intense esperienze di bellezza sono sempre apofatiche, cariche di silenzio. Nel mio libro ho convocato 17 termini per circoscrivere al meglio l'esperienza della bellezza. Essi sono: armonia, arte, bellezza, caos, cosmo-natura, eleganza, estetica, fascino, forma, gloria, grazia, gusto, meraviglia, proporzione, splendore, stile, sublime. Questo per dire che la bellezza la possiamo solo descrivere, non definire».

«Per quanto attiene al motivo che mi ha spinto a occuparmi della bellezza, penso a che a questo punto possa diventare chiaro: perché essa è una via verso la trascendenza, intesa non come distacco dall'immanenza della nostra condizione, ma come compimento di quella fame e sete di senso che l'esistenza umana inevitabilmente contiene».

"Libertà di pensiero", un tema sul quale ha più volte riflettuto e che costituisce il filo conduttore della quinta edizione del festival Mimesis. Secondo lei la bellezza può essere uno strumento per condurre alla libertà?

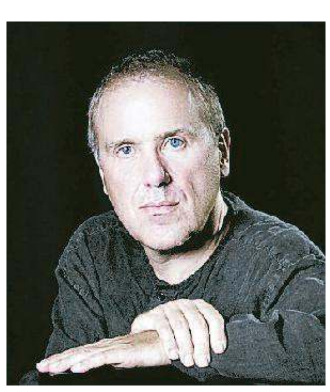
«La bellezza, come tutte le grandi realtà dell'esistenza, può condurre tanto alla libertà quanto alla prigionia. Essa vive di quell'ambiguità strutturale che riguarda tutte le dimensioni veramente significative della vita, quali l'amore, la giustizia, l'anima, Dio, il bene e il male. È la condizione antinomica del nostro essere, dalla quale non usciremo mai finché saremo nello spazio e nel tempo». —

SABATO A UDINE

Alexander Lonquich a palazzo Antonini apre l'anno della Ricci

UDINE

Pianista e direttore famoso in tutto il mondo, Alexander Lonquich inaugurerà il nuovo ciclo di conferenze-concerto dell'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci di Udine. Sabato, alle 17.30, a palazzo Antonini, sede dell'università che ospita e sostiene le attività della Ricci insieme con la Regione e la Fondazione Friuli, il grande pianista illustrerà ed eseguirà la magnifica Sonata in si bemolle maggiore D 960 di Franz Schubert, capolavoro assoluto del compositore austriaco.



Nato a Trier, in Germania, Alexander Lonquich ha vinto il primo premio al concorso Casagrande dedicato a Schubert e da allora ha tenuto concerti nei più importanti teatri. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti dalla critica internazionale quali il Diapason d'Or, il premio Abbiati (come miglior solista del 2016) e il premio Edison in Olanda. Nel ruolo di direttore-solista, Lonquich collabora stabilmente con la Camerata Salzburg, l'Orchestra da Camera di Mantova – con cui in particolare ha svolto un lavoro di ricerca e approfondimento sull'integrale dei concerti per pianoforte e orchestra di Mozart – e ha suonato con la Royal Philharmonic Orchestra, la Filarmonica della Scala di Milano, l'Orchestra della Radio di Francoforte, la Deutsche Kammerphilarmonie, la Mahler Chamber Orchestra, l'Orchestre des Champs Elysées.

Inoltre, nei suoi concerti appare spesso nella doppia veste di pianista e fortepianista spaziando da Bach a Schumann, a Chopin, del quale ha inciso, su un pianoforte Erard insieme a Philippe Herreweghe, il Concerto in fa minore per il Frederick Chopin Institute.

Info: 0432505745. —

L'APPUNTAMENTO



Il pubblico a Villa Pisani Bolognesi Scalabrin di Vescovana (Padova) dove nel fine settimana torna con una nuova edizione "Giardinity"

La villa che apre le porte alla natura

A Vescovana torna "Giardinity", è l'autunno che insegna la cura per godere il verde di primavera

Nicola Cesaro / VESCOVANA

Il giardino, luogo ideale di poesia ma anche spazio concreto di amore per la natura. Sarà questo mondo il protagonista, ancora una volta, di "Giardinity", mostra laboratorio dedicata al giardinaggio che si terrà sabato 27 e domenica 28 ottobre a Vescovana (Padova). Cuore verde sarà la cinquecentesca Villa Pisani Bolognesi Scalabrin, le cui porte saranno aperte con il solito garbo e con la consueta accoglienza dalla proprietaria Mariella Bolognesi Scalabrin.

La sesta edizione di "Giardinity" ha come tema il legame tra arte e natura e tra le novità di questa nuova edizione autunnale spiccano i "Giardini immaginati, dove riconoscersi o smarrirsi", installazioni creative di vivaisti, artigiani e designer dedicate all'arte del giardino, della mani e della mente. Spiega Mariella Bolognesi Scalabrin, ideatrice dell'evento: «L'obiettivo è quello di proporre ai visitatori una vera e propria officina dell'arte in chiave green. Un percorso fatto di installazioni che diventano per il pubblico fonte di idee e spunti da fare propri, custodire e riportare nelle proprie dimore. Strumenti di riflessione e ispirazione con cui abbellire e ravvivare giardini, terrazze, balconi e spazi indoor delle proprie case ma anche arricchire il proprio bagaglio artistico e culturale, il proprio giardino interiore».

In villa saranno presenti esperti di settore per approfondimenti sul mondo del giardinaggio, con incontri dedicati alle ultime tendenze, dimostrazioni pratiche e consigli. Ogni spazio espositivo sarà animato da artisti, pittori, opere e piccole ma preziose mostre, per un risultato di grande interesse per il pubblico, in cui il verde dialogherà con l'arte e viceversa. Il focus sarà l'autunno, stagione in cui si pianta, si pota, si rifanno le siepi e si curano i prati, si interrano i bulbi e si dà avvio al sapiente e amoroso lavoro che prepara una primavera colorata e rigogliosa. —

"Giardinity"
27 e 28 ottobre dalle 9 alle 19
(anche in caso di maltempo)
Biglietto 8 euro, ridotto 6
Informazioni allo 0425.920016

L'Abbazia di Sesto al Reghena

77 km da Venezia, 50 km da Udine
Itinerario storico culturale, per tutta la famiglia





Arte e storia dal Medioevo fino a noi

Santa Maria in Sylvis non è più nel mezzo di un bosco, come quando fu edificata, ma mantiene intatto tutto il fascino
Visitarla offre l'occasione per ammirare splendidi affreschi e conoscere uno dei Borghi più belli d'Italia

Marina Grasso
SESTO AL REGHENA (PD)

C'erano una volta (correva l'anno 735) tre fratelli: Erfo, Anto e Marco. Erano giovani e ricchi, e decisero di abbandonare la vita laica e di lasciare tutto il loro ingente patrimonio per l'edificazione di un'abbazia. Lo misero nero su bianco il 3 maggio 762 nell'Abbazia di Nonantola, così l'edificio poté nascere l'edificio sacro nel mezzo di un fitto bosco, presso la sesta pietra miliare da Julia Concordia Sagittaria. Poi arrivarono gli ungari, nell'899, e fecero piazza pulita, ma l'Abbazia fu ricostruita subito dopo per diventare uno dei centri benedettini più importati del Friuli, e continuò a godere di grande fervore costruttivo fino alla metà del Quattrocento, divenendo un vero e proprio scrigno d'arte.

UN'ABBAZIA FORTIFICATA

Il complesso, che tra alterne vicende si è piuttosto ben conservato nei secoli, offre oggi una sorprendente immersione nella storia, nell'architettura e nella pittura medievali, anche se Santa Maria in Sylvis non è più in mezzo alla selva e al posto della sesta pietra miliare è cresciuto Sesto al Reghena, dal 2014 entrato nell'esclusivo club dei Borghi più belli d'Italia. È un'Abbazia per molti aspetti unica, "fortificata", circondata da mura a loro volta cinte da un fossato e alternate da sette torri delle quali oggi rimane solo quella di accesso, il torrione Grimani.

IN PIAZZA CASTELLO

Una volta varcata la torre – che deve il suo nome alla famiglia veneziana che governò sull'Abbazia tra il XVI e il XVII secolo – si giunge in piazza Castello, dominata dalla torre campanaria che un tempo, all'interno della "fortezza" era anche torre di vedetta. Vi si trova anche la Cancelleria Abbaziale, dove si amministravano gli affari civili e c'erano anche le prigioni e l'ex residenza Abbaziale, ora palazzo del Comune, di foggia Cinquecentesca (una leggenda vuole che i Grimani ne abbiano commissionato il progetto ad Andrea Palladio) che riporta in facciata gli stemmi di cinque famiglie di abati commendatari (non residenti a Sesto ma spesso vescovi o cardinali veneziani e poi romani che reggevano l'Abbazia dopo la metà del Quattrocento). Infine, vi è l'entrata all'Abbazia vera e propria, affiancata da uno scalone che porta al Salone Abbaziale, da tempo dedicato alle mostre d'arte e sede di un Museo Regionale di Arte Sacra Contemporanea che ha pochi simili in Italia. E se già il complesso è di un'armonia inconsueta, gli affreschi di facciata sul portale di accesso all'abbazia non sono da meno, con singolari figure allegoriche e moniti a una vita lontana dal peccato che si estendono anche sulla parte laterale della loggetta aperta verso il parco abbaziale. Ma è l'ingresso nella chiesa a stupire ancor di più, con l'inquietante Inferno affrescato da Antonio da Firenze nei primissimi anni del Cinquecento a sinistra e un grande Paradiso sgargiante d'oro e di azzurro proprio di fronte. Più oltre si ammira invece un ciclo di affreschi di scuola giottesca e riminese, tra cui spiccano il "Lignum vitae", "L'incontro dei tre vivi e dei tre morti", le storie di San Benedetto e di San Pietro, l'incoronazione della Vergine e altri ancora. E, chissà, magari a breve altro ancora, poiché un imponente restauro (finanziato dalla Regione FVG) che al momento rende qualche parte non ammirabile, sta salvando un eccezionale patrimonio da un degrado che aveva creato non pochi allarmi, e scoprendo nuove figure sotto la patina del tempo e di poco accorti restauri del secolo scorso. —

L'Inferno, il Paradiso e un restauro che potrà svelare altri tesori

Foto Ciol
g. c. PromoTurismoFVG

Informazioni
Audioguide per le visite



L'ufficio turistico di Piazza Castello mette a disposizione audioguide gratuite per meglio scoprire il borgo e i suoi gioielli - turismofvg.it.

Il fossato
Simbolo di purificazione



Il fossato che circonda l'Abbazia e che la difendeva dagli attacchi, ha un chiaro richiamo simbolico alla purificazione e rende singolarmente vivo il luogo.

L'appuntamento
Fisarmonica in concerto



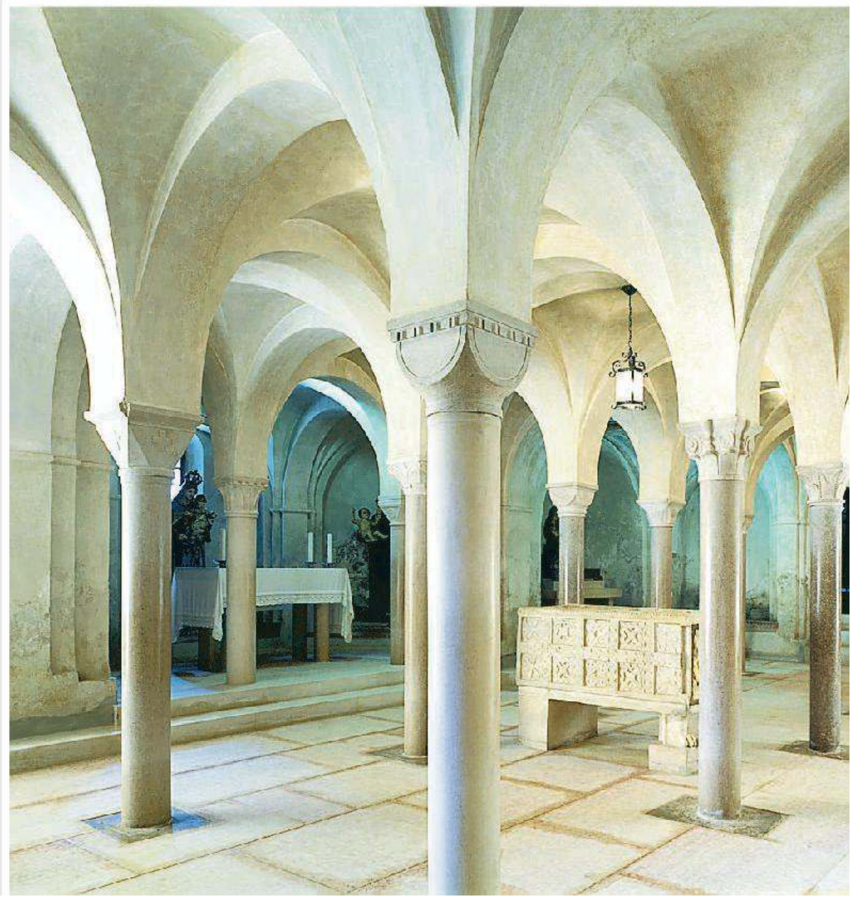
Sabato 27 ottobre alle 20.45 l'Abbazia di Santa Maria ospita un concerto per fisarmonica e coro nell'ambito del Fadiesis Accordion Festival.



LA CRIPTA

Nell'urna le reliquie di S. Anastasia

La cripta dell'Abbazia di Santa Maria è caratterizzata da alcune piccole campate sostenute da venti colonne (tutte rifatte, alcune delle quali poggianti su elementi antichi). Al centro è posta l'urna che custodisce le reliquie di Sant'Anastasia: una delle testimonianze più significative della cultura artistica altomedievale dell'area altoadriatica, con una ricca decorazione sulle facce laterali di marmo bianco di provenienza greca. Sempre nella cripta, si trovano anche una Pietà in pietra arenaria (sec. XV), di fattura bavaro-salisburghese, e un bassorilievo veneto-bizantino dell'Annunciazione (sec. XIII).



NEI DINTORNI



Un giardino di inizio Novecento riportato a nuovo splendore

Accanto all'Abbazia, sul retro di Palazzo Burovich un magnifico esempio di giardino realizzato nella prima metà del Novecento che si rifà alla tradizione del giardino all'italiana, anche se risente di modalità compositive del tempo, con grande interesse per le rose, per i cromatismi e per il rapporto tra luce e ombra determinato dall'arcata di rose. Dopo anni di abbandono, è rinato una ventina d'anni fa e grazie a documentazioni e testimonianze ha ritrovato l'immagine originaria, proiezione all'aperto dello spazio abitativo del palazzetto, oggi sede comunale.

(Foto di Stefano Padoan g.c. PromoTurismoFVG)

SAPORI

"Bussolà", le ciambelline che parlano veneto ma ricordano i "colàz"

Specialità golosa di Sesto al Reghena sono i "bussolà", ciambelline che già nel nome ricordano che il borgo è stato a lungo nell'orbita della Serenissima. Sono, in sostanza, biscotti di pastafrolla la cui consistenza dipende dalla grande quantità di burro e di uova. Ma in questa terra di confine tra Veneto e Friuli, inevitabile pensare che i bussolà somigliano moltissimo anche ai "colàz di consei" ("ciambelle del consiglio"), biscotti tradizionali comuni a tutte le antiche comunità veneto-giuliane. Si tratta di dolcetti di cui si hanno testimonianze già dal 1500, quando un proclama ne limitava il numero da donare per le cerimonie. Sono stati anche i tipici biscotti da cresima e il loro uso era codificato in maniera precisa: prima di consumarli, i cresimandi li legavano insieme con nastri colorati per farne una collana da indossare sull'abito tradizionale. Per provare la versione originale di Sesto al Reghena non c'è di meglio che andare in piazza Aquileia, a pochi passi dall'Abbazia, dove c'è "La casa del bussolà". —

I "bussolà" o "bussolai" sono il dolce tipico di Sesto al Reghema
Negli ingredienti: farina, zucchero, burro, uova, vaniglina
Il colore deve essere chiaro



Antiche tradizioni

Le sbreghe dei monaci

Le "sbreghe" sono biscotti molto somiglianti ai cantucci toscani, probabilmente diffusi da monaci benedettini provenienti dalla Toscana che si insediarono nell'Abbazia di Santa Maria. Nell'aspetto sono più simili a delle fette di pane più o meno spesse, ma gli ingredienti sono gli stessi, mandorle incluse, quindi anche il sapore.

La sagra del Pan-Zal

Fino a domenica 28 ottobre, nella vicina San Vito al Tagliamento c'è la Sagra del "Pan-Zal", una piccola focaccia dolce a base di zucca (pane giallo) che, per tradizione già ampiamente radicata nell'Ottocento, viene preparata dagli abitanti della frazione di Rosa nel mese di ottobre per festeggiare il loro patrono San Luca. (comitatodirosa.it).

SPETTACOLI

CORMONS

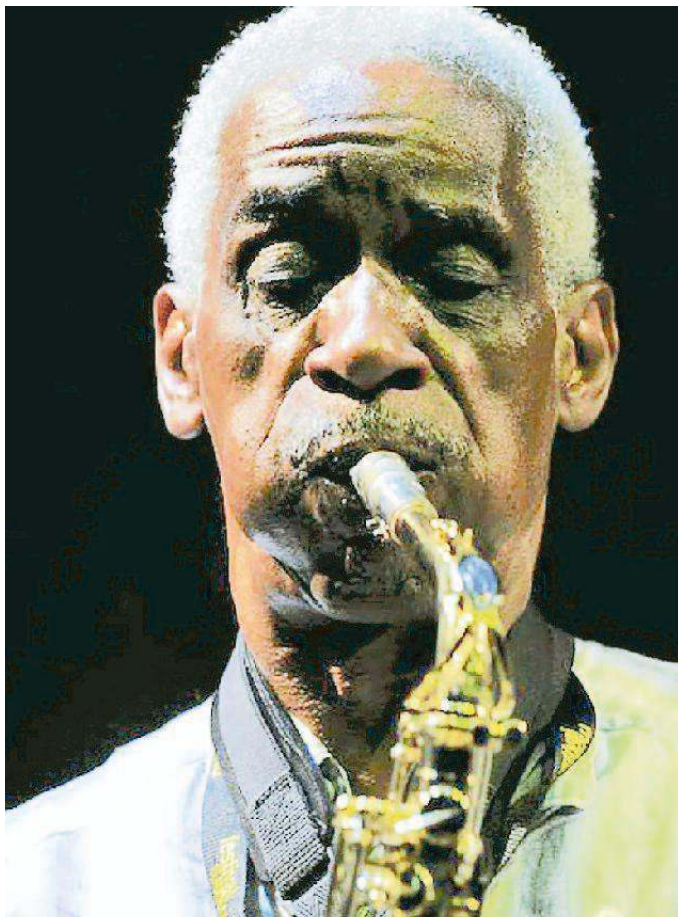
Jazz & Wine Musica e vigne si intrecciano per la Pace

Grandi interpreti in uno dei paesaggi più affascinanti d'Italia per una rassegna che richiama migliaia di appassionati

Matteo Marcon / CORMONS

I percorsi del jazz, brulicanti di note e imprevedibilità, si intrecciano ai filari di viti a bacca bianca che caratterizzano il paesaggio del Collio. È il weekend di Jazz & Wine of Peace, un fine settimana di concerti e degustazioni, di grandi artisti internazionali e grandi vini. Alla ventunesima edizione, il festival, con oltre 40 concerti, porta il jazz nelle cantine e nelle dimore storiche del territorio. L'evento diffuso, promosso dal Circolo Controtempo, ha in questi giorni il proprio centro nevralgico a Cormons. Il teatro comunale ospita le "teste di serie": questa sera il tocco e il suono inconfondibile del chitarrista John Scofield propone in particolare i brani dell'ultima fatica discografica "Combo 66" (sold out); domani spazio al poliedrico Egberto Gismonti (ore 21.30, ingresso 25 euro) geniale chitarrista e ottimo pianista che dagli anni '70 ad oggi ha saputo spaziare tra musica popolare brasiliana (frevo, bossa, batuque, forro), classica e jazz; sabato i leggendari Art Ensemble Of Chicago capitanati dal sassofonista Roscoe Mitchell porteranno nel Nordest una testimonianza diretta della grande storia del free-jazz (ore 21.30, 25 euro).

Il cartellone di J&WoP copre l'intera giornata e si muove lungo i profili collinari al confine con la Slovenia: l'apericoncerto di stasera è con l'Arild Andersen Trio (ore 18, Villa Nachini Cabassi, Corno di Rosazzo), domani alle 11, l'abbazia di Rosazzo ospita il "contrabbasso-solo" di Renaud Garcia-Fons, mentre alle 18 è in programma l'acclamatissimo Yussef Dayes Trio (Villa Codelli a Mossa). Sabato si può anche sconfinare in Slovenia con il garage jazz degli scandinavi "The Thing". Domenica da non perdere Richard Sinclair (U.K.), uno dei personaggi più importanti del leggendario "Canterbury Sound" anni '70 (Castello di Gorizia, ore 12, ingresso 15 euro). —


Roscoe Mitchell con l' Art Ensemble Of Chicago a Jazz & Wine

Jazz & Wine of Peace
Cormons (Go)
fino al 28 ottobre
Programma completo su www.controtempo.org

TRIESTE

È "We Will Rock You" il jukebox dei Queen che ci porta nel futuro

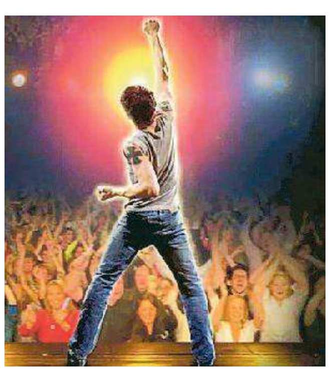
TRIESTE

La stagione dei grandi musical al Rossetti parte nel segno del rock inneggiando alla libertà. È sulle note dei Queen, con 24 brani in scaletta, che si scatena tutta l'energia di "We Will Rock You". Dopo la data zero nelle Marche, lo spettacolo arriva a Trieste in una nuova edizione, prodotta dal più "rock" dei grandi promoter italiani, il fondatore di Barley Arts, Claudio Trotta. Sul palco "debuttano" i nuovi interpreti di uno spettacolo che ormai sta acquisendo i numeri di un classico: sono infatti oltre 8 milioni gli spettatori conquistati a partire dal debutto del 12 maggio 2002 a Londra, 2700 le repliche e 12 gli anni consecutivi di rappresentazioni, sempre nella capitale inglese. L'originale "We Will Rock You" è stato prodotto da Ben Elton in collaborazione con Roger Taylor e Brian May, rispettivamente batterista e chitarrista della grande rock band. Il suo successo fu così eclatante da entrare nella Top 10 degli show più longevi nella storia del West End. In Italia l'accoglienza non è stata da meno.

Il jukebox dei Queen ha già stregato Trieste, sempre al Politeama Rossetti, nel 2010. Ora, rinnovato nella forma e nei contenuti, si prepara a fare il bis.

Riascoltare i brani dei Queen è l'occasione per parlare di libertà: dalla marziale "Innuendo" alla saltellante "I Want to Break Free" rimbalza l'invito a rompere gli schemi e le convenzioni. Il plot del musical è ambientato in un futuro distopico, fra 300 anni, in cui il rock viene bandito dal pianeta "Mall" e i suoi seguaci costretti a nascondersi. Come va a finire?

Cinque repliche: giovedì e venerdì ore 20.30, sabato ore 16 e 20.30, domenica ore 16. Ingresso da 20 a 59 euro. Teatro Rossetti, Largo Gaber, Trieste. —


"We Will Rock You" a Trieste

VENEZIA

Konchalovsky e "Il giardino" al Goldoni Cechov in russo



L'apertura della stagione dello Stabile del Veneto al Teatro Goldoni di Venezia è "Il giardino dei ciliegi", ultimo lavoro teatrale di Anton Cechov, firmato dal regista Andrei Konchalovsky. Lo spettacolo, curato da un grande maestro del cinema europeo più volte premiato alla Mostra del Cinema, viene messo in scena in lingua originale con sopratitoli in italiano. Tre le repliche: venerdì ore 20.30, sabato ore 19, domenica ore 16.

Ingresso da 12 a 29 euro. Teatro Goldoni di Venezia.

PADOVA

Ben Harper, due date in Italia e domani sera è a Nordest



Una delle due date in Italia di Ben Harper è in programma venerdì al Gran Teatro Geox di Padova. L'artista sarà sul palco con la sua storica band "The Innocent Criminals" con Leon Mobley (percussioni), Juan Nelson (basso), Oliver Charles (batteria) e Jason Mozersky (chitarra). Il live spazia dai brani del folgorante debutto del 1994 fino alle grandi ballate e le recenti collaborazioni blues, abbracciando generi e stili. Venerdì 26 ottobre ore 21. Gran Teatro Geox, Padova. Biglietti da 40 euro.

TREVISO

Spira Mirabilis, orchestra giovane che cambia restando se stessa



Questa sera alle 20. 45 al Teatro Comunale Mario Del Monaco di Treviso, in un programma dedicato a musiche di Mozart si esibisce l'orchestra "Spira Mirabilis".

Progetto nato nel 2007 per volontà di alcuni giovani musicisti già attivi nelle più importanti realtà musicali europee, l'ensemble prende il nome dalla Spira mirabilis, figura geometrica che, di qualunque dimensione sia, risulta sempre sovrapponibile a se stessa: i musicisti di Spira Mirabilis variano a seconda del repertorio mantenendo l'identità del gruppo.

MOSTRE

PADOVA

La cura dei soldati feriti di guerra nella Padova capitale al fronte

Al Musme Museo della medicina ricostruiti tutto il percorso della catena di soccorso e la nascita dell'Università Castrense

Marina Grasso / PADOVA

Il Musme - Museo di Storia della Medicina in Padova offre un altro dei suo sguardi insoliti sulla storia, tra tecnologia e scienze sociali, con la mostra “Combattere, Curare, Istruire. Padova “Capitale al fronte” e l’Università Castrense”, a cura del professor Maurizio Rippa Bonati, fino al 6 gennaio. Nell’ambito delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra, viene ricostruito il percorso dei feriti al fronte, dai primi punti di assistenza fino agli ospedali territoriali, attraverso un’enorme mappa della cosiddetta “catena di soccorso”, exhibit interattivi, tavoli touch che descrivono i luoghi padovani adibiti a ospedali (furono più di venti quelli deputati al ricovero di circa 170 mila militari), video, foto e documenti d’epoca, reperti storici, tra cui alcuni presidii medici del periodo e una pinacoteca virtuale con foto d’epoca di alcuni ospedali militari. Luoghi nei quali, fin dai primi giorni di dicembre 1916, giunsero a Padova 1.332 studenti da tutta Italia che formarono il “Battaglione di studenti di medicina e chirurgia”, sotto la guida dell’allora preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università di Padova, Luigi Lucatello. A Padova si costituì, così, la “Scuola medica di guerra” dell’Ateneo padovano, definita “Università Castrense” (dal latino castrum, accampamento militare). In questa situazione di emergenza la Medicina conobbe uno straordinario sviluppo: dalla ricerca e produzione di sieri e vaccini contro il dilagare delle malattie infettive all’uso di mezzi più moderni per la diagnostica; dall’individuazione di sistemi di disinfezione chimico-fisica e di potabilizzazione dell’acqua all’evoluzione di tecniche di chirurgia plastica e ricostruttiva, fino alla messa a punto di protesi per le mutilazioni. (musme.it). —



Al Musme di Padova la mostra sulla cura dei soldati in guerra

"Combattere, Curare, Istruire. Padova Capitale al fronte e l'Università Castrense"
Musme Museo della Medicina
via San Francesco, Padova

TREVISO

I cani sono come gli umani Per questo vanno a vedere le foto che Erwitt gli dedica

TREVISO

Continua fino al 3 febbraio, alla Casa dei Carraresi di Treviso, l’originale percorso della mostra “Elliott Erwitt: i cani sono come gli umani, solo con più capelli”, organizzata da Suazes e curata da Marco Minuz. E originale è proprio il termine più consono a una mostra che si presenta tale fin dal titolo, mutuato da una frase con la quale il celebre fotografo americano ha spiegato la frequente presenza dei cani nelle sue fotografie e che, per la prima volta, accoglie anche i cani (al guinzaglio e con museruola) ai Carraresi: vero e proprio riconoscimento di una battaglia di civiltà, secondo le organizzazioni che raggruppano i moltissimi amici e proprietari dei cani.

L’esposizione, che raccoglie una selezione di un’ottantina di fotografie in un percorso che spazia dagli anni Cinquanta fino ad oggi – la più ampia selezione di fotografie esposte in Italia dedicate a questo tema – svela anche come Erwitt riesce a fotografare “dal punto di vista dei cani”, ponendo l’obiettivo alla loro altezza e suonando, poco prima di fotografare, una trombetta che generava espressioni di stupore e emettendo lui stesso un forte latrato per provocare un salto, un ringhio, uno sguardo curioso colto dallo scatto in tutta la sua naturalezza. E non è questo l’unico “dietro le quinte” che Minuz e Suazes propongono collateralmente alla mostra organizzando anche incontri sul mondo dell’arte, come quello in programma sabato 27 ottobre alle 14.30 sempre a Casa dei Carraresi: “Ma l’arte, la mettiamo da parte? ”, invito sulle opportunità di lavoro e le occasioni per esprimere i propri personali talenti che il mondo dell’arte e della cultura offrono rivolto agli studenti delle scuole superiori, realizzato in collaborazione con i club Rotary, Rotarct e Interact trevigiani. (casadeicarraresi. it). —



Con i cani alla mostra sui cani

VENEZIA

Le "Farfalle" firmate da Visintin copertine come opere d'arte



“Fabio Visintin per Farfalle Marsilio. Vent’anni di illustrazioni” alla Casa dei Tre Oci di Venezia, presenta 27 disegni originali, video e immagini delle copertine della collana Farfalle Marsilio, realizzate tra il 1998 e il 2018 dall’artista veneziano che da più di trent’anni collabora con le più importanti case editrici italiane e straniere. Fino all’11 novembre, in mostra i segni chiari e i colori sognanti al servizio del lato più oscuro del crimine che hanno conquistato autori e lettori. (treoci.org).

BOLOGNA

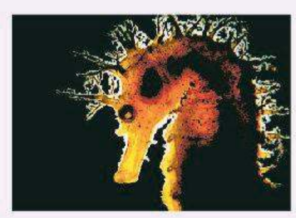
Alphonse Mucha e l'Art Nouveau nei manifesti mai visti prima



A Palazzo Pallavicini di Bologna, la mostra “Alphonse Mucha” espone fino al 20 gennaio 80 tra i più celebri poster e cartelloni dell’artista ceco ritenuto tra i più grandi interpreti dell’Art Nouveau. Nel percorso espositivo che esamina gli aspetti teorici delle sue opere – soprattutto il concetto di bellezza, principio centrale della sua arte, – spiccano in particolare 27 manifesti esposti per la prima volta in Italia e alcuni studi per la decorazione dell’allora nuovo Municipio di Praga. (palazzopallavicini. com).

VENEZIA

"Abissi", tutti i mari del mondo e i 30 scatti subacquei più belli



Fino al 5 novembre il Museo di Storia Naturale di Venezia ospita la mostra del Concorso Internazionale di Fotografia Subacquea “Abissi Città di Venezia”, giunto alla sua undicesima edizione. Vi sono presentati 30 scatti selezionati da una giuria internazionale che ha valutato quasi cinquecento fotografie realizzate nei mari di tutto il mondo da un centinaio di partecipanti provenienti da 19 paesi diversi, dall’Australia agli Stati Uniti, dalle Isole Mayotte al Sudafrica. (msn.visitmuve.it). - foto Fabio Strazzi.

PICCOLI MUSEI

ROVIGO



Il Museo dei Grandi Fiumi a Rovigo, un omaggio al territorio

Il Polesine celebra i Grandi Fiumi

Adige e Po hanno tratteggiato la storia dei luoghi attraversati e degli uomini che li hanno abitati La tecnologia aiuta a ricostruire i paesaggi perduti

Valentina Calzavara / ROVIGO

La Mesopotamia d'Italia è nel Polesine. Luogo di ancestrale memoria, culla di antiche civiltà e testimonianza attuale di un'agricoltura d'eccellenza. Nella quiete dell'antico monastero Olivetano di San Bartolomeo ha inizio il viaggio nella storia attraverso il Museo dei Grandi Fiumi. Il nome del polo culturale rende omaggio alla mezzaluna fertile che si è sviluppata al di qua del Mediterraneo, tra l'Adige e il Po che rimandano al Tigri e all'Eufrate.

A RITROSO NEI SECOLI

Nella dimensione locale il più lungo fiume italiano e il fratello, che gli arriva secondo per lunghezza, hanno tratteggiato la storia dei luoghi attraversati e degli uomini che li hanno abitati. Il Museo dei Grandi Fiumi riporta i visitatori sul letto dei corsi d'acqua, a ritroso nei secoli. La tecnologia aiuta a ricostruire i paesaggi perduti. Nell'Età del Bronzo a Canàr di Castelnovo Bariano sono sbucate le prime palafitte, poco lontano il villaggio arginato di Larda di Gavello e le necropoli di Frattesina. Nell'Età del Ferro le influenze etrusche si fanno sentire ad Adria mentre l'avvento dei romani ha importato usi e costumi. La ricostruzione della villa rustica di Chiunsano a Gaiba aiuta a immergersi nell'atmosfera dell'epoca. La storia della Dama di Chiunsano fa capolino nel Medioevo quando si alzano le cinte murarie, merli, torrioni e le gesta della nobildonna vengono accostate ai suoi gioielli. Testimonial del Rinascimento il pittore e ceramista Francesco Xanto Avelli "da Rovigo" che, attraverso una serie di capolavori, ha saputo restituire il gusto e l'identità dei luoghi d'origine. —

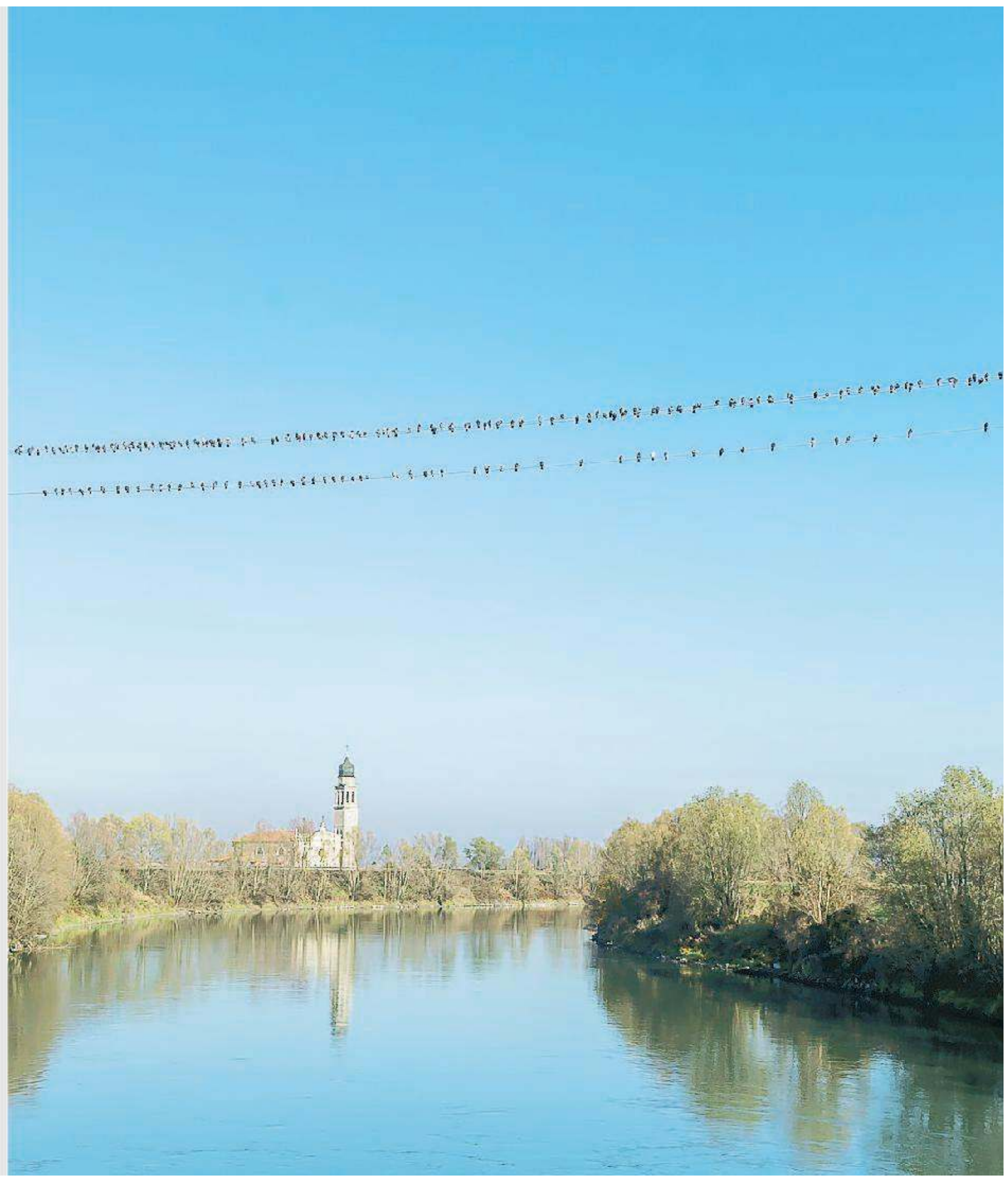
Museo dei Grandi Fiumi
Piazzale San Bartolomeo
Rovigo
Da martedì a venerdì (9-13)
weekend e festivi (10-13 e 16-19)

PER I PIÙ PICCOLI

Animali e antiche usanze

Diorami, installazioni multimediali e plastici che riproducono gli eventi accaduti nelle fertili campagne del Polesine, solcate dai fiumi Adige e Po. Una suddivisione in cinque periodi storici, dall'Età del Bronzo al Rinascimento, e una serie di laboratori concepiti per i bambini dai 3 anni. Al Museo dei Grandi Fiumi prende forma anche un curioso bestiario che invita i piccoli visitatori a scoprire gli animali buffi, strani, amichevoli, umanizzati, mescolati, verosimili o folli, contenuti tra le pagine di un libro antico. Le postazioni digitali permettono invece di vedere, non solo di immaginare, scorci della provincia di Rovigo ormai perduti e le usanze degli abitanti del posto nel corso dei vari millenni.

Ingresso 4 euro (ridotto 2 euro), gratis fino a 6 anni
Informazioni: 0425.1540440
pagina Facebook
Museo dei Grandi Fiumi



IL PERCORSO

Ricostruzioni in 3D e reperti storici Le ceramiche di Avelli

ROVIGO

«La terra in cui produr di rose». La prima citazione letteraria di Rovigo compare nell'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto. Da quel momento "città delle rose" è il secondo nome del capoluogo, dove il mito greco racconta che i primi insediamenti siano stati creati da un gruppo di Achei capitanati dal leggendario Diomede. Il Museo dei Grandi Fiumi raccoglie lacerti e testimonianze, dando forma a una linea del tempo che segue il corso dei fiumi Po e Adige, silenziosi protagonisti delle umane avventure in questo angolo di Veneto.



Arte e storia nel Museo

«Il nostro museo è unico per tipologia e modalità espositiva in tutto il Polesine, è stato aperto nel 2001 e racchiude un percorso tattile e visivo che aiuta a comprendere i vari strati della storia e ad approfondirne gli avvenimenti con dovizia di particolari e curiosità» spiega l'assessore Alessandra Sguotti del Comune di Rovigo. La collezione si dipana tra ricostruzioni 3D e reperti storici. «C'è una ricerca continua della scenografia visiva, il percorso punta a interagire con il pubblico abbinando l'esperienza tattile e sensoriale con la didattica». I punti salienti del progetto rimandano ai ritrovamenti archeologici sul territorio fluviale. Il riferimento alla necropoli di Frattesina è un motivo di vanto, poiché lo scavo archeologico ha riportato alla luce antiche sepolture ma anche preziose informazioni sulla quotidianità dell'Età del Bronzo. Particolare spazio è dedicato a Francesco Xanto Avelli "da Rovigo" (1486-1542), uno dei più importanti ceramisti del Rinascimento. Uomo di cultura e poeta alla corte di Francesco Maria I della Rovere, duca di Urbino, Xanto Avelli sapeva trasformare i piatti in storie, a tinte sgargianti. Il blu che vira al giallo per raccontare le scene della Bibbia, le imprese di Ercole, Giasone e Medea.

«È uno degli esponenti più significativi del Cinquecento» conclude Sguotti. «Le sue opere sono nei più prestigiosi musei, tra i quali il Victoria & Albert Museum». Un concittadino illustre che rivive grazie alla sua eredità d'arte. —

V.C.

GLI APPUNTAMENTI

LAGUNA IN TECJA

Natura e cucina navigando attraverso canali e casoni

MARANO LAGUNARE

Per gli amanti della natura e della buona cucina ripartono le crociere enogastronomiche di "Laguna in Tecja": gite in barca diurne tra Grado e Marano Lagunare alla scoperta di paesaggi mozzafiato e delle secolari tradizioni culinarie del popolo lagunare. Sei le proposte sul piatto, pensate per offrire sei modi differenti di gustare le prelibatezze ittiche e avicole del territorio: c'è il "Canocia Day", il "Bisato in Speo", il "Molluschimania", lo "Scampichipuò", l'"Orate pro vobis". e il "Laguna selvaggia".

Da sabato 27 ottobre al 16 dicembre tutti i sabati e le domeniche, con partenza da Marano (27-28 ottobre, 3-4 e 10-11 novembre, 1-2, 8-9, 15-16 dicembre) o da Aquileia (17-18 e 24-25 novembre), il battello Santa Maria, guidato da capitan Nico, profondo conoscitore delle storie e delle memorie del territorio, salperà in direzione degli specchi d'acqua lagunari per far visita alla Riserva naturale Foci dello Stella, a Grado, a Barbana, a Lignano e alle Valli da pesca.

La pentola, ovvero la tecja, sarà il fil rouge che caratterizzerà queste crociere del gusto. Ogni crociera sarà dedicata a uno specifico pesce, cui sono legate ricette e pratiche centenarie che capitan Nico illustrerà nei dettagli ai partecipanti: ci sarà il giorno delle cicale di mare, quello dell'anguilla, cucinata allo spiedo come da tradizione, dei molluschi, degli scampi e delle orate. Con un'incursione nel mondo della selvaggina, "Laguna selvaggia".

Alle 10 si scioglieranno gli ormeggi dalla Vecchia Pescheria di Marano, o da Aquileia (banchina alla fine di via Eugenio Curiel). Durante il tragitto verrà servito a bordo un aperitivo di benvenuto con tartine e prosecco in base al tema della giornata. Una volta ormeggiati, verrà servito il pranzo, dagli antipasti al dolce. Dopo questa delizia per i sensi si tornerà al luogo di partenza della crociera.

Il costo è variabile in base al pesce della giornata: per escursione, aperitivo e pasto completo si va dai 50 ai 60 euro. Info e prenotazioni: 3396330288, info@battellosantamaria.it) e www.battellosantamaria.it.—



La splendida laguna di Marano e Grado scenario ideale per le crociere

Da sabato 27 ottobre al 16 dicembre ripartono le crociere diurne enogastronomiche tra Grado e Marano Lagunare alla scoperta di paesaggi mozzafiato

FAGAGNA

Nel segno delle donne la nuova stagione del Salotto musicale

FAGAGNA

Si declinerà al femminile la nuova edizione, la quinta, del Salotto musicale del Fvg, su cui si alzerà il sipario sabato, 27 ottobre, alle 21, in villa Aurora (via Diaz 47 a Fagagna). L'iniziativa di musica insolita ideata dall'Associazione culturale CoroPOPMagico si dipanerà, sempre con un appuntamento al mese, in una cornice dal titolo "...E le donne?": le otto serate in programma - sette delle quali con repertorio pianistico e una per fisarmonica solista - valorizzeranno cioè il ruolo e la professionalità delle compositrici del '900 e contemporanee, in risposta all'ancora troppo marcato divario tra presenza di composizioni a firma maschile e femminile nelle stagioni concertistiche italiane e internazionali.

Interpreti dei concerti saranno la pianista friulana Agnese Toniutti, il pianista Lorenzo Meo (Bologna/Zurigo) e il fisarmonicista Luca Piovesan (Treviso/Bruxelles).

Quattro serate nelle quali compositori italiani e stranieri dialogheranno in musica con altrettante colleghe compositrici: Mieko Shiomi, Caterina Venturelli, Alina Piechowska e Lucia Dlugoszewski.

Alla prima di sabato prossimo, dal titolo "Dick e M.S.", i partecipanti avranno l'occasione di avvicinarsi alla musica e ai pensieri della compositrice giapponese Mieko Shiomi, artista dalla personalità creativa multiforme, esponente del movimento artistico internazionale Fluxus e fondatrice del gruppo Ongaku, attivo nel campo dell'improvvisazione e sperimentazione musicale. Le musiche della Shiomi saranno in ottima compagnia di opere di due suoi colleghi Fluxus, Dick Higgins e Philip Corner. In scaletta inoltre il minimalismo di Philip Glass e anche Erik Satie. L'opera d'arte selezionata per la serata sarà una rara serigrafia numerata di Alison Knowles, altra artista Fluxus, scelta da Cristina Burelli della libreria Martincigh di Udine.

Per partecipare è necessario tesserarsi e prenotare tramite modulo on-line, sul sito http://coropopmagico.wixsite.com/salottomusicale, o tramite email salottomusicalefvg@gmail.com oppure telefonando al 3488027207 (Laura).—

A.M.

SPILIMBERGO

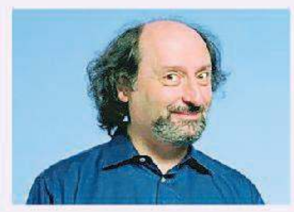
L'omaggio a Tina Modotti di Oscuro e Sgubino



"Tina Modotti. Gli occhi e le mani" è lo spettacolo in programma a Spilimbergo ispirato alla grande fotografa e rivoluzionaria friulana che l'attrice Nicoletta Oscuro e il chitarrista Alessandro Sgobino porteranno in scena al teatro Miotto, domani alle 20.45. La pièce ripercorre le vicissitudini di Tina, dall'infanzia udinese fino alla morte in Messico, attraverso le emozioni e la fierezza, gli slanci febbrili e le delusioni di una vita vissuta senza sconti. Entrata gratuita.—

TEATRO DELLA CORTE

Si ride con Cornacchione e la sua rivoluzione sessuale



La stagione del Teatro della Corte a Osoppo prosegue sabato 27 ottobre, alle 20.45, con l'istrionico Antonio Cornacchione e il suo nuovo e brillante spettacolo "Cronache sessuali". Dopo il rapporto Kinsey che svelò al mondo le abitudini sessuali degli americani negli anni '60, Cornacchione prova a scrivere un suo rapporto su quelle degli italiani partendo dagli anni '70 per capire se la rivoluzione sessuale di quegli anni ha portato davvero la felicità che prometteva. Informazioni su www.anathemateatro.com.—

IL CONCERTO

Il folklore del Cimbalogh trio "invade" San Vito al Tagliamento



Il folklore gypsy e klezmer del bacino dei Carpazi è il filo conduttore del concerto che sabato, alle 21, vedrà l'ensemble ungherese "Cimbalogh trio" sul palco dell'auditorium di San Vito al Tagliamento, nell'ambito del festival MusicAntica che ha come tema "Mediterranean crossover. Dalla Mitteleuropa al Magreb". Ritmi energici, passionalità ed eccezionale virtuosismo nella performance del terzetto formato da Kalman Balogh (cimbalom), Robert Lakatos (violino) e Csaba Novak (contrabbasso). Ingresso libero.—

Spettacolo musicale a promozione della

SABATO
24
NOVEMBRE
2018

22° GIORNATA NAZIONALE DELLA

Colletta Alimentare®

Dona la spesa a chi è povero.

Bancoalimentare.it
#colletta18



Lasciateci cantare

Cantare insieme è espressione di un popolo, lo aiuta a riconoscersi tale con la sua tradizione, con i suoi valori e con l'ideale di bene da condividere

con la "Allegra Ditta" di **Carlo Pastori & Walter Muto**

Canzoni indimenticabili e ritornelli:
da Lucio Dalla ai Pooh e Ivano Fossati, passando da Mina, Ranieri e Battisti.

Presenta: Alessandro Pomaré

DOMENICA 28 OTTOBRE 2018

ORE 18:00

Teatro Palamostre piazzale Paolo Diacono, Udine

- ingresso libero -

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Verso Genoa-Udinese

Mandragora e Fofana sono tornati al lavoro per la trasferta che non si deve perdere

Nel giro di un mese "viaggi" per affrontare Genoa, Empoli e Sassuolo: Velazquez deve prendersi fuori i punti persi in casa

Pietro Oleotto / UDINE

Dopo tre giorni vissuti sotto il segno di Gnappo, l'Udinese ritrova almeno un mezzo sorriso: Rolando Mandragora, con una spalla dolorante, e Seko Fofana, con un polpaccio da monitorare, si sono allenati ieri al Bruseschi, seppure in modo differenziato rispetto al gruppo che sta preparando la sfida con il Genoa. Non si tratta di presenze di poco conto: i due sembravano davvero in forte dubbio per la trasferta di domenica, tanto che già l'attenzione si era spostata sulle alternative e le possibili scelte di Velazquez sulla mediana, dove il tecnico spagnolo vorrebbe comunque coinvolgere di più Antonin Barak.

Come non si sa, considerando che il modulo del futuro (immediato) è tutto nella testa del tecnico di Salamanca che ultimamente ha stupito non poco sotto il profilo delle "avventure" tattiche (proponendo con il 3-5-2 provato poco e male, vista la risposta sul campo), laddove ci si aspettava invece un'Udinese capace di piazzare almeno una mezza zampata a sorpresa, magari in casa, dove effettivamente le avversarie sono state di grande caratura: Lazio, Juventus e Napoli, nell'ordine. Ma subendo 7 gol complessivamente per segnarne solo 1 dove vuoi andare?

Sul fondo della classifica o quasi: visto il calendario, soltanto sfruttando le possibilità che ti capitano a tiro puoi reggere il copione della squadra di provincia senza finire sulla graticola, cosa che puntualmente avvenuta complice una trasferta persa in malo modo a Bologna, l'origine di tutti i mali di questa Udinese. Ecco perché l'appuntamento di domenica è fondamentale. Il primo "viaggio" dal quale Velazquez non può tornare senza punti: una vittoria sarebbe il massimo, una prestazione convincente un *must* al pari di (almeno) un punto per muovere una classifica ferma a quota 8 da troppo tempo, dal colpaccio in casa del Chievo.

Ha ragione lo spagnolo quando dice che finora la sua squadra ha affrontato tre avversarie del suo stesso target e in trasferta (Parma, Chievo e Bologna), mentre nelle altre sei giornate ha dovuto sfidare delle Top 9 – oddio, di solito si dice 10, ma non andiamo per il sottile –. Questo però passa il convento del calendario, un calendario difficile: inutile mettersi in un angolino aspettano le avversarie dirette. Meglio cercare di imbastire un gioco credibile, sfidare Milan e Roma per poi far quadrare i conti in trasferta, a cominciare da quella di Genova per proseguire con Empoli e Sassuolo nel giro di un mesetto abbondante.

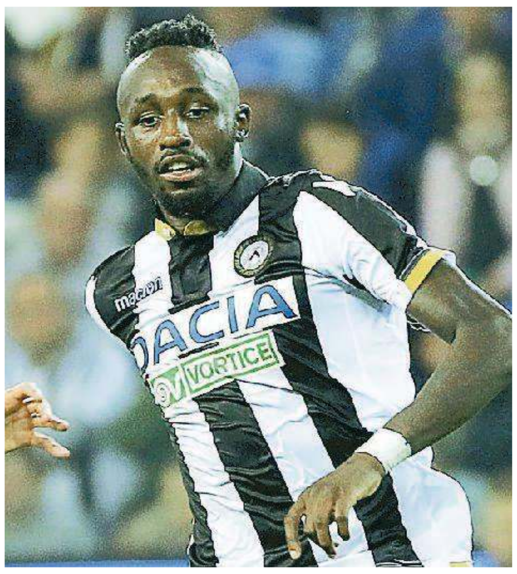
Proprio l'argomento gioco è quello più scottante: Velazquez si è rivelato scontato e poco coraggioso. Una punta, muraglia a centrocampo, difesa bloccata. Il possesso palla, poi, con l'Udinese finisce sempre agli avversari, altro che *tiki-taka*, questo è: aspetta *kiti-tira*. Insomma, sarà il caso di far vedere qualcosa di più sul campo per migliorare la classifica. —

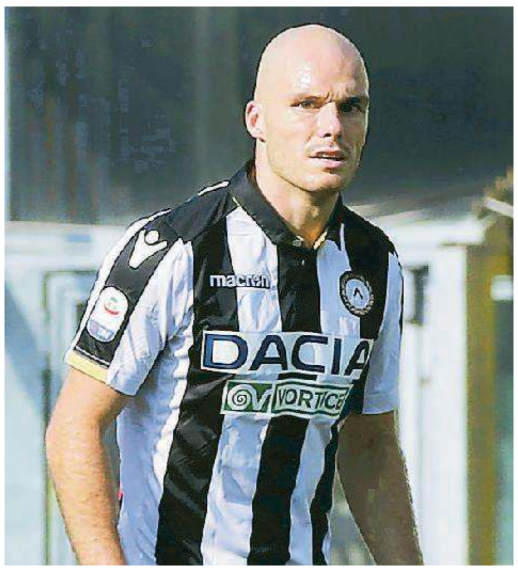


IL BOLLETTINO MEDICO

Sono poche le speranze di recupero di Nuytinck

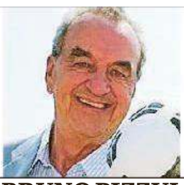
Mentre Mandragora (in alto) e Fofana sono in fase di recupero dagli infortuni accusati contro il Napoli, Nuytinck (il primo a destra) sta facendo i conti con un risentimento al flessore della coscia sinistra.





AREA DI RIGORE

Ottobre nero per tradizione, urge un cambio di marcia



BRUNO PIZZUL

Pare che ottobre per inveterata tradizione non sia propizio all'Udinese che, soprattutto negli ultimi anni, non ha avuto rendimento adeguato e ha ridimensionato in questo mese quanto di buono fatto in avvio di campionato. Purtroppo siamo qui a rifugiarci in spiegazioni di natura esoterica o a ipotizzare negativi influssi stagionali, nella consapevolezza che insistere su argomentazioni e analisi di natura tattica, tecnica e temperamentale in costanza di risultati così negativi comporta il rischio di provocare ulteriori motivi di insoddisfazione e malumore. D'altra parte qualcosa bisogna pur dire, anche perché emerge la sensazione che in qualche modo ci si stia allontanando da quelle che sembravano se non certezze almeno avvisaglie di miglioramento nel rendimento della squadra. Invece, anche per le insidie di un calendario che ha previsto l'incrocio con squadre di superiore caratura, l'Udinese non solo è incappata in una brutta sequenza di sconfitte, ma non ha per nulla progredito sul piano della concretezza e del gioco.

Encomiabile per attaccamento al lavoro e costanza d'applicazione, Velazquez sembra aver smarrito un po' delle iniziali sicurezze, continua a dirsi soddisfatto di squadra e singoli, in qualche modo nel riesame delle partite individua dei momenti positivi che lo inducono a giudizi tutto sommato positivi, ma la sensazione è che si sia trovato a fare i conti con un calcio molto complesso e difficile da interpretare come il nostro. Del resto la solerzia con la quale anche durante la settimana si adopera per far provare nuovi schemi alla squadra è il chiaro sintomo di una ricerca che ancora non ha trovato applicazione convincente. La difesa a tre esibita contro il Napoli è stata un'autentica sorpresa, anche perché, a sentire quanti hanno indagato sui trascorsi del giovane tecnico, non era mai stata da lui usata. Non si può dire che sia stato un esperimento ben riuscito, tra l'altro proprio il pacchetto difensivo bianconero aveva dato buona prova di sé nelle prime partite, mentre mai l'Udinese di questa stagione è parsa convincente nella coralità della manovra propositiva, se non nella partita con la Samp.

La speranza è che si ricominci a vedere qualcosa di buono e soprattutto che arrivino punti fin dalle prossime gare. Non sarà facile di sicuro a Genova coi Grifoni, tra l'altro ci sono parecchi elementi non al meglio, con rischio di dover fare a meno di qualcuno degli importanti. Urge un cambio di marcia , la stesso Velazquez ha detto che adesso bisogna far punti e per riuscirci bisognerà fare qualcosa di più e di meglio nel gioco manovrato e propositivo. Restiamo in fiduciosa, si fa per dire, attesa. —

L'ex allenatore

Con la sfida di Marassi all'orizzonte parla una vecchia conoscenza da Mandragora a Lasagna, da De Paul ai nuovi Pussetto ed Ekong

Oddo sta con Velazquez: «Giusto dargli tempo questa Udinese è più forte della mia»



Massimo Oddo è stato uno dei testimonial al lancio della nuova piattaforma web tv sul calcio

L'INTERVISTA

Stefano Martorano / UDINE

La prima panchina gliela diede Preziosi, era quella della squadra allievi del Genoa nel 2013, l'ultima gliel'ha data Gino Pozzo, a novembre dell'anno scorso. Ecco perché Massimo Oddo può parlare con cognizione di Genoa-Udinese, in programma domenica a Marassi, là dove la "sua" Udinese s'impose lo scorso 28 gennaio per 1-0, grazie al primo e unico gol segnato finora in bianconero da Valon Behrami.

Oddo, come arrivano le due squadre a questa sfida, particolarmente delicata per l'Udinese?

«Vengono da due momenti differenti, col Genoa che ha conquistato un punto di platino a Torino. È la prima squadra che ha fermato la Juve e quindi avrà una spinta emotiva notevole, con più brillantezza e il suo pubblico a spingerla, mentre dall'altra parte c'è un'Udinese che sta vivendo un momento un po' così, anche se è normale».

Come normale?

«Quando andiamo all'estero, a noi italiani ci dicono sempre di aprire la mente e di abituarci al calcio degli altri, ma vale anche per gli allenatori stranieri che arrivano da noi».

Velazquez è stata una scelta azzardata?

«No, conoscendo la società, che non fa decisioni avventate. E se lo ha scelto è giusto che adesso si dia il tempo a Velazquez di capire tutti i meccanismi interni ed esterni al campo. Di certo l'Udinese di adesso è molto più forte, o meglio, più equilibrata di quella dello scorso anno, quando non aveva una squadra che potesse dare molte alternative e moduli differenti, mentre quest'anno ha giocatori duttili e può giocare come vuole perché più completa».

Si avverte del rammarico nelle sue parole, da ex allenatore dei bianconeri. Dispiaciuto per come è finita?

«Dispiaciuto perché non avevo gli interpreti giusti per fare il mio calcio. Il vero Oddo, come mentalità e schema, lo avete visto col Napoli, all'esordio e poi al ritorno. Ho dovuto adattarmi, non avevo mai giocato a cinque, sono sempre stato un allenatore offensivo. A Pescara facevo il 4-3-3, ma a Udine non avevo gli esterni che ci sono adesso».

Per caso sta indicando la via a Velazquez, proprio adesso che lo spagnolo è passato alla difesa a tre?

«Assolutamente e ci mancherebbe, ma l'Udinese quest'anno può giocare a tre e a quattro. Poi vedo Pussetto fare il quinto, ma non posso permettermi e non mi sbilancio. Di certo può fare quello che vuole dietro perché Ekong è bravo, invece l'anno scorso questa squadra a quattro non poteva giocare».

Lei che ha scoperto Mandragora nelle giovanili del Genoa, può suggerire dove Rolando rende al meglio?

«È classico equilibratore di gioco, il classico play che ha bisogno di gente di gamba a suo fianco, che potrebbero essere Barak e Fofana. Rolando ha bisogno di dettare i tempi, è veloce di testa, non di gamba, e se sta davanti si perde».

Sarà l'anno di De Paul?

«Rispondo con una domanda, cosa cambia tra il De Paul di adesso e quello delle mie prime otto partite a Udine? Niente. Rodrigo ha grandi mezzi, ma deve crescere dal punto di vista mentale e fare la differenza anche quando la squadra non gira».

Lasagna soffre di solitudine...

«Ha bisogno di spazio, non di venire incontro. Questo tipo di gioco lo limita nella misura in cui gli esterni non gli vengono a supporto. Pussetto e De Paul, in un 4-3-2-1 potrebbero giocare all'interno con i triangoli e aiutarlo». —

24

Le partite di Oddo sulla panchina dell'Udinese: ha totalizzato 7 vittorie, 3 pareggi e 14 sconfitte nel periodo compreso dal 26 novembre 2017 al 22 aprile 2018.

5

È il filotto di vittorie centrato dalla sua Udinese: i bianconeri con Oddo in panchina hanno vinto con Crotone (0-3), Benevento (2-0), Inter (1-3), Verona (4-0) e Bologna (1-2).

11

Suo il record di sconfitte nella storia dell'Udinese in serie A: dall'11 febbraio (Torino-Udinese 2-0) al 22 aprile scorso (Udinese-Crotone 1-2), in totale 11 partite di campionato.

1

È la media punti di Oddo sulla panchina bianconera. Nei cinque mesi della sua gestione in 24 partite i bianconeri hanno realizzato 33 gol subendone 37.

3

Voci di mercato dopo l'esonero subito a Udine, tutte in serie B: durante l'estate Foggia e Ascoli, adesso Crotone al posto si uno Stroppa messo in discussione.

GLI AVVERSARI

Genoa sconfitto nel test con l'Entella Lapadula infortunato a una caviglia

Si è conclusa con la sconfitta del Genoa 2-1 l'amichevole infrasettimanale giocata ieri a Pegli contro l'Entella. Una sconfitta e un infortunio, quello di Lapadula, ormai ai margini del progetto rossoblù ma che ieri nel primo tempo si era dato parecchio da fare, centrando anche un paolo. Il risultato contava poco, tuttavia, il tecnico Juric voleva valutare gli elementi che hanno giocato di meno e anche quel Veloso che ha firmato pochi giorni fa il suo terzo contratto col Genoa.

Il Grifone è passato in vantaggio con Mazzitelli di testa su assist di Hiljemark sul finire del primo tempo. Nella ripresa i rossoblù sono stati in partita fino all'infortunio proprio di Lapadula: durante un tentativo di colpo di testa, il centravanti è caduto male sulla caviglia destra ed è stato costretto a uscire senza poter essere più sostituito. L'Entella ne ha subito approfittato per ribaltare la situazione in pochi minuti. —

S.M.

L'INCONTRO

L'Uefa e la Figc in Regione per gli Europei under 21: «Sarà un'occasione unica»

TRIESTE

Sarà un'altra grande occasione per Udine e per lo stadio Friuli di mostrare quanto il calcio che conta sia di casa nell'impianto dei Rizzi. Dopo la prova generale di due settimane fa con il match contro il Belgio, è ormai scattato il conto alla rovescia per l'Europeo Under 21, con la finale ospitata proprio al Friuli, e con Trieste co-protagonista nel prossimo mese di giugno (dal 16 al 30). Un'occasione da non perdere, quindi, anche per l'intera regione, come ha sottolineato ieri il governatore Massimiliano Fedriga durante l'incontro "Giovani, cultura e sport nell'Europa del 2019", che si è svolto a Trieste nella sede regionale.



Il governatore Fvg Fedriga

«I campionati europei Under 21 saranno un'importante occasione di promozione per il Friuli Venezia Giulia sotto i profili sportivo e turistico – ha detto il presidente –. Si tratta del terzo evento calcistico più seguito al mondo e la Regione fornirà tutto il supporto necessario per garantire che gli eventi in programma a Trieste e Udine siano un successo sotto tutti i punti di vista».

All'incontro di ieri hanno partecipato anche il commissario europeo a Cultura, istruzione, gioventù e sport, Tibor Navracsics, l'assessore regionale alla Cultura e sport, Tiziana Gibelli, il vice segretario generale della Uefa, Giorgio Marchetti, il responsabile dell'Ufficio competizioni della Figc, Giovanni Spitaleri e il presidente dell'associazione culturale Mitteleuropa, Paolo Petiziol. «Il Friuli Venezia Giulia ha una posizione strategica – ha aggiunto Fedriga – e l'auspicio è che ciò favorisca l'afflusso di un pubblico ampio, proveniente non solo dall'Italia ma anche dagli altri Paesi, in particolare quelli limitrofi, ovvero Austria, Slovenia e Croazia». —

Simonetta D'Este

RICONOSCIMENTO ALLA PROFESSIONALITA'

Magda Pozzo premiata per le attività allo stadio

UDINE

È stata Magda Pozzo, *marketing coordinator* dell'Udinese, a ricevere il premio dedicato ai personaggi del mondo dello sport e dell'imprenditoria ambasciatori di una comunicazione elegante del "Chi è Chi Awards Sport & Stile". Un riconoscimento ricevuto a Milano per lo sviluppo del Friuli-Dacia Arena come impianto innovativo. «Si tratta della conferma di come uno stadio moderno possa diventare un punto d'incontro aperto tutta la settimana, ospitando eventi e attività che vanno oltre lo spettacolo calcistico – ha detto Magda Pozzo –. Il lavoro svolto dall'Udinese, in particolare per quanto riguarda il *concept* della Club House e le attività del *match day*, mette in evidenza come in un piccolo territorio si possano creare azioni eccellenti». —

S.D'E.

LE COPPE EUROPEE

Napoli, colpo sfiorato a Parigi Resa Inter: Barça troppo forte

Ancelotti raggiunto al 92' dal Psg. Spalletti si consola con un 2º posto più solido
Questa sera tocca a Milan e Lazio in Europa League con Betis Siviglia e Marsiglia

L'Italia di Champions non riesce a calare il tris per un soffio: dopo i successi di Juventus e Roma, nel secondo round della terza giornata dei gironi di qualificazione agli ottavi di finale, il Napoli sfiora il colpaccio a Parigi venendo raggiunto solo nel recupero dal Psg, mentre l'Inter si arreso a Barcellona subendo un gol per tempo.

QUI INTER

Arrivano da Eindhoven le buone notizie per Spalletti: il Tottenham, complice l'espulsione del portiere Loris a una decina di minuti dalla fine, si fa raggiungere dai padroni di casa del Psv (2-2) e resta lontanissimo dal secondo posto dei nerazzurri nel Gruppo B nonostante il kappaò di Barcellona. A dispetto delle assenze di Leo Messi e del campione del mondo Samuel Umtiti (che rischia l'operazione a un ginocchio), il Barça ha meritato i tre punti, con tanto di mossa a sorpresa, considerando che Valverde ha lasciato in panchina Dembelè per proporre un tridente composto da Coutinho, Suarez e Rafinha, l'uomo della qualificazione Champions in casa Inter. E proprio Rafinha ha siglato il gol del vantaggio blaugrana dopo una prima mezz'ora. Nella ripresa il colpo del definitivo soltanto in dirittura d'arrivo con un'incursione dell'esterno sinistro Jordi Alba.



Insigne, supergol a Parigi

BARCELLONA	2
INTER	0

BARCELLONA 4-3-3 Ter Steghen 6.5; Sergi Roberto 6, Piquè 7, Lenglet 7, Jordi Alba 7.5; Rakitic 6.5, Busquets 7, Arthur 7.5 (30' st Vidal 6.5); Rafinha 6.5 (25' st Semedo 6), Suarez 7, Coutinho 6.5 (42' st Munir sv). All. Valverde.

INTER 4-2-3-1 Handanovic 6.5; D'Ambrosio 5, Miranda 7, Skriniar 5.5, Asamoah 7; Vecino 7, Brozovic 6; Candreva 5 (1' st Politano 6.5), Borja Valero 4.5 (17' st Martinez 4), Perisic 6 (30' st Keita 6.5); Icardi 6.5. All. Spalletti.

Arbitro Alin (Romania) 6.

Marcatori Al 32' Rafinha; nella ripresa, al 38' Jordi Alba.

PSG	2
NAPOLI	2

PSG 4-2-3-1 Areola 6; Meunier 6, Marquinhos 5, Kimpembe 5, Bernat 5.5 (1' st Kehrer 6.5); Verratti 5 (38' st Diaby sv), Rabiot 6.5; Mbappè 6.5, Neymar 6.5, Di Maria 6.5; Cavani 5.5 (31' st Draxler sv). All. Tuchel.

NAPOLI 4-4-2 Ospina 6.5; Maksimovic 6.5, Albiol 6, Koulibaly 7, Mario Rui 5; Callejon 6.5 (42' st Rog sv), Allan 7, Hamsik 5, Fabian Ruiz 7; Insigne 7 (8' st Zielinski 6), Mertens 7 (39' st Milik sv). All. Ancelotti.

Arbitro Zwayer (Germania) 6.5.

Marcatori Al 29' Insigne; nella ripresa, al 16' Mario Rui (aut.), al 32' Mertens, al 47' Di Maria.

QUI NAPOLI

Al Parco dei Principi Ancelotti impartisce una lezione di calcio al collega Tuchel che, spavaldo, aveva schierato Mbappè, Neymar e Di Maria alle spalle del centravanti Cavani, ma nei minuti di recupero subisce il pareggio. Un peccato, perché il Napoli aveva disputato un primo tempo perfetto, culminato con il gol del vantaggio con un pallonetto di Insigne. Nel secondo tempo l'uscita dal campo dello stesso Insigne per un problema addominale e il pareggio del Psg su un autogol di Mario Rui. Ma il Napoli non si è fermato ritrovando di colpo fortuna (tiro di Fabian Ruiz smorzato da Marquinhos) e nuovo vantaggio (con Mertens). Nel finale l'assalto dei parigini e la rete in pieno recupero di Di Maria: il Napoli così perde la vetta del Gruppo C, dove ora troviamo il Liverpool che ieri ha macinato la Stella Rossa (4-0). Il Psg resta alle spalle degli azzurri cercherà di risalire la classifica al prossimo "giro" al San Paolo, dove potrà proporre finalmente in porta Gigi Buffon che ha esaurito la squalifica subita dopo le proteste dello scorso anno in Real-Juventus.

EUROPA LEAGUE

Questa sera tocca a Milan e Lazio tenere alto l'onore italiano in Europa. I rossoneri in casa ospitano il Betis Siviglia, la Lazio è impegnata in trasferta con il Marsiglia degli ex romanisti Garcia e Strootman. Vigilia agitata in casa rossonera dopo la sconfitta nel derby. La panchina di Gattuso sembra nuovamente scottare (si è fatto il dome di Donadoni come possibile sostituto) ma Ringhio non si scompone: «Ho visssuto di peggio a Creta e a Pisa. Con Leonardo e Maldini ci diciamo le cose in faccia. Voglio solo ricordare che in un anno di lavoro ho perso solo sei partite».—

La situazione

3ª GIORNATA

Gruppo A

Club Brugge-Monaco	1-1
Borussia-Atletico Madrid	4-0

La classifica: Borussia Dortmund 9, Atletico Madrid 6, Monaco e Club Brugge 1

Gruppo B

Psv-Tottenham	2-2
Barcellona-Inter	2-0

La classifica: Barcellona 9, Inter 6, Tottenham e Psv Eindhoven 1

Gruppo C

Liverpool-Stella Rossa	4-0
Psg-Napoli	2-2

La classifica: Liverpool 6, Napoli 5, Psg 4, Stella Rossa Belgrado 1

Gruppo D

Galatasaray-Schalke 04	0-0
Lokomotiv Mosca-Porto	1-3

La classifica: Porto 7, Schalke 5, Galatasaray 4, Lokomotiv Mosca 0

Gruppo E

Aek-Bayern	0-2
Ajax-Benfica	1-0

La classifica: Bayern Monaco e Ajax 7, Benfica 3, Aek Atene 0

Gruppo F

Hoffenheim-Lione	3-3
Shakhtar-Manchester City	0-3

La classifica: Manchester City 6, Lione 5, Shakhtar Donetsk e Hoffenheim 2.

Gruppo G

Real Madrid-Viktoria Plzen	2-1
Roma-Cska Mosca	3-0

La classifica: Real Madrid e Roma 6, Cska 4, Viktoria Plzen 1

Gruppo H

Young Boys-Valencia 1-1
Manchester United-Juventus 0-1

La classifica: Juventus 9; Manchester United 4, Valencia 2, Young Boys 1

CAOS RIPESCAGGI

Serie B a 22: il Tar dà ragione a tre club di C palla alla Figc

ROMA

Una nuova rivoluzione che rischia di stravolgere completamente serie B e C con conseguente annullamento di molti dei match disputati finora. Il Tar del Lazio, infatti, sconfessa sia la Lega di B che la Federcalcio dell'allora commissario straordinario Fabbricini sul blocco dei ripescaggi e il torneo cadetto a 19 squadre. Tornando indietro a oltre due mesi fa, prima della delibera federale del 10 agosto con cui si dava l'ok ai sorteggi del campionato cadetto ridotto a 19 anziché 22 come previsto dallo statuto. Tornano a sperare nel ripescaggio la Ternana (che ha già disputato 5 gare nel girone di serie C guidato dal Pordenone: ieri è stata posticipata la sfida interna col Rimini), Pro Vercelli e Novara, ma del quale potrebbero beneficiare anche Siena e Catania. Con l'aggiunta dell'Entella che gioca una gara a parte relativamente al caso delle plusvalenze del Cesena, caso che si deve discutere in Corte d'appello federale. Ora la palla passa alla Figc. L'udienza è fissata per il 26 marzo. Nel frattempo la Lega di B ha convocato d'urgenza un'assemblea straordinaria oggi a Milano.—



Il neo presidente della Figc Gabriele Gravina (a destra) con il presidente della Fifa Infantino dopo l'elezione di lunedì a Fiumicino

Roba da dilettanti allo sbaraglio ciò che accade nel nostro calcio
Cinque squadre per due posti, il terzo dovrebbe essere dell'Entella

Prima grana per Gravina che dovrà prendere a "sberle" alcuni dei suoi elettori

L'ANALISI

STEFANO TAMBURINI

Roba da professionisti in mano a dilettanti allo sbaraglio. L'italico pallone, che pure di figuracce in serie ne ha viste tante, probabilmente non ha ancora toccato il fondo, ma di sicuro ci è molto vicino. Quando incapaci, arraffoni e arruffoni si mettono insieme il risultato non può esser che questo: due campionati, quelli di Serie B e di Serie C, che tornano in discussione dopo otto turni già disputati, con squadre che attendono il loro destino avendo giocato una sola partita oppure sei o sette in un torneo diverso. Ma anche zero sfide, come nel caso della Viterbese, inserita in un girone della C con avversarie troppo distanti e con trasferte dai costi proibitivi. Il suo presidente ha detto «*in questo girone non ci presentiamo*» e gli hanno permesso di attendere gli eventi per prendere il posto di un'altra squadra nel caso di successo dei ricorsi presentati all'avvio dei tornei modificati in corsa nei numeri delle partecipanti da parte del commissario della Federcalcio.

In pratica hanno stravolto regole che si sono dati da soli, un imbroglio da gioco delle tre carte. Il tutto sulla spinta dei presidenti della B che hanno convinto il loro capo a non ammettere tre squadre al posto di quelle sparite per debiti. Il tutto per dividersi meglio la torta dei contributi: tutto questo casino per appena 650mila euro a società. Le escluse non ci sono state e, ovviamente, hanno presentato ricorsi su ricorsi, la caricaturale giustizia sportiva li ha respinti ma ha prestato il fianco per un passaggio in un tribunale più serio, quello amministrativo. Ed è crollato tutto, con cinque squadre (Pro Vercelli, Ternana, Novara, Siena e Catania) che si contendono due dei tre posti che potrebbero rendersi disponibili in B. Sì, perché uno dovrebbe andare di sicuro all'Entella che è alla finestra con un altro ricorso, quello contro la sentenza che ha penalizzato il Cesena per una brutta storia di plusvalenze gonfiate. La sentenza avrebbe effetto su questa stagione e non su quella dell'abuso contestato. Con un particolare non da poco: quel Cesena è fallito, di fatto non sconta niente. L'Entella, migliore fra le retrocesse, reclama il suo posto e quasi certamente lo avrà. Le altre lotteranno per gli altri e chi resterà fuori farà nuovi ricorsi.

La prima cambiale sul tavolo del neo presidente della Federcalcio Gabriele Gravina, dunque, è già arrivata e non sarà semplice muoversi, perché giocoforza ci sarà da prendere a schiaffi più di uno fra i grandi elettori della sceneggiata bulgara di lunedì a Fiumicino. Il rischio di allargare la B a 24 o 25 è pesante, ma anche restando a 22 saranno necessari turni infrasettimanali all'infinito e chi entrerà in corsa sarà penalizzato, anche perché dovrà schierare una squadra fatta per la C.

In un Paese normale chi ha provocato tutto questo sarebbe da bandire da ogni stanza dirigenziale, fosse anche quella della tombolata di Capodanno. Da noi no, nonostante la palese incapacità questi paladini del disastro resteranno e non è detto che non possano fare anche di peggio.—

Basket, turno infrasettimanale

La Gsa regge per due quarti poi si spegne

Udine parte bene, ma non riesce mai a cambiare marcia
Lo fa Bologna, Powell e Cortese si svegliano troppo tardi









LAVOROPIÙ	81
GSA	74

(17-16, 32-36, 58-47)

LAVOROPIÙ FORTITUDO BOLOGNA Rosselli 13, Hasbrouck 19, Leunen 14, Pini 12, Venuto 5, Cinciarini 11, Benevelli 7, Sgorbati. Non entrati: Mancinelli, Fantinelli, Prunotto e Franco. Coach Martino.

GSA APU UDINE Mortellaro, Pinton, Genovese 3, Cortese 14, Simpson 19, Penna 10, Nikolic, Pellegrino 2, Powell 21, Spanghero 5. Coach Cavina.

Arbitri Bartoli di Trieste, D'Amato di Roma e Perocco di Treviso.

Note Bologna: 17/30 al tiro da due punti, 9/26 da tre e 20/22 ai liberi. Gsa Udine: 18/34 al tiro da due punti, 9/27 da tre e 11/12 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Antonio Simeoli
/ INVIATO A BOLOGNA

A Bologna, nella bolgia del PalaDozza non vinci se, dopo essere stata (bene) in partita per due quarti, nonostante tre pezzi da novanta in letargo (Powell, Cortese e Pellegrino), una squadra non cambia marcia. La marcia, con un terrificante parziale l'ha cambiata invece Bologna. Udine poi è tornata sotto, due su tre si sono svegliati Cortese e Powell (alla fine 21 punti) con orgoglio, ma Udine ha perso 81-74 e ora è in crisi.

L'inizio Gsa, dopo il minuto di raccoglimento per Gilberto Benetton (uno che ha dato tanto allo sport e al basket italiano e non solo, al netto di tragedie, ponte crollato e altro) è tutto negli occhi della tigre di Simpson, sette punti in fila. Il clima è da battaglia, la difesa di Udine no ed è un guaio perché la Effe, spinta da un palaDozza infiammato, comincia a difendere forte e costringe Cavina anche alla zona. Prima azione: tripla di Pini, un pivot, benone. Senza Mancinelli ancora ai box, il fattore è Rosselli. Manca Fantinelli? Lui fa il play, difende, gioca da sotto, schiaccia. Ma c'è una Udine che corre, buon segno. La panchina incita, buon segno. Genovese mette la tripla del sorpasso, ottimo segno: 12-16. Simpson sbaglia un paio di tiri, Cavina lo cambia, lo applaude, lo carica a molla: sa che per passare qui c'è tanto bisogno di lui. Alla prima sirena davanti è la Fortitudo (17-16), perché i lunghi Gsa fanno una fatica enorme. Poi? Mentre Cortese non tiene Rosselli, c'è un cuore "Vnere", Penna, che, mentre il palazzo lo ricopre di fischi, "copre" Spanghero uscito per una botta sparando 8 punti nel quarto: 20-26 per Udine. Che ci crede. Perché Bologna ha "spauracchio" Leunen che morde solo in difesa (Powell ne sa qualcosa) e si regge oltre che su "manzo" Rosselli su un ottimo Cinciarini uscito dalla panchina. I cento tifosi Gsa, beccatissimi, fanno il loro. La Gsa, a sprazzi no: a 6'40" dalla fine azione emblematica dei primi due quarti carichi di rimpianti: rimbalzo non controllato, l'ex Benevelli smanaccia Hasbrouck punisce da tre. Così non si vince qui. Perché Udine fa una cosa del genere almeno 4 volte in 20'. "Udine, Udine", canta lo spicchio. La Gsa va sul + 6 (28-34), nonostante sinistri presagi per una tripla di Leunen. Simpson riprende a segnare. Dopo due quarti imperfetti la Gsa guida 32-36, niente. Eppure Udine può farcela nella bolgia di Piazzale Azzarita, a patto che, sul tender di Cavina, caro a Pedone, salgano al più presto almeno tre desaparecidos: Powell (6 punticini), Cortese, (5) e Pellegrino (2), letteralmente ridicolizzato da Pini, non Joel Embiid. Poi, subito, un "dubbissimo" fischio su Venuto toglie dalla partita Cortese che fa il quarto fallo. Il fischio era dubbio, Venuto ha chiaramente allargato la gamba, ma…

E se Pellegrino continua nella sagra degli orrori ora si che l'Apu è appesa a un sottilissimo filo. Leunen, Rosselli e pure una bomba di Venuto danno la scossa al match. Coach Martino incita la Fossa (poi si becca pure un tecnico), come se ce ne fosse bisogno, Cavina si decide (in ritardo) a togliere Pellegrino. Sul primo e unico treno per la vittoria Udine non sale. Ferma-

LA CURIOSITÀ

Quella scaletta del palaDozza carica di gloria

È quella scaletta che mette paura già a salirci prima della partita. Lì sono scesi e saliti i protagonisti del basket italiano degli ultimi 40 anni. Sono scesi i giocatori di Udine. Lo sanno i giocatori di Udine. Allora Penna, ex virgulto Virtus, che due anni fa però vinse il campionato nell'impianto di Casalecchio di Reno, sale quella scaletta e si guarda intorno con l'orgoglio del bolognese sponda Vnere. Cortese? No, per Riccardo questa è semplicemente casa. Era un giovane di belle speranze alla Effe dello scudetto 2005 con un tale Marco Belinelli. Stessa età, ma non stesso settore giovanile perché la guardia degli Spurs e con l'anello agli Spurs le giovanili le aveva fatte alla Fortitudo. Sale la scaletta Simpson. Due anni fa il gm Micalich prima del match disse a Sten Okoye che qui non aveva mai giocato: "Se giochi bene al PalaDozza il prossimo anno ti raddoppio l'ingaggio". Detto, fatto. Partita stellare. Trevis guardava l'impianto, il maxischermo tra i più grandi d'Europa, poi ha sentito la Fossa: chissà a cosa pensava. —

A.S.

LE PAGELLE — GIUSEPPE PISANO

Pellegrino, avvio imbarazzante Mortellaro, cosa ti succede?



Il migliore

6,5 Simpson
Avvio tambureggiante, che proietta la Gsa subito sul 7-2 e regala ai bianconeri l'inerzia che dura per tutto il primo tempo. Inizia bene anche il terzo quarto, poi si eclissa insieme con il resto della squadra nel momento chiave del match. Chiude con 19 punti e 5 assist.

6 Powell
Strappa la sufficienza grande a un ultimo quarto tanto concreto, quanto tardivo. Duello rusticano con Leunen, chiude da top scorer Gsa, ma da lui ci si aspetta più personalità nei momenti caldi, quando si decidono le partite e serve maggior personalità.

5 Cortese
Ex di turno, fa scena muta o quasi nel primo tempo, poi si carica di falli e appena si alza la paletta numero quattro Cavina lo richiama in panchina. Si fa vedere nell'ultimo periodo con un contropiede da palla rubata e l'illusorio tripla del -3 a 50" della fine. Troppo poco e troppo tardi, anche da lui, come nel caso di Powell, ci aspettiamo sostanza e personalità nei momenti chiave.

4,5 Pellegrino
Avvio decisamente imbarazzante, con Pini che fa il bello e il cattivo tempo. Torna in campo a metà secondo quarto, firma due punti facili e poi sparisce nuovamente dal match. E la Gsa, nel pitturato, soffre da matti contro i lunghi di casa.

5 Mortellaro
Professore, cosa succede? Dopo la partita grigia contro Montegranaro, altra prestazione scialba, e pensare che da un anno a questa parte era una vera e propria garanzia per la Gsa. Arpiona 6 rimbalzi, ma in attacco è evanescente.

6 Penna
Da buon virtussino sente odore di derby e si fa notare nel secondo quarto, propiziando l'allungo bianconero con una penetrazione, una tripla e un canestro con fallo in allegato. Meno bene dopo l'intervallo, quando la Fortitudo alza la pressione al massimo e allunga le mani sulla partita.



Pinton, capitano della Gsa

5,5 Spanghero
Bersagliato dalla sfortuna. Rimesso in piedi dopo l'attacco influenzale, appena entrata si prende una botta tremenda ed esce dal parquet con un sopracciglio sanguinante. Rientra nel terzo quarto, con la Gsa in piena sofferenza, si fa notare nel finale, quando prova a riaprire la gara tirando da fuori: mette una tripla su due, non basta.

5 Pinton
Capitano dalle polveri bagnate. Due triple sbagliate, due palle perse, due falli fatti. Serata da dimenticare.

6 Genovese
Gioca appena 4 minuti e mezzo, fa in tempo a sfornare una tripla, sua specialità, poi tanta panchina.

5,5 Nikolic
Sul parquet per 5 minuti, mette a referto un paio di rimbalzi e poco altro. Alla Gsa serve di più dalla panchina, inutile girarci attorno.

Basket, turno infrasettimanale





In alto, un sottomano di Mortellaro e il settore dei tifosi udinesi. Sotto, Powell e Pellegrino in azione FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

ta rapida, roba di secondi d'accordo, ma, vivaddio, si poteva prenderlo quel treno accidentaccio. Pini, ancora lui, firma il primo vantaggio da minuti e minuti (45-43). Mortellaro lotta, ma viene sovrastato. Cinciarini spara una tripla (50-45), Udine non ci capisce molto in attacco e la partita se ne va placida placida, perché se costruisci una squadra che si faccia notare per fluidità di manovra, tiro da tre e corsa e lo fai a tratti a Bologna perdi. La Effe ci crede, lotta, corre: (56-47), senza i califfoni Mancinelli e Fantinelli. Udine esce dal match con un quarto orribile perso 26-11. Nel quarto quarto i desaparecidos Cortese e Powell tornano sotto con rabbia. Udine lotta, riesce ad arrivare fino a – 4 a 1'30" dalla fine. C'è un altro treno? No. Pini uccide la partita di nuovo punto a punto. Mannaggia, non è Embiid.

IL PUNTO

ANTONIO SIMEOLI

SEGNALI DI RIPRESA ORA PERÒ VITTORIE

Il presidente Pedone dice che si va avanti così. E bene fa. Perché, mentre teneva a bada i facinorosi che lo insultavano in parterre, ha visto una squadra gagliarda. È vero, Powell si è svegliato solo alla fine, Cortese è stato stoppato prima forse dalla fisicità di Rosselli e poi dal quarto fatto dubbio fischiatogli, che l'ha messo fuori dal match nella fase decisiva, ma, Pellegrino a parte su cui va aperto un capitolo speciale, gli altri hanno reagito alla scoppola di domenica.

È vero, la corsa al primo posto e alla promozione diretta sembrano già finite alla quarta giornata con una Effe così in palla (e senza Mancinelli e Fantinelli), ma alla fine di ottobre è il caso di non fare drammi. Occorre serrare le file, dare continuità ai lampi di gioco di Udine, inanellare una serie positiva e rifare i conti a Natale. Adesso, guardare la classifica con l'Apu ultima indurrebbe qualcuno a pensare al fallimento, ma la partita del PalaDozza ha dato più d'un segnale positivo. Penna gagliardo va rivisto fra un paio di mesi, sarà un faro della squadra, gli americani con un po' di continuità sono una coppia assortita. Cortese prima o poi ingranerà e... Già Pellegrino. È il pivot della squadra. Uno che può spostare gli equilibri. Finora, non ce ne voglia il siciliano, lo sta facendo per gli avversari. Ha tutto per fare bene in questo campionato, accetti un consiglio: faccia le cose semplici, ne inanelli di piccole durante il match. Troverà la strada giusta. —

LE INTERVISTE

Cavina: «La squadra a me è piaciuta» Pedone contro gli arbitri

Il presidente: «Ci hanno picchiato E non c'era il fallo fischiato a Cortese»



Coach Demis Cavina si sbraccia dalla panchina FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

DALL'INVIATO A BOLOGNA

Partenza con **Cortese**. Il più atteso. Ha faticato nei primi due quarti. Nel terzo, all'inizio del terzo sembrava, poter entrare nel match. Invece... Terzo e quarto fallo in serie. Il quarto molto al limite: «Sì, ma non sono abituato a recriminare per l'arbitraggio – spiega l'ex Fortitudo – piuttosto mi dispiace essermi fatto uccellare da Hansbrouck nell'azione che nel finale ha deciso il match... poi anche Pini s'è messo a fare un canestro non dei suoi...».

Recrimina Cortese. Perché secondo lui la sua squadra è stata altra roba rispetto a tre giorni prima con Montegranaro. «Sì, altra cosa. Abbiamo tenuto testa a una squadra esperta come la Effe, ma nel terzo quarto abbiamo ceduto. Questo per ora è il nostro limite. Se a Bologna prendi un parziale così poi è dura vincere. Alla fine ci abbiamo provato, ma è andata male». Tre sconfitte su quattro, il piatto piange. Lui, esperto, indica la via. «Lavoro, lavoro e lavoro. La squadra è nuova, possiamo solo migliorare. Iniziamo da domenica contro Ravenna». Cortese è stato applaudito qui, non fischiato come **Penna**, ex Vnere. «Sono cresciuto qui, è un tempio del basket, avete visto quanto è difficile vincere».

Parola a coach **Demis Cavina**, sotto la scaletta del PalaDozza. «È vero, nel terzo quarto abbiamo regalato troppo agli avversari, ci siamo disuniti, ma abbiamo condotto il match per larghi tratti, siamo riusciti a riportarci sotto, e devo dire che la squadra mi è piaciuta». Il quarto fallo a Cortese su tiro da tre di Venuto ha cambiato il match? «Può essere – spiega Cavina – ma da queste situazioni dubbie, come dal canestro a fine dei 24 di domenica che ha dato slancio a Montegranaro non bisogna abbattersi, ma reagire».

Il gm **Davide Micalich**: «Abbiamo giocato un'altra partita rispetto a domenica, siamo rimasti dentro la partita anche quando sembrava finita. I due americani hanno giocato bene, quaranta punti in due, è vero abbiamo perso ancora, ma dobbiamo rifarci». Il presidente **Alessandro Pedone** chiude: «Prima cosa: si va avanti col lavoro, tre sconfitte su quattro? Primo posto addio? Il campionato è lungo, si prosegue così, ma con un mantra: contro Ravenna domenica si vince, non ci sono alternative. Poi, fatemi dire una cosa sull'arbitraggio: a senso unico, ci hanno picchiato tutta la partita e avete visto il fallo fischiato a Cortese...». —

A.S.

SUGLI SPALTI

Un accenno di rissa contro il Settore D

Hanno cantato per tutto il match, sono stati sommersi da una bordata di fischi. Poi due ultras della Effe, caldissimi, hanno cercato il contatto con i tifosi del Settore D. Manate, accenno di rissa e nulla più. E la polizia in assetto antisommossa è dovuta intervenire chiamando a raccolta anche un manipolo di carabinieri. Tensione scemata poco dopo con i bolognesi, in parterre viste distinte signore insultare apertamente gli avversari, a Bologna "la Dotta" è sempre così a godersi la supremazia del tifo. È stato amaro il ritorno a casa dei cento del Settore D, ma a testa alta come sempre. —

Serie A2 Maschile Est

Bakery Piacenza - Termoforgia Jesi	104-96
Hertz Cagliari - De' Longhi Treviso	72-87
Lavoropiù Bologna - Apu Gsa Udine	81-74
Le Naturelle Imola - Tezenis Verona	86-88
Montegranaro - Bondi Ferrara	91-86
Pompea Mantova - Assigeco Piacenza	85-84
Roseto Sharks - Unieuro Forlì	89-94
Orasì Ravenna - Baltur Cento	ORE 21.00

PROSSIMO TURNO: 28/10/2018

Apu Gsa Udine - Orasì Ravenna
Bakery Piacenza - Roseto Sharks
Baltur Cento - De' Longhi Treviso
Bondi Ferrara - Hertz Cagliari
Pompea Mantova - Le Naturelle Imola
Termoforgia Jesi - Lavoropiù Bologna
Tezenis Verona - Assigeco Piacenza
Unieuro Forlì - Montegranaro

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Lavoropiù Bologna	8	4	0	347	309
Unieuro Forlì	8	4	0	345	307
Montegranaro	8	4	0	343	292
De' Longhi Treviso	6	3	1	330	306
Bondi Ferrara	4	2	2	321	321
Tezenis Verona	4	2	2	312	309
Pompea Mantova	4	2	2	310	328
Baltur Cento	4	2	1	242	235
Assigeco Piacenza	2	1	3	350	342
Termoforgia Jesi	2	1	3	329	345
Roseto Sharks	2	1	3	324	323
Bakery Piacenza	2	1	3	323	342
Le Naturelle Imola	2	1	3	323	350
Hertz Cagliari	2	1	3	309	353
Apu Gsa Udine	2	1	3	302	311
Orasì Ravenna	2	1	2	225	262

Serie A2 Maschile Ovest

Derthona - Scafati	85-64
Mens Sana SI - Latina	79-82
NPC Rieti - Virtus Cassino	82-81
Orlandina - Biella	77-73
Trapani - Casale Monferrato	98-92
Virtus Roma - Eurobasket Roma	81-76
Fortitudo Agrigento - Legnano Knights	20.30
Treviglio - Bergamo	21.00

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Casale Monferrato	6	3	1	370	323
Orlandina	6	3	1	355	344
Latina	6	3	1	350	346
Virtus Roma	6	3	1	305	301
Bergamo	6	3	0	220	179
Trapani	4	2	2	325	335
Eurobasket Roma	4	2	2	313	302
Mens Sana SI	4	2	2	304	333
NPC Rieti	4	2	2	301	290
Scafati	4	2	2	301	295
Fortitudo Agrigento	4	2	1	246	244
Derthona	2	1	3	306	317
Biella	2	1	3	274	276
Legnano Knights	2	1	2	218	239
Virtus Cassino	0	0	4	328	361
Treviglio	0	0	3	214	245

PROSSIMO TURNO: 28/10/2018

Bergamo - Fortitudo Agrigento, Biella - Treviglio, Casale Monferrato - NPC Rieti, Eurobasket Roma - Scafati, Latina - Virtus Roma, Legnano Knights - Orlandina, Trapani - Derthona, Virtus Cassino - Mens Sana SI.

LE ALTRE

Treviso passa a Cagliari Pancotto e Forlì in vetta

UDINE

Continua la marcia del terzetto di testa nel girone Est di serie A2. Fortitudo Bologna, Poderosa Montegranaro e Unieuro Forlì vincono e restano in vetta a punteggio pieno. I marchigiani allenati da Cesare Pancotto soffrono ma alla fine hanno la meglio su Ferrara, per 26 punti, agli estensi non bastano 31 "pezzi" di Swann. Suda le proverbiali sette camicie ma fa suoi i due punti anche Forlì, corsara a Roseto con 31 punti di Lawson, per gli abruzzesi 25 di Person. Dietro alle tre battistrada ecco la De'Longhi Treviso, che passa a Cagliari con 14 punti Antonutti, nei sardi debutto di Diop (in doppio tesseramento con Sassari) e bottino di 9 punti e 7 rimbalzi. Risale la classifica anche Verona, vittoriosa a Imola con un super Candussi: per il lungo isontino 30 punti e la tripla decisiva a 10 secondi dalla sirena. A Imola non bastano 31 punti di Raymond. Finale thrilling anche a Mantova, dove i padroni di casa piegano di un punto l'Assigeco Piacenza con due liberi di Cucci a 10 secondi dal termine. Warren 22 punti per i virgiliani, Sabatini 17 per l'Assigeco. Vince l'altra Piacenza, targata Bakery, che lascia quota zero: con 28 punti di Voskuil piega Jesi (Rinaldi 27) dopo un overtime. Ora sul fondo della classifica ci sono 8 squadre, Gsa compresa, a quota 2 punti.

Stasera alle 20.30 c'è il posticipo della 4ª giornata. A Ravenna sono di scena i locali dell'Orasì, prossima avversaria di Udine, e la neopromossa Cento. —

G.P.

Primo allenamento a Villa Vicentina: è l'inizio di un lavoro che porterà alla scelta dei 20 ragazzi che difenderanno il titolo

La Juniores campione d'Italia è ripartita Il ct Furlano: «Per noi l'asticella si è alzata»

IL RADUNO

Claudio Rinaldi / VILLA VICENTINA

Trentaquattro anni dopo quello avviato nel 1984, il nuovo ciclo della rappresentativa juniores si apre di nuovo con la responsabilità di un titolo tricolore da difendere. Ieri, sul sintetico di Villa Vicentina, c'è stato infatti il "primo giorno di scuola" della nuova massima selezione regionale, chiamata a imitare le gesta dello splendido gruppo di ragazzi che ha sbaragliato la scorsa primavera la concorrenza della altre 19 regioni nell'edizione abruzzese (la cinquantasettesima della serie iniziata nel 1959) della manifestazione.

NUOVO CORSO

Si parte quindi per un nuovo percorso, che deve prima di tutto costituire un motivo di orgoglio per chi è chiamato a intraprenderlo. Aspetto sottolineato nel discorso introduttivo tenuto al gruppo dal nuovo selezionatore Andrea Furlano. «Comincia un lavoro – ha detto – che servirà a formare un gruppo di 20 ragazzi che avranno il privilegio di rappresentare la nostra regione, e il fatto di far già parte dei primi selezionati deve essere motivo di orgoglio per tutti».

Tra i presenti due campioni d'Italia uscenti, Carlevaris e Cottiga del San Luigi, che già dalla spavalderia con cui si muovevamo in mezzo ai tecnici e ai dirigenti federali, oltre che dallo sguardo sicuro di chi ne già viste tante, hanno già fatto capire di poter essere i trascinatori del gruppo in questa nuova esperienza.

L'EMOZIONE DEL CT

Pur avendo alle spalle l'esperienza di ben tre stagioni alla guida della Rappresentativa Allievi il nuovo ct Andrea Furlano, subentrato a Roberto Bortolussi, non nasconde la sua emozione. «L'asticella si alza – sorride – ma ho già visto l'entusiasmo, la sicurezza e la passione che serve per fare bene. Ho già apprezzato la disponibilità delle società nel mettere a disposizione i loro giocatori, che per quanto giovanissimi vengono inoltre utilizzati in questo campionato con maggiore continuità rispetto al passato».



Primo discorso in spogliatoio per il nuovo ct della rappresentativa juniores Andrea Furlano

LA PARTITA

Il primo raduno si è tradotto in una amichevole a ranghi misti, diretta dall'arbitro Cargnel di Monfalcone. Questa la composizione delle squadre: Grigio/blu: Ceka (Lumignacco), Banini (Juventina), Cantarutti (Pro Gorizia), Carlevaris (San Luigi), Coletto (Fiume Veneto/Bannia), Condolo (Tricesimo), Cottiga (San Luigi), Gant (Fontanafredda), Piasentin (Brian), Vasques (Kras), Zannier (Gemonese), Zanon (Brian).

Bianchi: Ciani (Ol3), Cestari (Manzanese), Contento (Pro Gorizia), Del Fabbro (Lumignacco), Facca (Torviscosa), Marassi (Manzanese), Milan (Pravisdomini); Mininel (Ronchi), Pramparo (Lignano), Rizzetto (Cordenons), Trevisan (Cordenons), Vuerich (Manzanese).

Rispetto alle convocazioni non hanno potuto prendere parte al primo appuntamento stagionale, in quanto infortunati, il centrocampista Kerpan della Juventina, il laterale offensivo del Flaibano Alessio, e il portiere del Vivai Rauscedo Mirolo, quest'ultimo rimpiazzato nell'occasione da Mattia Ciani dell'Ol3 di Faedis/Povoletto. Ad imporsi sono stati i "bianchi", grazie alle reti di Milan e Contento che hanno reso effimero il vantaggio "grigioblù" firmato da Carlevaris. Il prossimo raduno della Rappresentativa juniores è fissato per mercoledì 7 novembre, sempre a Villa Vicentina. —

PRIMA CATEGORIA - IL PUNTO

Sevegliano/Fauglis come un orologio al comando: 17 gol fatti e solo 2 subiti

Stefano Martorano

Chi va piano va sano e va lontano, dice il saggio, e il vecchio proverbio sembra sia un mantra anche per molti allenatori che dalla loro hanno l'esperienza per placare i facili entusiasmi, ma anche per arginare possibili depressioni a fronte di una crisi. Così, nella giornata in cui la Forum Julii s'inceppa con i Grigioneri, ecco salire in sella al **girone B** il Sevegliano/Fauglis allenato da Marco Paviz, capolista legittimata anche dai numeri, con quei 17 gol all'attivo e due soli al passivo che la rendono un orologio.

«Viviamo il primato sereni, perché sappiamo che abbiamo ancora ampi margini di miglioramento e anche perché non siamo neanche ad un terzo di campionato – spiega il tecnico – Vincere è importante, ma conta molto di più il modo con cui si vince e noi sotto questo aspetto possiamo e dobbiamo migliorare, anche se la squadra mi è piaciuta domenica perché non si è mai disunita».

Sempre nel nome della moderazione, a Godia, sul fronte Fulgor, c'è invece un tecnico come Nicola Trangoni, che dopo le prime quattro vittorie è incappato in tre sconfitte filate. «Non eravamo fenomeni prima e non siamo brocchi adesso, si tratta solo di continuare a impegnarsi e mantenendo vivi l'entusiasmo e la voglia di migliorarci sempre. Il nostro è il classico periodo dove tutto gira contro, dagli episodi in partita a una serie di infortuni, anche banali, che ci hanno messo in difficoltà».

Uno che invece aveva proprio bisogno di esagerare, dopo un periodo di magra, era Loris Pidutti; il "suo" Ragogna si è rinvigorito segnando cinque gol in trasferta. «Fatto il primo gol è stata una partita a senso unico. Abbiamo tirato fuori la sicurezza dei nostri mezzi e quella voglia che forse avevamo perso nelle ultime gare».

Di sicuro è risorta anche la Torreanese, al primo successo con Antonio Geissa in panchina: «Abbiamo tenuto duro nel momento di maggiore pressione e nel finale abbiamo piazzato il colpo del ko contro un Rivolo organizzato, incisivo e veloce».

Quanto a resistenza, l'Union Martignacco è stata un esempio per tutti a Barbeano. «Siamo stati bravi a crederci fino alla fine», ha detto il tecnico Giampietro Crapiz, mentre a Pradamano Ivan Cigaina ha individuato la chiave del successo sul Lavarian: «Ci siamo ripresi dai venti minuti di difficoltà avuti grazie a un paio di innesti freschi». —

I NOSTRI 11 » Prima categoria 7ª giornata

3-4-3

NICOLOSO (Buiese)

All. Crapiz (Union Martignacco)

MALISAN (Serenissima) – MUBARAK (Rive d'Arcano) – MISSIO (Azzurra)

RIZZOTTI (Maniagolibero) – DELLA RICCA (Sevegliano/Fauglis) – MARCUZZI (Ragogna) – VALENT (Venzone)

IURMAN (Union Martignacco) – BEUZER (Torreanese) – PIUTTI (Aurora)

I MARCATORI

7 RETI
Trevisanato (Rive d'Arcano), Pascutti (Union Martignacco), Basso (Grigioneri)

6 RETI
Reniero (Lavarian/M.), Zufferli (Forum Julii)

5 RETI
Del Toso (Barbeano), Roveredo (Maniagolibero), Becirevic (Staranzano), Lapaine (Domio)

LE CLASSIFICHE

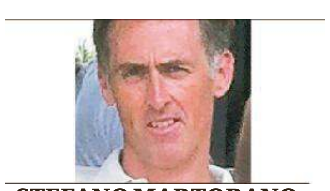
Girone A. Maniagolibero 21 punti; Rive d'Arcano 19; Nuova Sacilese 16; Union Martignacco 14; Diana, San Quirino 11; Ragogna, San Daniele 10; Colloredo 8; Barbeano, Union Rorai 7; Aviano, Ceolini 6; Bannia 5; Porcia 3; Vallenoncello 1.

Girone B. Sevegliano/Fauglis 19 punti; Forum Julii 17; Rivolto 13; Azzurra, Fulgor, Grigioneri 12; Venzone 11; Santamaria 9; Lavarian Mortean, Torreanese, Santamaria 8; Buiese, Aurora 7; Udine United, Sedegliano 4, Ancona 2.

Girone C. Staranzano 17 punti; Ruda, Isonzo 14; Gradese 13; Pertegada 12; Maranese 11; Rivignano, Sangiorgina, Sant'Andrea 10; Zarja, Aquileia 9; Domio 8; Isontina, Primorec, Vesna 4; Ufm Monfalcone 3.

PUNTURE DI SPILLO

Il record di Paviz



STEFANO MARTORANO

15

I minuti in cui l'Union Martignacco ha resistito e vinto a Barbeano in 10, senza cambi dopo l'infortunio di Lestani.

5

Le vittorie consecutive del Sevegliano/Fauglis e il record di mister Paviz che a Gonars ne aveva vinte 8 di fila ma in casa.

8

Le assenze tra i titolari che contava il Rive d'Arcano di Bovio, prima di scendere sul campo del Bannia, espugnato per 2-1.

I NOSTRI 11

Iurman, la svolta dell'Union il Rive scopre Mubarak e Venzone si gode Valent



Crapiz (Union Martignacco)

Non si entra a far parte dei Nostri 11 solo se si è decisivi segnando un gol o parando un rigore. Lo sanno bene anche tutti quei giocatori che poi al giovedì si ritrovano la nomination perché meritevoli, ben visti da chi ha colto l'importante contributo portato alle rispettive cause. Così, è d'obbligo soffermarci sulla prestazione di **Lorenzo Iurman**, classe '98, ex juniores cresciuto nel vivaio dell'Union Martignacco. È vero che Pascutti ha segnato tre gol nel blitz pirotecnico a Barbeano, ma è stato con l'ingresso di Iurman, una seconda punta rapida e agonisticamente cattiva, che l'Union ha svoltato. Se poi il Sevegliano/Fauglis può festeggiare il primato in solitario, è anche per merito di **Thomas Della Ricca**, mezzala classe '96, autore di un pregevole gol, solitamente fondamentale per il lavoro di quantità e qualità con i suoi inserimenti senza palla.

Il Rive d'Arcano di Bovio sta poi scoprendo le qualità di **Felsel Mubarak**, difensore centrale classe '92 arrivato dalla seconda categoria, dopo le esperienze a Lestizza: domenica è stato il migliore dei suoi, così come a Venzone Cleto Polonia sta apprezzando il dinamismo di **Jacopo Valent** ('89), giocatore eclettico che viene impiegato sia da difensore che da centrocampista. Contro la Fulgor, a Godia, ha segnato e fatto segnare con un grande assist, dando ancora prova di quelle abilità che altri dirigenti e tecnici hanno toccato con mano anche a Tolmezzo, Cavazzo, Buia e pure in Austria. A Venzone è alla sua seconda stagione e alla grande forza fisica abbina discrete qualità tecniche ed è laureato in scienze motorie.

Una grande mano l'hanno data domenica anche **Alberto Beuzer**, l'attaccante tecnicamente dotato, classe '86, risultato decisivo nel blitz della Torreanese a Rivolto, e **Mirko Malisan**, al primo anno alla Serenissima dopo essere arrivato dal Porpetto. È un centrale col senso della posizione e bravo nell'uno contro uno il 23enne che ha buona tecnica e temperamento. —

S.M.

VOLLEY SERIE B

Udine-Villa, ecco il primo derby Il Vbu riparte dalla terribile Motta

Sabato alle 18.30 Volleybas-Farmaderbe mentre San Giovanni ospita Jesolo I biancoverdi di Menegazzo chiamati a una prova reattiva dopo i due stop

Alessia Pittoni

Saranno due, sabato, i campi caldi del volley; in serie B maschile con il Vbu e in B2 femminile con il derby Udine-Villa Vicentina, mentre domenica sarà di scena l'EstVolley.

SERIE B UOMINI

È un'altra avversaria terribile quella che attende in trasferta, sabato alle 18, i ragazzi del Volleyball Udine nella terza giornata di campionato. Si tratta della Pallavolo Motta, formazione che, in tre giornate, ha totalizzato già cinque punti battendo prima nettamente il Vergati Mestre e poi, al quinto, sabato scorso, il Monselice. Coach Menegazzo è consapevole che il cammino delle matricole udinesi in serie B sarà parecchio ostico, soprattutto all'inizio ma, al di là delle due sconfitte rimediate nelle prime giornate i biancoverdi si sono dimostrati reattivi e determinati e stanno lavorando sodo in palestra. Dall'altra parte della rete troveranno una formazione piuttosto giovane, allenata da Renato Barbon, uno dei tecnici di maggiore esperienza a livello giovanile del circuito che, per alcune stagioni, si è occupato anche del vivaio della Libertas Martignacco nel femminile. Barbon da quest'anno è anche il responsabile, per il Nord-Italia, dello staff delle nazionali giovanili.


La Farmaderbe Villa Vicentina sabato sarà a Udine per il primo derby di stagione

SERIE B2 DONNE

Andrà in scena sabato a Udine, alle 18.30, il primo derby provinciale della stagione. Ad affrontarsi saranno la Banca di Udine-Amga Volleybas e la Farmaderbe Villa Vicentina. Nonostante le udinesi siano a punteggio pieno e le bassaiole arrivino da due sconfitte, è impossibile fare pronostici perché entrambi i sestetti scenderanno in campo agguerriti. Le ragazze di Villa, in particolare, andranno a Udine per fare il primo risultato positivo, forti di una rosa finalmente al completo dopo due giornate di sofferenza. Il recupero delle infortunate ha permesso alla squadra di allenarsi finalmente al meglio durante la settimana e preparare con cura il match. «Speriamo di ritrovare il buonumore – afferma coach Fabio Sandri – dopo le due sconfitte iniziali. Quella udinese è una formazione forte, composta da giocatrici esperte e non sarà facile vincere in casa loro. Speriamo di riuscire a mantenere la stessa qualità di gioco vista in allenamento». In casa Banca di Udine la settimana non è trascorsa benissimo a causa di alcuni acciacchi che non hanno permesso ai due allenatori Elisabetta Ocello e Alessandro Fumagalli di lavorare al completo. «Speriamo di poter disporre della rosa al completo – spiegano – per cercare di far valere il fattore campo, consolidare la classifica e continuare a crescere. Dobbiamo ancora trovare molti equilibri».

Resterà alla finestra, fino a domenica, l'EstVolley San Giovanni al Natisone, impegnata in casa, alle 18, contro l'Union Volley Jesolo, tre punti all'attivo. «Sarà un'avversaria ostica – racconta coach Fabrizio Marchesini – perché è giovane ma molto dotata fisicamente. Noi stiamo vivendo un discreto momento e i buoni risultati che abbiamo raggiunto fino a questo momento, con una vittoria al quinto e un successo da tre punti a Codognè, ci permettono di lavorare con tranquillità sulle cose da migliorare. Mi aspetto una partita combattuta». —

CICLOCROSS

Dai monti al mare: il Giro d'Italia sbarca a Lignano

Il Giro d'Italia di ciclocross domenica 28 ottobre porterà la carovana rosa dalle montagne dolomitiche all'azzurro mare dell'alto Adriatico. Si resta in Friuli Venezia Giulia per la terza tappa del Giro d'Italia di ciclocross e dopo Forni Avoltri sarà Lignano Sabbiadoro a ospitare la competizione per la maglia rosa. Il coefficiente di difficoltà delle pendenze dolomitiche sarà sostituito dalla fine sabbia trasportata nella laguna dal fiume Tagliamento, ma a restare immutata sarà la festa della grande famiglia del ciclocross e la gioia di un movimento in costante crescita. Anche i padroni di casa non cambiano: l'evento agonistico si svolgerà infatti nuovamente all'interno della logistica del main sponsor del Giro d'Italia di ciclocross, il Bellaitalia Efa Village, che con il suo villaggio sportivo si trova esattamente all'interno del percorso di gara, facilitando l'accesso per atleti, accompagnatori e appassionati che potranno seguire molta parte del tracciato di gara sull'arenile ma anche nei tratti interni della pineta della località balneare friulana, che torna a ospitare un grande evento. —

COPPA REGIONE

Poker di Reniero, Lavarian vola Al Rivolto non riesce il miracolo

Tris di reti, siglate da Sant, Paravano e Tavian, per il Sevegliano/Fauglis sull'Ufm Fa addirittura meglio il Rivignano: quaterna alla Buiese

Si sono disputate ieri sera le gare di ritorno degli ottavi di finale di coppa regione di Prima categoria e quelle di andata, del medesimo turno, di Seconda. In Prima categoria basta la rete di Minnella al Porcia per superare il Ruda e accedere al turno successivo, mentre bissa il successo dell'andata il Bannia che grazie a Mascherin e Dedej respinge l'Union Martignacco, in rete con Pascutti. Pirotecnica la sfida in cui il Lavarian/Mortean (quattro volte Reniero e Coradazzi) supera, come all'andata, il Primorec (doppio Capraro, Krasniqi e Laghezza), mentre non riesce nell'impresa di ribaltare il triplice svantaggio il Rivolto che chiude sul nulla di fatto a Staranzano. Tris di reti, siglate da Sant, Paravano e Tavian, per il Sevegliano/Fauglis sull'Ufm, fa addirittura meglio il Rivignano (Codrean, Pighin, Buran e Zoppolato) che rifila poker alla Buiese (Barone).

I risultati. Porcia-Ruda 1-0 (andata 2-2), Rive d'Arcano-Forum Julii 5-6 ai rigori (1-1), Terenziana-Rivolto 0-0 (3-0), Sevegliano/Fauglis-Ufm 3-0 (1-0), Rivignano-Buiese 4-1 (0-1), Grigioneri-Nuova Sacilese 2-3 (0-1), Bannia-Union Martignacco 2-1 (4-0), Lavarian/Mortean-Primorec 5-4 (2-1). Questi gli accoppiamenti dei quarti di finale (7 e 21 novembre): Lavarian/Mortean-Sevegliano/Fauglis, Porcia-Bannia, Forum Julii-Terenziana e Rivignano-Nuova Sacilese.


Federico Quarino dell'Atletico Grifone (Foto Belaia)

In Seconda categoria colpo esterno, grazie alle reti di Moreale e Flebus, del Centro sedia in casa di un Trivignano cui non basta Battistutta, è invece vittoria in rimonta per la Reanese che grazie alla doppietta di Domenico Dedushaj e alla singola di Dessì impone la prima sconfitta stagionale all'Arteniese che fa e disfa con Perez che prima va in rete e poi fallisce un rigore. Tris casalingo per la Purliliese che con le reti di Badronja, Cessel e Del Ben supera un Vigonovo cui non bastano Falcone e Corazza, è sufficiente Manuel Roman Del Prete al Villanova per espugnare Lestans.

I risultati: Union Smt-Villanova 0-1, Purliliese-Vigonovo 3-2, Reanese-Arteniese 3-1, Atletico Grifone-Mereto 1-5, Turriaco-Teor 0-0, Cormonese-Opicina 4-2, Trivignano-Centro Sedia 1-2, Roianese-Piedimonte 3-0. —

Simone Fornasiere

LE PREMIAZIONI

Ciclismo e turismo insieme: ecco i più bravi del Fvg

A palazzo Belgrado la federazione ha riunito i protagonisti della stagione 2018 e consegnato i riconoscimenti Qui tutte le classifiche

Cicloturismo regionale in festa a palazzo Belgrado a Udine, con la coordinazione della Federciclismo provinciale. A fare gli onori di casa c'era anche il presidente federale del comitato del Friuli Venezia Giulia, Stefano Bandolin, affiancato dal vicepresidente Francesco Seriani e dal presidente provinciale Domenico De Filippo.

Il responsabile regionale del settore cicloturistico Davide Specogna ha illustrato l'attività svolta nel 2018 e ringraziato le società per la collaborazione e l'impegno organizzativo. Si è trattato di ritrovarsi per tanti appartenenti a questo movimento di appassionati dello sport della bici che, con la loro intensa attività (con regolare cadenza festiva si svolgono le loro manifestazioni non competitive), hanno l'ulteriore merito di far conoscere città, paesi e luoghi della regione carichi di storia e cultura.

Momento culminante della festa lo hanno costituito le premiazioni. Ecco quelle dei campionato regionale di cicloturismo con indicato il podio di ciascuna categoria. Donne: 1) Santina Bandolin (Granzon), 2) Sabrina Macorig (Friùl), 3) Roberta Petri (Granzon). Uomini 1ª fascia: 1) Denis Strizzolo (Ciclistica Risorgive), 2) Fulvio Nizzetto (Macellerie Vicenzutto), 3) Denis Daneluzzi (Friùl Team 18). Uomini 2ª fascia: 1) Alessandro Measso (Macellerie Vicenzutto), 2) Alessandro Benedetti (Ciclistica Risorgive), 3) Claudio Vicenzutto (Macellerie Vicenzutto). Uomini 3ª fascia: 1) Tullio Viso (Gradisca d'Isonzo), 2) Delio Simonich (Ronchi), 3) Fernando Lenardon (Macellerie Vicenzutto). Società: 1) Friùl Team 18, 2) Ronchi, 3) Granzon.


I campioni regionali di cicloturismo premiati a Udine

Il campionato regionale ciclosportivo di medio fondo per società s'era svolto su 4 prove. Ecco la graduatoria finale: 1) Friùl Team 18 punti 141, 2) Team Granzon 65, 3) Ronchi 62, 4) Velo club Cervignano 47, 5) Macellerie Vicenzutto 40, 6) Ciclistica Risorgive 33, 7) Villa Manin 30, 8) Ciclo club Trieste 29, 9) Be a Bike Friend 24, 10) Gradisca d'Isonzo 21, 11) Chiarcosso Help Haiti 17, 12) Amatori Isonzo 14, 13) Povoletto 13, 14) Team Bike 2007 5, 15) Danieli, Gruppo Generali e Don Bosco 4. —

Scelti per voi

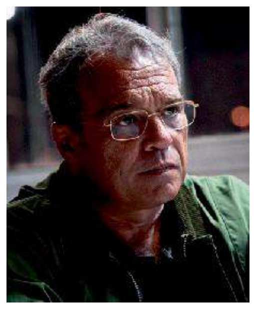
aggiornamenti su www.tvzap.it tvzap



L'allieva 2
RAI 1, ORE 21.25
L'estate è finita e per Alice (**Alessandra Mastronardi**) è il momento di tornare in istituto, dove ritrova Claudio (**Lino Guanciale**). I due collaborano in un caso di ritrovamento di ossa umane in un'area archeologica.



Pechino Express Avventura in Africa
RAI 2, ORE 21.20
Sesta tappa dell'avventure game, con i concorrenti, tra i quali le new entry **Simon & the Stars** e Roberto Meloni, che arrivano a Dodoma.



Suburra
RAI 3, ORE 21.15
Un criminale romano chiamato Samurai (**Claudio Amendola**) desidera trasformare il lungomare di Ostia in una nuova Atlantic City. Lo aiuterà un politico corrotto.



La dottoressa sotto il lenzuolo
RETE 4, ORE 0.30
Un'affascinante dottoressa (**Karin Schubert**), poco propensa ad accettare un certo tipo di avance, è bersagliata da un gruppo di universitari.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, ORE 21.20
Stasera grande spazio all'amore, con protagonisti **Giulia Salemi** e Francesco Monte, Stefano Sala e Benedetta Mazza. Entra in Casa per un confronto Fabrizio Corona.



RAI 1
6.00 Rai News Attualità
6.30 Tg1
6.45 UnoMattina Attualità
9.55 Tg1
10.00 Storie italiane Attualità
11.30 La prova del cuoco
13.30 Telegiornale
14.00 Vieni da me Talk Show
15.25 Il paradiso delle signore Daily Serie Tv
16.15 Tg1
16.25 Tg1 Economia Rubrica
16.35 La vita in diretta Attualità
18.45 L'eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Soliti ignoti - Il ritorno Game Show
21.25 L'allieva 2 Serie Tv
23.30 Tg1 - 60 Secondi
23.35 Porta a porta Attualità
0.10 Tg1 - Notte
1.45 Cinematografo - Speciale Festa del Cinema di Roma
2.15 Acapulco, prima spiaggia a sinistra Film commedia ('83)
3.50 Da Da Da Videoframmenti
4.30 Red Band Society Serie Tv

RAI 2
7.10 5 cose da sapere Rubrica
7.55 Revenge Serie Tv
10.00 Tg2 - Frankenstein alle 10:00 Attualità
10.25 Tg2 Flash
11.00 I fatti vostri Varietà
13.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Detto fatto Tutorial Tv
16.30 Ci vediamo in tribunale Court Show
17.20 Elementary Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Rubrica
18.10 Tg2 Flash L.I.S.
18.15 Tg2
18.30 Rai Tg Sport
18.50 NCIS Los Angeles Serie Tv
19.40 NCIS Serie Tv
20.30 Tg2 20.30
21.05 Quelli che... dopo il Tg
21.20 Pechino Express Avventura in Africa Reality Show
23.30 Stracult Live Show Rubrica
1.15 L'uccello dalle piume di cristallo Film giallo ('70)
2.45 Rebelde Way Serie Tv

RAI 3
6.00 RaiNews24 / Meteo Traffico
6.30 Rassegna stampa italiana e internazionale
7.00 TGR Buongiorno Italia
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Attualità
10.45 Tutta salute Rubrica
11.30 Chi l'ha visto? 11.30
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Fuori Tg Attualità
12.45 Quante storie
13.15 Passato e Presente
14.00 Tg Regione / Tg3
15.00 Question Time - Interrogazioni a risposta immediata
15.55 TGR Piazza Affari
16.00 Tg3 LIS
16.15 Geo Documenti
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob Videoframmenti
20.25 Non ho l'età Attualità
20.45 Un posto al sole
21.15 Suburra Film crime ('15)
23.20 I mini vilili Musicale
24.00 Tg3 Linea notte estate
1.05 Rai Parlamento Tg Rubrica

RETE 4
6.10 Fuori dal coro Attualità
7.00 Gino Bramieri Short V
7.15 Supercar Serie Tv
8.20 Monk Serie Tv
9.15 Un detective in corsia
11.20 Ricette all'italiana Rubrica
11.55 Tg4 - Telegiornale
12.30 Ricette all'italiana Rubrica
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Court Show
15.30 Flikken - Coppia in giallo Serie Tv
16.45 La guerra di Troia Film storico ('61)
18.50 Tg4 - Telegiornale
19.30 Fuori dal coro Attualità
19.50 Tempesta d'amore Telenovela
20.30 Stasera Italia Attualità
21.25 W l'Italia oggi e domani Attualità
0.30 La dottoressa sotto il lenzuolo Film erotico ('76)
2.15 Tg4 Night News
2.35 Stasera Italia Attualità
3.40 I viaggiatori della sera Film drammatico ('79)
5.50 Tg4 Night News

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 Mattina
8.45 Mattino Cinque Attualità
10.55 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum Court Show
13.00 Tg5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne People Show
16.10 Grande Fratello Vip Real Tv
16.20 Il segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Game Show
20.00 Tg5
20.40 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
21.20 Grande Fratello Vip Reality Show
0.30 Supercinema Rubrica
0.55 Tg5 Notte
1.30 Striscia la notizia La voce dell'inconsistenza Tg Satirico
1.50 Uomini e donne

ITALIA 1
6.45 Sorridi, piccola Anna
7.10 Spank tenero rubacuori
7.40 Pollyanna Cartoni
8.05 Kiss me Licia Cartoni
8.35 Dr. House - Medical Division Serie Tv
10.25 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto
13.00 Grande Fratello Vip Real Tv
13.15 Sport Mediaset
13.55 I Simpson Cartoni
14.45 The Big Bang Theory
15.45 Black-ish Serie Tv
16.15 The Goldbergs Sitcom
16.45 Baby Daddy Sitcom
17.35 Friends Sitcom
18.00 Grande Fratello Vip Real Tv
18.20 Mai dire GF Vip Polpette
18.30 Studio Aperto
19.00 Sport Mediaset
19.40 CSI New York Serie Tv
20.35 CSI Serie Tv
21.30 Oblivion Film fantascienza ('13)
24.00 The Island Film fantascienza ('05)
2.35 Studio Aperto La giornata

LA 7
6.00 Meteo / Traffico Oroscopo
7.00 Omnibus News Attualità
7.30 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Rubrica
8.00 Omnibus dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Rubrica
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Attualità
16.15 Il commissario Cordier Serie Tv
18.00 Joséphine, ange gardien Serie Tv
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazzapulita Attualità
0.50 Tg La7
1.00 Otto e mezzo Attualità
1.40 L'aria che tira Rubrica
4.10 Tagadà Attualità

TV8
16.00 70 anni all'improvviso (1ª Tv) Film ('12)
17.45 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti Cooking Show
19.30 Cuochi d'Italia
20.30 Uefa Europa League Prepartita Rubrica di sport
21.00 Calcio: Marsiglia - Lazio (3a g.) UEFA Europa League
24.00 Terzo Tempo Europa
0.30 Highlights Europa League

NOVE
8.00 Alta infedeltà DocuReality
10.00 Torbidi delitti Real Crime
14.00 Morire per amore
16.00 Niente da dichiarare
17.30 Spie al ristorante Real Tv
20.00 Operazione N.A.S.
20.20 Cucine da incubo Italia
21.25 Delitto alla Casa Bianca Film thriller ('98)
23.30 Dietro le sbarre
0.50 Razzi vostri Attualità
1.20 Undressed Dating Show

20 (20)
9.35 The Big Bang Theory
10.20 In Plain Sight Serie Tv
12.15 Chuck Serie Tv
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.55 Arrow Serie Tv
17.35 Chuck Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory
21.00 Jonah Hex Film azione ('10)
22.45 The Sinner Serie Tv
23.35 Io sono leggenda Film fantascienza ('07)
1.35 Dexter Serie Tv

RAI 4 (21)
9.55 Ghost Whisperer Serie Tv
11.30 Madam Secretary Serie Tv
13.00 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
13.45 X-Files - Il film Film fantascienza ('98)
15.45 Scorpion Serie Tv
17.15 C'era una volta Serie Tv
18.50 Ghost Whisperer Serie Tv
20.25 Lol :-) Sitcom
21.05 Private Eyes Serie Tv
23.20 Ray Donovan Serie Tv
0.15 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv

IRIS (22)
13.05 Il viaggio della sposa Film drammatico ('97)
15.05 Dimenticare Palermo Film drammatico ('90)
17.15 Note di cinema Rubrica
17.20 Le tre spade di Zorro Film avventura ('63)
19.15 Miami Vice Serie Tv
20.05 A-Team Serie Tv
21.00 Amen. Film drammatico ('02)
23.40 Le Crociate Film ('05)
2.20 Una notte per decidere Film drammatico ('00)

RAI 5 (23)
15.35 Trans Europe Express Doc.
16.35 I Dottori dei Vulcani Doc.
17.30 Classical Destinations
18.00 Save the date Rubrica
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Museo Italia - Galleria Borghese Rubrica
19.25 Museo Italia - Firenze la città dei musei Rubrica
20.15 Trans Europe Express Doc.
21.15 Rigoletto Musica
23.50 Prima della prima Rubrica
0.20 Rock Legends: REM Musicale

RAI MOVIE (24)
13.15 A letto con il nemico Film drammatico ('91)
15.00 Il papavero è anche un fiore Film avventura ('66)
16.45 Assalto al Kansas Pacific Film western ('53)
18.00 ...e poi lo chiamarono il magnifico Film ('72)
20.15 Ai confini dell'Arizona
21.10 Everly Film thriller ('14)
22.45 Roma Daily Rubrica
23.00 The Paperboy Film thriller ('12)
0.45 Blow Out Film thriller ('81)

RAI PREMIUM (25)
6.05 Vento di Ponente Serie Tv
6.45 Un posto al sole S
8.45 Incantesimo 4 Soap Opera
10.35 Nebbie e delitti 2 Miniserie
12.20 Un medico in famiglia 3
14.15 La squadra Serie Tv
16.05 La nostra amica Robbie
17.50 Provaci ancora Prof! 7
19.35 Il maresciallo Rocca 2
21.20 Un'estate in Grecia Film Tv sentimentale ('15)
23.00 La dama velata Miniserie
1.00 La squadra Serie Tv
2.35 Un'estate in Grecia Film

CIELO (26)
12.45 Buying & Selling
13.45 MasterChef Italia 5
16.15 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.15 Love It or List It - Prendere o lasciare DocuReality
19.15 Affari al buio DocuReality
20.15 Affari di famiglia
21.15 La vendetta della maschera nera Film azione ('96)
23.15 Cugini carnali Film commedia ('74)
1.00 Le età di Lulù Film ('90)

PARAMOUNT (27)
8.40 Le sorelle McLeod Serie Tv
11.10 La casa nella prateria
14.10 Le sorelle McLeod Serie Tv
15.40 Le inchieste di Padre Dowling Serie Tv
17.30 La casa nella prateria
19.40 Tutto in famiglia Sitcom
20.40 La tata Sitcom
21.10 Julie & Julia Film commedia ('09)
23.00 Il piano di Maggie - A cosa servono gli uomini Film commedia ('15)
1.00 Starsky & Hutch Film

TV2000 (28)
15.20 Siamo noi Attualità
16.00 Esmeralda Telenovela
17.30 Il diario di papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 Tg 2000
19.00 Attenti al lupo Attualità
19.30 Sconosciuti DocuReality
20.00 Rosario a Maria che scioglie i nodi Religione
20.30 Tg 2000 / Tg Tg
21.05 The Lunchbox Film drammatico ('13)
22.50 Today Attualità
24.00 Buone notizie Reportage

LA7 D (29)
8.50 Selfie Food Rubrica
9.00 I menù di Benedetta
12.05 Cuochi e fiamme
13.10 Selfie Food Rubrica
13.20 Honestly Good
13.30 Ricetta sprint di Benedetta
13.55 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7
18.25 I menù di Benedetta
20.20 Honestly Good
20.30 Cuochi e fiamme
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Selfie Food Rubrica

LA 5 (30)
11.15 Il segreto Telenovela
12.15 Ultime dalla Casa
12.30 Grande Fratello Vip Live
14.00 The Originals Serie Tv
15.50 Pretty Little Liars Serie Tv
17.40 Grande Fratello Vip Live
18.30 Ultime dalla Casa
18.45 Grande Fratello Vip Live
19.50 Uomini e donne
21.20 Billy Elliot Film drammatico ('00)
23.30 Uomini e donne
0.50 Giù in 60 secondi Adrenalina ad alta quota

REAL TIME (31)
6.00 Alta infedeltà DocuReality
8.30 Spie al ristorante Real Tv
12.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Bake Off Extra Dolce
15.00 Ma come ti vesti?!
17.05 Abito da sposa cercasi
19.05 Cortesie per gli ospiti
21.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Real Tv
0.10 ER: storie incredibili DocuReality
2.00 Malattie imbarazzanti DocuReality

GIALLO (38)
6.00 Nightmare Next Door
7.55 Agente speciale Sue Thomas Serie Tv
10.45 L'ispettore Barnaby
12.35 Law & Order Serie Tv
16.30 L'ispettore Barnaby Serie Tv
18.20 Law & Order Serie Tv
21.10 Mary Higgins Clark: Collection Serie Tv
23.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv
0.55 Nightmare Next Door Real Crime

TOP CRIME (39)
9.45 Bones Serie Tv
11.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
13.35 The Mentalist Serie Tv
15.25 Bones Serie Tv
17.15 Flikken - Coppia in giallo
19.15 The Mentalist Serie Tv
22.50 Bosch Serie Tv
0.40 Law & Order: Unità speciale Serie Tv
3.00 Murder in the First Serie Tv
4.20 Law & Order: Unità speciale Serie Tv

DMAX (52)
8.00 I pionieri dell'oro
9.50 Vado a vivere nel bosco
10.45 Nudi e crudi Real Tv
13.35 Banco dei pugni
15.05 Dalle stalle alle stelle
16.00 Ed Stafford: duro a morire Real Tv
17.50 Ai confini della civiltà
19.35 Game of Stones: a caccia di gemme DocuReality
21.25 Camionisti in trattoria Real Tv
23.15 Unti e bisunti DocuReality
0.10 Ce l'avevo quasi fatta

RAI SPORT HD (57)
16.45 Basket: 3a giornata: Sidigas Avellino - Anwil Champions League
18.30 Tg Sport
18.50 Back: lo sport raccontato dietro le quinte
18.55 Champions Goal
19.40 No Limits Rubrica di sport
20.00 Ciclocross: Women e Men Elite - 3a prova: Berna Coppa del Mondo
22.30 Radiocorsa Rubrica
23.30 Reparto corse Rubrica
24.00 Tg Sport Notte

RADIO

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
18.50 Zona Cesarini
18.55 Europa League. Milan - Betis / Marsiglia - Lazio
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Giornale della Mezzanotte

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Il Rosario della Sera
20.00 Top Five
21.00 Say Waaad
22.00 DeeNotte
24.00 Ciao Belli

RADIO 2
17.35 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
20.05 Decanter
21.00 Back2Back
22.30 Pascal
23.35 Me Anziano You TuberS

CAPITAL
14.00 Capital House
16.00 Non c'è Duo senza te
20.00 Vibe
21.00 Whatever
22.00 Dodici79
23.00 Maryland

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite. Panorama
20.30 Il cartellone. Orchestra Rai concerto n. 2. Musiche di Giuseppe Verdi
22.00 Radio3 Suite

M20
18.00 Sport News
18.05 Mario & the City
20.00 Happy Music
20.05 M20 Party
22.00 Waves
23.00 Soul Cooking

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.15 Armageddon Giudizio finale Film Sky Cinema Uno
21.15 Monster Family Film Sky Cinema Hits
21.00 I pinguini di Mr. Popper Film animazione Sky Cinema Family
21.00 Superfast & Superfurious Film Sky Cinema Comedy

PREMIUM CINEMA
21.15 Maradonapoli Film doc. Cinema
21.15 Una donna per amica Film Cinema Comedy
21.15 22 minutes Film azione Cinema Energy
21.15 Philomena Film drammatico Cinema Emotion

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG e alla fine Onda Verde.
11.05 Lancio programmi
11.09 Vue' o fevelin di Teatro della Sete.
11.19 Speciale 20 anni di Relazioni Pubbliche.
12.30 Gr FVG
13.30 People, Science and the City. Con Mauro Giacca, direttore dell'ICGEB e Gianfranco Sinagra, direttore del Dipartimento cardiovascolare dell'Asuits, incontriamo il 'cuore'.
14.10 Riverberi Puntata di assaggini per scegliere il concerto da non perdere tra le rassegne del periodo in regione
15.00 Gr FVG
15.15 Vue' o fevelin di ''. E à 26 agns e e rive di S. Marc di Merêt di Tombe la campionesse taliane de gare a cronometri Elena Cecchini
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.45 Un pinsir par vue
07.00 Ore 7
08.15 Un nuovo giorno
08.30 Ore 7
10.45 A voi la linea
11.15 Family casa
12.15 Manca il sale
12.30 Telegiornale Fvg
12.45 A voi la linea
13.15 Family salute e benessere - D
13.30 Telegiornale Fvg
13.45 A voi la linea
14.30 Elettroshock
17.15 Le sfide dell'innovazione - D
19.00 Telegiornale Fvg
19.45 Screenshot - D
20.15 Effemotori
20.45 Telegiornale di Pordenone
21.00 Friuleconomy
22.00 Camminando per il nostro Friuli
22.15 A tutto campo il meglio
22.45 L'uomo delle stelle

UDINEWS TV
07.00 Buongiorno Friuli D
08.00 Videonews Tg
08.30 Fvg motori
09.30 Tmw news
09.30 Pomeriggio calcio
10.30 Videonews Tg
11.00 Buongiorno Friuli D
12.00 Detto da voi...
13.00 L'agendina di Terasso
13.30 Tg Udinews pranzo D
13.50 Fvg motori
14.50 Tg Udinews pranzo
15.15 Fortitudo Bo - Gsa Udine
16.45 Musa Tv
17.00 Pomeriggio calcio
18.00 Story Genoa
18.30 Acsi time
19.00 Tg Udinews sera D
19.35 Le interviste di Pecile
20.00 In comune Focus festa di San Simone
20.25 Tg Udinews sera
21.00 L'agenda di Terasso
22.00 Pomeriggio calcio
22.30 Tg Udinews notte D

TELEPN
07.05 Il Tg del Nord Est
09.00 Nuovi orizzonti
09.30 Delitti e misteri
10.00 Aqua ti
12.30 Documentario
13.30 L'Arc di Sant Marc
18.15 Programma musicale
19.00 Il Tg del Nord Est
21.00 Storie di tutti i giorni
22.00 Fuori onda de Il Popolo
23.00 Il Tg del Nord Est

IL 13TV
07.30 IL13 News
08.30 Impresa al Centro
09.00 Motori e competizioni
19.00 IL13 News
20.15 **Gea Informa**
21.00 Petit Salot
22.15 Tg Veneto Orientale
22.30 Tg IL13 in pillole

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Sulla zona montana poco nuvoloso; sulle altre zone cielo in prevalenza poco nuvoloso al mattino, poi in giornata sarà probabile maggiore nuvolosità, specie sull'alta pianura orientale e sulle Prealpi Giulie, dove sarà possibile anche qualche debole pioggia. Sulla costa vento da sud debole o moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	16/19
massima	12/15	18/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

DOMANI IN FVG



Sulla regione cielo da nuvoloso a coperto con probabili piogge sparse, specie sulla fascia orientale e nella seconda parte della giornata. Saranno possibili anche dei locali rovesci temporaleschi. Vento da sud o sud-est moderato sulla costa e possibili foschie. Sulle zone più interne della Carnia e nel Tarvisiano la probabilità di pioggia sarà più bassa.

Sabato; Probabile peggioramento con piogge da abbondanti ad intense sulle zone interne, anche temporalesche; sulla costa soffierà Scirocco sostenuto, con piogge più attenuate.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	16/19
massima	14/17	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	15,4	18,6	62%	23 km/h
Monfalcone	12,2	19,2	72%	- km/h
Gorizia	9,4	20,2	72%	22 km/h
Udine	6,9	19,4	76%	17 km/h
Grado	14,8	18,4	74%	- km/h
Cervignano	7,7	19,9	80%	22 km/h
Pordenone	7,5	19,4	-%	7 km/h
Tarvisio	5,3	20,3	68%	13 km/h
Lignano	12,7	18,4	84%	12 km/h
Gemona	6,3	19,6	73%	8 km/h
Tolmezzo	4,8	26,7	61%	58 km/h
Forni di Sopra	4,5	21,5	78%	11 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	19	0,50 m
Monfalcone	mosso	18	0,50 m
Grado	mosso	18	0,50 m
Lignano	mosso	18	0,50 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	17
Atene	15	22
Barcellona	20	25
Belgrado	7	15
Berlino	9	11
Bruxelles	12	16
Budapest	7	14
Copenaghen	10	12
Francoforte	12	17
Ginevra	11	21
Helsinki	2	6
Klagenfurt	6	19
Lisbona	18	26
Londra	10	16
Lubiana	7	22
Madrid	12	25
Malta	21	22
P. di Monaco	19	21
Mosca	5	8
Oslo	2	8
Parigi	12	18
Praga	7	11
Salisburgo	6	17
Stoccolma	1	8
Varsavia	5	8
Vienna	6	13
Zagabria	9	23
Zurigo	8	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Alghero	15	20
Ancona	12	21
Aosta	17	28
Bari	13	22
Bergamo	15	30
Bologna	11	28
Bolzano	11	27
Brescia	11	28
Cagliari	14	22
Campobasso	7	21
Catania	18	23
Firenze	8	22
Genova	15	23
L'Aquila	6	21
Messina	18	21
Milano	13	29
Napoli	12	23
Palermo	19	21
Perugia	9	19
Pescara	12	20
Pisa	10	22
R. Calabria	18	21
Roma	11	23
Taranto	14	20
Torino	10	26
Treviso	8	20
Venezia	10	18
Verona	10	24

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: bel tempo in giornata con cieli sereni, in nottata nubi in aumento al Nordovest con qualche pioggia sulla Liguria.

Centro: in prevalenza stabile e soleggiato con tendenza a nubi in aumento e qualche isolata pioggia sulla Toscana costiera.

Sud: bel tempo prevalente su tutte le regioni con tendenza a nuvolosità in aumento sui litorali campani.

DOMANI

Nord: a iniziare dalla Liguria, in serata fenomeni sparsi anche sulle altre regioni.

Centro: Al Centro nuvoloso su Tirreniche e Umbria con qualche pioggia, più intensa in Toscana. Parzialmente nuvoloso sulle Adriatiche.

Sud: nuvoloso sul Tirreno, solo disturbi tra Sicilia e Calabria, soleggiato sulle altre regioni.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Per prima cosa occupatevi di sistemare una delicata questione economica, che rischia di diventare una cosa seria. Non fate programmi per la serata.

TORO
21/4 - 20/5
Diplomazia nell'ambiente di lavoro, non cercate di imporre a tutti i costi le vostre idee. Le reazioni degli interlocutori saranno piu' vivaci del solito. Relax e riposo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Guardatevi bene dal lasciarvi tentare proprio oggi da un colpo di testa. Le conseguenze sarebbero irreversibili e non sarebbe possibile rimediare al malfatto.

CANCRO
22/6 - 22/7
I problemi di lavoro che presentano difficolta' dovute alle circostanze si risolveranno con un tempestivo intervento degli astri, che oggi vi sono molto favorevoli.

LEONE
23/7 - 23/8
Il consiglio degli astri e' di procedere senza mai perdere il controllo della situazione. Non sara' sempre facile, ma ci potrete riuscire. Malumore per incomprensioni in amore

VERGINE
24/8 - 22/9
Gli astri vi stanno dando una mano in una questione di cuore: ora potete tentare una riconciliazione. Controllate la vostra emotivita' durante un incontro fuori programma.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non siete in grado di prevedere quali siano i progetti da mettere in atto in giornata. 'e' in voi una base di irritazione, che potrebbe indurvi a qualche colpo di testa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi attende una giornata intensa, perche' le cose stenteranno ad avviarsi, ma se saprete ricorrere alle vostre indubbie capacita' non ci dovrebbero essere problemi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Per gran parte della giornata le cose procedono a gonfie vele. Solo in serata vi sentirete menbo disponibili. Avete davanti a voi un periodo importante. Un invito.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Per alcuni versi vi sentirete molto intraprendenti ed attivi. Saprete organizzarvi benme per il tempo libero. Piccole complicazioni possono innervosirvi un poco.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Datevi da fare con un poco di slancio, con piu' entusiasmo. L'odierna buona posizione astrale non e' cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi.

PESCI
20/2 - 20/3
A causa di una certa insicurezza in voi stessi e nelle vostre capacita' di seduzione vi sfuggira' una buona occasione in amore.

Messaggero Veneto

Direttore responsabile: Omar Monestier, **Vicedirettore:** Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: **Paolo Polverino** (responsabile), **Nicolò Bortolotti, Stefano Polzot, Alberto Lauber** (Cronaca di Udine), **Antonio Bacci** (Cronaca di Pordenone)

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Ammministratore Delegato e Direttore Generale: **Marco Moroni**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Aquistapace, Fabiano Begal, Lorenzo Bertoli, Pierangelo Calegari, Roberto Moro, Maurizio Scanavino, Raffaele Serrao**

Quotidiani Locali GEDI Gruppo Editoriale Spa
Direttore editoriale: **Maurizio Molinari**
ViceDirettore Editoriale: **Andrea Filippi**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 290, sei numeri € 252, cinque numeri € 214; 1 numero € 56; semestrale: 7 numeri € 155, 6 numeri € 136, 5 numeri € 115; trimestrale: 7 numeri € 81, 6 numeri € 75, 5 numeri € 63 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 2,60
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine.
Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Stampa: **GEDI Printing S.p.A.**
34170 Gorizia, Via Gregorcic 31
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone
tel. 0434/20432

La tiratura del 24 ottobre 2018 è stata di 41.220 copie.

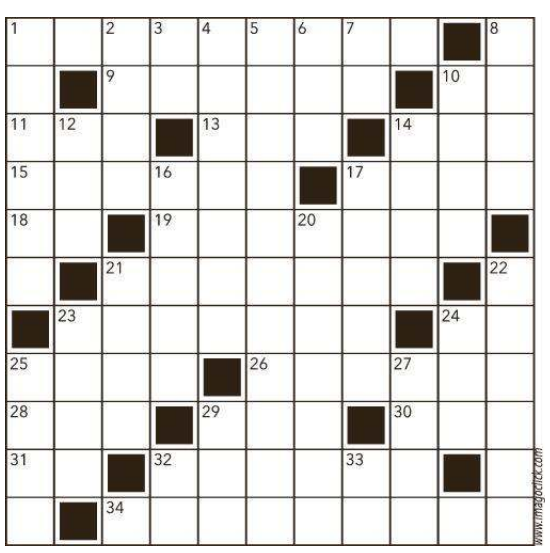
Certificato n. 8.402 del 21.12.2017
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196 OMAR MONESTIER

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



www.imagoclick.com

ORIZZONTALI **1.** Sicuro di sé, disinvolto - **9.** Di colore simile a quello della neve - **10.** Nei rifugi - **11.** Titolo nobiliare inglese - **13.** Preposizione articolata poetica - **14.** Una miscela combustibile domestica - **15.** Uno dei moschettieri - **17.** Piccolo orifizio sulla pelle - **18.** Mezza mela - **19.** Beneamato, prediletto - **21.** Improduttivo, infruttifero - **23.** Modi periodici di restituzione di un debito - **24.** Le prime di troppo - **25.** Alimento, vivanda - **26.** Regione storica dell'antica Grecia - **28.** Avanza con il tempo - **29.** Personal Identification Number - **30.** Eccetera in tre lettere - **31.** Al centro del locale - **32.** Il nome del compianto attore Chiari - **34.** Corpo solido che raggiunge la superficie della Terra.

VERTICALI **1.** Pianta dai semi oleosi - **2.** Una delle città più antiche dell'Oman - **3.** Poco giudizioso - **4.** Fatte di pietra - **5.** Impietoso, implacabile - **6.** Automobile Club d'Italia - **7.** I confini di Toronto - **8.** Arnese di legno usato nella filatura a mano - **10.** Impianto di segnalazione luminosa situato sulla costa - **12.** Una desinenza verbale - **14.** Guance - **16.** Lo scacco... vincente - **17.** La corsa equestre che si disputa a Siena - **20.** Lento, esitante - **21.** Umberto, poeta e scrittore italiano - **22.** Segni visibili - **23.** Il nome dell'attrice Hayworth - **24.** Precede il tac - **25.** Legumi tondi e giallastri - **27.** Sono privi di valore - **29.** Diminutivo di Patrick - **32.** L'inizio del western - **33.** Articolo romanesco.




Opel
CROSSLAND X
Più spazio in meno centimetri.
A ottobre da
14.850 €
E in più con Scelta Opel, zero pensieri da
149 €/mese
CROSSLAND X
CROSSLAND X. Il nuovo crossover di Opel.
• Fino a 520 litri di bagagliaio in soli 421 cm
• Telecamera posteriore a 180°
• Multimedia con Apple CarPlay™ e Android Auto™
Porte Aperte Sabato e Domenica.
IL FUTURO APPARTIENE A TUTTI